

VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE, MA DECIDERÀ L'ECOFIN. BERLUSCONI: NON SONO PREOCCUPATO, NON COLPIREMO LE RENDITE FINANZIARIE

## L'Ue apre la procedura sul deficit italiano

### Siniscalco: una manovra-bis non sarebbe la cura giusta

#### SALVARE L'EUROPA SENZA RETORICA

Boris Biancheri

L'IDEA era che i venticinque capi di Stato o di governo dei Paesi dell'Unione europea prendano insieme, al Consiglio europeo del 25 giugno, una decisione su cosa fare, dopo il no francese e olandese, del corpo esangue del trattato costituzionale: se seppellirlo, imbalsamarlo, oppure cercare di rimetterlo in vita proseguendo la via delle ratifiche. La decisione di Blair di sospendere la ratifica in Gran Bretagna e di soprassedere al referendum, ha anticipato tutti ed è parsa un'arrogante scorrettezza. Il risentimento di certi è comprensibile, soprattutto quello della Commissione e della presidenza lussemburghese, scavalcate da questa mossa, come anche quello dei Paesi che hanno già ratificato il trattato.

A me sembra però difficile farne colpa a Tony Blair. Con che animo può un capo di governo chiamare alle urne 58 milioni di cittadini a sottoporre alla loro approvazione un trattato che ogni persona di buon senso sa già che non entrerà mai in vigore? E' più che legittimo il desiderio di mantenere ferma la rotta del processo di integrazione europea e non dare alle opinioni pubbliche la sensazione che la battuta di arresto franco-olandese abbia definitivamente invertito il corso delle cose. Non si può far questo a spese dei popoli chiamandoli ad esprimersi su qualcosa che non c'è. Forse sarebbe stato diverso se il no di Parigi fosse rimasto isolato lasciando la speranza di un ripensamento dei francesi al termine del percorso. Ma alla Francia è seguita l'Olanda e tutto lascia pensare che altri potrebbero seguire. Si rischia, continuando così, di accrescere ancora più la distanza tra cittadini e governanti che abbiamo visto nelle ultime consultazioni elettorali in Europa e che i referendum hanno reso evidente.

Il vero problema di coloro che credono al futuro dell'Europa, il vero problema delle stesse istituzioni europee, è di evitare il terribile retorico delle formule sempre ripetute, che corrispondono senza dubbio a una visione ideale ma che appaiono oggi evanescenti e smarrite dai fatti. Si tratta di scelte sul terreno della realtà, delle opzioni concrete, di ciò che l'Europa può e non può, dove o non deve fare.

Se al prossimo Consiglio europeo i venticinque sapranno assumere una posizione di ragionata e rassicurante fiducia e di concreta volontà di proseguire il cammino senza illusioni ma senza rinunce, senza lasciarsi a pensare come far apparire vivo un trattato che vivo, nella forma attuale, non lo è più, sarà già un passo avanti. E se, quietata la tempesta, si saprà passare a un nuovo trattato di pochi articoli sui principi e sulle politiche, così che ogni cittadino capisca cosa è nazionale e cosa è dell'Europa, allora forse questa scomertanza primaverile europea avrà avuto malgrado tutto un lato positivo.

#### ESPOSTI AL VOTO DEI MERCATI

Tito Boeri

E' un'Europa indebolita dall'esito del referendum francese e olandese quella che ha aperto ieri la procedura per disavanzo eccessivo nei confronti del nostro Paese. Ma la sufficienza con cui questa decisione è stata accolta dal nostro governo è l'atteggiamento più sbagliato in questo momento. Perché proprio l'indebolimento del potere delle autorità sopranazionali europee ci espone al giudizio dei mercati.

Per gli investitori non conta tanto la data di inizio dello sfioramento (fin qui limitato) del vincolo del 3%, quanto la sostenibilità del debito pubblico, dunque il disavanzo al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure una-tantum. E i dati per il 2005 sono tutt'altro che incoraggianti. Alla luce della chiusura del contratto del pubblico impiego, nel 2005 ci avvia a superare il 4,5% di disavanzo strutturale, non attribuibile all'andamento dell'economia.

Se poi dovessimo varare anche solo in parte la sostituzione dell'Irap (cosa utile per rilanciare la nostra economia) il disavanzo salirebbe al 6%. Per capire l'entità del peggioramento nei conti pubblici intervenuti negli ultimi anni basti pensare che nel 2000 senza una tantum e senza gli effetti del ciclo (allora positivo) il nostro disavanzo era inferiore al 2,5%. Negli ultimi anni si è inoltre ridotta per poco più di mezzo punto di Pil la spesa per interessi, un ulteriore dividendo di quell'euro oggi tanto vituperato. Dunque il peggioramento dei nostri conti pubblici è stato di circa due punti e mezzo di Pil nell'arco di cinque anni. Un record negativo.

Ha ragione Siniscalco a rifiutare di varare manovre correttive di pura cosmesi dei nostri conti pubblici. Nuovi interventi una tantum non rasserenerebbero i mercati. Finirebbero solo per nascondere ai cittadini e ai gruppi di pressione, più che mai agguerriti prima di ogni scadenza elettorale, l'obiettivo gravità dello stato dei nostri conti pubblici. Ritardando l'assunzione di un atteggiamento più responsabile da parte di tutti. Ma rinunciare alle una tantum non deve significare procrastinare ulteriormente interventi volti a riguadagnare il controllo sui conti pubblici. Purtroppo il modo con cui si è chiuso il contratto dei pubblici dipendenti - cedendo su tutta la linea alle richieste sindacali -, il rifiuto di inasprimenti della tassazione delle rendite finanziarie e lo stesso continuare a lasciare aperta la possibilità di nuovi interventi sull'Irap, fanno pensare che non ci sia l'intenzione di contenere il disavanzo. L'impressione è che prevale la filosofia secondo cui, se bisogna sfiorare, meglio farlo alla grande, non per qualche decimo di Pil. Speriamo sia solo un'impressione. Al governo il compito di mostrare che non è vero nell'unico modo possibile: nei fatti.

#### I SERVIZI

##### PARTITA A SCACCHI «CONTRO GLI EUROBUROCRATI»

Il Cavaliere attacca i funzionari «Roviano l'Europa dei Popoli» e dietro il loro intervento vede la mano degli uomini di Prodi

Augusto Mazzolini A PAGINA 2

##### IL GOVERNO ADESSO RIPENSA A BENZINA E GASOLIO

Bisogna trovare le risorse per finanziare il taglio all'Irap. Previsto a breve un aumento delle accise sui carburanti

Stefano Legri A PAGINA 2

BRUXELLES. La Commissione Europea ha aperto una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per lo sfioramento eccessivo del rapporto deficit-pil. Si tratta solo del primo passo: sarà infatti il vertice dei ministri economici dell'Ue a decidere se applicare sanzioni e quali. Per il ministro Domenico Siniscalco una manovra bis non sarebbe la cura giusta. Gli sfioramenti sono legati alle revisioni Eurostat, non c'è stato un errore di politica economica. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si era detto «non preoccupato per la decisione della Commissione Ue e ha ribadito: «Non colpiremo le rendite finanziarie».

Barbera, Maggiore e altri SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

#### INTERVISTA AL COMMISSARIO PER L'ECONOMIA

##### Almunia: nessuna persecuzione vi basterà una buona Finanziaria

«In caso di approvazione ci sarebbero quattro mesi per adeguarsi. Mi è stato detto che entro giugno tratterete la strada con il Dpef»



Enrico Singer A PAGINA 3

#### TORINO IN SETTANTACINQUEMILA AL DEBUTTO DEL TOUR «BUONI O CATTIVI»



##### Vasco, trionfo tra canzoni e politica

Un trionfo davanti a 75 mila fans. Vasco Rossi ha aperto ieri sera a Torino il tour «Buoni o Cattivi» con un concerto segnato in avvio da un forte appello, non con le sue parole, ma con le scritte su quattro maxischermi, contro l'astensione in vista del referendum sulla fecondazione assistita. Poi si scatenano le canzoni, a cominciare da «Un gran bel film», parole e musica che entusiasmano il pubblico dello Stadio delle Alpi.

Venogoni, Pavanello e Platzer A PAGINA 29

#### ANALISI



##### LA MINACCIA POPULISTA

Dal «no» alla Carta europea di Francia e Olanda alle proteste italiane contro l'Alta Velocità

Sergio Chiamparino e Giuseppe Baria A PAG. 9

#### AMMISSIONE ALL'UNIVERSITA'

##### SFIDA CINESE ALL'ESAME IMPOSSIBILE

Francesco Sisci

E' la più feroce selezione del mondo, crudele più di un duello di gladiatori, spietata più delle piramidi di teschi di Tamerlano, effettata più di un serial killer: è il «gaokao», l'alto esame, la prova a cui i giovani cinesi si sottopongono per entrare all'università. Quest'anno è cominciata il 7 giugno.

Le mamme pregano e bruciano incenso nei templi, i padri si struggono e danno fondo a tutte le riserve. Non si bada a spese per i figli in questi giorni. E' un'opportunità che si apre una volta sola nella vita. Certo, in teoria chi la sbaglia può riprovare l'anno dopo, ma in realtà con tanti candidati che si affollano alla porta dell'università i preferiti sono quelli al primo tentativo. Quindi i ripetenti devono essere davvero eccezionali per farcela.

Quest'anno si sono presentati in 8 milioni 670 mila, un milione e 440 mila in più del 2004. I posti in palio sono 4 milioni e 700 mila, un milione in più di un anno fa. Sono aumentate le opportunità, ma solo la metà dei selezionati finisce in vere università, al resto toccano i «dazhuang», una specie di istituto di istruzione superiore. E tra chi conquista l'università solo il 10 per cento, circa duecentomila ragazzi, finirà in un ateneo di primissimo livello e potrà inseguire un titolo di studio capace di cambiare la vita a lui e alla sua famiglia.

Il «gaokao» è un rito senza sconti: un mal di testa, un gruppo allo stomaco che fa sbagliare il compito non è ammesso. In Italia, patria del burocratismo e della seconda occasione, sembra impossibile, un gironi infernale dal quale non si esce. E forse è proprio così.

In Cina invece l'esame fa parte del Dna della gente. Garantisce l'equità e la giustizia del sistema: chi è bravo lo fa, lo supera e diventa primo ministro dell'impero, quando c'era l'impero. Ora che l'impero non c'è, chi è bravo può aspirare a diventare direttamente imperatore.

Lo stesso presidente Hu Jintao è la prova vivente dell'efficienza del sistema: non aveva entrate o relazioni, veniva da una città di provincia, Taixhou, eppure ha superato l'esame per l'università di Qinghua e da lì ha scalato piano piano l'Everest della gerarchia cinese fino a restare solo, su 1,5 miliardi di persone, in cima.

#### ANNUNCIO DEL PREMIER ALL'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI

##### Un piano per la vendita delle case popolari

#### GIUSTIZIA

##### CASTELLI ATTACCA IL CSM

«Non è in grado di custodire i custodi». Rognoni: ci rispetti

A PAGINA 8

ROMA. Silvio Berlusconi ha annunciato agli imprenditori edili che saranno presto convocati dal governo attorno a un tavolo per discutere un piano di cessione delle case popolari. Il premier all'assemblea dell'Ance ha reso noto che il governo sta lavorando insieme alle banche per consentire l'erogazione di mutui a bassissimo interesse e a un progetto per la costruzione di alloggi a basso costo.

Isipello A PAG. 9

#### VIABILITA'



##### NESSUNO VUOLE IL TRAFFICO DEL FREJUS

Oggi una protesta bloccherà il Bianco. Vertice a Palazzo Chigi

Maurizio Tropeano A PAGINA 14

#### REFERENDUM



##### CASINI: L'ABORTO NON E' IN DISCUSSIONE

Dulbecco e Montalcini firmano l'appello degli scienziati per il Sì

Flavia Amabile A PAGINA 5

Oggi in edicola con La Stampa

### IL PAPA TRA NOI

il Papa tra noi

€ 9,90 più il prezzo del quotidiano

### prestiti personali

a tutte le categorie

Casalinghe • Pensionati • Invisi

da 1.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto problemi, pignoramenti e finanziamenti respolti.

Numero Verde Gratuito 800-929291

FORUS

#### I SERVIZI

##### C'E' PAPA RATZINGER E LA SATIRA TORNA A COLPIRE IN VATICANO

La malattia di Wojtyla ancora fermato il sarcasmo, ma ora le battute non risparmiano Benedetto XVI

Mattia Feltri A PAGINA 8

##### IMMIGRAZIONE, LITE PISANU-FRATTINI SUL PRESIDENTE DELL'AGENZIA UE

L'Italia voleva il posto andato alla Finlandia e il ministro dell'Interno se l'è presa con il commissario europeo alla Giustizia

Guido Ruotele A PAGINA 13

##### BAGARINI CONTRO I BIGLIETTI NOMINALI «QUESTO DECRETO E' ILLEGALE»

Attaccano la soluzione anti-violenza: «Un bravo avvocato farà annullare tutto. Controlli così complicati dureranno poco»

Marco Ansaldo A PAGINA 22

### LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

#### MENTONE CENTRO: AFFARE!

A pochi passi dalla spiaggia e dalla zona pedonale, eleganti appartamenti nuovi con terrazza e vista mare. Comodi e tutti i servizi. Bilocali a partire da € 211.400!

#### ROQUEBRUNE CAP MARTIN

A qualche minuto da Monaco, lussuosi appartamenti nuovi con ampie terrazze in magnifiche residenze immerse nel verde, con piscina. A partire da € 110.000!

#### NIZZA ZONA PROMENADE

A soli 20 metri dalla spiaggia, in un'elegante residenza in costruzione, bellissimi appartamenti nuovi con terrazza e splendida vista mare. Prezzi a partire da € 138.000.

#### VILLEFRANCHE SUR MER CAP FERRAT

Immersa in un dominio privato, lussuosa ed immensa villa hollywoodiana con piscina, incredibile vista mare mozzafiato sulla Baia e Cap Ferrat. Introvabile!

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI NELLA CASA VACANZA A INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST GROUP INVESTMENT REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842 Tel. +39 0184 44 10 75 (20 linee)



## SVILUPPO E FINANZA PUBBLICA

## Padoan (Fmi): risolvere i problemi strutturali per non diventare «un malato cronico»

■ L'Italia «rischia di essere un malato cronico». L'allarme viene dal Fondo monetario internazionale, il cui direttore esecutivo Pier Carlo Padoan invita il governo a mettere subito mano a «riforme strutturali» sia per la finanza pubblica sia per la liberalizzazione dei mercati, dei prodotti e dei servizi. Intervistato a margine di una tavola rotonda all'Isae, Padoan ha spiegato che l'Italia è come «un malato grave dentro ad un ospedale, visto che tra i Paesi grandi in Europa è quello che cresce di meno». Il nostro problema, ha aggiunto, è la «percezione che il Paese ha di sé stesso». Per questo motivo, per non incorrere nel rischio di diventare un «malato cronico», bisogna assolutamente risolvere i nostri problemi strutturali.



Il direttore esecutivo del Fmi Padoan

«E' tempo di scelte forti, urgenti e di rigore»  
Appello di Montezemolo al mondo della politica

■ Sono necessarie «senza perdere altro tempo» scelte forti, urgenti, forse impopolari, di rigore, per reperire risorse indispensabili agli investimenti. È l'appello del presidente della Confindustria, Luca Montezemolo, al governo e alla politica, lanciato all'Assemblea nazionale dei costruttori dell'Ance. In primo piano la lotta all'evasione fiscale, i tagli agli sprechi. Punti su cui ha insistito Montezemolo. «È impensabile - ha detto il numero uno della Confindustria - che vi siano quattro milioni di individui fuori da ogni regola in Italia, e poi non abbiamo le risorse necessarie per le cose fondamentali. Oggi è il momento di condividere non più la diagnosi ma la terapia. È finita la fase delle analisi, forse più facili e comincia quella della terapia».



Luca Montezemolo

ROMA PRONTA A DIFENDERE IL BILANCIO ANCHE AL G7 DI LONDRA

## Siniscalco: in due anni aggiusteremo i conti. Non ci sono stati errori

Berlusconi freddo sulla bocciatura: «Vi sembra che io sia preoccupato?»  
Il ministro dà la colpa dell'avvenuto sfioramento alle revisioni di Eurostat  
Pressing dell'opposizione: hanno usato cifre non corrispondenti alla realtà

Alessandro Barbera

ROMA

«Vi sembra preoccupato?» La reazione di Silvio Berlusconi a chi ieri mattina gli chiedeva del suo stato d'animo per l'imminente procedura di infrazione dell'Unione europea è stata all'insegna della freddezza. Per Bruxelles la situazione dei conti non è per niente buona, ma non il nuovo Patto di stabilità il premier è convinto di avere più di spazio di manovra. Abbastanza da esempio per confermare il suo sicuro «no» all'aumento delle tasse sulle rendite finanziarie per compensare l'imminente taglio Irap. O per evitare una manovra correttiva prima dell'estate. «Con questa situazione macroeconomica credo sia meglio concentrarsi su un'ottima finanziaria per il 2006 piuttosto che dare un'altra stretta quest'anno», diceva nelle stesse ore Domenico Siniscalco dalla capitale belga. Ieri il ministro ha avuto un confronto teso con il commissario Almunia, ma in conferenza stampa al termine dell'Ecofin non sembrava troppo preoccupato: «Mi aspetto un aggiustamento del deficit almeno in due anni, ma se venisse accertato un deficit eccessivo, l'Italia potrebbe chiedere un rientro in tre».

Di decisioni vere e proprie l'Europa non ne ha prese: è stata

avviata la procedura per «deficit eccessivo» sui conti 2003 e 2004, ma il via libera ufficiale non avverrà prima del prossimo vertice dei ministri finanziari del 12 luglio. «Negotieremo fino all'ultimo giorno», ha detto Siniscalco dopo aver tentato di convincere il responsabile degli Affari monetari delle sue ragioni sui ricatoli Eurostat. Ricatoli costati per il deficit 2004 un aumento dello 0,3% dalla sera alla mattina: dal 2,9% al 3,2%. A Siniscalco il trattamento «di favore» riservato (l'Italia è stato l'unico Paese a subire la revisione) non è andato proprio giù: «Se abbiamo sfiorato è stato dovuto unicamente ad Eurostat. Non c'è stato un errore di politica economica». Il ministro ha spiegato di aver già scritto una lettera alla Commissione, illustrando i «fattori rilevanti» che potrebbero ammorbidire il giudizio, e che a partire dal G-7 di Londra del prossimo week-end cercherà di convincere la comunità internazionale delle ragioni italiane. Se necessario si è detto pronto anche ad un «road show» fra le capitali europee.

Il Siniscalco in versione «no pasaran» un po' recita la parte, un po' è obbligato a tenere duro davvero. Oggi l'Italia può farsi scudo di diversi elementi: i precedenti deficit di Francia e Germania, la situazione dei conti in altri Paesi (valga ad esempio il Portogallo che nel 2005 ha un deficit previsto al 6,8%, ma soprattutto della maggiore elasticità del nuovo Patto. Sui conti italiani continuano a pesare però il macigno del debito e l'andamento del deficit di quest'anno previsto attorno al 4%. Dall'esito del braccio di ferro con l'Europa dipende anche l'entità della finanziaria 2006: maggiore sarà la pressione politica della Commissione, più i margini di manovra sul deficit si restringeranno. Come se non bastasse ieri sono arrivate anche nuove previsioni al ribasso dall'Ocse: il Pil di quest'anno è previsto a -0,6% nel 2005 (da +1,7%), e



Il ministro dell'Economia Siniscalco

+1,1% nel 2006 (da 2,1%). Il Tesoro è stretto anche dalla pressione dell'opposizione: da Bersani a Letta a D'Alema tutti ora chiedono «chiarezza». Il più duro è stato il segretario di Piero Fassino: «Il fatto che si sia aperta una procedura è la conferma che il governo ha trascurato a Bruxelles le cifre che non corrispondono alla realtà. Quello che però è più urgente è sapere che cosa intende fare». Un'uscita che non è piaciuta per nulla al ministro, che ha replicato con una nota ufficiale: «Le revisioni di Eurostat sono l'unico fattore di scostamento dal 3%, e riguardano criteri contabili e non dati. Quanto alla politica economica, sarà illustrata nel Dpef e discussa con le autorità europee».

Nella maggioranza - già alle prese con le fughe in avanti della Lega - le notizie provenienti da

## I NUMERI DELLA RECESSIONE

La crescita del Pil nel primo trimestre 2005 Fonte: OCSE

	Sul quarto trimestre 2004	Sul primo trimestre 2004
OCSE	0,7%	2,7%
UE-15	0,5%	1,6%
EUROLANDIA	0,5%	1,3%
G7	0,8%	2,5%
CANADA	0,6%	3,3%
GERMANIA	1,0%	1,1%
FRANCIA	0,2%	1,7%
ITALIA	-0,5%	-0,2%
GIAPPONE	1,3%	0,8%
REGNO UNITO	0,5%	2,7%
USA	0,9%	3,7%

## IL PEGGIOR PIL EUROPEO

Il pil italiano nel primo trimestre ha registrato una variazione negativa dello 0,5% rispetto al trimestre precedente. Nel periodo gennaio-marzo Euroolandia è cresciuta dello 0,5%. I dati sono dell'Ocse. L'Italia è l'unica in negativo fra i paesi del G7.

Il -0,5% registrato dal pil italiano nei primi tre mesi del 2005, segue il -0,4% segnato nell'ultimo trimestre 2004 rispetto ai tre mesi precedenti. A livello tendenziale, il prodotto interno lordo italiano si è contratto nel periodo gennaio-marzo dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2004. L'area Ocse ha archiviato il primo trimestre con una crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 2,7% rispetto ai primi tre mesi 2004. L'analisi dei dati diffusi dall'Organizzazione rileva come i paesi del G7 sono tutti cresciuti complessivamente dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti e del 2,5% su base annua.

In particolare va rilevata la posizione della Germania che ha registrato una crescita dell'1% sul trimestre precedente e dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2004. Il pil francese, invece, è salito dello 0,2% su base congiunturale e dell'1,7% a livello tendenziale.

## PREVISTO A BREVE UN AUMENTO DELLE ACCISE

## Il governo ripensa a benzina e gasolio

Per il 2005 le risorse finanziarie sono relativamente limitate, dato che la prima fase dell'Irap inciderà sull'accanto di novembre

Stefano Lepri

ROMA

L'Iva no, le rendite finanziarie no, allora la benzina e il gasolio: alla ricerca di una copertura finanziaria per i progressivi sgravi dell'Irap, dopo aver urtato in due successive veti la coalizione di governo ieri sera si stava orientando su una combinazione di diverse misure tra cui spicca l'aumento delle accise (imposte in cifra fissa) sui carburanti. Si lavora per portare il decreto-legge sull'Irap a un consiglio dei ministri straordinario mercoledì della settimana prossima, perché è escluso che si possa fare in tempo per quello di venerdì.

Restano divergenze: anzi, per il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno (An) il dibattito sulle coperture finanziarie deve ancora cominciare. Di fronte a una richiesta di procedura per deficit eccessivo da parte della Commissione europea, coperture non credibili suonerebbero come una sfida, con il rischio di un aumento ulteriore del deficit. Così, ragiona Alemanno, «sicuramente dobbiamo reperire risorse tagliando le spese, facendo la lotta all'evasione fiscale, argomentando questi su cui molte voci della coalizione concordano, ma non basta, anche perché occorre dare segnali di massima attendibilità» sui conti pubblici italiani: dunque «una parte di tasse va spostata».

Per il 2005 le risorse da trovare sono relativamente limitate, dato che la prima fase di sgravio dell'Irap, relativa all'anno di imposta in corso, inciderà soltanto sull'accanto di novembre. Si discute di aggiungere, a pronto effetto, un vero e proprio sgravio dei contributi sul costo del lavoro a carico delle imprese. Pare occorrano 1,5 miliardi di euro quest'anno; mentre nell'insie-

me, lo sgravio Irap su tre anni ammonterebbe a 14 miliardi, 12 con la progressiva esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile, altri due miliardi mirati sulle imprese esportatrici.

Alleggerire il carico fiscale su produzione e lavoro scaricando l'onere altrove è una ricetta anti-recessione che, almeno a parole, gode di un vasto consenso nel Paese. Però di fronte alle possibili contropartite la coalizione resta divisa: diverse sono le valutazioni su quali siano le misure meno impopolari. Come compromesso tra chi pronuncia un no assoluto a ogni aggravio di imposta, e l'esigenza di trovare coperture accettabili dalle autorità europee, si torna a una formula ampiamente collaudata negli anni '80: un terzo di tagli alle spese, un terzo di inasprimenti fiscali, un terzo di altre misure da precisare.

Nell'immediato, per il 2005, l'aggravio su benzina e gasolio sarebbe limitato, tre centesimi al litro di accisa (l'imposta in cifra fissa) che in realtà sul prezzo di vendita diventerebbe 3,6 perché sull'accisa si paga l'Iva. Moltiplicati per circa 47 miliardi di litri di consumo previsto, il tratterebbe di quasi 1,7 miliardi in ragione annua, 850 milioni in un semestre. Per le coperture dei due anni successivi servirebbero fonti di entrata più consistenti.

Una più equilibrata tassazione delle rendite finanziarie unificherebbe l'attuale 12,5% su titoli di Stato e obbligazioni a lunga durata e il 27% sui conti correnti su un unico livello, probabilmente al 23% (uguale all'aliquota più bassa dell'imposta sui redditi). Caldeggiata da Alemanno, dal sottosegretario all'Economia Michele Viaretti (Idc), in silenzio verosimilmente anche dallo stesso ministro Domenico Siniscalco, si scontra con un rinnovato veto di Silvio Berlusconi. I partiti della coalizione sono divisi anche al loro interno: in Alleanza Nazionale, il viceministro dell'Economia Baldassarri suggerisce di studiare la questione con calma, perché c'è il rischio di far fuggire all'estero i capitali, mentre l'Irap dovrebbe essere coperta da tagli alle spese, perché la spesa corrente è aumentata di 12 miliardi in 2 anni.

## IL CAVALIERE SI SFOGA E DENUNCIA IL GIUDIZIO «ANOMALO» DEI FUNZIONARI DELL'ESECUTIVO UE

Il premier contro i tecnocrati  
«Rovinano l'Europa dei Popoli»

Palazzo Chigi minimizza per non peggiorare un clima già di sfiducia  
Dietro i siluri della Commissione vede la mano degli uomini di Prodi

## retroscena

Augusto Minzolini

La partita a scacchi tra Silvio Berlusconi e quella che il Cavaliere definisce la burocrazia europea ha visto una nuova puntata: come annunciato, la Commissione ha avviato la procedura di infrazione contro l'Italia per deficit eccessivo. E il premier ha liquidato la decisione con una battuta in cui riecheggiano le sue polemiche contro la nomenclatura di Bruxelles: «Vi sembra preoccupato?». La parola d'ordine a palazzo Chigi, infatti, è minimizzare: innanzitutto per evitare che nel Paese si agguanti «sfiducia» e «sfiducia», in secondo luogo perché Berlusconi è convinto di avere buone chance di bloccare la procedura in Ecofin, visto che la «questione» Italia arriverà durante il semestre di presidenza inglese e il Cavaliere conta sulla comprensione di Blair; e, infine, cosa di non poco conto, c'è la nuova interpretazione - più elastica - del Patto di stabilità che lascia margini di manovra al nostro Paese. Non per nulla ieri il ministro dell'Economia Siniscalco non ha perso tempo a prima di incontrare ieri sera il premier a

Palazzo Chigi ha inviato a Bruxelles una montagna di carte per contestare la decisione del grande accusatore dell'Italia in seno alla Commissione, Almunia.

Appunto, siamo a una partita a scacchi, quella tra il Cavaliere e i «tecnocrati» di Bruxelles, che probabilmente andrà avanti per mesi. Il premier la mette nel conto. Del resto il sospetto che ci sia qualcosa di «anomalo», di «evolutivo», di «eccentrico» nel giudizio severo con cui la Commissione Europea guarda all'Italia ha contagiato anche il Cavaliere. E non da oggi. «In un momento in cui l'idea di Europa propugnata dai tecnocrati di Bruxelles - si è sfogato ieri in privato con alcuni suoi consiglieri - non affascina certo l'Europa dei popoli, loro continuano ad agire secondo schemi burocratici e non politici. Forse la decisione della Commissione era un errore dovuto, la conseguenza della decisione di Eurostat, quella sì assurda, di riclassificare le voci di bilancio solo per l'Italia. Eurostat, infatti, ha deciso di utilizzare una nuova classificazione, una scelta opinabile, adottata solo per il nostro Paese e che non ha tenuto per nulla conto del nostro punto di vista, e ha cambiato quella vecchia, la stessa che era in vigore da dieci anni e con la quale erano stati

misurati i bilanci dei governi di centro-sinistra. Con la nuova riclassificazione siamo passati così dal 2,9 al 3,2 nel rapporto deficit-Pil del 2004, ma questo è avvenuto solo per il nuovo metro di giudizio adottato da Eurostat e non per un peggioramento della situazione economica del paese. Inutile aggiungere - anzi è pleonastico - che dentro Eurostat Prodi ha messo molti dei suoi uomini».

Gratta gratta, dietro i siluri che vengono da Bruxelles il premier ci vede sempre la mano dell'ex presidente della Commissione europea e suo avversario nelle prossime politiche. «Noi dobbiamo essere consapevoli - spiegava ieri uno dei consiglieri del premier, Fabrizio Cicchitto - che da qui al voto avremo sempre contro i



Il premier Berlusconi

«tecnocrati» di Bruxelles. E che ci sia qualcosa di «poco chiaro» a Bruxelles lo pensa nel fatti buona parte del centro-destra. Ieri sulla Commissione, Almunia e Prodi gli esponenti della maggioranza si sono scatenati: se Renato Brunetta si è limitato a dire che l'Europa non si costruisce con gli early-warning, Antonio Tajani ha accusato Almunia di essere animato da «un pregiudizio anti-italiano» mentre Pietro Armani, esperto economico di An, lo ha definito addirittura un «burocrate etero-diretto da Prodi».

Già, l'Europa, e le diverse interpretazioni che ne danno Berlusconi e Prodi, sarà uno degli elementi della prossima campagna elettorale. E il premier è convinto di avere molte carte da giocare. «Questa storia della procedura di infrazione avviata contro di noi è emblematica - spiega un altro esponente di Forza Italia, Guido Crosetto, molto ascoltato dal Cavaliere - nel momento in cui la nostra econo-

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Tutti gli uomini sono colpevoli... tutti hanno dei torti... se soltanto se ne rendessero conto...

FEDOR MICHAÏLOVIC  
DOSTOËVSKIJ: I Demoni - 1872



## LA SFIDA DEL RISANAMENTO



LA PALLA PASSA ORA AL CONSIGLIO ECOFIN CHE DOVRÀ PRONUNCIARSI NELLA SEDUTA DEL 12 LUGLIO

## Parte l'europrocedura contro il deficit italiano

«Superati i limiti, ma non è colpa della congiuntura». Fini contro il Bilancio Ue

Maria Maggiore

BRUXELLES

Annunciato dal mese di marzo e trapeziato nei minimi dettagli alla vigilia, il Rapporto della Commissione sui conti pubblici italiani è stato approvato ieri a Strasburgo dal Collegio dei Commissari. Un «atto dovuto e inevitabile», perché così richiede il Trattato. La prima tappa di un lungo percorso che potrebbe portare a dure sanzioni verso l'Italia, colpevole di aver superato dal 2003 il tetto del 3 per cento di deficit sul Pil. Oppure solo a una reprimenda politica: niente di più, come è stato due anni fa per la Francia e la Germania. La partita è ancora tutta da giocare, in una fase in cui - dopo il doppio «No» ai referendum francese e olandese - l'Europa ha altre gatte da pelare. Il tono è stato

riassunto ieri dal presidente di turno dell'Unione, il lussemburghese Jean-Claude Juncker che ha assicurato che nessuno vuole fare una guerra contro l'Italia.

La prima mossa ufficiale della Commissione è ineccepibile e lascia poco spazio alle interpretazioni. Il disavanzo di bilancio dell'Italia - si legge nelle otto cartelle dedicate esclusivamente al nostro Paese - ha superato, seppur lievemente, la soglia del 3 per cento del prodotto interno lordo nel 2003 e nel 2004. Secondo le previsioni si manterrà sopra tale livello anche nel 2005 e successivamente, nell'ipotesi di politiche invariate. Ma anche il debito «desta preoccupazione», perché solo lievemente ridotto negli ultimi anni, viaggiando tra il 108-107 per cento del Pil, resta sempre molto al di sopra del valore di riferimento del 60

per cento del Pil. E fin qui un'analisi che con le vecchie regole del Patto di stabilità poteva bastare a inibire l'Italia. Ma i servizi del Commissario Joaquín Almunia hanno conitato il giudizio sull'Italia con qualche elemento in più, alla luce della nuova interpretazione del Patto, riveduto dai capi di governo lo scorso marzo.

Così il superamento italiano della linea rossa del deficit non può essere considerato né temporaneo né eccezionale. «La situazione italiana - si legge nel rapporto - non è eccezionale ai sensi del trattato, in quanto non è dovuta ad un evento inconsueto non soggetto al controllo del governo, né è determinata da una grave recessione». La crescita è stata bassa, è vero, ma non negativa e il disavanzo non si è limitato a un periodo, ma è andato avanti nel 2004,

rischia di arrivare al 3,6 per cento quest'anno e al 4 per cento nel 2006, senza manovre aggiuntive.

Tutto scritto quindi sull'Italia? Assolutamente no, la partita è ancora tutta da giocare. Ma l'opinione della Commissione sembra chiara. E nemmeno la lettera consegnata personalmente dal ministro Siniscalco a Almunia sembra essere servita. Gli elementi portati a discolpa dell'Italia, come le «sviolenze statistiche», non sembrano essere rilevanti. Così come i dati negativi dell'ultimo trimestre del 2004, che - dice Almunia - sono già stati presi in considerazione. Infine il contributo italiano ad alcune missioni di pace è poca cosa nel calcolo del disavanzo. Da oggi parte una trafila tecnica che sfocerà poi il 12 luglio nella riunione dei ministri dell'economia che prenderanno una decisione molto

più politica sulla necessità di avviare la procedura d'infrazione contro l'Italia. Intanto, entro due settimane, il rapporto di Almunia passerà al vaglio del Comitato economico e finanziario (Cef) dove siedono rappresentanti dei vari ministeri dell'economia e della Banca centrale. Se il Cef darà via libera al documento della Commissione, lo spagnolo Almunia potrà arricchire la valutazione sui conti pubblici italiani con delle raccomandazioni concrete su come il governo deve far rientrare il deficit. Ed è su questo testo che potrebbe avvenire una spaccatura al Consiglio tra sostenitori del rigore e alleati dell'Italia, per una linea più flessibile. Il nuovo Patto di stabilità concede fino a tre anni di tempo per rientrare nei binari fissati a Maastricht. Inoltre il 12 luglio il ministro Siniscalco potreb-

be arrivare a Bruxelles con il Dpef già pronto, per rassicurare i colleghi sulla buona volontà del governo. Già ieri il commissario Almunia ha ammesso che le scelte di politica economica effettuate nel 2004 vanno nella «giusta direzione di riduzione strutturale del disavanzo». Quindi, come ha detto ieri Juncker, non occorre «drammatizzare la decisione presa dalla Commissione» perché «il caso italiano sarà esaminato sulla base delle regole del Patto di Stabilità emendato».

E intanto l'Italia farà valere tutto il suo peso sull'altro dossier ipersensibile del bilancio dell'Unione, in discussione al vertice europeo la settimana prossima. Pur di sbloccare il negoziato, qualche paese potrebbe assicurare al premier Berlusconi un occhio di riguardo sui conti pubblici italiani.

## Fondi e sviluppo

L'Italia contesta il taglio agli aiuti

ROMA

Premesso che il governo sta lavorando attivamente per trovare un accordo sui fondi di bilancio comunitari, Gianfranco Fini parlando alla Farnesina ha sottolineato ieri che «non trovare un'intesa rappresenterebbe un ulteriore elemento di debolezza per l'Unione», dopo il «francese e olandese alla Costituzione Ue. Ma ha subito chiarito che il governo italiano non la stessa chiarezza non accetterà nessun accordo che sia pesantemente lesivo degli interessi nazionali». Ha quindi definito «intollerabile» l'attuale proposta della presidenza di turno lussemburghese che prevede un taglio dei fondi per le politiche di coesione.

Il ministro degli Esteri italiano domani sarà col premier Berlusconi a Lussemburgo per un incontro con il presidente Jean-Claude Juncker e domenica «era partecipando al conclave dei ministri degli Esteri europei. «Solo dopo questi due appuntamenti importanti avremo la possibilità di capire se la presidenza lussemburghese vuole cambiare qualcosa; e se ciò non sarà - ha concluso il titolare della Farnesina - «ne tratteremo le conseguenze inevitabili».

Ieri sul tema è tornato lo stesso Juncker. «Abbiamo la sensazione collettiva - ha detto - che dopo le difficoltà importanti che l'Europa ha accumulato nelle ultime due settimane, sarebbe «inopportuno che ci mettiamo d'accordo sulle prospettive finanziarie e l'inquadramento di bilancio delle nostre politiche per il periodo 2007-2013». Ha aggiunto che se il Consiglio Europeo del 16 e 17 giugno trovasse un accordo sulle proposte della presidenza lussemburghese, «mostrerebbe il suo senso di responsabilità e il suo buon senso». Se non fosse in grado di farlo, «un altro Consiglio Europeo si metterebbe d'accordo più o meno sulle stesse risposte fornite dalla presidenza lussemburghese».

IL COMMISSARIO UE PER L'ECONOMIA SPIEGA LA DECISIONE E NEGA OGNI POSSIBILITÀ DI RINUNCIA ALL'EURO: «È LA NOSTRA MONETA»

## Almunia: niente manovra bis basta una buona Finanziaria

In caso di approvazione Ecofin ci sarebbero quattro mesi per adeguarsi  
«Siniscalco mi ha detto che entro giugno traccerà la strada con il Dpef»

## intervista

Enrico Singer

intervista a STRASBURGO

N ESSUNA persecuzione. Ma l'applicazione di regole che sono uguali per tutti e che fanno bene alla salute dell'economia dei Paesi dell'Unione. In questo caso dell'Italia. Joaquín Almunia ha ancora la sua relazione sui conti pubblici italiani chiusa in una cartellina celeste che tiene sulle ginocchia. E la sua preoccupazione maggiore, adesso, è quella di allontanare il sospetto che ci sia una specie di congiura contro il governo di Roma. Una «persecuzione», appunto. L'onda lunga della sfiducia uscita dalle urne del referendum di Francia e Olanda è arrivata, forte, fino qui. Ma il commissario agli Affari economici avverte che bisogna stare anche attenti a non cadere nella demagogia. Che proprio per recuperare la credibilità dell'Europa si devono rispettare le sue norme. In particolare quelle del Patto di stabilità che è stato appena riformato, «con il consenso di tutti, per rendere più efficiente e praticabile la ricerca dell'equilibrio dei bilanci pubblici che è indispensabile per la crescita».

Ma è stata introdotta anche una dose di flessibilità. Un deficit al 3,2% è da considerare davvero eccessivo?

«Quando abbiamo discusso la riforma del Patto abbiamo ripetuto, solennemente anche, che i valori di riferimento sono invariati. E i valori di riferimento non sono stati cambiati: il tetto del deficit è al 3% e quello del debito al 60% del Pil. Quello che ho fatto è che la Commissione ha approvato un rapporto oggettivo della situazione dei conti pubblici italiani. E' una fotografia realizzata, tra l'altro, sui dati forniti dall'Italia e aggiornati dall'Istat. Ma non facciamo confusione: per ora abbiamo esaminato la situazione; per trovare le soluzioni si dovrà seguire un iter preciso. Il mio rapporto passerà all'esame del Comitato economico e finanziario in cui sono rappresentati tutti i Venticinque, poi tornerà alla Commissione, poi all'Ecofin».

Nel rapporto ci sono richieste di provvedimenti in al-



Il commissario Ue per l'Economia, Joaquín Almunia

tre parole, una manovra aggiuntiva?

«Non siamo a quel punto. Come fare per recuperare finanze pubbliche sostenibili deve essere ancora discusso e, se il risultato della discussione richiederà il passo successivo da parte nostra, ci sarà una raccomandazione che la Commissione porterà sul tavolo dei ministri delle Finanze dell'Unione nel prossimo vertice Ecofin del 12 luglio».

Ma da quel momento il governo italiano avrebbe soltanto pochi mesi per adeguarsi alle indicazioni, quindi...

«Se l'Ecofin dovesse approvare le raccomandazioni, secondo le regole del vecchio Patto di stabilità - che sono per adesso ancora in vigore - l'Italia avrebbe quattro mesi. Ma se, come credo, entro il

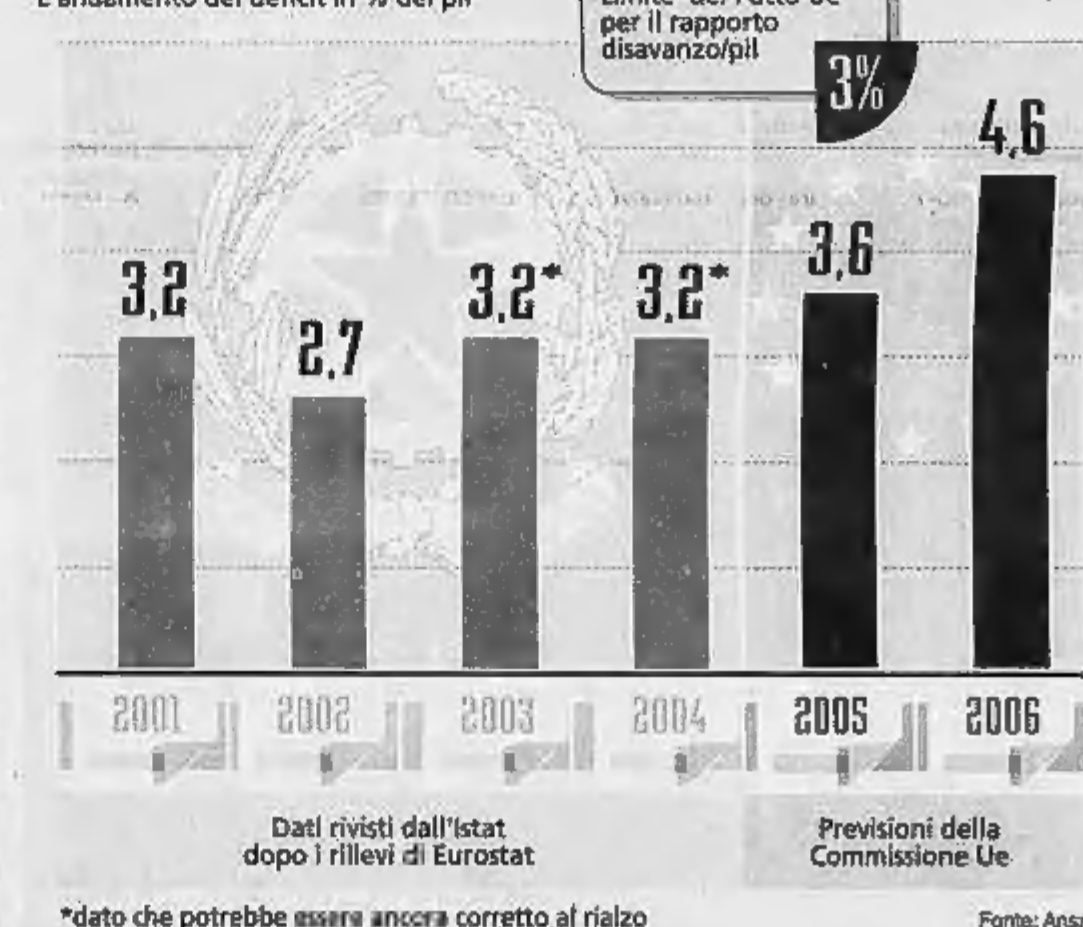
12 luglio, sarà stato già approvato il regolamento del nuovo Patto, i mesi saranno sei. Quindi giusto entro fine anno».

Con la Finanziaria per il 2006?

«Sì. Ma ripeto: non siamo a questo punto. E il ministro Siniscalco mi ha anticipato che entro la fine di giugno il governo approverà il Dpef nel quale sarà tracciata la strada, peraltro già intrapresa dall'Italia dal 2004, per rendere sostenibili le finanze pubbliche. Il problema, in fondo, è sempre lo stesso: una buona gestione dei conti è conveniente per tutti. Se ci guardiamo intorno vediamo che nell'Unione i Paesi che riescono ad avere maggiore crescita e meno disoccupazione sono quelli che hanno i bilanci in equilibrio. E' una corretta politica finanziaria che consente la crescita, non il

## CONTI FUORI LINEA

L'andamento del deficit in % del pil



«La riforma del Patto è stata disegnata per dargli nuova forza. In molti hanno espresso il desiderio che fosse applicata con fermezza. Così si vince l'incertezza».

contrario. Anzi, anche nel nuovo Patto abbiamo tutti insieme affermato che nei periodi di buona crescita si devono consolidare i bilanci».

Ma nel caso del deficit dell'Italia non scattano i «fattori rilevanti» previsti nel nuovo Patto?

«I fattori rilevanti sono molti e nel definire le nuove regole di applicazione del Patto li abbiamo presi in considerazione in una lista indicativa che è stata a lungo discussa. Nel rapporto sui conti pubblici italiani che abbiamo preparato ne abbiamo esaminati molti. Siniscalco mi ha consegnato una lettera, lunedì a Lussemburgo, che ne elenca altri quattro: la bassa crescita, le revisioni statistiche, la contribuzione netta al bilancio della Ue e le spese per le operazioni di pace

all'estero. Non potevamo inserirle nella relazione. Siamo pronti ad esaminarle nella prossima fase della discussione. Ma dal primo esame che ne ho potuto fare, non mi sembra che possano cambiare la nostra valutazione».

Ma potrebbero essere presi in considerazione dall'Ecofin. Credo che il verdetto finale dei ministri del Venticinque la darà ragione?

«Non lo so. Non posso anticipare i risultati di una discussione che non è nemmeno cominciata. Io cercherò di presentare a nome della Commissione degli argomenti validi. Di una cosa sono convinto: i ministri delle Finanze e i capi di governo, quando hanno approvato la riforma del Patto, lo hanno fatto con l'obiettivo di dargli forza e concretezza. In molti hanno espresso la preoccupazione di applicare in modo

rigoroso le nuove norme e credo che questo sarà l'atteggiamento che i ministri avranno anche in sede Ecofin. Siamo tutti preoccupati per le incertezze che attraversano l'Unione in questi giorni sul piano economico e politico. Anche i mercati danno segni di nervosismo e in una situazione simile c'è bisogno di credibilità».

In Italia la Lega ha aperto un fronte anche sull'euro...

«I politici dovrebbero porsi le domande che hanno ancora bisogno di risposte. Nel caso dell'euro, la risposta è già data: è la nostra moneta. Il problema è comprenderne i vantaggi. Quelli dell'Italia sono evidenti: con un livello di debito pubblico così alto, la riduzione dei tassi d'interesse che l'euro ha indotto rappresenta un vantaggio enorme. La verità è che ci sono Paesi come gli Stati Uniti o la Cina che sono capaci di trarre il massimo vantaggio dalle loro dimensioni. L'Euro dell'euro deve ancora riuscire. Ma non con delle fughe verso il passato».

C'è un'altra polemica che divide oggi l'Unione: quella sul nuovo bilancio. Si riuscirà ad approvarlo nel prossimo vertice del 16 e 17 giugno?

«Ho fiducia nel senso di responsabilità dei leader del Venticinque. Per reagire alla bassa crescita e alla crisi di credibilità è necessaria un'intesa».

Ma l'Italia rischia di perdere milioni di euro di fondi strutturali, in una situazione economica già difficile, e non è d'accordo con la proposta Juncker...

«Non conosco un solo Paese che sia soddisfatto della proposta di mediazione. Ma è un buon segno: se ci fossero dieci Paesi che si sentono favoriti, vorrebbe dire che ce ne sarebbero quindici che si considerano perdenti. Per un buon compromesso bisogna che ognuno sia insoddisfatto di qualche cosa».

## Interpretazioni

Non si capisce perché la frase di Berlusconi sull'uso inconcepibile della tv pubblica sia stata interpretata come un violento attacco a Biagi mentre in realtà era tutt'altro: una coraggiosa autocritica.

jona@latampa.it

jona



# TRONY

NON CI SONO  
PARAGONI.

## Sony Wega Engine e Cyber-shot. Nel tuo mondo. Spettacolare.

**SONY**  
**KLV-L32M1SI**

TV Color LCD Wega 16:9, 32 pollici,  
pannello LCD a matrice attiva ad alta risoluzione,  
tecnologia Wega Engine, Virtual Dolby+BBE.

WEGA ENGINE



**1.899,00**



**429,00**

**SONY**  
**DSC-P200S**

Cyber-shot compatta dal robusto corpo in metallo, risoluzione di 7.2 Mega pixel effettivi, luminoso ed ampio display LCD da 2.0", ottiche Carl Zeiss Vario Tessar, Zoom ottico 3x, l'innovativo Real Imaging Processor ed una memoria interna da 32 MB.

Cyber-shot



Dal 28 maggio al 10 luglio 2005

"vendite rateali" a "interessi zero"

(TAN 0% - TAEG 0% - Spese istruttoria pratica 0)

per i prodotti Audio, Video e Information Technology

Sony (esclusi i prodotti PlayStation e telefonia).

Importo minimo finanziabile 250,00 Euro.

possibilità di rateizzazione fino a 24 mesi

per importi superiori a 1.000,00 Euro.

Per maggiori dettagli vedere il foglio informativo

disponibile presso i punti vendita Sony che

aderiscono all'iniziativa. L'elenco dei distributori

è disponibile sul sito [www.sony.it](http://www.sony.it).

Trattasi di messaggio pubblicitario con finalità promozionali.\*



# TRONY

[www.trony.it](http://www.trony.it)



## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONTRO IL DECANO DEI CRONISTI

Berlusconi ribadisce le critiche a Biagi  
Il giornalista: «Non lo riconosco come giudice»

Il premier Silvio Berlusconi torna ad intervenire sulle polemiche, riaccende domenica scorsa da un articolo di Enzo Biagi sull'uso della televisione pubblica. Berlusconi ha ricordato come «una volta avevo semplicemente detto che un certo uso della televisione pubblica che non è concepibile. E lo ripeto anche oggi, convinto di avere ragione». Enzo Biagi ha replicato: «Non lo riconosco come giudice. Non sono entrato in politica per fare affari o per raggiungere certe posizioni. Sono un vecchio cronista che ha fatto i suoi mesi di praticantato e in più di 60 anni non ha mai avuto una querela per diffamazione. Ci provò un prefetto, ma perse». A proposito degli attacchi di Berlusconi afferma: «Mi attaccano perché attorno a Berlusconi c'è un coro di sì».



Il giornalista Enzo Biagi

Rutelli: su questo tema il Cavaliere dà prova di pochezza civile

«L'idea che il presidente del Consiglio non trovi di meglio da fare che prendersela con il grande decano del giornalismo italiano è veramente una prova di pochezza civile e di mancanza di rispetto verso uno dei padri del giornalismo del nostro Paese, stimato e rispettato anche da chi non la pensa come lui». Francesco Rutelli commenta con queste parole le dichiarazioni di Silvio Berlusconi su Enzo Biagi. «Sarebbe bene continuare il leader della Margherita - che il presidente del Consiglio desse, a chi non la pensa come lui, più rispetto ancora anziché una costante arroganza». Mentre il presidente dei Verdi Alfonso Pecorella Scario aggiunge: «Berlusconi, con la sua gravissima aggressione nei confronti di Enzo Biagi, ha offeso la storia del giornalismo italiano ed ha mostrato il suo volto liberticida, autoritario ed arrogante».

I COSTRUTTORI CRITICANO IL GOVERNO: NESSUNA TRACCE DEI PROVVEDIMENTI PROMESSI

# Berlusconi: un piano per cedere le case popolari

## «Lasciate in un degrado inaccettabile, lavoreremo a mutui a basso costo»

Roberto Ippolito

ROMA

In platea centinaia di costruttori delusi. Claudio De Albertis, presidente dell'Ance, l'associazione di categoria, lamenta il mancato rispetto degli impegni per le infrastrutture. Risponde per primo il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi rivendicando i risultati raggiunti e parlando di epidemia di falsità a proposito di un articolo di un giornale non citato.

Poi, dopo qualche puntualizzazione di De Albertis, interviene il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi invitando a comprendere lo sfogo di Lunardi perché «la nostra è una vita veramente dura, si lavora tantissimo, ma poi non si riconosce quanto si fa». Quindi Berlusconi annuncia un piano di cessione per le case popolari.

È un'assemblea accesa quella dell'Associazione dei costruttori edili ospitata nell'Aula magna della Luiss. La novità è l'iniziativa per le case popolari presentata in rapporto alle sollecitazioni dell'Ance sul fronte abitativo. Berlusconi conta di invitare l'associazione a un incontro per discutere il piano di cessione e fa sapere che il governo sta lavorando con le banche per consentire l'erogazione di mutui a bassissimo costo.

## LA RADIOGRAFIA

## analisi

Raffaello Masoli

ROMA

Ma in Italia, Paese in cui l'80% delle famiglie ha fatto sacrifici inenarrabili ma possiede un alloggio, c'è veramente fame di case?

Il Siset, sindacato degli inquilini aderente alla Cisl che inizia stamattina il proprio congresso a Napoli, dice di sì: «Ne servono almeno due milioni - spiega il segretario, l'architetto Ferruccio Rossini - perché il 20% non ce l'ha e non se la può permettere, perché ci sono le giovani coppie, perché esiste una massa di giovani che vogliono smammare e, soprattutto, perché non c'è un mercato degli affitti che sia accessibile ad un reddito medio. Per non dire delle 100 mila famiglie sotto sfratto».

Tant'è, dice sempre il Siset, che negli ultimi dieci anni si sono accumulate presso i comuni circa 18 milioni di domande per case di edilizia economica e popolare, ma i comuni non trovano le aree, non hanno i soldi per le opere di urbanizzazione, e i finanziamenti

Il premier afferma che le case popolari sono lasciate in un degrado inaccettabile. Definisce negativa questa situazione, dichiarando che chi le occuperà dovrà anche farsi carico di una ristrutturazione che riguarderà i collegamenti. Pertanto una combinazione di agevolazioni e oneri. Berlusconi annuncia anche l'intenzione di promuovere un piano di alloggi a basso costo da realizzare con la collaborazione di comuni e province. E si diffonde su un altro piano concepito per consentire alle giovani coppie l'acquisto di una casa con mutui a basso costo.

Berlusconi cerca così di rispondere alle critiche dell'Ance: «Non c'è nessuna delle vostre proposte che sia caduta

inaccettabile. Nessun suo commento fa eco alle parole del presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo per il quale dalle analisi sulla crisi dell'economia bisogna passare alla terapia, con scelte forti e coraggiose per il futuro, ovvero investendo».

Nella sua relazione, De Albertis ricorda gli impegni assunti proprio un anno fa all'assemblea dell'Ance da Berlusconi. E prende atto con delusione che dei provvedimenti previsti per la città, gli affitti e la riforma della fiscalità immobiliare non resta traccia alcuna sia in parlamento che nell'agenda del governo.

De Albertis rimprovera al governo la progressiva riduzione delle risorse

per le opere pubbliche (-14,2% con la finanziaria 2005, dopo il taglio del 16% che si era già avuto nel 2004) ma «non ci si ferma, per contro, che la spesa corrente abbia formato oggetto di analoghe attenzioni». Contestata la «riduzione delle risorse di oltre il 30% in due anni, dopo la risentita replica di Lunardi, riconosce comunque che le infrastrutture con questo governo sono state sdoganate».

Il ministro, dispiaciuto per i giudizi dell'Ance, sostiene che il governo sta mantenendo concretamente gli impegni che ha assunto. E smentisce i dati che per lui lo dimostrano, al contrario della «disinformazione» proposta dal giornalismo mercenario ovvero dal

l'articolo contestato: il 27 maggio il Cipe ha approvato progetti per 55 miliardi di euro e il governo ha appallato a cantiere opere per oltre 32 miliardi; nell'ultimo anno di legislatura saranno «cantierate» opere per circa 40 miliardi. In totale quindi per Lunardi le opere cantierate valgono 72 miliardi contro i 17,5 dei tredici anni precedenti.

La stessa cifra è ripetuta da Berlusconi che assicura così di utilizzare anche l'ultimo anno di legislatura «per aprire nuovi cantieri». Il premier aggiunge di sapere che «servirebbero» 20 miliardi in più, «ma i conti dello stato sono quelli che sono e non si può forzare la realtà». Perciò, dice, stiamo cercando di mantenere gli impegni in

condizioni «estremamente difficili». Ai costruttori Berlusconi chiede l'appoggio: «Sosteneteci un po' di più».

Presente all'assemblea, il segretario di Piero Fassino valuta «estemporaneo» senza la capacità di interloquire con l'Ance l'intervento di Berlusconi, imputandogli di aver «eluso le questioni poste da De Albertis». E ritiene arrogante il discorso di Lunardi poiché la relazione di De Albertis critica di proposte e con spirito costruttivo avrebbe meritato maggior rispetto. Per il responsabile infrastrutture della Margherita Tino Lunardi «la seria e precisa analisi dell'Ance che rivelato in maniera impietosa il fallimento del governo» di Lunardi.

## «Non uso il cerone Toccate e vedete»

ROMA. Sgarbi nel corso dell'assemblea dell'Ance: protagonisti il premier Berlusconi e il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili Claudio De Albertis. Il Cavaliere, nel corso del suo intervento, parla di come la stampa «ribalta la realtà» e racconta di quando, «in prima pagina sul primo quotidiano nazionale, una volta il più autorevole, è stata ripresa una frase dell'Unità che lo descriveva «fatto con il cerone che colava sulla camicia». Risate dalla platea di imprenditori edili, e Berlusconi abbandona per un momento il podio per avvicinarsi a De Albertis. Prende le mani del presidente dell'Ance (che tenta di ritirarsi) e se la passa sui due lati del volto per dimostrare che non usa alcun tipo di trucco. Poi ripete il «passaggio» con un fazzoletto bianco.

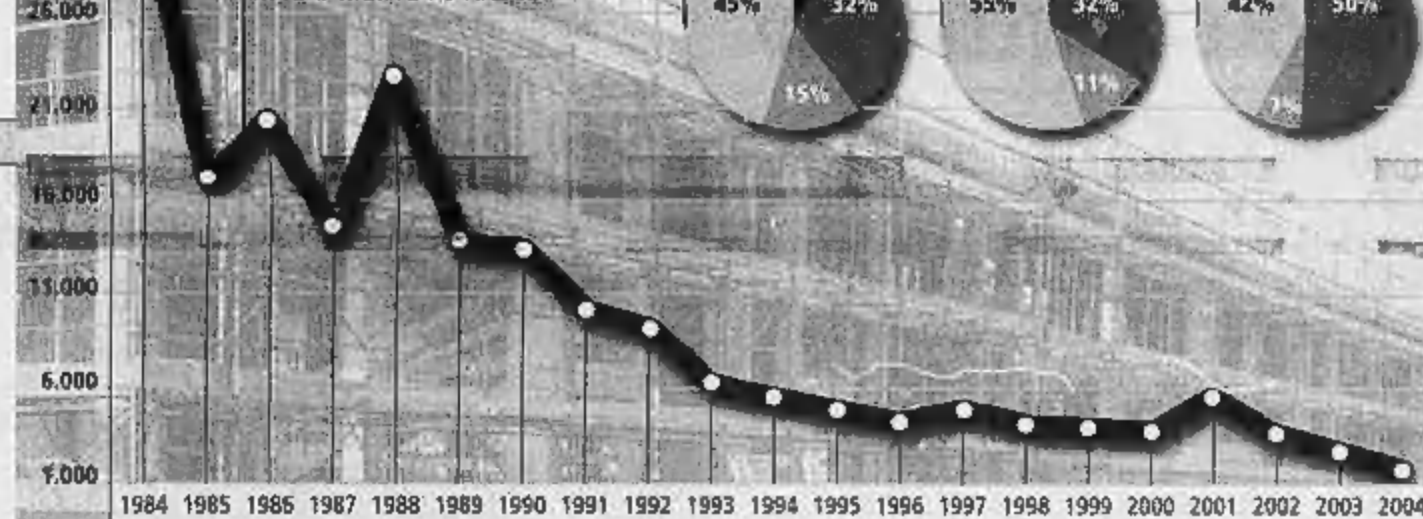
appena otto iniziative per un controvalore di 2,1 miliardi. Inutile poi guardare a possibili fondi derivanti dalla vendita degli immobili pubblici: si tratta di una telenovela tanto complicata quanto infruttuosa.

Nel 2001 c'è stata una prima «cartolarizzazione» (vendita di immobili mediante l'emissione di titoli) che ha riguardato 25 mila abitazioni, una seconda - per circa 66 mila alloggi - è in corso. Ma secondo una indagine dell'Ance (l'Associazione dei costruttori) del 2002, condotta a campione, i comuni sono riusciti a dismettere appena il 3,5% del patrimonio, raccogliendo una cifra irrisoria rispetto a quella attesa.

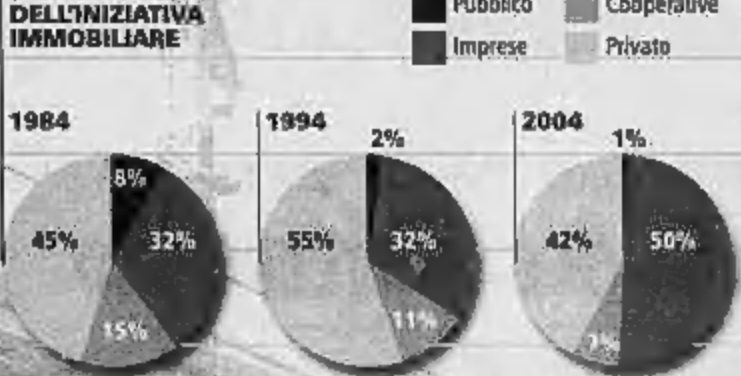
Quanto alla possibilità - evocata dal presidente del Consiglio - di ottenere crediti agevolati dal sistema bancario, non bisogna contarci più di tanto - ha detto ancora Rossini del Siset - il problema non è il denaro, che oggi costa poco, ma i prezzi delle case che sono totalmente fuori dalla portata di una famiglia: anche se il denaro costasse meno, una vita non basterebbe a pagare una casa, e poi sei anziani e povero e di vita ne è rimasta poca, chi lo fa un mutuo?

## L'EDILIZIA POPOLARE

ABITAZIONI COSTRuite CON SOVVENZIONI PUBBLICHE  
NUMERO DI ABITAZIONI COSTRuite CON FINANZIAMENTO INTERAMENTE PUBBLICO



## I PROMOTORI DELL'INIZIATIVA IMMOBILIARE



## SUSSIDI GOVERNATIVI ALLA CASA

	% SUL PIL
FRANCIA	1,90
SPAGNA	0,73
SVEZIA	0,70
OLANDA	0,60
PORTOGALLO	0,50
GERMANIA	0,30
BELGIO	0,20
IRLANDA	0,10
ITALIA	0,07
GRECIA	0,01
MEDIA	0,72

# L'appartamento, un sogno ancora in lista d'attesa

## Il sindacato: mancano due milioni di alloggi per giovani e nuclei a medio reddito

pubblici sono andati scemando sempre più.

«Da 34.000 abitazioni costruite con piani di edilizia sovvenzionata (cioè a carico dello Stato - ndr) nel 1984, si è scesi a 1.900 nel 2004 - dice il Cresme, uno dei più importanti centri studi sul mercato edilizio in Italia - E la dinamica delle abitazioni costruite in regime agevolato (cioè con finanziamenti a condizioni vantaggiose - ndr) è molto simile: da 66 mila a 11 mila».

Finiti i piani «cna-casa» varati con la legge 11 febbraio del '49 dall'allora ministro Fanfani, finiti i progetti dello Iacp (l'Istituto auto-

nomio della casa popolare) smembrato e passato alle Regioni, finiti nel '98 i contributi Gescal che alimentavano un'altra rete analogica, di case popolari non si è più parlato.

Non solo. Il patrimonio abitativo che c'era, è stato in parte svenduto e in parte lasciato deperire per mancanza di fondi. Negli ultimi dieci anni, del milione e 200 mila alloggi dello Iacp, 600 mila sono stati alienati, 700 mila sono ancora affittati (a prezzi irrisori) e 72 mila sono a rischio.

C'erano anche le circa 100 mila case degli enti previdenziali, ma la metà sono state vendute, e per le

in caduta libera l'impegno pubblico per l'edilizia agevolata «Ci sono centomila nuclei familiari sotto sfratto e manca una politica per gli affitti»

altre si prospetta un destino analogo: prezzi agevolati ma non sempre accessibili. E chi può, può.

In sostanza le case sono diminuite, e quelle rimaste non sono disponibili. La Francia, per dire di un esempio europeo importante, ha costruito negli anni 100 milioni e mezzo di case popolari, l'Inghilterra 4 milioni, la Spagna - che ne aveva poche - ha varato un piano per un milione di alloggi.

In Italia, invece, l'impegno pubblico nel settore è in caduta libera: «Dall'8% del 1984 si è passati all'1% nel 2004 - dice ancora il Cresme - e, parallelamente, si è assistito ad una crescita del ruolo

delle imprese negli ultimi anni di congiuntura immobiliare favorevole». Così, se lo Stato è arretrato, i costruttori privati sono passati dal 32 al 50 per cento del mercato e le cooperative si sono ridotte dal 15 al 7 per cento.

Ma se i soldi che per l'edilizia agevolata non ci sono stati in questi primi quattro anni di governo, è verosimile che vengano fuori proprio ora che l'Italia si affaccia su un baratro di recessione? Non sono stati trovati i soldi per finanziare il piano delle grandi opere (quelli della «legge obiettivo») che a fronte di progetti per 52 miliardi è riuscito a «cantierare»

AUMENTA IL NUMERO DI CHI TEME DI VEDER PEGGIORARE LA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA

## Le famiglie italiane: meno povere, più preoccupate

Giacomo Galeazzi

ROMA

Calano, anche se lievemente, le famiglie indigenti in Italia, ma aumenta l'incubo povertà: ossia il numero di famiglie che temono di veder peggiorare la propria condizione economica. Secondo il «Rapporto sulle politiche contro l'esclusione sociale» promosso dal ministero del Welfare, sono 2 milioni e 360 mila, le famiglie a rischio, pari al 10,6% del totale dei nuclei, contro l'11% dei dodici mesi precedenti, quando erano 2 milioni e 456 mila. Resta stabile al 21,4%, invece, l'intensità della povertà, che misura di quanto la spesa delle famiglie indigenti sia percentualmente al di sotto della linea di povertà.

«La tesi del generale impoverimento delle famiglie è priva di fondamento», avverte il Welfare, anche se non accenna a ridursi la «povertà relativa», ossia il problema di chi vive con meno di 870 euro al mese (per un nucleo di due persone). Se si calcolano i singoli individui, in Italia i poveri sono in totale 6 milioni e 788 mila, vale a dire l'11,8% dell'intera popolazione (contro il 12,4% dell'anno precedente). La povertà soggettiva, però, supera quella oggettiva, ossia gli italiani sono sempre più allarmati dal futuro.

«Esiste, soprattutto nelle zone più ricche del Paese, una situazione di preoccupazione che acuisce, oltre la realtà oggettiva, una percezione o timore di povertà», spiega il sottosegretario al Welfare Grazia Sestini -

la gente ha paura di una programmazione serena del futuro. Le famiglie sicuramente povere sono il 4,9% (5,1% l'anno prima) quelle appena povere sono il 5,7% contro il 5,9%, quelle quasi povere il 7,9%, contro l'8%. Perciò serve una politica fiscale attiva, «con trasferimenti diretti per i più bisognosi, che tengano conto dunque anche di quanti non hanno beneficiato delle misure per la riduzione del carico fiscale. La percezione della povertà soggettiva risale dalla dimensione del comune di residenza: aumenta al crescere della popolazione, raggiungendo il massimo nelle grandi metropoli, dove più ampi sono gli squilibri di status oltre che le differenze economiche e sociali. Nei comuni più piccoli, invece, la povertà è meno

percepita a causa della minore frustrazione rispetto alle aspettative e condizioni generali».

Se, poi, si sommano, le famiglie coinvolte oggettivamente e soggettivamente con la povertà, il valore arriva a 3 milioni e 863 mila, pari al 17,3% del totale. Inoltre cresce, per le famiglie povere, il deficit medio mensile rispetto alla linea di indigenza, il gap, nel 2003, supera i 232 euro, pari al 3,5% in più rispetto all'anno precedente.

Una percentuale superiore al tasso di inflazione (+2,7%), ma inferiore all'aumento complessivo del valore monetario dei consumi (+5,6%). Si abbassa, quindi, il tenore di vita medio delle famiglie povere. Il numero di nuclei indigenti con un deficit superiore a 200 euro passa



Il sottosegretario al Welfare, Grazia Sestini

dal 43,2% al 45,7%, mentre calano le famiglie con un gap più contenuto (23,8% da 100 a 199 euro a 30,5% fino a 100 euro). Nel 2003, le famiglie povere hanno una spesa media di 855 euro, pari al 38% delle uscite medie del totale dei nuclei italiani (2.245 euro).

La spesa varia, secondo la tipologia di famiglia, dai 394 euro (permo-

ne sole con 35-64 anni) ai 1.329 euro (coppia con tre o più figli). Per eliminare ipoteticamente la povertà, l'ammontare delle risorse che sarebbe necessario trasferire è stimabile intorno ai 6,6 miliardi di euro all'anno. La decisione di avere più figli «sottopone le famiglie a maggiori rischi di indigenza a causa di meccanismi redistributivi che non tengono conto delle risorse proprie disponibili in ciascun nucleo familiare». Livelli di povertà lievemente superiori alla media si riscontrano anche per le famiglie monogenitorie (11,4%), mentre decisamente contenuti sono i valori rilevati tra le giovani coppie (3,5%) e i single (3,9%). Sempre critica, inoltre, la condizione degli anziani soli (il 12,7% è povero) o in coppia (15,6%).

## tagli

di Altiero Scicchitano

La sera del 28 marzo 1994, quando vinse la destra, per la prima volta in vita mia, mi feci una canna.

Marijuana: che vuoi fare?

Nanni Moretti, prima agli spettatori poi alla mamma Agata in Aprile (Nanni Moretti, 1998). Che vuoi fare?



LA BATTAGLIA SUL REFERENDUM DIVENTA INCANDESCENTE

# Casini: ma l'aborto non è in discussione

Tra gli scienziati per il «Sì» firmano i Nobel Dulbecco e Levi Montalcini. Irruzione dei giovani di An nella sede del Comitato per abrogare la legge. Nuovo scontro sul diritto a intervenire delle cariche istituzionali e del Papa

Flavia Amabile  
ROMA

Alla fine, in tutto questo diluvio di manifestazioni, dove pur capitano l'irruzione e il logico e conseguente richiamo alla caccia alle streghe. E' avvenuto ieri pomeriggio, nella sede del Comitato per il «Sì» in via dei Gesù. Nella sede entrano due ragazzi di Azione Giovani movimento under-30 di An. Indossano una t-shirt bianca con la scritta «Me ne frega». Il resto - una trentina, anche loro in t-shirt - resta fuori. In un attimo si arriva agli insulti, parolece, agli inviti ad uscire. Inviti respinti, viene chiamata la polizia, quando si riesce a mandarli via i manifestanti arrestati con un netto saluto fascista. Di «clima di caccia alle streghe» parla Loredana De Petris, senatore di Verdi, membro del Comitato promotore: buona parte delle dichiarazioni dai due fronti riguarda il Papa e il suo diritto di parlare. «Lasciate stare il Papa» grida Clemente Mastella. In compagnia di Maurizio Gasparri.

In secondo luogo il chiacchiericcio colpisce Pera e Casini. Daniele Capezzone, segretario dei Radicali, lancia un appello al Presidente

della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: «Ponga un limite alle scorrettezze istituzionali dei Presidenti delle Camere» che «anziché rappresentare tutti (com'è loro compito), usino i loro ruoli istituzionali per mettersi alla testa di campagne di parte, e in questo caso dalla campagna astensionista». Parole che raccolgono l'inaspettato consenso di Ugo Intini, capogruppo dello Sdi: «Non è bello che Casini polemizzi in modo così aspro, perché non ha un ruolo polemico, bensì istituzionale».

Da Mosca non esita a intervenire il presidente della Camera per rintuzzare le polemiche, accusandole di «desinformazione». Ribadendo che non andrà a votare, Casini ha negato recisamente che nel mirino del fronte astensionista vi sia la normativa sull'aborto, che ha definito la 194 una legge dello Stato e non in discussione, nessuno propone di abrogarla. A sostegno del diritto di Pera e Casini di esprimere come tutti la propria opinione. Diritto che ha rivendicato ieri anche Francesco Rutelli, da giorni bersagliato di critiche per il suo «coming out» sull'astensione.

A quattro giorni dal voto il caccia alle streghe è esclusivo-



Pier Ferdinando Casini

ne di colpi. Il fronte del «Sì» agita il fantasma della legge sull'aborto, ma anche di quella sul divorzio. «Le parole preannunciate ieri del Papa in vista dei referendum del 12 e 13 giugno mettono in gioco non solo il mantenimento della legge sull'aborto, ma perfino il diritto al divorzio», ha avvertito in un'intervista a Radio Radicale il capogruppo Pci Franco Giordano. E dopo tanti appelli, appello anche al ministro dell'Interno Pisano. Al termine dell'irruzione Lan-



I premi Nobel Rita Levi Montalcini e Renato Dulbecco

franco Turci del Comitato Promotore ha chiesto il suo intervento: «Occorre fare luce sull'esatta dinamica e sulle responsabilità di quanto accaduto». A dispetto della caccia alle streghe, a fine giornata però Capezzone esibiva una carta di soddisfazione: «Siamo ad un passo dal raggiungimento del quorum, nonostante la sequenza spaventosa di illegalità che vi è stata». E all'elenco di scienziati che esprimono solidarietà ai ricercatori italiani impegnati sulle cellule staminali si

sono aggiunte anche le firme dei premi Nobel Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini.

Continuano le manifestazioni e le cene, cui partecipa ogni sera Emma Bonino. Due sere fa era a casa di Antonio D'Alì, sottosegretario di Forza Italia ma schierato sui quattro «Sì» insieme con tutti i suoi invitati: l'ex deputato Luisa Todini, Bobo e Scilla Craxi, Paolo Cirino Pomicino, Massimo Caputi di Sviluppo Italia, Lisa e Carlo Vanzina, Vittorio Sgarbi e la fidanzata Sabri-

na Colle, «un po' di altri bei nomi. Tutti - rivela Dagospia - si sono detti convinti dalla parola di Emma Bonino. Ieri sera è stata la volta dell'Ambra Jovinelli, storico tempio romano dell'avanspettacolo, e di una manifestazione a piazza Navona. Alla fine ormai sembra che resti una sola preferenza non espressa, quella del premier Silvio Berlusconi che ancora ieri a domanda precisa: «Andrà a votare?» sollevava le braccia e rispondeva: «E chi lo sa...».

POLITICI, ATTORI, CANTANTI, SCIENZIATI «CONVOCATI» DA SERENA DANDINI AL TEATRO AMBRA JOVINELLI

## In diretta Sky «la serata dei quattro sì»

Raffiche di ironia contro i sostenitori dell'astensione

Antonella Rampino  
ROMA

Quelli che «ma se sulla legge 40 ha votato uno come Calderoli, perché non posso farlo io?» (Serena Dandini, performer satirica). Quelli che «scusatemi, ma quale Frankenstein, qui si tratta solo di rispettare la libertà: quella degli altri» (Sabrina Ferilli, attrice). Quelli che «noi è per la vita che ci battiamo, per far nascere più bambini e in maggior sicurezza, e per indagare sugli embrioni e curare chi ne ha bisogno» (Piero Fassino, segretario dei diess). Quelli che «abbiamo perso nostra figlia, io e mio marito siamo portatori di una grave malattia al midollo spinale, ma siamo fertili, e per questo secondo la legge 40 la fecondazione assistita ci è proibita» (Mary Maltese, cittadina italiana). Quelli che «speriamo in una gran bella botta di quorum» (Paolo Hendel, attore e scrittore satirico). Quelli che «questa legge, altro che eterologa, è eterologa, perché garantisce così anche che il bambino nasca in una famiglia ricca» (Cinzia Dato, senatrice della Margherita). Quelli che «dalla ricerca sugli embrioni veran-

no guarigioni straordinarie, e quando ci saranno in Italia avremo ancora sempre e solo un comunicato di Giovanardi» (Daniele Capezzone, segretario del partito radicale). Quelli che «la Chiesa sta facendo l'ennesimo errore, il dissenso è molto più diffuso di quanto si riesca a immaginare» (Nichi Vendola, onomassuale e papista, presidente della Regione Puglia). Quelli che «questa è una crociata, qui la Chiesa cattolica criminalizza gli altri, è una bugia e sanno di dirla, la solita bugia del potere sacrale temporizzato che si crede unico vicario del divino sulla terra» (Moni Ovadia, scrittore, poeta e chansonnier ebraico). Quelli che «scusi, ma lei come vota, noi stavamo all'estero e da lì si prendeva solo RaiUno, che sono questi referendum?» (Greg e Lillo, comici improvvisati giornalisti al mercato di Testaccio). Quelli che il 12 maggio al referendum sulla procreazione assistita voteranno quattro «Sì», convocati ieri sera in una «serata palazzina» da Serena Dandini. Nel suo teatro Ambra Jovinelli, suo nel senso che lo dirige, ama praticamente in diretta in tutti Italia. No, non è la Rai: è Sky, la rete di Murdoch, il tycoon grande eletto di George Bush. E se Sky dà

la diretta (oltre a cento emittenti locali in tutt'Italia) qualcosa vorrà dire: forse, un mercato, un'audience e uno share per il «Sì» al referendum c'è. E forse, con lo share, c'è anche un bel pezzo d'Italia, contro «questa legge che è da Stato etico, altro che Giovanardi che dà a noi degli hitleriani», parola di Antonio Del Pennino, repubblicano tendenza Berlusconi, schierato con i quattro «Sì».

Serata-fiume, platea di un migliaio di cittadini, raffica di personaggi da copertina e scienziati anonimi per i più, ma non serata-spettacolo. Ironia sì, tanta, senza scomodare Bergson basta Palazzeschi per sapere che è il riso il profumo nella vita di un popolo civile. Basta anche l'arrivo di Bobo Craxi. «Invitare all'astensione non porta bene», dice sorridendo il giovane segretario del Nuovo Psi, figlio di quel Bettino che colse una duramente sconfitta politica quando nel 1991 invitò gli italiani ad andare tutti al mare, e invece per il referendum sulla preferenza unica voteranno trenta milioni di italiani. E si sa che l'ironia colpisce a destra, ma pure a sinistra. A un certo punto, per esempio, Dandini si collega via satellite (spoco eh, onorevole, perché noi siamo poveri...) con Fausto i votti che sta a Strasburgo: «Che dico, torniamo ai sostenitori?». Bertinotti, euro-scettico di sinistra tendenza estrema, regge botta: «No, ma sarebbe meglio un'altra Europa. Comunque in Europa, Italia a parte, c'è tutela per le donne che vogliono avere un figlio». Dandini: «Ma allora l'Europa serve». Bertinotti coglie la palla all'angolo:

Paolo Hendel: spero in una gran bella botta di quorum

Bobo Craxi: invitare all'astensione non porta bene  
Capezzone: gli altri avranno il progresso noi avremo Giovanardi



La manifestazione a piazza Navona del «Comitato delle donne laiche»

«Diciamo che serve di più non avere in Italia il governo Berlusconi. Io sono veramente preoccupato dell'uso che della scienza possono fare le multinazionali globalizzate, ma la legge 40 è terribile...». Poi è il turno di Fassino. Ma hai visto Sabrina, faceva Dandini a Ferilli, che brave le mogli? Veronica Lario vota sì, Barbara Lombardi vota sì, Daniela Fini dice che

è lei che ha convinto il marito... A quel punto, mentre in palcoscenico andava la scenetta dei mariti, della moglie e del referendum, in platea entrano Fassino e la moglie, Anna Serafini. Lei ride, e batte le mani. Lui timido sorride, si guarda intorno. Finché Dandini non gli spiega, «se, stavamo appunto dicendo che la prossima volta noi voteremo per la moglie...».

CI SARÀ IL QUORUM SE CHI È CONTRARIO ANDRÀ A VOTARE

## Il «no» determinante per la vittoria del «sì»

il sondaggio

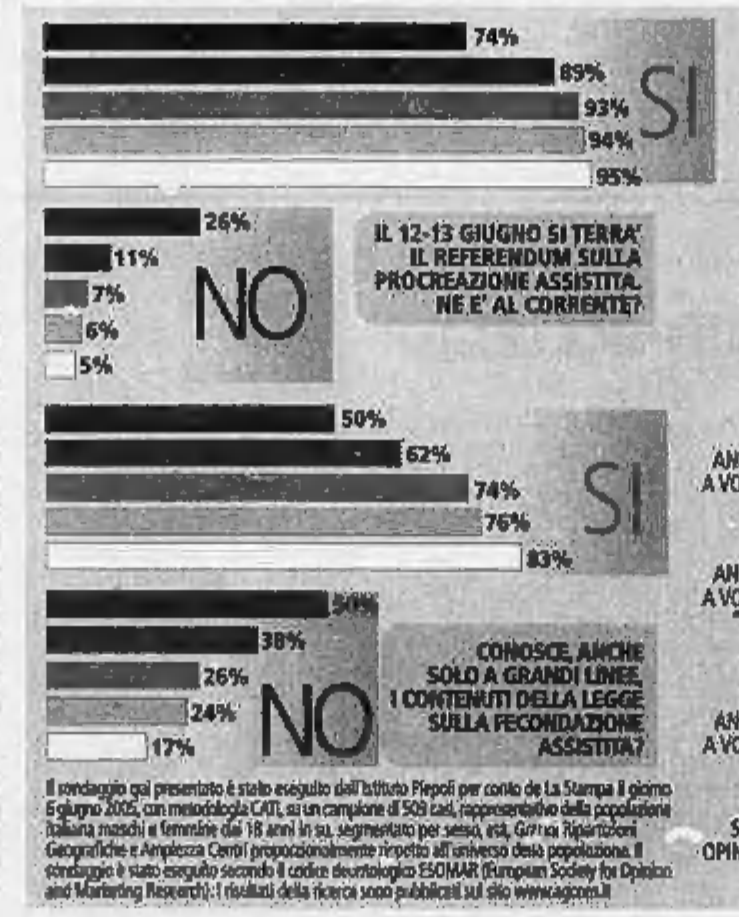
Nicola Piepoli

Ora ben il 95% degli italiani è al corrente del fatto che domenica e lunedì prossimi 12 e 13 giugno si terrà il referendum sulla procreazione assistita. Siamo sostanzialmente ai massimi della notorietà di un evento. Anche la conoscenza dei contenuti, magari solo a grandi linee, della legge sulla fecondazione artificiale vede questa settimana un picco del 83%. In ogni caso il dibattito che si è avuto in Italia in queste ultime due settimane è stato dunque di grande portata democratica. Veniamo ora alla conoscenza specifica dei 4 punti che i promotori del referendum vorrebbero abrogare con altrettanti «Sì». Anche qui il crescendo

è stato impressionante, fino a raggiungere questa settimana una punta massima del 69%.

Il quesito che ormai si sulla bocca di tutti è però un altro: si raggiungerà il quorum? Analizzando il trend delle intenzioni di voto, possiamo vedere come i propensi a votare «Sì», o prevalentemente «Sì», tendono ormai da varie settimane a oscillare tra un minimo del 33 e un massimo del 40%. E gli altri? Abbiamo, nelle ultime 5 settimane, una percentuale oscillante tra il 10 e il 12% di intenzionati a votare «No», che paradossalmente fanno un po' da ago della bilancia. Se infatti andassero davvero a votare si potrebbe anche raggiungere il quorum. Ma l'invito diretto della Chiesa al non voto potrebbe spingere molti «no» a non recarsi alle urne.

Non a caso, d'altronde, tra gli eventi che hanno maggiormente colpito l'attenzione nel corso dell'ultima settimana, compare al secondo posto con un buon 21% di citazioni proprio l'invito del Papa e dei Vescovi all'astensione nel prossimo referendum.



referendum

12 - 13 giugno 2005

quesito n° 2

scheda arancione

il testo

■ Riguarda alcune norme sui limiti all'accesso alla procreazione assistita. I problemi principali sul tappeto sono: (art. 1, comma 1), le tecniche di fecondazione possono essere utilizzate per risolvere i problemi di infertilità; (art. 4, comma 1) vi si può ricorrere solo quando sia accertata l'impossibilità di eliminare altrimenti le cause che impediscono la procreazione e solo se sterilità o infertilità sono documentate dal medico; (art. 6, comma 3) la donna può recedere dal consenso solo fino alla fecondazione dell'ovulo; (art. 13, comma 3, lettera b), la sperimentazione sugli embrioni è limitata esclusivamente alla ricerca clinica per la tutela dell'embrione; (art. 14, comma 2) il divieto di produrre più di tre embrioni per ogni impianto.

se vince il Sì

■ Che cosa succederebbe se vincessero il sì? Facendo riferimento al quesito numero 2, le tecniche di procreazione medicalmente assistita, riservate per legge soltanto a chi ha problemi di infertilità, potrebbero essere utilizzate anche da persone fertili, ma ammalate di malattie genetiche gravi (uno o entrambi nella coppia). Queste coppie, inoltre, potrebbero usufruire della diagnosi preimpianto, quindi sapere in fase molto precoce se l'embrione sia o non affetto dalla malattia di cui uno o entrambi gli aspiranti genitori sono portatori (art. 13). Abrogando, poi, il limite a 3 embrioni per impianto, se ne potrebbero produrre quanti il medico ritenesse necessari per tentare altri impianti, senza sottoporre la donna a ripetute stimolazioni ovariche.

se vince il no  
o se non verrà raggiunto il quorum

■ In caso di vittoria del no, l'accesso alle tecniche di procreazione assistita rimarrebbero riservate alle sole coppie con problemi di infertilità o sterilità, documentati da un atto medico. Non sarebbe possibile fare la diagnosi preimpianto, perché la legge stabilisce che non si possa effettuare ricerca sull'embrione se non con l'unico fine di salvaguardare l'embrione stesso. Rimarrebbe inalterato il divieto di produrre più di tre embrioni, che dovrebbero essere trasferiti in un unico impianto nell'utero della donna. Resterebbe anche il divieto di congelare gli embrioni, salvo nell'unico caso in cui si dovesse rinviare, per cause documentate dal medico e non previste al momento della produzione degli embrioni stessi, l'impianto in utero.



EDITORIALE SU «LE RAGIONI DEL SOCIALISMO»

Macaluso all'Unione: non ci si laceri per una pura tattica elettorale

La crisi del centrodestra è irreversibile e solo l'Unione (ironia della parola), con i suoi errori, può soccorrerlo. È la tesi di Emanuele Macaluso sostenuta nell'editoriale dell'ultimo numero della sua rivista, «Le nuove ragioni del Socialismo». E Macaluso comincia boccando come «parole insensate» l'idea di Prodi e anche di Fassino di procedere comunque sulla strada della lista unitaria della Fed, anche senza la Margherita. Parole insensate, sostiene Macaluso, «perché fanno prevalere una formula organizzativa sull'ampiezza dello schieramento», e «perché aprono nel centrosinistra una conflittualità a cui esiti possono essere traumatici. Tanto più, si sostiene nell'editoriale, dopo che anche i Ds non insistono più nel voler fare della lista unica un'anticipazione del partito riformista unitario. «E allora - si chiede Macaluso - cos'è la lista unica? Una tattica elettorale? Un'ancora per dare a Prodi un riferimento per la sua leadership?».



Emanuele Macaluso

UN'INTERVISTA SU SKY

Cossiga: voterò Margherita al proporzionale e Forza Italia all'uninominali

«Alle politiche del 2006 mi troverò imbarazzato, tra Scilla e Cariddi, è la prima volta che lo dico: voterò nel collegio uninominale per Forza Italia, se ci sono persone perbene, ma non v'è dubbio che nel proporzionale voterò la Margherita». Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga spiega come voterà in un'intervista rilasciata ai microfoni di Sky Tg24 nel corso di «Controcorrente». «Non vedo perché non dovrebbe essere Prodi il leader nel 2006. La differenza tra Prodi e Berlusconi è questa: Berlusconi crede di essere un profeta della politica mentre Prodi crede di essere un messia della politica. L'errore della Margherita è di aver capito che sui messia non si vota, i messia si accettano». Quanto al centrodestra, per Cossiga, fra Berlusconi e Casini la spunterà Berlusconi: «Vedo più Casini presidente della Repubblica, ma avrà l'età, che non presidente del Consiglio».



Francesco Cossiga

ANCORA UNA SITUAZIONE DI STALLO PER L'AZIENDA TELEVISIVA

# Rai, da Forza Italia un no a Petruccioli presidente

Il summit del centrosinistra designa il responsabile della Vigilanza. Ma il capogruppo azzurro Vito: quel nome deve farlo solo Siniscalco

ROMA Silvio Berlusconi non molla la presa sul vertice Rai. E attraverso il capogruppo di Forza Italia, Elio Vito, boccia l'indicazione del centrosinistra che aveva messo su Claudio Petruccioli una posizione comune. Sarebbe «una candidatura di parte, politicamente etichettata», sostengono gli uomini del Cavaliere. E' una trappola del Cavaliere che decide in solitario, senza nemmeno consultare i suoi alleati, replica l'Unione. In effetti, né An né l'Udc sono al corrente dei piani del premier, così come nulla sapevano della candidatura alla presidenza di viale Mazzini dell'ex Ragioniere dello Stato Andrea Monorchio.

Fassino: «Tutti sappiamo che Berlusconi non concorderà mai con noi il direttore generale, ma noi abbiamo la possibilità di sostituirlo una volta al governo». Una volta fatto il passo ufficiale, ecco il «trappolone». «Stupisce», ha detto Elio Vito - l'arroganza dell'opposizione che da minoranza vuole designare il presidente del Cda della Rai al posto del ministro dell'Economia e il direttore generale che invece compete al Cda. I vari esponenti dell'opposizione cercano in questo modo di dimostrare un'inesistente unità interna, sulla pelle della più grande azienda culturale del Paese e su quella dello stesso senatore Petruccioli, perché il modo peggiore per sostenere una sua eventuale candidatura è, proprio, l'essere stato designato da un vertice dell'Unione». A dire il vero, lo stesso Petruccioli non era convinto che le cose fossero andate per il meglio. Infatti, subito dopo il vertice dell'Unione, ha fatto una dichiarazione per ringraziare, aggiungendo però: «Dichiarerò la mia posizione se e quando dovesse essere espressa ufficialmente secondo tutte le procedure previste». Ovvero se e quando il ministro Siniscalco, cui spetta di fare il nome, avesse accolto la proposta dell'Unione.



Claudio Petruccioli

«La verità è», dice Sandro Curzi - che il nome di Claudio è stato fatto dall'Unione per essere bruciato. Un'interpretazione maliziosa, alla quale si aggiunge un'altra ipotesi che il centrosinistra teme. Ovvero la mossa di Berlusconi di proporre Francesco Alberoni: il sociologo verrebbe boccato in Vigilanza per la carica di presidente, ma rimarrebbe consigliere del Cda. Ed essendone il più anziano, sostituirebbe il comunista Curzi. Se invece fosse eletto Petruccioli, il centrodestra avrebbe 3 consiglieri contro i 4 dell'opposizione. E quello dell'Udc, Marco Staderini, potrebbe far pendere la bilancia a favore del centrosinistra, mettendo in moto le cosiddette maggioranze variabili. E questo Berlusconi non vuole consentirlo.

Intanto il Cda Rai ha deliberato la convocazione dell'assemblea ordinaria per il 5 luglio, dando mandato a Curzi di verificare la possibilità di una riunione straordinaria non oltre il 14 giugno: l'obiettivo è di accelerare i tempi. [a.l.m.]

Il leader dell'Unione Romano Prodi



Il leader dell'Unione Romano Prodi

IL LEADER DELLA MARGHERITA RIMANE IN SILENZIO E QUANDO FASSINO FINISCE DICE SOLO: «CONCORDO»

## E nel vertice ulivista il gelo di Rutelli

Via libera di Prodi per Viale Mazzini, poi tutto si complica

### retroscena

Pablo Martin

ROMA

NELLO studio di Romano Prodi, Francesco Rutelli non ha sprecato una parola. Se ne è restato in disparte e silenzioso per tutta la riunione, calando soltanto un laconico «concordo» a conclusione di un intervento di Piero Fassino. Atteggiamento singolare ma senza ostentazione quello espresso dal capo della Margherita durante l'ennesimo vertice dell'Unione presieduto da Prodi, una riunione che una volta tanto si è conclusa rapidamente in conciliazione. E a quel punto - erano le tre del pomeriggio del 7 giugno - l'interminabile telefonata Rai sembrava per davvero all'epilogo: via libera di tutta l'Unione a Claudio Petruccioli, politico moderato e di lungo corso, in cambio di un direttore generale non sgradito all'opposizione. Sembrava fatta e sembrava che nella bizantina partita Rai,

avesse prevalso il metodo «falce e picorina» e cioè a dire l'asse Ds-Margherita. Mentre Romano Prodi - che da mesi puntava su Presidente e direttore generale entrambi di garanzia e almeno uno non «distante» da lui - doveva prendere atto che quella soluzione era impraticabile. Perché indigeribile a Silvio Berlusconi. Perché Ds, Margherita e Rifondazione avevano preferito puntare su un assetto che li gratificasse come partiti. Se Petruccioli diventasse presidente della Rai, delle «indici posizioni» a disposizione (direttore generale, il posto nel Cda e Presidenza della Commissione di Vigilanza), Quercia, Margherita e Rifondazione ne potrebbero vantare ben cinque: da il presidente dell'azienda e Carlo Roggioni del Cda, mentre i Ds oltre ad un membro nel consiglio di amministrazione (Nino Rizzo Nervi) guadagnerebbero quasi certamente la presidenza della Commissione di Vigilanza Rai con Paolo Gentiloni. Mentre Rifondazione è rappresentata nel Cda da Sandro Curzi.

Ma anche stavolta potrebbe

Il gioco dei sospetti incrociati tra il Professore e gli altri capi dell'Unione potrebbe far decollare l'ipotesi-Alberoni

salire tutto. A fine pomeriggio la sortita del redivivo presidente dei deputati di Forza Italia Elio Vito, vicinissimo a Berlusconi, faceva capire che Forza Italia non accettava lo scambio: con Petruccioli presidente - si faceva sapere - il direttore generale ce lo sceglievano noi. Uno stop che arrivava inatteso e che riaccendeva il grande dubbio: sulla vicenda Rai - non solo su questa - Romano Prodi e Silvio Berlusconi si parlano direttamente? Di più: oltre a parlarsi, concordano qualcosa assieme? Un sospetto che nessuno si sente di rilanciare pubblicamente. Certo, se lo stop a Petruccioli sarà reiterato, il ruolo di

marchia più accreditata a Palazzo Chigi prevede una candidatura a presidente di Francesco Alberoni (già nel precedente Cda), una sua prevedibile bocciatura (servono i due terzi della Vigilanza), ma una sua successiva «ascesa» alla presidenza Rai, a quel punto risultando il membro più anziano del Consiglio.

Ma se davvero il governo puntasse su una soluzione di questo tipo, andrebbe visto sotto un'altra luce il dibattito che si è svolto per settimane dentro l'Unione e che è culminato ieri pomeriggio nello studio romano di Prodi a piazza Santi Apostoli. Il vertice l'aveva voluto il Professore. Che voleva fugare tutti i sospetti intrecciati sulla partita-Rai. Il sospetto che pesava su di lui, quello di un'intesa cordiale e sottobanco con Silvio Berlusconi. Ma anche il sospetto inverso, questa volta del Professore: quello di essere stato bypassato da Fassino e Rutelli, gli stessi che lo avevano incaricato di una trattativa con Gianni Letta su presidente e direttore di garanzia. Prodi si è presen-

LE POLEMICHE NELL'UDC

## Accuse a Giovanardi Forlani lo difende

Sono «inondati ed ingenerosi» gli attacchi rivolti da alcuni esponenti del suo partito al ministro Giovanardi in conclusione del Consiglio nazionale. A difendere il senatore dell'Udc Alessandro Forlani che aggiunge: «Giovanardi si è reso promotore di un'iniziativa unitaria, armonizzando il testo della mozione Cristofori, da lui sostenuta, con quella di Folini che faceva riferimento ai contenuti espressi dal segretario politico in apertura». «Leggo sulle agenzie - aggiunge - interpretazioni malevole e atteggiamenti astiosi e prevenuti che sono indicativi di un'atmosfera pregressuale distorta e fuorviante, non in linea con il clima di confronto equilibrato e rispettoso che dovrebbe caratterizzare un partito democratico cristiano». «In realtà - rileva il senatore - sul tema centrale del nuovo partito del centrodestra non è emersa in Consiglio nazionale un sostanziale contrasto tra Folini e Giovanardi. Entrambi valutano positivamente la proposta di Berlusconi, a condizione che si tratti di una grande forza democratica e popolare».

## IL SINDACO MENNITI E IL GOVERNATORE UNITI CONTRO PALAZZO CHIGI: NO ALL'IMPIANTO PER IL GAS Forza Italia-Vendola, che alleanza a Brindisi

Jacopo Iacoboni



Domenico Menniti, sindaco di Brindisi

In una città pugliese dove il centrodestra, in controtendenza, aveva conservato alle regionali una bella maggioranza di voti col 26 per cento, è nata una rivolta anti-romana che oppone Forza Italia a Forza Italia e il Polo al Polo: il mondo sottosopra. Brindisi contro Roma, il sindaco forzista contro il premier di Arcore. Oggetto, una grande opera che molti da queste parti vivono come l'ennesima cattedrale nel deserto. Un rigassificatore.

Che storia italiana, quella che si gioca intorno al porto di questa città dove tutti, una volta nella vita, siamo passati per imbarcarsi diretti in Grecia. Quel porto che moltissimi conoscono, una lingua di terra a forma di «colle» portosa da lavoratori, turisti e immigrati, è già oggi un'area industriale parecchio densa, la città ospita tre centrali elettriche e un polo petrolchimico dall'impatto ambientale, diciamo così, non piccolissimo. Ecco: per una serie di accordi tra Stato ed enti locali precedenti all'attuale amministrazione, in quel porto sta per essere costruito un impianto di rigassificazione che ha suscitato le

ire di una buona fetta di città, del capo di Forza Italia, il sindaco Domenico Menniti, e il tutto il centrodestra, sostenuto incredibilmente dall'opposizione unita, da Rifondazione alla Margherita, e spalleggiata dall'appoggio del presidente della Regione, il noto comunista Nichi Vendola. Il con chi cerca di interloquire, the willing coalition che va da An a Rifondazione? Con Silvio Berlusconi. Domenico Menniti, uno dei padri

fondatori di Forza Italia, inventore del primo think tank liberale vicino al partito di Berlusconi, ossia la rivista Ideazione, nei giorni scorsi ha fatto su e giù con Roma, sentito e poi incontrato il Cavaliere, telefonato a Gianni Letta, tutti i passi per presentare una richiesta abbastanza semplice: la città rifiuta il rigassificatore, avrebbe un costo ambientale insostenibile e loro invece immaginano un altro modello di sviluppo. Oltretutto, il via libera a questi lavori è stato dato in modo poco trasparente, sostiene Menniti: «Negli uffici comunali ho fatto fatica a recuperare la documentazione del rigassificatore. E questo conferma che si è pronunciato su di sé senza che ci fosse un progetto definitivo, peraltro esplicitamente richiesto dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici per concedere il definitivo via libera all'avvio dei lavori».

Brindisi, dice Menniti, ha già fornito un contributo pesante alla regione di stato col petrochimico e le due centrali elettriche: perché fargliene pagare un altro, e proprio quando sta cercando di cambiare la sua vocazione in quella di porto euro-mediterraneo come quelli cantati dal vecchio Matvejevic, l'amica Ragusa

slava, Trieste, Ancona, la vecchia Bari?

Il governo di centrodestra vede Menniti e gli ripete di non poter revocare quanto è già stato autorizzato, la scelta è dettata da esigenze energetiche nazionali e dagli impegni assunti con il governo inglese, visto che il rigassificatore verrà prodotto in tandem da British gas ed Enel. In città si malignano chissà quali interessi. L'inedito duo Menniti-Nichi Vendola, Forza Italia-Rifondazione, ci sta: è nel consiglio straordinario finito l'altra notte vota con adesioni bulgare un documento che definisce il rigassificatore «incompatibile con la polifunzionalità del porto e con il nuovo modello di sviluppo della città», oltre che «pericoloso per la vicinanza ad altri impianti pericolosi e allo stesso centro abitato».

I brindisini assistono stupefatti. Alcuni, soprattutto sindacalisti, contestano la coppia sindaco-governatore: rigassificatore significa comunque posti di lavoro. I più la sostengono, perplessi sul centrodestra nazionale e quasi rapiti dall'ultima speri-

Via le rughe senza soffrire

## Rughe? la nuova tecnologia di Botoina

«Non mi farei iniezioni, ma non vorrei nemmeno tenermi le rughe». È quello che pensa chi sente parlare della tossina botulinica che in modo invasivo viene iniettata sottopelle per bloccare i muscoli che formano le rughe di espressione. Per fortuna sembra ora arrivare un'alternativa non invasiva per ottenere il risultato di distendere le rughe di espressione riducendo le microcontrazioni cutanee (test in vitro). Arriva dalla società Labo Botoina, un nuovo siero d'attacco di impiego cosmetico, a base di Sodium-Potassium, Magnesium Gluconate, Acetyl Dipeptide-1 Cetyl Ester e Pentapeptide amide-4: un complesso di molecole particolarmente attivo sulla cute e che viene posizionato in loco, cioè sui solchi delle rughe di espressione, grazie ad un applicatore di precisione a siringa con micro-tronca adatta all'uso. Il siero va utilizzato per 90 giorni tutte le sere. Funzionalità, praticità ed efficacia senza sofferenza. Botoina, novità mondiale assoluta, è in arrivo nelle farmacie italiane.

Fronte

Occhi

Bocca



LE RIVELAZIONI DEL SETTIMANALE «CHI»

Donna Assunta: da Almirante ho avuto una figlia segreta

Donna Assunta ha rivelato al settimanale «Chi» di aver avuto da Giorgio Almirante «una figlia segreta». Si tratta di Giuliana De Medici concepita con il fondatore del Msi quando Donna Assunta si era già separata dal primo marito: «Quando nacque - spiega al settimanale - non c'era la possibilità del riconoscimento perché ancora non c'era il divorzio. Però il mio primo marito era un uomo generoso, una persona perbene, nonostante ci fossimo già separati volle dare il suo nome a Giuliana. Giuliana, fra i miei figli, è quella che vive con me. È l'ultima cosa, la più bella, la più cara che mi ha lasciato Giorgio». Donna Assunta, nel libro «Giorgio, la mia fiamma» (Koinè edizioni) racconta la sua storia d'amore e di politica: «Lui era sposato solo civilmente a San Marino e potevamo sposarci con un "matrimonio di coscienza" davanti a un nostro amico monsignore, in clinica, a Villa del Rosario dove nel '69 lui si era ricoverato».



Donna Assunta Almirante

RICERCA SIPRI

La classifica degli armamenti  
L'Italia è settima al mondo

Le spese militari mondiali hanno superato i mille miliardi di dollari nel 2004. Circa la metà fa parte del bilancio degli Usa, appesantito dalla «guerra contro il terrorismo». I dati sono stati forniti dall'ultimo rapporto dell'Istituto internazionale della ricerca per la pace (Sipri). In totale le spese hanno raggiunto una somma di 1035 miliardi di dollari (841 miliardi di euro) solo nell'ultimo anno, a +8% rispetto al 2003. Si tratta di 162 dollari per ogni abitante del pianeta. L'aumento segna un nuovo record: il risultato non veniva raggiunto dalla Guerra Fredda e dagli Anni '80. Le spese Usa sono cresciute dal 2002 in poi a causa dei conflitti iracheni e afgani. «La prima spiegazione dell'incremento del budget militare è la grande quantità di operazioni statunitensi e in misura minore degli alleati», sostiene il Sipri. L'Italia è settima nella classifica, dopo Usa, Gran Bretagna, Francia, Giappone, Cina, Germania, con oltre 27 miliardi.



Antonio Martino, ministro della Difesa

CRITICHE DEL GUARDASIGILLI ALL'ORGANO DI AUTOGOVERNO DELLE TOGHE

# Castelli: il Csm non è all'altezza dei compiti

## Rognoni: «Manca di rispetto istituzionale ai magistrati»

ROMA

Ci risiamo. A freddo, senza un caso bello specifico, il ministro di Giustizia parte alla carica contro il Csm, giudicandolo inadeguato. Un attacco che coglie tutti di sorpresa e che costringe un sempre misurato e moderato Virginio Rognoni, vicepresidente del Csm, a una difesa d'ufficio durissima: «Castelli, da ministro, dovrebbe doverosamente rispettare il Csm». Solo che, fanno notare diversi magistrati, criticando il Csm, Castelli ha voluto attaccare ancora una volta il Capo dello Stato, che del Csm ne è il presidente, già sotto tiro dell'offensiva leghista per via dell'euro.

«Cuius custodiet ipsos custodiet». Il Csm non è un organo in grado di custodire i custodi. Roberto Castelli, ministro di Giustizia, partecipa a Milano a una tavola rotonda sul tema «Il manager compie reato». Il ministro teme l'eccesso dei magistrati nell'applicare la legge che, secondo una direttiva europea anticorruzione prevede il commissariamento di aziende in caso di reati di frode, corruzione e falso in bilancio commessi da esponenti aziendali. Si chiede Castelli: «La totalità dei magistrati è deontologicamente, eticamente e politicamente pronta a manovrare questa immensa leva di potere?». Una domanda retorica, che sollecita risposte. Insomma, se un magistrato eccede nell'applicare la legge, chi ne paga il prezzo sono le aziende che vengono commissariate.

riate. Sostiene Castelli: «Discutere del rischio dell'eccesso di potere sarebbe un argomento da Consiglio superiore della magistratura. Che oggi non è in grado di custodire i custodi».

Ragionamento complicato, quello del ministro. Che naturalmente ha trovato una indignata risposta corale dei magistrati e non solo. Intanto, mai così duro nei toni, Virginio Rognoni, vicepresidente del Csm, difende palazzo dei Marescialli dagli attacchi di Castelli: «Il ministro, ponendosi il problema se la totalità dei magistrati sia deontologicamente, eticamente e politicamente pronta a gestire i delicati strumenti propri della direttiva europea "anticorruzione", solleva dubbi in proposito e aggiunge che il Csm non è, in questo momento, in grado di custodire i custodi. Premo-fiat Rognoni, che lancia i suoi strali contro il Guardasigilli: «Re-spingo nella maniera più netta l'affermazione del ministro Castelli circa l'inadeguatezza del Csm a gestire l'autogoverno dei magistrati. Compito certamente difficile che, proprio per questo, a livello istituzionale, dovrebbe ricevere un doveroso rispetto, salvo che non si voglia imporre dei guardiani ai magistrati, nel compito loro di custodi di legalità».

Insomma, risposta tratta quella di Rognoni nei confronti delle esternazioni del ministro Castelli. Che conferma che i limiti sono stati abbondantemente superati da tempo. Del resto anche Ermilia Mazzoni, capogruppo Giusti-

zia alla Camera dell'Udc, attacca le parole «irresponsabili» del Guardasigilli: «Castelli rispetti le istituzioni. Le sue dichiarazioni delegittimano la magistratura e soprattutto il governo e il Parlamento». E' una lezione di stile, quella di Mazzoni: «Un ministro, per governare un settore importante come quello della giustizia, deve saper prima di tutto controllare i propri impulsi. E' necessario recuperare il rispetto delle istituzioni cui la Lega non sembra essere portata».

Giudizi che potrebbero essere attribuiti tranquillamente a qualsiasi esponente dell'opposizione. Il presidente dell'Anm, Ciro Rivezzo si dichiara «esterrefatto» per le dichiarazioni di Castelli: «I magistrati sono chiamati dalla Costituzione ad applicare la legge e sono professionalmente attrezzati per poter svolgere questo compito. Quanto al Csm, c'è e funziona, anche se si può migliorare». Ribatte la premessa di Castelli Nello Rossi, vicesegretario dell'Anm, di Md: «Trovo singolare che le maggiori preoccupazioni del ministro di Giustizia non si appuntino sul modo con cui contrastare più efficacemente la corruzione ma sui magistrati che hanno il compito di applicare le norme anticorruzione e sull'azione del Csm». Chiosa Antonio Patrono, Magistratura Indipendente: «All Csm? So che non è un organismo perfetto ma so anche che non è stato pensato nulla di meglio per garantire l'autonomia e l'indipendenza della magistratura».



Il vicepresidente del Csm Virginio Rognoni

L'Anm: «I giudici sono chiamati dalla Costituzione ad applicare la legge e sono professionalmente attrezzati per farlo»

«NEL MIRINO» COLOMBO, GRECO E TADDEI

## Il ministro difende l'inchiesta contro i pm di Milano

MILANO

«La facoltà dell'azione disciplinare spetta al ministro non all'ispettore». Risponde così il ministro leghista Roberto Castelli alle nuove polemiche suscitate dalla sua decisione di rivolgersi al procuratore generale della Cassazione per avviare un'azione disciplinare contro i pm milanesi Gherardo Colombo, Francesco Greco e Margherita Taddei grei, a suo parere, di avere liquidato a tre consulenti di Kpmg che si occupavano dell'indagine sui bilanci Fininvest, una parcella non corretta dal punto di vista formale. Ovvero di non aver fatturato il compenso, di oltre 5 miliardi di lire

per quattro anni di lavoro, alle persone fisiche anziché alla persona giuridica della società internazionale di consulenza. La cosa per Castelli ha generato equivoci, nonostante gli ispettori del suo ministero, dopo una lunga inchiesta, avessero concluso che non vi fossero profili disciplinari nella condotta dei tre magistrati.

Per gli ispettori anzi, restava il dubbio che l'eventuale errore di attribuzione del compenso (fatturato alla società e non ai suoi tre dipendenti, come previsto da una legge del 1982) fosse stato commesso non dai magistrati ma dal cancelliere che emise l'ordinativo di pagamento. Ciò nonostante Castelli lo



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

acceso aprile avrebbe deciso di stringere i tempi, dopo aver «visto personalmente le carte» e aver ravvisato irregolarità che hanno sicuramente rilevanza disciplinare trasmettendo il tutto al Pg di Cassazione e perfino al Ministero del Tesoro affinché valutasse un danno erariale, e addebitando ai suoi ispettori l'incapacità di rilevare queste cose.

La decisione del ministro ieri ha suscitato aspre critiche dell'Anm: «Siamo di fronte - ha detto il vicepresidente Carlo Fucci - a una storia infinita: a ogni inchiesta giudiziaria della procura di Milano corrisponde un'inchiesta disciplinare voluta dal ministro della Giustizia». Tanto più che all'azione avviata da Castelli

corrisponde un'inquietante assenza d'iniziativa per fatti segnalati invece dai suoi ispettori come ben più gravi. Si tratta della vicenda che coinvolge il presidente del Tribunale Fallimentare di Milano, Bartolomeo Quattrone, che, secondo i segugi di via Arona, non avrebbe esercitato un'attività di vigilanza sul maxi ammanco di 35 milioni di euro (quasi 70 miliardi di lire) sottratti in 10 anni al Tribunale dalla curatrice fallimentare Carmen Gocini e poi riciclati in parte nella banca della Lega (la Crediteuronord, salvata dalla bancarotta grazie all'intervento della Bpi di Fiorini) e in parte nella ex aradio 101 dei fratelli Borra, appena rilevata dalla Mondadori di Berlusconi. I termini per un'azione, però, ora sono scaduti. (r.m.)

IL VATICANO E' TORNATO OGGETTO DI SARCASMO PERFIDO E QUALCHE VOLTA SCIALBO

# Papa Ratzinger, la satira ha imbracciato le armi

In un mese e mezzo di pontificato si è guadagnato una ampia dose di soprannomi, non tutti conati con la benevola ironia

analisi

Mattia Feltri

ROMA

JOSEPH Ratzinger. Paparatzinger. Ratzweiler. Ratzinga. Papa Ratz. Papa Nazi. Papa Rex. Papapanzer. In un mese e mezzo di pontificato, Benedetto XVI si è guadagnato una buona dose di soprannomi, non tutti conati con benevola ironia. La memoria risale sempre a ventisette anni fa, quando la successione a Paolo VI di Giovanni Paolo I si interruppe dopo soli trentatré giorni, e il «Male» squadrato un titolo di sublime ferocia: «E' rimorto il Papav». Karol Wojtyla non scampò alla satira, ma con gli anni, l'amore e il rispetto cresciuti, soprattutto con la malattia divenne un obiettivo sempre meno puntato. E infatti se si pensa a un'immagine dissacrante di Giovanni Paolo II, non viene in mente una barzelletta ma la scultura di Maurizio Cattelan, col Santo Padre abbattuto da un meteorite.

Con Benedetto XVI, e forse per la coincidenza con un referendum tanto combattuto dalla Chiesa, il Vaticano è tornato a essere oggetto di sarcasmo, soprattutto di sarcasmo perfido e qualche volta scialbo. Ha passato dei guai il sito no global Indymedia per aver proposto il fotomontaggio di Ratzinger vestito da soldato della Wehrmacht, e notizie dalla magistratura ne ha ricevute pure il «Vernacoliere», periodico di Livorno, dopo la pubblicazione di vignette in cui si giustificava



La prima pagina de La Padania di ieri

Dopo la fumata bianca si intuì che Benedetto XVI non avrebbe ereditato la deferenza concessa a Wojtyla

I giornali inglesi sono arrivati per primi nella scontata associazione al Terzo Reich. Su Internet è accostato a Rintin Tin o a Mazinga

l'elezione di Ratzinger come seconda scelta del troppo vecchio Erich Priebke, in cui si svolgeva la sigla SS con Spirito santo, e in cui si vedeva il pontefice felice per la nuova fiammante Papamobile, un carro armato.

La tendenza s'era vista da subito, anzi da prima. Durante il conclave, in una delle sue scintillanti rubriche sull'Espresso, Michele Serra aveva scritto brevi ritratti di favoriti al soglio, fra cui quello di Ratzinger: «Raffinato intellettuale e uomo spiritoso (ha tradotto Trilussa in tedesco, omologando tutte le parolacce), è difensore intransigente della dottrina cattolica, ma sostiene l'importanza del dialogo con le altre confessioni, purché parlino solo se interrogati». E dopo la fumata bianca si intuì che Benedetto XVI non avrebbe ereditato così automaticamente la deferenza concessa a Wojtyla. I giornali inglesi arrivarono per primi nella scontata associazione al Terzo Reich. Ma



Papa Benedetto XVI

anche a Vauvo, sul «Manifesto», è capitato di ritrarre il Papa con l'elmetto da Sturmtruppen. E il «Manifesto» - già abbastanza irriverente col predecessore - ora si concede disinvolto. «Pastore tedesco» era il titolo di prima pagina il giorno dopo l'elezione di Benedetto XVI, e Vauvo disegnò un Cristo malinconico che lasciava San Pietro con la valigia in mano e la croce in spalla. Pochi giorni fa un'altra copertina aveva la foto di spermatozoi e la scritta «Papa boys». L'ultima copertina è di ieri: il volto del Papa e sotto: «Sacro quorum».

L'estensionismo consigliato dalla Conferenza episcopale e ratificato da Ratzinger ha armato l'Unità, svenevole con Wojtyla e ora di nuovo spietata. A godersene è Staino - il disegnatore papà di Bello - che qualche settimana fa, nella paginata classica della domenica, tratteggiò Benedetto XVI in giro per il pianeta a cercare il male, e lo individuava

dentro una provetta dopo che gli era sfuggita nella fame, nelle malattie e nelle guerre. Domenica scorsa nuove strisce, stavolta una carrellata sui papi nella storia e le loro tensioni oscurantiste, i roghi, l'inquisizione, fino a Wojtyla e i preservativi negati e Ratzinger e la fecondazione osteggiata.

Altro giornale giocosamente sfacciato è il Riformista, specialista nella rubrica di Gianluca Neri, titolare del sito «Macchiaroni» di cui si parlò molto quando riuscì a cancellare gli omisivi americani su Nicola Calipari con un semplice «scopia-incolla». Nell'edizione di sabato, Neri immagina Benedetto XVI che estende il suo potere all'Unione di centrosinistra, alla Rai, al Festivalbar e alla trasmissione «Affari tuoi». E sempre Neri aveva accolto il nuovo pontefice immaginandolo costretto a rinunciare al nome di Adolfo II, inventando un Gianfranco Fini esultante (finalmen-



La prima pagina del Manifesto

«Il Manifesto» lo ha disegnato con l'elmetto e definito «Pastore tedesco»



Papa Giovanni Paolo II

te un Papa nero, nel senso di nazi) e proponendo una riflessione: «Mi chiedo se è mai possibile che ogni volta che un polacco fa qualcosa di importante debba arrivare un tedesco a fregargli il posto».

Il livello non è sempre scelsso, dunque, e nel resto il mestiere della satira è difficile e pericoloso. E quando prende una strada l'abbandona difficilmente. Sul Corriere, Giannelli fu tra i promotori della parodia di Wojtyla e Roncalli, con Ratzinger rivolto ai fedeli: «Se sbagliate guai se mi correggerete». Seguirono varianti altrui: «Se sbagliate vi correggerò» e «Quando tornate a casa dai vostri pampini, date loro un ceflone...». Ma per annusare l'aria, basta fare un giro in Internet, tra la commovente per l'effimero di Giovanni Paolo II e la via libera su Ratzinger, accostato a Rex e Rintin Tin, o a Mazinga, il robot giapponese ribattezzato Ratzinga.



NELL'INCONTRO SI È PARLATO ANCHE DI GUERRA AL TERRORISMO

# Blair incassa l'obolo di Bush per l'Africa

Il premier britannico, in vista del G8 in programma in Scozia, sperava di ottenere da Washington una cifra sostanziosa per gli affamati di Etiopia ed Eritrea ma deve accontentarsi della promessa di 674 milioni di dollari

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Un assegno da 674 milioni di dollari per sfamare la gente nel Corno d'Africa non è poco, ma non è neppure tutto quello che il premier britannico Blair voleva dal suo incontro di ieri alla Casa Bianca col presidente Bush.

Blair è andato a Washington per parlare di Iraq, Afghanistan e Medio Oriente, ma soprattutto per rifinire l'agenda del G8 che ospiterà all'inizio di luglio in Scozia. Il premier ha appena ottenuto un terzo mandato, ma la sua maggioranza in Parlamento si è assottigliata, in parte proprio a causa del sostegno agli Usa in Iraq. Quindi ora chiede a Washington di ricompensarlo. Per recuperare terreno a sinistra, Blair vuole spingere gli otto Paesi più industrializzati ad agire su due punti: gli aiuti all'Africa e il riscaldamento globale. Il primo tema servirebbe anche a far risalire la popolarità dell'Occidente tra i Paesi in via di sviluppo, aiutando il successo delle strategie contro il terrorismo. Bush, secondo il premier britannico, dovrebbe scegliere questa strada per approfittare della difficoltà politica del presidente francese Chirac e del cancelliere tedesco Schroeder, riavvicinando

VERSO IL VERTICE

## Berlusconi telefona alla Casa Bianca

Subito prima del faccia a faccia con Tony Blair, George W. Bush ha avuto un «caloroso e amichevole» telefonata con Silvio Berlusconi. Secondo quanto riferito dal Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, è stato il premier italiano a chiamare la Casa Bianca. I due hanno parlato del G8 in programma in Scozia dal 6 all'8 luglio, della situazione in Europa dopo la Costituzione Ue di Francia e in Olanda. Berlusconi ha anche informato Bush dei suoi recenti colloqui con il premier turco Recep Tayyip Erdogan, che oggi sarà ospite alla Casa Bianca.

L'Europa all'America.

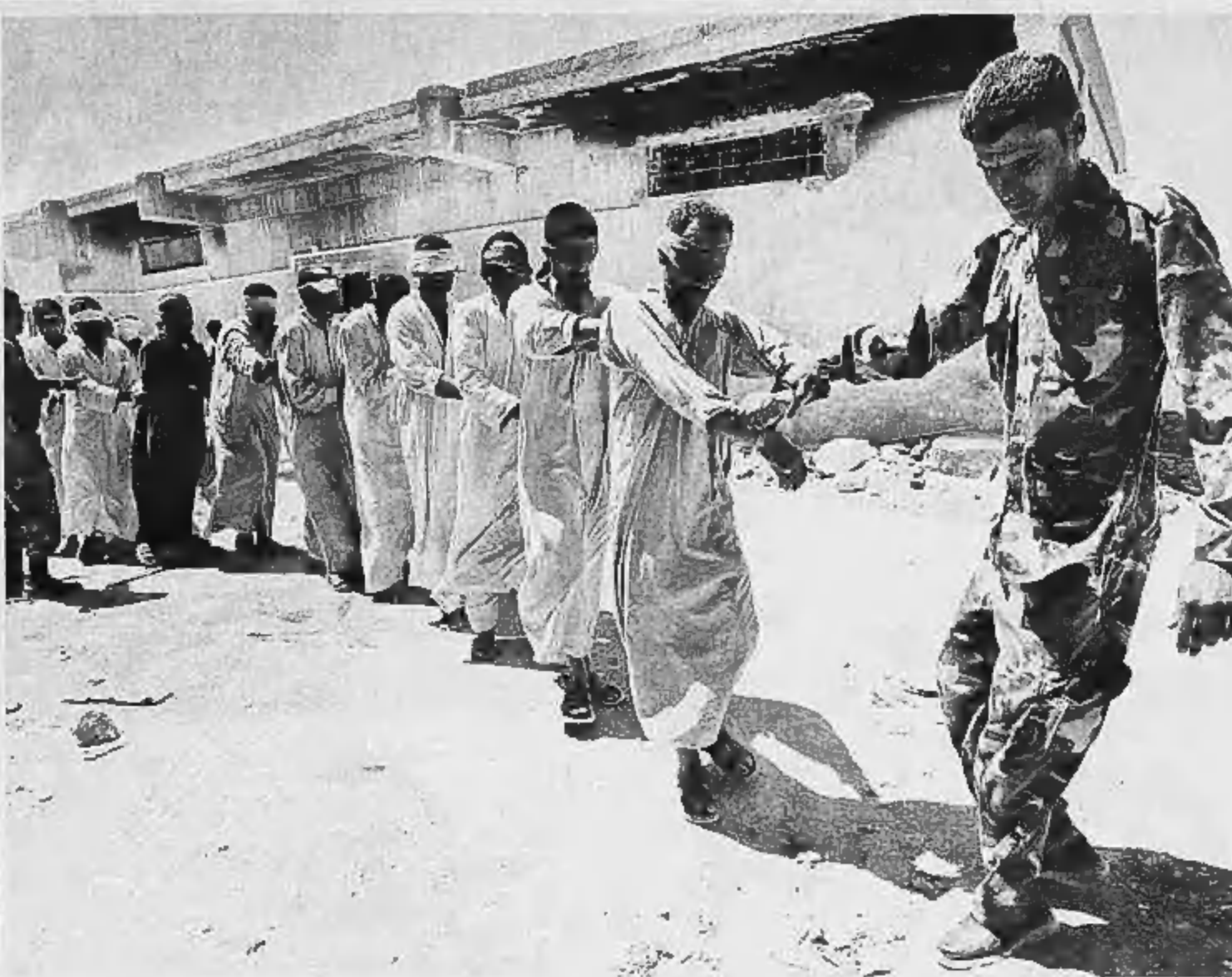
Per l'Africa, Blair ha proposto un piano che prevede di cancellare il debito dei Paesi poveri, raddoppiare gli aiuti aggiungendo subito 25 miliardi di dollari, creare un fondo speciale per investimenti nella sanità e l'istruzione, eliminare i sussidi all'agricoltura e i dazi che frenano

le esportazioni dalle zone in via di sviluppo. Sul riscaldamento globale non chiede di resuscitare Kyoto, ma almeno di riconoscere il problema e impegnarsi ad affrontarlo, cominciando dallo sviluppo delle tecnologie per l'energia pulita.

Bush è favorevole a una riduzione del debito dovuto alla Banca Mondiale, ma vuole pagarla con i soldi già destinati agli aiuti, mentre è contrario al fondo speciale e sostiene sulle dichiarazioni generali riguardo il riscaldamento, sul quale ha detto: «È una questione seria di lungo termine, e noi siamo i leader mondiali nella ricerca per risolverla. Credo che riusciremo nello stesso tempo a sanare il problema dei gas inquinanti, a favorire lo sviluppo economico». Bush poi ha annunciato lo stanziamento di 674 milioni di dollari in aiuti alimentari al Corno d'Africa, per non rimandare indietro Blair a mani vuote. Ma il premier ha avvertito: «È utile, ma c'è molto di più da fare».

Sull'Iraq i giornalisti hanno chiesto di un documento dei servizi segreti britannici, secondo cui l'intervento era già deciso otto mesi prima della guerra e l'intelligence doveva essere manipolata per giustificare: «Nulla» - ha risposto Bush - «più lontano dalla verità».

GLI ULEMA: «IL VERO PROBLEMA È L'OCCUPAZIONE MILITARE DEL PAESE»



## Novecento arresti di presunti ribelli, a Baghdad 800 posti di blocco

Un militare iracheno conduce dietro di sé una fila di presunti ribelli arrestati. A Baghdad prosegue la cosiddetta «Operazione Lampo», lanciata lo scorso 29 maggio, che ha portato finora all'arresto di almeno 887 presunti ribelli e al sequestro di 38 depositi di armi. Attorno alla città sono stati creati 608 checkpoint mobili e 194 permanenti. Una raffica di autobombe ha ucciso ieri

almeno 19 persone e ne ha ferite almeno una quarantina. Il Consiglio degli ulema, la principale organizzazione sunnita irachena, ha criticato la richiesta della proroga del mandato Onu della forza multinazionale presente nel Paese: «Né questo governo, né nessun altro sarà in grado di imporre sicurezza e stabilità fino a quando continuerà l'occupazione».

IL MINISTRO INGLESE MARGARET BECKETT RESPINGE LE CRITICHE AL GOVERNO SULLO STOP AL REFERENDUM

## «Tony non vuole fare un dispetto all'Europa»

«Abbiamo fermato tutto in attesa della decisione del Consiglio europeo»

intervista  
Emanuele Novazio

ROMA

CHI vede nella decisione britannica di congelare il referendum sul Trattato costituzionale il segno di un approfondimento della crisi dell'Unione sbaglia: l'ultima cosa che vogliamo, soprattutto in vista dell'assunzione della presidenza di turno dell'Unione, è dare l'impressione di agire per conto nostro. Margaret Beckett, ministro dell'Agricoltura e dell'Ecolgia nel governo Blair, respinge le critiche che hanno accolto l'annuncio del ministro degli Esteri Straw: «Temo che qualcuno voglia attribuire alla Gran Bretagna la responsabilità di aver spezzato il processo costituzionale. Allo stato dei fatti, dopo l'11 ratifiche e due voti negativi, spetta al Consiglio europeo prendere una decisione. Questa è la nostra posizione e Straw l'ha illustrata al Parlamento», dice alla Stampa in un intervallo



Margaret Beckett

degli incontri con i colleghi italiani Alemanno e Mattarella in vista del G8 a presidenza britannica. Domenica scorsa però il presidente della Commissione europea, Barroso, ha

“In realtà abbiamo fatto quello che Barroso chiedeva. Nessuno vuole dar l'impressione di non tener conto delle decisioni francesi e olandesi. Non si aiuta l'Unione dicendo «il vostro no non cambia nulla»”

invitato i Paesi Ue a non prendere iniziative unilaterali in vista del vertice del 18 e 19: un chiaro segnale politico a Blair. «In realtà abbiamo fatto esatta-

mente quello che Barroso chiedeva. Abbiamo bloccato ogni decisione in attesa di una discussione collettiva dei capi di governo a Bruxelles. In Gran Bretagna per convocare un referendum è necessario approvare una legge speciale, che abbiamo presentato una decina di giorni fa. Se in Francia e Olanda avessero vinto si sarebbe stata messa in discussione entro due o tre settimane: nella situazione venutasi a creare abbiamo pensato che sarebbe stato un segno di sensibilità non aspettare oltre, anche in vista del vertice Ue della prossima settimana. L'errore di valutazione nasce dal fatto che Straw ha fatto la sua dichiarazione ai Comuni. In realtà era obbligato: il Parlamento britannico vuole essere tenuto al corrente, e quella di lunedì era la prima opportunità utile per farlo».

Per evitare equivoci non sarebbe stato meglio lasciar passare il vertice europeo? «La Camera dei Comuni sarebbe impazzita».

Molti temono che altri Paesi congeleranno i referendum:

la Danimarca ha subito fatto sapere di avere forti dubbi sull'opportunità di mantenerlo in calendario. E la dichiarazione numero 30 annessa al Trattato - che può essere revocata soltanto con un voto unanime - considera le mancate ratifiche alla stregua del no: ne bastano altri 4 per rendere impossibile ogni ulteriore decisione del Consiglio sul Trattato, quando si tireranno le somme nell'ottobre dell'anno prossimo.

«Manca ancora molto tempo. Ma discuteremo. L'importante è non alzare i toni più del dovuto, e noi non lo faremo certo».

Pensa che il vertice della prossima settimana manterrà in vita il Trattato, sia pure a certe condizioni?

«Nessuno vuole dare l'impressione di non tener conto delle decisioni francesi e olandesi. Non si aiuterebbe certo il futuro dell'Europa dicendo «il vostro no non cambia nulla». Cosa significa questo? Nessun cambiamento e trovare sistemi che potrebbero mi-

gliorare le cose? Il punto è questo, e se ne sta discutendo».

Molti ritengono che senza una «Costituzione» l'Europa sarà più a misura britannica: allargata ma senza cuore politico.

«Al contrario il nostro governo ritiene che questo Trattato rappresenti un buon equilibrio per l'Europa. L'allargamento è un enorme risultato storico, ma non si può guidare allo stesso modo un'Europa a 15 e un'Europa a 25».

A complicare i rapporti fra Londra e i partner c'è il problema dello «sconto» sui contributi al bilancio comunitario ottenuto dalla signora Thatcher. Berlino vuole eliminarlo, Blair si è sempre opposto. La posizione inglese cambierà?

«Il fatto è che perfino con lo «sconto» - ma preferisco chiamarlo meccanismo di correzione - la Gran Bretagna è uno dei principali contribuenti al bilancio Ue. Senza la correzione il nostro contributo sarebbe assolutamente sproporzionato alle dimensioni della nostra economia. Oggi paghiamo due-tre volte più di quanto riceviamo, il che va bene: se non ci fosse la correzione pagheremmo dodici volte di più. Quale governo potrebbe giustificare ai propri cittadini una situazione del genere?»

LA FIRST LADY

## Cherie «Sono vittima del sessismo»

Vittima di sessismo: Cherie Blair contrattacca chi la contesta di lucrare sulla sua posizione di first lady facendosi pagare salate parcellari per conferenze in giro per il mondo. «Anche Denis Thatcher aveva diversi interessi esterni. Eppure nessuno aveva niente da dire a riguardo», ha detto ieri la moglie del premier britannico alla platea del Kennedy Centre di Washington. Cherie - che è stata pagata, secondo l'Evening Standard, 45 mila euro per questa apparizione - ha attribuito il diverso trattamento riservato a lei rispetto al marito di Margaret Thatcher al sessismo. «E come esaminare per tutto il tempo su una corda tesa il fatto di dover combinare la vita professionale con il ruolo di moglie del Primo Ministro», ha aggiunto la signora Blair, affermando e ben pagato avvocato. Secondo Cherie, le sue difficoltà sono dovute anche all'età: le precedenti mogli inquiline di Downing Street non lavoravano perché appartenevano ad una generazione diversa.

Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino e lo storico Giuseppe Berta ci hanno inviato questo articolo sulla crescente disaffezione dei cittadini europei nei confronti della Ue. Lo pubblichiamo volentieri.

Sergio Chiamparino  
Giuseppe Berta

MOLTI sintomi lasciano ritenere che anche in Italia un referendum sul trattato costituzionale europeo non darebbe affatto un risultato scontato. Anche da noi, probabilmente, sarebbe utilizzato per fornire una testimonianza di disagio rispetto al modo in cui il Paese sta vivendo i cambiamenti di questi anni. E questo non perché, come si dice spesso, si sia esaurita la spinta di un europeismo ottimistico e di superficie, che ha alimentato l'illusione dell'Italia come nazione naturalmente favorevole alle ragioni dell'integrazione continentale.

Se si vuole seriamente riflettere sulla disaffezione crescente verso l'Europa, occorre non distogliere lo sguardo dai fenomeni di protesta che avvengono in casa nostra e che mettono a nudo il senso di incertezza e di precarietà di cui si è sostanzialmente privata la fiducia antieuropea. Basta, per

LE MANIFESTAZIONI CONTRO L'ALTA VELOCITÀ SONO UNA CHIAVE DI LETTURA PER COMPRENDERE LA DISAFFEZIONE VERSO LA UE

## Non cedere alla minaccia populista

esempio, considerare la manifestazione ampia e consistente che la settimana scorsa ha mobilitato le comunità locali della Val di Susa contro il progetto della linea ferroviaria ad Alta Velocità Torino-Lione o pensare alle innumerevoli manifestazioni che percorrono il paese ogni qualvolta si tocca un tema come quello dei rifiuti. All'interno del fronte largo e composito di coloro che si mobilitano risuonano accenti oggi familiari e ricorrenti fra chi esalta i valori del locale contro la prospettiva transnazionale. Accenti che rischerebbero di essere etichettati come di destra o di sinistra, tale è la loro forza di evocare un retroterra di convinzioni e comportamenti suscettibili di essere declinati anche in modo opposto, secondo tradizioni e stili politici affatto differenti. Ciò che talvolta li accomuna è però una nota populistica, un appellarsi direttamente alle consuetudini e ai modi di vita radicati presso le popolazioni locali, come se si trattasse di una sorta di bene

intangibile, che non può mettersi in discussione.

Ora, con quest'osservazione non si intende negare gli elementi di fondatezza che sono sicuramente riscontrabili in ogni forma di protesta collettiva, specie quando assume contorni vasti e generalizzati. La politica, com'è evidente, non può non tenerne conto e ricercare dunque il dialogo con chi si mobilita e sostegno dei propri interessi e convinzioni. Ogni progetto cui si assegna valore strategico deve poter essere studiato e giudicato fino in fondo, nei propri elementi costitutivi come nelle prospettive di diverse soluzioni. A patto, tuttavia, che si riconosca la realtà dei problemi di integrazione sopranazionale che la nostra società ha dinanzi a sé e che la politica ha il dovere di affrontare.

Ecco: ciò che la politica - una politica lungimirante, ispirata al senso della responsabilità - non può e non deve fare è arrendersi alle ragioni del breve periodo, del consenso immediato, sposando to-

In Europa e in Italia stiamo pagando un prezzo troppo alto al conservatorismo economico e sociale

ni e modelli populistici che, se incoraggiati, avrebbero l'effetto di innescare una deriva irreversibile verso la decadenza. Quanti soffrono oggi sul vento della protesta antieuropea, scarsamente identificata con la resa a un'indistinta globalizzazione, a un'internazionalizzazione negatrice dei nostri stili di vita, corrono il rischio di accelerare il declino, mentre dicono di volerlo contrastare. Chi insiste sui fenomeni di precarietà e di impoverimento come le questioni caratte-

zzanti del nostro presente, sottovalutando il fatto che le nostre sono società ricche le non ha torto Giuseppe De Rita quando nei dibattiti sul declino assorta e non dimenticarsi dei nostri week-end congestionati. Ricche per le dotazioni complessive di cui dispongono, per l'accumulo patrimoniale che le contraddistingue, per le stesse aspettative che continuano a nutrire verso i consumi. Proprio il senso del benessere raggiunto ci rende così sensibili alle minacce che dall'esterno possono condizionarle o ridurne i livelli.

Ma sono davvero esterne, queste minacce, o invece i pericoli maggiori che ci sovrappongono dipendono da un processo di corrosione interna, che incide sulle fibre della nostra società? Partiamo ancora dall'Italia, meglio ancora dalla sua area di Nord-Ovest, che dall'Unità in poi ha costituito la base economica più importante del Paese. Qui il rischio che ci incalza più da vicino è rappresentato da un

orizzonte esclusivamente centrato sul presente e sulla sua difesa quasi ossessiva. È inutile nascondersi: tutti noi ci misuriamo troppo poco con la dimensione del futuro. Un futuro non inteso come un sistema di garanzie per la nostra vecchiaia (che tutti auspichiamo la più agevole possibile), ma come occasione per rimodellare le nostre attività, il nostro modo d'essere, la nostra sfera di relazioni, sia pubbliche che private. Un futuro, insomma, non tagliato in primo luogo sulla nostra misura, ma da consegnare alle generazioni più giovani, anche perché riescano là dove ancora noi non siamo riusciti.

In Europa come in Italia, stiamo pagando un prezzo troppo alto al conservatorismo. Siamo conservatori, in particolare, sulla frontiera economica e sociale. Pensiamo troppo poco a come creare un insieme di opportunità che permetta ai nostri figli di lavorare e di vivere bene. E siamo troppo parsuasi che esista soltanto il mondo

che abbiamo costruito noi e che il raggio della nostra esperienza costituisca le sue invalicabili colonne d'Ercole. Infine, è troppo facile dipingere il presente come la somma della civiltà, quasi che tutto quello che potrebbe venire dopo fosse destinato a essere peggiore. Il risultato è una società in bilico, che può perdere il proprio punto d'equilibrio.

È la politica - tutta la politica - a dover sciogliere questo nodo, recuperando la capacità di indicare una via al Paese. Perciò è indispensabile che in entrambi gli schieramenti non prevalgano quelle venature populiste, localistiche, che sono presenti sotto diverse etichette di destra, di sinistra o di centro.

Questa è il vero nodo che dev'essere sciolto: i soggetti politici e le leadership che reggono il bipolarismo italiano.

Se così avverrà la competizione elettorale servirà ad indicare al Paese, secondo i paradigmi ideali e politici di ognuno dei due schieramenti, la via migliore a una modernizzazione sostenibile.

Se invece non sarà così, la possibilità che qualcuno, prima o poi, tenti di costruire una sorta di coalizione trasversale del più responsabile, appare tutt'altro che remota. E non è detto che il tentativo debba fallire.

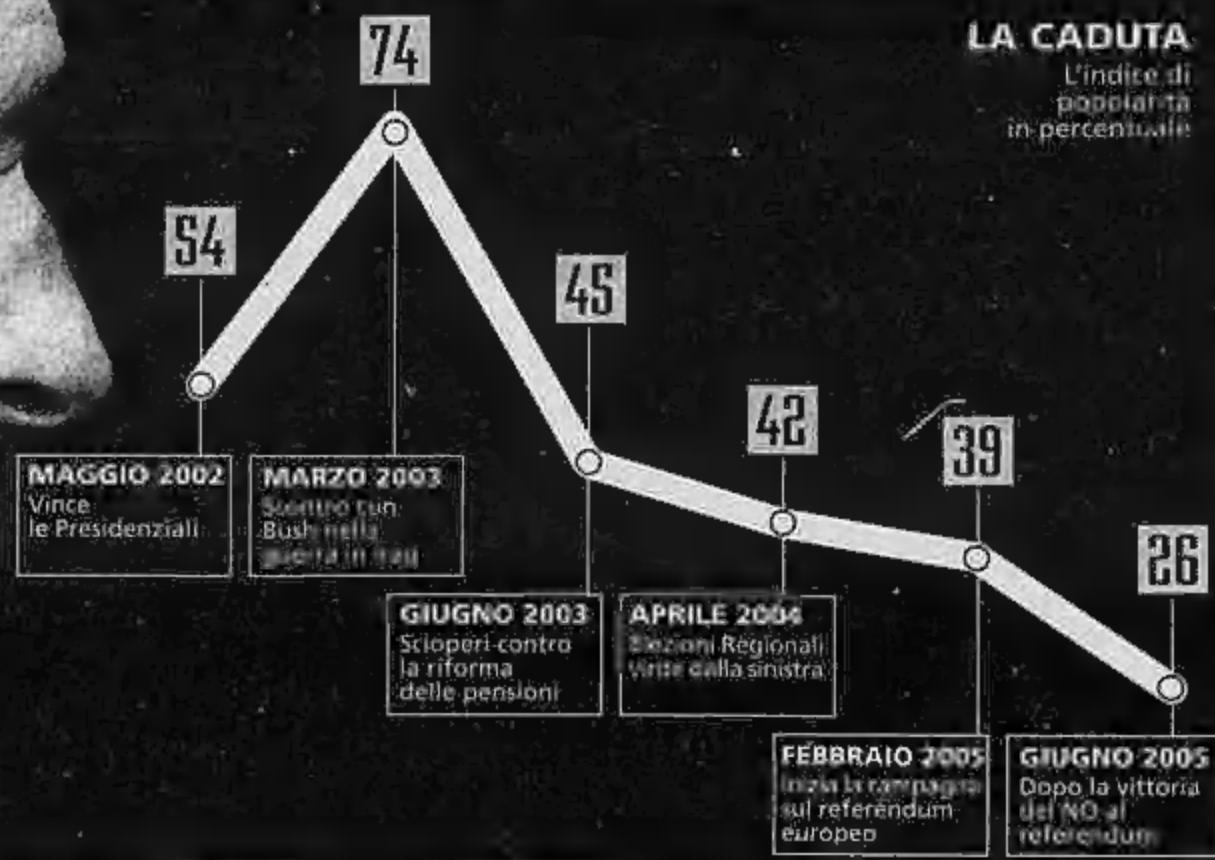


IL REFERENDUM SULL'EUROPA È STATO FATALE ALLA POPOLARITÀ DEL PRESIDENTE: MAI NESSUNO COSÌ IN BASSO

VENDETTA

La ghigliottina di Sarkozy

Lo aveva promesso: hanno complotato contro di me, la pagheranno. Appena seduto sulla poltrona di ministro degli Interni Nicolas Sarkozy ha cominciato a tagliare teste. Il primo a cadere è Gérard Dubois, papaio della prefettura di Parigi, direttore della comunicazione. Ha ricevuto una lettera che lo mette a disposizione: burocraticamente fucilato. Il colpo è dritto, perché Dubois fa parte della squadra del «Signor sicurezza» ovvero di Philippe Massoni, ex capo della polizia della capitale, ora all'Eliseo. Sarebbe Dubois ad aver alimentato con un'offensiva di e-mail e rivelazioni mirate, le voci sulla crisi tra Sarkozy e la moglie Cécilia nelle settimane scorse. Una tipica manovra da servizi. Ma ci sono altri dossier da spulciare: lo spionaggio dei suoi telefonini e un'inchiesta su un suo presunto coinvolgimento in una vicenda di conti bancari segreti in Lussemburgo. Cadranno altre teste.



# CHIRAC

## Il fantasma dell'Eliseo

Domenico Quirico  
corrispondente da Parigi

Il sondaggio uccide, una carriera politica può stramazze per una manciata di cifre. Quella decennale di Chirac presidente, per esempio. Solido come una corazzata, guizzante come una torpediniera tra le tempeste del potere fino al 29 maggio. Un sondaggio assordante lo ha malmenato: mai sono riusciti a fare generazioni di avversari scorbutici e di giudici impegnati nell'evidenziare certi suoi peccatelli. Solo il 26 per cento dei francesi ha una opinione positiva dal presidente. Altro che re nudo: all'Eliseo abita un fantasma. Il suo indice di popolarità è stato inghiottito da una impetuosa voragine chiamata referendum: sedici punti in un mese. Neanche avesse perso una guerra.

**Spietato con gli avversari e insuperabile nella tattica a due anni dalla scadenza ora appare irrecognoscibile**

Persino tra gli elettori del suo partito, tra i quali aveva ancora una aureola, solo la metà crede che sia un buona guida per la Francia. Gli ha sbattuto la porta in faccia, in trenta giorni, il 34 per cento. Un altro sondaggio ancor più cattivo lo fa scendere, addirittura, al 24 per cento. Siamo dal punto di vista statistico e politico sotto il livello del mare, non si respira più. Sono cose mai viste: anche nelle circostanze più catastrofiche e grigie

di questi dieci anni era rimasto sopra il 30 per cento e i giudizi negativi riguardavano parti della sua azione politica, non la fiducia complessiva. Scorticato dall'oggi, il presidente è umiliato nel confronto con i predecessori: dal 1978, da quando cioè il sondaggio ha cominciato a prendere la temperatura a questi monarchici repubblicani, Mitterrand non scese mai sotto il 30 per cento e Giscard addirittura a un sontuoso 40.

Sono cifre che all'Eliseo leggono con rabbia, tra i segni procuratori di un vasto sgomento. Si sussurra di un ambiente da fine regno, con un anarchico rigoglio di ribelli tra consiglieri e leader della destra già timorosi di prossime catastrofi elettorali. Tutti insensatamente a ribaltare le colpe sui due consiglieri più intimi e fidati, la moglie Bernadette e la figlia Claude, colpevoli di non

aver impedito al presidente la colossale sciocchezza del referendum sull'Europa e soprattutto mal avventurati catechizzatori delle sue traballanti apparizioni televisive. Quelli della truppa che si lasciavano chiamare «richiamare con rassegnazione e scarpinavano docili ora mormorano, anzi insorgono.

Due esempi e clamorosi suntuaggi: l'ex ministro degli Esteri Barnier, ora disoccupato governativo, che si è vendicato con un comitato al cianuro. E l'ex ministro dell'«Education nationale», Fillon, che ha annunciato di essere già al lavoro come galoppino elettorale di Sarkozy, aspirante all'Eliseo.

I lanciatori, gli sciacalli, gli arraffatori che prenotano le sedie in prima fila per le ghigliottine dell'uomo che negli ultimi dieci anni è stato la Francia sono in piena attività. Anche se

naturalmente a chiedere le dimissioni in modo esplicito è solo Le Pen, che lo invita a imitare De Gaulle, insomma a suicidarsi. Ma molti nel partito si sono allineati con Sarkozy il salvatore della destra, e della poltrona magari ministeriale. Brutto segno. Chirac è descritto come ormai indebolito, disattento alle vicende politiche, incapace di cogliere gli umori dell'elettorato. Lo specchio in cui sosteneva di veder riflessa sempre la volontà dei francesi si è rotto. Il sistema chirachiano, un gioco serrato e sapiente, irriducibile e qualunque formula, era composto, per un'invidiosa anche degli avversari, di quattro pilastri: l'abilità tattica, l'astuzia con cui eliminava i rivali all'interno del suo campo, l'energia fisica, e il trasformismo con cui si adeguava agli umori dell'elettorato.

Ora anche a destra si cita solo la singolare abilità nel segnare autogol clamorosi, dallo scioglimento dell'Assemblée del 1997 al referendum catastrofico. Eliminazione i congiurati, poi è diventato difficile. Questa volta sono in due: Talleyrand-De Villepin, a cui ha dato la carica di primo ministro e Pouchet-Sarkozy, ministro degli Interni. Entrambi già lo vedono come un Napoleone pensionato a Sant'Elena, magari dopo soli cento giorni. E il più pericoloso potrebbe rivelarsi non l'ispido Sarko ma il «fedele» De Villepin: l'uomo non appena entrato a Matignon ha dispiegato energie ambiziose, annuncia palinogenesi economiche

personalissime che tiene ben distinte dai consigli dell'Eliseo. C'è un modo di darsi servitore che non inganna l'orecchio del re, che quasi equivale a darsi padrone. L'energia, poi, sembra sparita: l'immagine della sua apparizione dopo la sconfitta, la palpebra impietosa, che ripete stancamente il brevizio del suo volontarismo ha dato ai francesi il senso che qualcosa era finito.

Lui studia le tattiche per rimediare ma il classico della drammatizzazione - o votate come dico io o il caos - ormai è bruciato. Certo l'uomo ha saputo mille volte cambiare spartito: da tecnocrate degli anni Sessanta a liberista degli anni Ottanta, fino all'ultima capriola, oia, antiglobalista e filo-europeo. Sul piano interno lavorerà a sabotare la forzata collaborazione tra De Villepin e Sarkozy. Dei socialisti per ora non deve preoccuparsi: sono troppo impegnati a litigare tra loro per approfittare dei suoi guai.

All'estero proprio la crisi generale dell'Unione può restituirci qualche carta da giocare. Non dovrà presentarsi ai prossimi vertici in grammage, come l'unico reprobato della squadra europea. Ci sono ancora 23 sondaggi prima del voto del 2007, per scalare quel 50 per cento di consensi che coincide con la battaglia contro la guerra americana in Iraq e la vittoria della nazionale ai mondiali di calcio. Ma la guerra in Iraq non c'è più. E la nazionale francese è il ritratto di Chirac: stracotta.

in breve

**SUDAFRICA, LIMONE E AGLIO CONTRO L'AIDS**  
Clima teso durante la conferenza sull'Aids in corso a Durban, in Sudafrica. Il ministro della Sanità di Pretoria, Manto Tshabalala Msimang, ha lanciato una dieta a base di aglio e limone come trattamento per le persone che hanno contratto il virus. Il «Treatment Action Campaign», gruppo che si batte per una pari distribuzione di medicinali tra la popolazione, ha chiesto le dimissioni della Msimang. Il Sudafrica è il Paese che conta il più alto numero di sieropositivi nel mondo.

**CILE, REVOCATA L'IMMUNITÀ A PINOCHET**  
La Corte d'Appello cilena ha revocato l'immunità di cui gode in quanto ex Capo di Stato l'ex dittatore, generale Augusto Pinochet Ugarte, indagato per evasione fiscale. Ora il magistrato inquirente potrà interrogare l'89enne ex dittatore prima di decidere se istituire un processo a suo carico e se necessario procedere alla sua detenzione.

**TORTURE A INFERMIERE BULGARE, ASSOLTI I LIBICI**  
Un tribunale libico ha assolto i nove poliziotti libici e il medico accusati di aver torturato cinque infermiere bulgare e un medico palestinese per estorcere loro la confessione di aver infettato volontariamente con il virus Hiv centinaia di piccoli pazienti dell'ospedale di Bengasi.

**GERMANIA, IN UN CUSTO TROVA 100 MILA EURO**  
Una donna tedesca ha trovato una somma pari a 200 mila marchi (102.250 euro) in un vecchio cesto della biancheria acquistato in un mercatino delle pulci di Grafenau, in Baviera. La fortuna ha portato il denaro alla polizia: dalle indagini è risultato che la somma apparteneva a una donna morta due anni fa. Gli eredi si sono presentati con una lauta ricompensa.

**VRANITZKY DONA UN RENE ALLA MOGLIE**  
L'ex cancelliere austriaco Franz Vranitzky ha donato un rene alla moglie Christine e l'operazione è riuscita senza complicazioni. La donna soffre di una disfunzione renale cronica e già nel 1988 era stata sottoposta ad un trapianto di rene.

## A LA PAZ BATTAGLIA TRA POLIZIA E DIMOSTRANTI CON PROIETTILI DI GOMMA E CANDELOTTI DI DINAMITE

### Si dimette il presidente, la Bolivia è nel caos

Gli oppositori bloccano strade e città per chiedere la nazionalizzazione di gas e petrolio

LA PAZ  
Le dimissioni del presidente boliviano Carlos Mesa non hanno avuto l'effetto calmante che qualcuno sperava e ieri la Bolivia ha vissuto un'altra giornata di caos e violenza, soprattutto a La Paz, che si è trasformata in un campo di battaglia, con migliaia di dimostranti che si sono scontrati ripetutamente con polizia ed esercito. Sotto gli occhi dell'opinione pubblica internazionale, e dei partecipanti alla 35/a Assemblea generale dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa), che dalla Florida hanno espresso grande preoccupazione per questa crisi, gruppi di contadini, insegnanti, studenti e minatori delle numerose cooperative boliviane hanno chiesto a gran voce la nazionalizzazione di gas e petrolio e la convocazione di una Assemblea costituente.



Poliziotti boliviani sparano granate lacrimogene nel centro di La Paz

con proiettili di gomma. Fra il fumo degli esplosivi e il fumo dei lacrimogeni, la polizia, accompagnata da magistrati, ha proceduto a decine di arresti ed al sequestro di un grande quantitativo di dinamite.

Ma se La Paz è stato il centro delle tensioni, la situazione è incandescente in numerosi altri centri del paese, a causa delle decine di blocchi stradali che hanno paralizzato dal 16 maggio scorso la vita politica ed economica di quasi tutti i dipartimenti, comprese le principali

città della Bolivia orientale, come Pando Tarija e Santa Cruz, che soffrono, come la capitale e El Alto, di penuria di combustibili, di generi di prima necessità e a volte anche di acqua potabile. E se nelle strade prevale il caos, la situazione sul piano politico non è certo migliore, tra le dimissioni di Mesa, che ha precisato che comunque resterà al suo posto fino a quando il Congresso non prenderà le sue decisioni. Nessuno è in grado di dire se si sta cercando di seguitare un qualche accordo di media-

zione sorto dalla mediazione della Chiesa cattolica cominciata venerdì scorso. Il vescovo di El Alto, mons. Jesus Suarez, è stato l'unico membro della Conferenza episcopale boliviana a esprimere prudentemente la propria posizione, assicurando che continuerà senza sosta la ricerca di un consenso per un dialogo fra tutte le parti interessate.

Dopo la nuova rinuncia di Mesa - la prima in marzo era stata respinta dal Parlamento - la palla è passata al presidente del Senato Hormando Vaca Diez, esponente di destra amato dai settori industriali di Santa Cruz ed ostatissimo invece dai contadini e dal principale partito di opposizione, il Movimento al socialismo (Mas) di Evo Morales. Secondo informazioni di ieri, Vaca Diez dovrebbe dimettersi a sua volta, e lo stesso dovrebbe fare il secondo nella linea di successione, il presidente della Camera, Mario Cossio, lasciando alla guida del paese il presidente della Corte suprema, Eduardo Rodriguez, con l'incarico di organizzare elezioni per ottobre, in anticipo rispetto alla scadenza normale di metà 2007. Ma Vaca Diez ha passato gran parte della giornata odierna in consultazioni per verificare se i 167 membri del Congresso nazionale abbiano le garanzie minime per riunirsi a La Paz o se si dovrà scegliere un'altra sede che potrebbe essere Sucre, fra l'altro capitale giudiziaria del paese. E questa attesa, si teme, ha molti ambienti politici, potrebbe fare il gioco di chi persegue la logica del tanto peggio tanto meglio.

**Dr. Edoardo Baglioni**  
Sono vicini a Nicoletta Lucia e alla sua famiglia: Emma, Claudia, Daniela, Elisabetta, Letizia, Lorenza, Maura, Roberto, Silvia.  
— Milano, 7 giugno 2005.

**Dr. Franco Cravero**  
Il Direttore, i Medici e gli infermieri del reparto di Medicina II di Alba e di Canale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del  
— Alba, 8 giugno 2005.

**Pasquale Bianco**  
alpino  
Addolorati lo annunciano i familiari.  
— Torino, 7 giugno 2005.

**Gian Luca Riccardi**  
Le famiglie Gavello, Manfredi, Coraglia e Mondo partecipano al dolore.  
— Torino, 8 giugno 2005.

**Gian Luca Riccardi**  
E' mancato all'affetto dei suoi cari  
di S. Maria di Mongrando  
— Torino, 8 giugno 2005.

**Gian Luca Riccardi**  
Ne danno il dolore annuncio il figlio Federico con Maria e figli, la figlia Eugenia Gabriella con Stefano e figlio e con la madre Cristina Valloir, le sorelle, il fratello, la nipotina con nipoti, pronipoti e parenti tutti. Santa Messa in Pecteto Torinese Parrocchia S. Maria della Neve sabato 11 ore 15.  
— Madrid, 1 giugno 2005.

**Gian Luca Riccardi**  
La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale della Vittoria Immobiliare S.p.A. si associano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del  
CONTE  
— Torino, 8 giugno 2005.

**Gian Luca Riccardi**  
CONTE  
— Torino, 8 giugno 2005.

**Gian Luca Riccardi**  
CONTE  
— Torino, 8 giugno 2005.

**Federico Allasia**  
(Ric)  
Lo annunciano Olga, il figlio Emilio, la nuora e la nipote. Funerali mercoledì 8 giugno alle 9 parrocchia Madonna del Pilone. Il presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 6 giugno 2005.

**Renzo Fasolio**  
anni 68  
Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, i figli Marco e Gisella con il marito Alberto. I funerali avranno luogo mercoledì 8 alle ore 10,30 nella parrocchia di Carro d'Asi.  
— Carro d'Asi, 6 giugno 2005.

**Emilio Marraffa**  
anni 87  
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli nuora e nipoti. Funerali giovedì 9 giugno alle 9,30 parrocchia S. Alfonso.  
— Torino, 7 giugno 2005.

**Paolina Lavazzero ved. Duchene**  
anni 87  
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli nuora e nipoti. Funerali giovedì 9 giugno alle 9,30 parrocchia S. Alfonso.  
— Torino, 7 giugno 2005.

**Paolina Lavazzero ved. Duchene**  
anni 87  
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli nuora e nipoti. Funerali giovedì 9 giugno alle 9,30 parrocchia S. Alfonso.  
— Torino, 7 giugno 2005.

**Giacomo Perrera**  
dipendente della Società in liquidazione.  
— Torino, 7 giugno 2005.

**Valentina Miccone ved. Ripa**  
Lo annunciano il figlio Franco con Maria, Enrico e Roberto. Funerali in Pecteto Tor, giovedì 9 giugno ore 9,30 chiesa parrocchiale.  
— Pecteto, 7 giugno 2005.

**GRUPPO ACCETTAZIONE NUCLEARE ED ANTONIO**  
Incontro 19, Via Roma, 80 (Sede La Roma) Luffa ore 12,30 e 14,30 (Luffa 9-12,30) 14,30-16,30 (Luffa 13-15,30) 16,30-18,30 (Luffa 15,30-17,30) 18,30-20,30 (Luffa 17,30-19,30) 20,30-22,30 (Luffa 19,30-21,30) 21,30-23,30 (Luffa 21,30-23,30) 23,30-25,30 (Luffa 23,30-25,30) 25,30-27,30 (Luffa 25,30-27,30) 27,30-29,30 (Luffa 27,30-29,30) 29,30-31,30 (Luffa 29,30-31,30) 31,30-33,30 (Luffa 31,30-33,30) 33,30-35,30 (Luffa 33,30-35,30) 35,30-37,30 (Luffa 35,30-37,30) 37,30-39,30 (Luffa 37,30-39,30) 39,30-41,30 (Luffa 39,30-41,30) 41,30-43,30 (Luffa 41,30-43,30) 43,30-45,30 (Luffa 43,30-45,30) 45,30-47,30 (Luffa 45,30-47,30) 47,30-49,30 (Luffa 47,30-49,30) 49,30-51,30 (Luffa 49,30-51,30) 51,30-53,30 (Luffa 51,30-53,30) 53,30-55,30 (Luffa 53,30-55,30) 55,30-57,30 (Luffa 55,30-57,30) 57,30-59,30 (Luffa 57,30-59,30) 59,30-61,30 (Luffa 59,30-61,30) 61,30-63,30 (Luffa 61,30-63,30) 63,30-65,30 (Luffa 63,30-65,30) 65,30-67,30 (Luffa 65,30-67,30) 67,30-69,30 (Luffa 67,30-69,30) 69,30-71,30 (Luffa 69,30-71,30) 71,30-73,30 (Luffa 71,30-73,30) 73,30-75,30 (Luffa 73,30-75,30) 75,30-77,30 (Luffa 75,30-77,30) 77,30-79,30 (Luffa 77,30-79,30) 79,30-81,30 (Luffa 79,30-81,30) 81,30-83,30 (Luffa 81,30-83,30) 83,30-85,30 (Luffa 83,30-85,30) 85,30-87,30 (Luffa 85,30-87,30) 87,30-89,30 (Luffa 87,30-89,30) 89,30-91,30 (Luffa 89,30-91,30) 91,30-93,30 (Luffa 91,30-93,30) 93,30-95,30 (Luffa 93,30-95,30) 95,30-97,30 (Luffa 95,30-97,30) 97,30-99,30 (Luffa 97,30-99,30) 99,30-101,30 (Luffa 99,30-101,30) 101,30-103,30 (Luffa 101,30-103,30) 103,30-105,30 (Luffa 103,30-105,30) 105,30-107,30 (Luffa 105,30-107,30) 107,30-109,30 (Luffa 107,30-109,30) 109,30-111,30 (Luffa 109,30-111,30) 111,30-113,30 (Luffa 111,30-113,30) 113,30-115,30 (Luffa 113,30-115,30) 115,30-117,30 (Luffa 115,30-117,30) 117,30-119,30 (Luffa 117,30-119,30) 119,30-121,30 (Luffa 119,30-121,30) 121,30-123,30 (Luffa 121,30-123,30) 123,30-125,30 (Luffa 123,30-125,30) 125,30-127,30 (Luffa 125,30-127,30) 127,30-129,30 (Luffa 127,30-129,30) 129,30-131,30 (Luffa 129,30-131,30) 131,30-133,30 (Luffa 131,30-133,30) 133,30-135,30 (Luffa 133,30-135,30) 135,30-137,30 (Luffa 135,30-137,30) 137,30-139,30 (Luffa 137,30-139,30) 139,30-141,30 (Luffa 139,30-141,30) 141,30-143,30 (Luffa 141,30-143,30) 143,30-145,30 (Luffa 143,30-145,30) 145,30-147,30 (Luffa 145,30-147,30) 147,30-149,30 (Luffa 147,30-149,30) 149,30-151,30 (Luffa 149,30-151,30) 151,30-153,30 (Luffa 151,30-153,30) 153,30-155,30 (Luffa 153,30-155,30) 155,30-157,30 (Luffa 155,30-157,30) 157,30-159,30 (Luffa 157,30-159,30) 159,30-161,30 (Luffa 159,30-161,30) 161,30-163,30 (Luffa 161,30-163,30) 163,30-165,30 (Luffa 163,30-165,30) 165,30-167,30 (Luffa 165,30-167,30) 167,30-169,30 (Luffa 167,30-169,30) 169,30-171,30 (Luffa 169,30-171,30) 171,30-173,30 (Luffa 171,30-173,30) 173,30-175,30 (Luffa 173,30-175,30) 175,30-177,30 (Luffa 175,30-177,30) 177,30-179,30 (Luffa 177,30-179,30) 179,30-181,30 (Luffa 179,30-181,30) 181,30-183,30 (Luffa 181,30-183,30) 183,30-185,30 (Luffa 183,30-185,30) 185,30-187,30 (Luffa 185,30-187,30) 187,30-189,30 (Luffa 187,30-189,30) 189,30-191,30 (Luffa 189,30-191,30) 191,30-193,30 (Luffa 191,30-193,30) 193,30-195,30 (Luffa 193,30-195,30) 195,30-197,30 (Luffa 195,30-197,30) 197,30-199,30 (Luffa 197,30-199,30) 199,30-201,30 (Luffa 199,30-201,30) 201,30-203,30 (Luffa 201,30-203,30) 203,30-205,30 (Luffa 203,30-205,30) 205,30-207,30 (Luffa 205,30-207,30) 207,30-209,30 (Luffa 207,30-209,30) 209,30-211,30 (Luffa 209,30-211,30) 211,30-213,30 (Luffa 211,30-213,30) 213,30-215,30 (Luffa 213,30-215,30) 215,30-217,30 (Luffa 215,30-217,30) 217,30-219,30 (Luffa 217,30-219,30) 219,30-221,30 (Luffa 219,30-221,30) 221,30-223,30 (Luffa 221,30-223,30) 223,30-225,30 (Luffa 223,30-225,30) 225,30-227,30 (Luffa 225,30-227,30) 227,30-229,30 (Luffa 227,30-229,30) 229,30-231,30 (Luffa 229,30-231,30) 231,30-233,30 (Luffa 231,30-233,30) 233,30-235,30 (Luffa 233,30-235,30) 235,30-237,30 (Luffa 235,30-237,30) 237,30-239,30 (Luffa 237,30-239,30) 239,30-241,30 (Luffa 239,30-241,30) 241,30-243,30 (Luffa 241,30-243,30) 243,30-245,30 (Luffa 243,30-245,30) 245,30-247,30 (Luffa 245,30-247,30) 247,30-249,30 (Luffa 247,30-249,30) 249,30-251,30 (Luffa 249,30-251,30) 251,30-253,30 (Luffa 251,30-253,30) 253,30-255,30 (Luffa 253,30-255,30) 255,30-257,30 (Luffa 255,30-257,30) 257,30-259,30 (Luffa 257,30-259,30) 259,30-261,30 (Luffa 259,30-261,30) 261,30-263,30 (Luffa 261,30-263,30) 263,30-265,30 (Luffa 263,30-265,30) 265,30-267,30 (Luffa 265,30-267,30) 267,30-269,30 (Luffa 267,30-269,30) 269,30-271,30 (Luffa 269,30-271,30) 271,30-273,30 (Luffa 271,30-273,30) 273,30-275,30 (Luffa 273,30-275,30) 275,30-277,30 (Luffa 275,30-277,30) 277,30-279,30 (Luffa 277,30-279,30) 279,30-281,30 (Luffa 279,30-281,30) 281,30-283,30 (Luffa 281,30-283,30) 283,30-285,30 (Luffa 283,30-285,30) 285,30-287,30 (Luffa 285,30-287,30) 287,30-289,30 (Luffa 287,30-289,30) 289,30-291,30 (Luffa 289,30-291,30) 291,30-293,30 (Luffa 291,30-293,30) 293,30-295,30 (Luffa 293,30-295,30) 295,30-297,30 (Luffa 295,30-297,30) 297,30-299,30 (Luffa 297,30-299,30) 299,30-301,30 (Luffa 299,30-301,30) 301,30-303,30 (Luffa 301,30-303,30) 303,30-305,30 (Luffa 303,30-305,30) 305,30-307,30 (Luffa 305,30-307,30) 307,30-309,30 (Luffa 307,30-309,30) 309,30-311,30 (Luffa 309,30-311,30) 311,30-313,30 (Luffa 311,30-313,30) 313,30-315,30 (Luffa 313,30-315,30) 315,30-317,30 (Luffa 315,30-317,30) 317,30-319,30 (Luffa 317,30-319,30) 319,30-321,30 (Luffa 319,30-321,30) 321,30-323,30 (Luffa 321,30-323,30) 323,30-325,30 (Luffa 323,30-325,30) 325,30-327,30 (Luffa 325,30-327,30) 327,30-329,30 (Luffa 327,30-329,30) 329,30-331,30 (Luffa 329,30-331,30) 331,30-333,30 (Luffa 331,30-333,30) 333,30-335,30 (Luffa 333,30-335,30) 335,30-337,30 (Luffa 335,30-337,30) 337,30-339,30 (Luffa 337,30-339,30) 339,30-341,30 (Luffa 339,30-341,30) 341,30-343,30 (Luffa 341,30-343,30) 343,30-345,30 (Luffa 343,30-345,30) 345,30-347,30 (Luffa 345,30-347,30) 347,30-349,30 (Luffa 347,30-349,30) 349,30-351,30 (Luffa 349,30-351,30) 351,30-353,30 (Luffa 351,30-353,30) 353,30-355,30 (Luffa 353,30-355,30) 355,30-357,30 (Luffa 355,30-357,30) 357,30-359,30 (Luffa 357,30-359,30) 359,30-361,30 (Luffa 359,30-361,30) 361,30-363,30 (Luffa 361,30-363,30) 363,30-365,30 (Luffa 363,30-365,30) 365,30-367,30 (Luffa 365,30-367,30) 367,30-369,30 (Luffa 367,30-369,30) 369,30-371,30 (Luffa 369,30-371,30) 371,30-373,30 (Luffa 371,30-373,30) 373,30-375,30 (Luffa 373,30-375,30) 375,30-377,30 (Luffa 375,30-377,30) 377,30-379,30 (Luffa 377,30-379,30) 379,30-381,30 (Luffa 379,30-381,30) 381,30-383,30 (Luffa 381,30-383,30) 383,30-385,30 (Luffa 383,30-385,30) 385,30-387,30 (Luffa 385,30-387,30) 387,30-389,3







**Climatizzatore**

**CELO!**

**Autoradio con cd**

**CELO!**

**Cerchi in lega da 15"**

**CELO!**

**Vernice metallizzata**

**CELO!**

**Motori Euro 4**

**CELO!**

**Chiusura centralizzata con telecomando**

**CELO!**

**ABS con EBD**

**CELO!**

**Volante sportivo a tre razze**

**CELO!**

**Servosterzo elettrico Dualdrive**

**CELO!**

**Nuovi interni a nuovi esterni  
in effetto "to-touch"**

**CELO!**

**Teletrasporto  
giroscopico evoluto**

**MANCA!**



**Fiat Punto Cult, incredibilmente ricca.**

Oggi può essere tua con meno di 6 euro al giorno,  
con anticipo zero e zero maxirata finale.

**FIAT**



A MONZA

# Maxi-sequestro di opere d'arte false «1258 patacche in gallerie di tutta Italia»

Un'organizzazione specializzata nella falsificazione di quadri e sculture e delle relative autenticazioni è stata scoperta dai carabinieri della tutela del patrimonio culturale di Monza, che hanno recuperato 1258 «patacche» in diverse gallerie di Milano, Roma, Venezia e Modena. Denunciato un noto pittore-scultore e un faccendiere attivo nel settore. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore di Milano Silvia Petrucci, è avallata dalla collaborazione degli stessi galleristi, ai quali era stato fornito il materiale necessario per dichiarare l'autenticità di dipinti ad olio, serigrafie, litografie e sculture e numerose di zinco già predisposte dagli artisti. I più falsificati erano Manzù, Fontana, Miro, Guttuso, Sassu, Rosai, Marini, Vedova, Cascella, Tozzi, Cassinari, Migneco, De Chirico. Le opere avrebbero potuto fruttare 2 milioni di euro.



Alcune delle opere sequestrate

OGGI A LAS VEGAS

# Intervento via satellite invece della relazione Un italiano «star» al congresso mondiale dei dentisti

All'M.G.M. Grand Garden Arena di Las Vegas sfilano dentisti specializzati in parodontologia, osseointegrazione e rigenerazione ossea provenienti da tutto il mondo: al congresso partecipa anche Massimo Simion, professore associato e direttore del reparto di Parodontologia della Clinica Odontoiatrica dell'Università di Milano e già presidente della «European Association for Osseointegration». Un intervento via satellite dal nostro studio milanese. L'appuntamento è per oggi alle 18 (ora italiana) e durerà circa un'ora. Il mio è un contributo innovativo nel campo delle ricostruzioni dentali, precisa Simion. Interverrà su una paziente trentenne a cui dovrà posizionare alcuni impianti dentali in una zona dove l'estetica è importante: «Si tratta di sostituire i quattro incisivi superiori».



Il megastadio di Las Vegas

IL MINISTRO DELL'INTERNO HA DISERTATO IL VERTICE A LUSSEMBURGO PER LA LOTTA AI CLANDESTINI

# Immigrazione, è lite fra Pisanu e Frattini

## Per la mancata presidenza dell'Agenzia europea

Guido Ruotolo  
ROMA

Sull'immigrazione è lite tra Romano Prodi e Franco Frattini. Il ministro dell'Interno, che due settimane fa, era il 25 maggio, quando il candidato finlandese, Ilkka Laitinen, ha stracciato il candidato italiano, Rodolfo Ronconi, conquistando la presidenza dell'Agenzia europea per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione europea, che avrà sede a Varsavia. Il che che l'Italia voleva massimamente quella presidenza, ci credeva, aveva puntato su uno dei suoi uomini migliori, stimati anche a livello europeo (Ronconi è vicedirettore di Europol). Roma si era spesa molto sul tema del contrasto dell'immigrazione clandestina, facendo parte dell'Italia - assieme a Spagna, Grecia e Malta - di quel «Fronte Sud» che ogni giorno deve cercare di respingere la pressione di migliaia di immigrati che tentano di varcare illegalmente i confini dell'Europa. Sotto l'aspetto della «delusione», perché Roma ha osservato polemiche che Bruxelles è un italiano, Franco Frattini, come commissario Ue di Giustizia, libertà e sicurezza.

La riprova che lo «sgarbo» non è ancora digerito la ha avuta venerdì scorso a Lussemburgo, quando il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, non si è presentato al vertice dei 25 ministri europei che doveva - come poi è fatto - approvare un documento di collaborazione nella lotta ai clandestini e di cooperazione con Tripoli. Era il giorno che avrebbe celebrato un successo italiano (nel documento approvato, tra l'altro, si ipotizza la possibilità di cooperazione Ue nel rimpatrio di Libia clandestini). E il suo artefice, colui che più di altri aveva lavorato per arrivare a questo risultato, Beppe Pisanu, che fa? Da forfait. Strano, no?



Il ministro Giuseppe Pisanu



L'ex ministro Franco Frattini

La polemica romana coglie di sorpresa Bruxelles, almeno ufficialmente: «Il candidato italiano - ricordano ambienti della Commissione - era forte dal punto di vista della gestione dei problemi, ma debole per quanto riguarda la conoscenza delle istituzioni europee. Non solo. La verità è che nel vertice di palazzo Chigi né dai vertici delle forze di polizia è stata fatta alcuna telefonata ai Paesi amici per sponsorizzare la candidatura italiana. E che i voti degli altri Paesi europei che a Roma davano per

che i libici rispettino i diritti umani. La mancata nomina di Rodolfo Ronconi alla direzione dell'Agenzia per le frontiere esterne, ha il sapore di una chiusura europea proprio all'impostazione italiana che puntava al dialogo, alla neutralizzazione dei traffici di merce umana e che, contemporaneamente, cercava di «mettere in discussione» le condizioni, attraverso una cooperazione economica e politica, per bloccare i flussi migratori.



Un recente sbarco di clandestini in Italia

CARABINIERI, BILANCIO 2004

# Arma in festa per il 191° anniversario

Francesco Grignetti  
ROMA

C'è un numero che dice molto sull'attività dei carabinieri, registrato con orgoglio dal comandante generale dell'Arma, Luciano Gottardo: «Nel corso del 2004 sono state oltre sei milioni le chiamate al 112». Un italiano su dieci, insomma, ha richiesto un intervento dei carabinieri. E quindi il generale Gottardo può legittimamente dire: «I Carabinieri resteranno sempre Carabinieri. Anche disponendo della migliore tecnologia, il loro punto di forza resterà sempre la capacità di dialogo con la gente».

MISSIONE ■ GRASSO A CACCIA DEI COMPLI DEL PADRINO

# A Marsiglia sulle orme del boss Provenzano

Lirio Abbate  
MARSIGLIA

È arrivato in Francia il procuratore di Palermo, Pietro Grasso, per mettersi sulle tracce dell'uomo più ricercato d'Europa, il capo di Cosa nostra Bernardo Provenzano, che a Marsiglia è riuscito in due emissioni a farsi prima diagnosticare un tumore alla prostata e poi a sottoporsi ad un intervento. Il tutto come se fosse un libero cittadino che tenta il viaggio della speranza. Un'illusione in Francia per farsi operare, a spese del nostro ministero della Salute.

Intanto, dalle testimonianze raccolte nelle due cliniche in cui Provenzano è ricoverato si scoprono nuovi particolari. «A luglio 2003 riscontrammo un tumore alla prostata - è il ricordo di un medico dell'ex clinica «La Licorne» di Marsiglia in cui venne visitato fra il 6 e l'11 luglio, accompagnato da Salvatore Troja. Volevamo sottoporlo ad un intervento, ma lui si rifiutò: insisteva nel tornare in Sicilia dove sosteneva di avere urgenti da fare».

UNDICI ANNI DOPO LA SCOMPARS DELLA FIGLIA



Al Bano e Romina Power ai tempi in cui erano una coppia felice

# Al Bano si rassegna: Ylenia si è uccisa

## «Per troppo amore non avevo colto segnali preoccupanti»

Michela Tamburrino

Undici anni. Quanti. A volte troppo pochi per elaborare un dolore, la perdita di un figlio. Al Bano Carrisi, da quel lontano 6 gennaio 1994 si è posto mille domande e si è dato sempre la stessa risposta: sua figlia Ylenia si era uccisa, inghiottita da un disagio mai accettato, dal privilegio, per lei troppo pesante, di essere figlia di due. Al Bano e Romina Power, una coppia felice, che si era dichiarata quello che da sempre si pensa fosse come negarsi quel filo di speranza al quale si resta attaccati, fino a prova contraria. Ora Al Bano parla e lo fa sulle pagine del settimanale Oggi, lo fa in una sorta di psicoanalisi catartica e liberatoria. Dopo 11 anni, per la prima volta, Al Bano si è uccisa, proprio quel 6

gennaio 1994 gettandosi nelle acque fredde del Mississippi, quando il fastidio per la condizione non le permetteva più di vivere. E Al Bano parla anche a se stesso, facendo autoanalisi, tornando indietro nella memoria a rievocare spezzoni di una storia tragica che avvisaglie magari non colte per tempo. «Effetto dell'amore», dice lui. E non come una giustificazione ma come un ulteriore atto d'accusa a suo carico.

Ylenia superprotetta e vizziata, ventiquattrenne inquieta, ribelle a qualsiasi disciplina e, come tante sue coetanee, ai rimproveri di mamma e papà. «Per troppo amore», Al Bano giura di non aver capito, di non aver colto segnali preoccupanti e incomprensibili. Non parla mai da cantante ma da padre e si interroga come solo un genitore può fare, sconvolgendosi.

Ylenia frequentava persone poco raccomandabili, intratteneva amicizie strane, il suo disagio si manifestava nelle maniere più classiche. Le liti con il padre erano oramai all'ordine del giorno, su tutto. Al Bano sapeva che la figlia faceva uso di stupefacenti e, «sempre per effetto dell'amore», sottovalutava, magari negando a se stesso la portata del malessere, sperando che passasse come era venuto quel brutto momento certamente legato all'età. Invece no, lei era partita per New Orleans e lui non l'ha più vista.

Al Bano dichiara senza tema di smentita che lui l'ipotesi del suicidio l'ha considerata fin dal primo momento, l'aveva messa in cantiere del suo cuore ma questa prepotentemente si era imposta sui suoi pensieri. Ipotesi troppo dolorosa in quanto ipotesi troppo plausibile e definitiva. Al Bano aveva parlato con gli investigatori, aveva ricostruito con loro le ultime ore di vita di Ylenia e forse anche qualcosa di più. Pochi a quel punto i dubbi, ridotti a zero le speranze. Per questo si è saggiamente sottratto al mesto pellegrinaggio da sciamani e affini, chiaroveggenti e cartomanti pronti a distribuire la loro prezzolata menzogna. Invece Al Bano aveva scelto la strada più dura della spiritualità, si era confidato. Madre Teresa che conosceva bene e solo a lei aveva raccontato la sua storia. Ora si concede ai media e mette la parola fine alle speranze; le stesse che invece non hanno mai abbandonato Romina Power. Ma sarebbe ingiusto dire che per una madre è più difficile.

# LA DENUNCIA A

## «Gravi minacce ad Arcidonna»

«Gravi minacce» contro Arcidonna. Lo denuncia la presidente dell'associazione, Valeria Alosi, anche lei minacciata. Der fermi è informata l'autorità competente che sta indagando. Nel mirino anche la sede nazionale, che si trova a Palermo, ma il presidente non vuole precisare i dettagli della vicenda. Afferma che comunque questi fatti inquietanti «ostacoleranno le attività di Arcidonna in Sicilia, come su tutto il territorio nazionale. Così come continua - precisa la presidente - l'azione di denuncia degli sprechi di risorse, nazionali e comunitarie, destinate a progetti che hanno come obiettivo quello di favorire l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro, in particolare nel Mezzogiorno».

Se ne sentirà parlare nei prossimi anni, di questi Caschi blu della cultura. La convenzione istituita è stata firmata qualche mese fa dal segretario generale dell'Unesco e dall'allora ministro Giuliano Urbani. Coinvolge i carabinieri, tutte le professionalità nel campo dell'archeologia italiana. E però, siccome sono pensati per correre al soccorso di un Paese che fosse distrutto da guerre o calamità naturali, i carabinieri dovranno fare da colonna dorsale.







# LEXUS PRESENTA L'AUTO CHE ENTRERÀ NEI LIBRI DI STORIA.

Consumo 8,1 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: 192 g/km.

\* Fino ad esaurimento dei fondi per il contributo statale Legge 403/1997 e 239/2004.

## [RX400h]

### LA NUOVA FORMULA DELL'ENERGIA.

Lexus Hybrid Synergy Drive, la tecnologia rivoluzionaria che unisce prestazioni straordinarie alle emissioni e ai consumi più bassi della sua categoria: il mondo dell'auto da oggi cambierà per sempre.



La nuova tecnologia Lexus Hybrid Synergy Drive, per la prima volta su uno Sport Utility di lusso, nasce dall'unione di due fonti di energia complementari tra loro: un motore V6 a benzina che interagisce sinergicamente con due motori elettrici. Il risultato è una straordinaria potenza ■ prestazioni eccellenti, unite alle emissioni e ai consumi più bassi di qualsiasi altro benzina o diesel della sua categoria. Vivrete l'esperienza unica di avviare un'auto senza sentire il suono del motore e subito dopo quella impressionante di provare tutta la potenza di 270 cavalli per un piacere di guida indimenticabile. Nuova Lexus RX400h. Venite a provare oggi l'auto che è già il futuro.

RX400h beneficia del contributo statale di 1.807,60 euro previsto per le auto elettriche e ibride.\*



*Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio*

Campagna di comunicazione condivisa dal M.A.T.T.  
Uso del logo concesso ai sensi del D.L. n. 107 del 27/10/04

Numero Verde 800-100131 [www.lexus.it](http://www.lexus.it)

**LEXUS**

Verso la perfezione







LA SOCIETÀ ARABA SI OCCIDENTALIZZA MA RESTA LA VECCHIA USANZA DELL'ANATEMA MORALE

Francesca Paci

Uno degli ultimi anatemi dell'islam duro e puro si è abbattuto sullo yoga. Alcune settimane fa la «*fatwa*», in casa delle fatwa, una delle massime istituzioni religiose egiziane, ha messo al bando la disciplina nata nella valle dell'Indo 5 mila anni fa e aggiornata in versione «*chakra*» video da Jaius Fonda. «*Un'aberrazione*», secondo i mufti ultraconservatori del Cairo, che vedono nella grande diffusione di questi esercizi per la ricerca dell'equilibrio interiore la minaccia della contaminazione spirituale dell'ascetismo induista. «*Chi cerca nello yoga il training mentale può trovare uno strumento analogo nell'islam*», suggerisce Mohammad Al Musayyar, docente di teologia all'università di Al Azhar. Per esempio, continua lo studioso, il Corano invita a svegliarsi a mezzanotte e rivolgersi al cielo recitando alcuni versetti. E poco importa che, come ricorda il giornalista del quotidiano «*Al Gomhuriya*» Mahmoud Nafise, al 90% dei musulmani pratica lo yoga, ignorante delle sue origini mistiche. Dove la dottrina religiosa legittima, il margine per la discussione è un campo minato riservato ai coraggiosi dissidenti.

Il termine «*fatwa*», che indica un parere giuridico espresso dai dottori del diritto islamico, è entrato ormai di fatto nel nostro vocabolario. Come il jihad, la guerra santa, l'«*chiya*», il velo portato sul capo dalle donne musulmane, i «*mujaheddin*», i combattenti per la fede, la «*ummah*», la grande famiglia del Profeta Maometto. Parole arabe che, dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, abbiamo imparato in fretta dalle prime pagine dei giornali, nel tentativo di comprendere ai tempi supplementari una cultura differente e percepita come ostile. Con il rischio di identificare, erroneamente, il culto professato nella moschea con le sue distorsioni politiche.

In Europa e negli Stati Uniti si tende a confondere «*fatwa*» con l'equivalente musulmano di «*prominimento*» del magistero pontificio per tutti i fedeli. In realtà, spiega Massimo Introvigne, fondatore del Centro studi sulle nuove religioni (Cesnur), «*fatwa*» è l'opinione di uno o più giuristi, tecnicamente vincolante solo per i loro discepoli diretti. Tanto autorevole, dunque, quanto coloro che la firmano.



Sullo yoga si è abbattuta «*fatwa*»



«*No*» anche al canto femminile. Nella foto Jennifer Lopez



Un musulmano deve evitare i night club. Vietato anche partecipare alla loro costruzione

Dall'Egitto arriva il «*no*» anche allo yoga  
«*E' un'aberrazione* dovete abbandonarlo»

# mille e una FATWA

Il problema, semmai, è il numero dei pareri espressi e la varietà di argomenti coperti. L'islam politico fa «*fatwa*» delle nuove tecnologie. Dal tale-imam del canale satellitare «*Al Jazeera*», sheikh Yussef al Qaradawi, padre spirituale dei Fratelli Musulmani e capo del Consiglio Europeo delle Fatwa e della Ricerca (Eicf) di Londra, ai cyberpredicatori, le interpretazioni del Corano si moltiplicano ad uso della comunità musulmana globale. La Rete, soprattutto, è diventata negli ultimi anni il megafono da cui diffondere indicazioni e precetti comportamentali ai fedeli della diaspora: vivono in Italia, Francia, America.

Le ragazze possono cantare di fronte ad un uomo? domanda al sito [www.islamtoday.com](http://www.islamtoday.com) un giovane magrebino immigrato in Europa, sicuro a priori del divieto, ma confuso per aver letto che «*alcune fanciulle musulmane scolorano l'arrivo di Maometto a Medina con musica e danze*». Umar al-Muqbil risponde: «*Abbiamo distinguere tra sentire e ascoltare. Il Profeta sentì cantare delle voci femminili, ma non le ascoltò mai intenzionalmente. Allah ordinò alle donne di non stimolare il desiderio degli uomini. Il canto non è forse una forma di malizia? Bando a Madonna e Jennifer Lopez, sentenziano i teologi senza se e senza ma. Così*

come si divertimenti notturni, precise in un'altra «*fatwa*» sheikh Salman al-Ouda: i night club sono assolutamente proibiti. Un musulmano può neppure partecipare alla costruzione di questi posti, se per esempio il muratore, figurarsi al di fuori del lavoro». Un temerario navigatore azzarda chiedere dov'è che il Corano condanna l'omosessualità, e il dotto Abd al-Wahhab al-Turayri taglia corto: «*ricorrere alle scritture, che pure a questo punto sono molto chiare, l'islam proibisce espressamente il sesso al di fuori del matrimonio. Gli uomini, rarissime eccezioni occidentali, non possono sposarsi*».

Le questioni sono centinaia, tutte diverse. Dubbi, paure, insicurezze. Prova, mai ne fosse bisogno, dello spaesamento che rende gli emigrati straniero, anche dopo anni di residenza all'estero. La religione è un'ancora ai valori tradizionali. Gli uomini possono indossare collane? No, replica, sempre su Internet, il «*Fatwa Department Research Committee*»: «*il marito non deve copiare l'abbigliamento e gli accessori della moglie. E i denti d'argento? Solo per ragioni mediche. Qual è il metodo islamico per conquistare una fanciulla? Domanda vaga. Perché vuoi conquistarla? Intenzioni hai? Secondo la shari'ah, la legge*

## Il muezzin parla dal campanile

Il canto di muezzin si leva ogni via del centro di Modena, ma non proviene da un minareto: la voce, registrata, si diffonde da un altoparlante piazzato sul campanile di chiesa sconsacrata. Gli abitanti della zona prima stupiti, poi qualcuno ha protestato, la curia, pur prendendo posizione ufficiale, ha definito «*cosa un po' strana*», dato che «*la chiesa San non è moschea*». che il fatto non sia gradito nemmeno ai musulmani e comprendiamo il disappunto dei cittadini. All'origine di tutto c'è la performance dell'artista tedesca Bosch, nel quadro della mostra «*Suoni dal mondo*» che è stata allestita dalla Provincia di Modena all'interno della ex chiesa. La curatrice, Julia Traganovic, spiega che «*il significato dell'opera è di farci avvicinare gli uni agli altri per condividere le diversità*». Intanto, però, la polemica si è spostata a livello politico, con l'interrogazione di un consigliere provinciale di An che parla di provocazione verso la comunità modenese. Anche l'Udc si è lamentata, mentre l'assessore provinciale alla Cultura Beniamino G. ha risposto: «*la chiesa è sconsacrata*». anni, e poi quello del muezzin? Il futuro dovremo abbattere, visti i flussi migratori.

Se al numero delle sentenze giuridiche pronunciate in Internet corrispondesse un codice di condotta condiviso, il mondo islamico sarebbe davvero quello «*umma*» compatta sognata da Maometto. Ma i musulmani sono tanti e diversi quanto lo sono i cristiani, ebrei, buddhisti, i laici. E, soprattutto, le loro opinioni divergono sulle priorità etiche interdisciplinari, come testimonia il dibattito francese sulla pubblicazione della grande raccolta di «*fatwa*» curata dal Consiglio Europeo delle Fatwa e della Ricerca, che vede contrapposti l'«*Union des organisations islamiques de France*» (Uoif) ai fondamentalisti sostenitori del diritto alla poligamia e «*dovere islamico*» liberare Gerusalemme. Uno stress esistenziale continuo sul confine tra bene e male che molti musulmani curano praticando yoga.

islamico, si può frequentare una ragazza solo in caso si desideri sposarla. Ecco invece la perplessità di un fedele sull'arredamento della casa: «*È possibile avere nello stesso bagno la doccia e il wc, dal momento che non si può leggere la parola di Allah nella toilette?». Il mufti Ibrahim Desai concede: «*È possibile, a condizione di non pregare nel bagno*».*

La «*fatwa*» bank, l'archivio delle fatwa online ([www.islamonline.net/english/index.shtml](http://www.islamonline.net/english/index.shtml)), è uno strumento molto utile per capire gli stranieri di religione musulmana guardano la nostra società, speculazione filosofica al tempo libero. La democrazia è roba da infedeli? Sheikh Sa' al-Mufayssan si mostra scettico: «*La parola democrazia significa "governo del popolo", cosa virtualmente impossibile. Segue rapido aus delle varie forme di democrazia e poi il parere: «*Noi dobbiamo affrontare la questione dal punto di vista islamico: se democrazia significa un governo che tradisce la legge islamica, consentendo quei costumi che Allah non ammette, allora è roba da infedeli*». Sul costume, però, bisogna intendersi. «*Adoro i libri - scrive in una e-mail un musulmano della Nuova Zelanda - ho letto alcuni sui vampiri, non ci credo ma mi piacciono. E peccato?». Meglio evitare, suggerisce sheikh Irshad Amad: «*Questo genere di letteratura conduce la mente umana in un mondo soprannaturale. tratta di libri che veicolano moralità e valori. Inutili ai fini della fede, dunque pericolosi*».**

Se al numero delle sentenze giuridiche pronunciate in Internet corrispondesse un codice di condotta condiviso, il mondo islamico sarebbe davvero quello «*umma*» compatta sognata da Maometto. Ma i musulmani sono tanti e diversi quanto lo sono i cristiani, ebrei, buddhisti, i laici. E, soprattutto, le loro opinioni divergono sulle priorità etiche interdisciplinari, come testimonia il dibattito francese sulla pubblicazione della grande raccolta di «*fatwa*» curata dal Consiglio Europeo delle Fatwa e della Ricerca, che vede contrapposti l'«*Union des organisations islamiques de France*» (Uoif) ai fondamentalisti sostenitori del diritto alla poligamia e «*dovere islamico*» liberare Gerusalemme. Uno stress esistenziale continuo sul confine tra bene e male che molti musulmani curano praticando yoga.

# ZERO ORA ZERO POI.

DA GENNAIO 2006, 30 RATE A INTERESSI ZERO.

SOLO FINO AL 3 LUGLIO.

poltronesofà

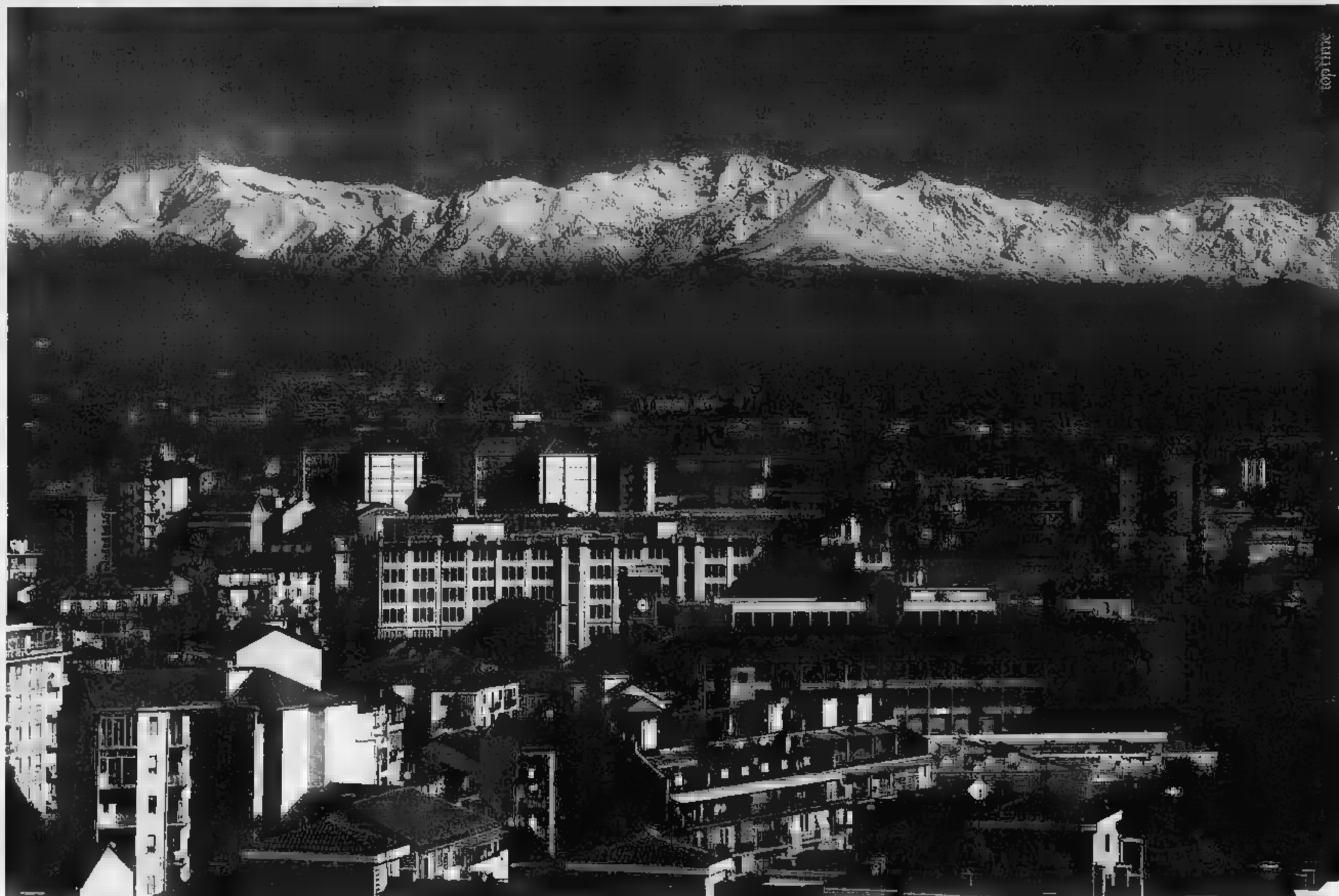
ALTO TASSO DI QUALITÀ

I SOFÀ POLTRONESOFÀ SONO NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFÀ.

NUMERO VERDE 800 900 600 - [www.poltronesofa.com](http://www.poltronesofa.com)

ALBA (CN) - LOCALITÀ SAN CASSIANO, 15/2 (PROLUNGAMENTO CORSO EUROPA) - TEL. 0173 28 71 - ALBA - SPALTO BORGOGGIO, 108 (ANGOLO LUNGO TANARO S. MARTINO) - TEL. 0131 25 02 30 - CUNEO - DI SALUZZO - STRADA STATALE, 215 - TEL. 017 58 55 78 - MONCALIERI (TO) - CORSO SAVONA, 10/A - TEL. 011 64 79 945 - TORINO - VIALE GIULIO CESARE, 77 (ANGOLO VIA PIAZZA D'ARMI) - TEL. 0321 40 70 - TORINO - PIAZZA STATUTO, 28/A - TEL. 011 43 79 885 - TORINO - PIAZZA TOCE - 42° MARTIRI, 191 - TEL. 0323 68 28

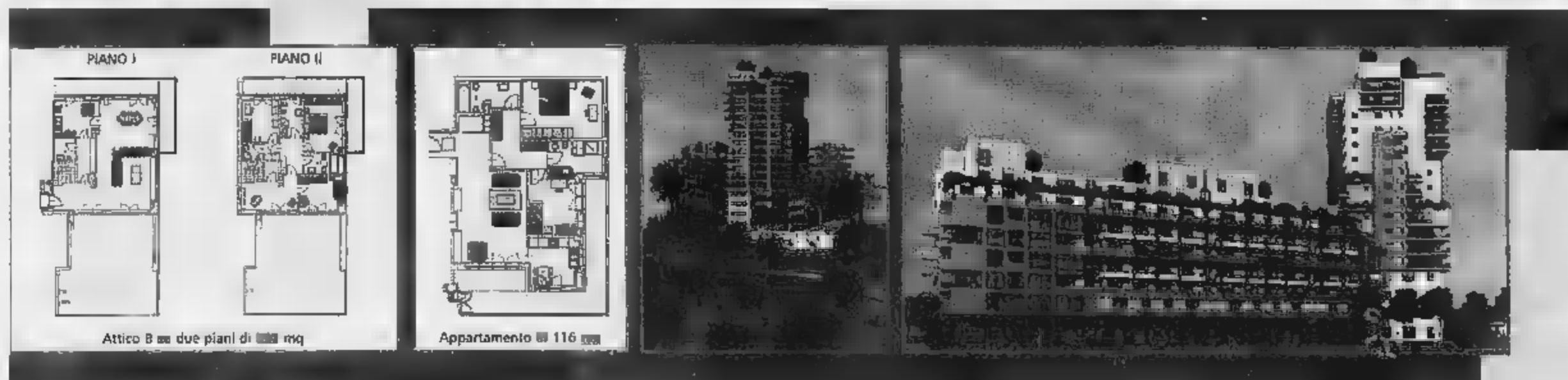




topline

## Non sei sulla Mole, sei a casa tua.

Ecco il panorama che ogni giorno potrai goderti direttamente dalla tua nuova Residenza dei Giardini Vitali: gli appartamenti situati nella torre godono di questa vista spettacolare ■ ti offrono tutti i più moderni comfort e le migliori finiture. In particolare, ■ si tratta di uno dei due attici da 250 mq, è certo che il tuo sguardo spazierà a 360° ■ che avrai riservato, a te e alla ■ famiglia, un posto al top della qualità abitativa a Torino. Infatti le Residenze dei Giardini Vitali ■ in una delle ■ più dinamiche della città, immerse nel verde del grande Parco della Dora e vicino al centro, dotate di vari servizi urbani, commerciali e ricreativi. Non ■ qui sarà ospitato il Villaggio Media delle Olimpiadi per poi, subito dopo, diventare il tuo quotidiano e invidiabile punto panoramico. Scoprilò oggi, con una semplice telefonata o visitando il sito [www.giardinivitali.it](http://www.giardinivitali.it).



Proprietà: IMMOBILIARE EUROPEA S.p.A.

Promotori: CIMI-MONTUBI S.p.A.  
Gruppo FINTECNA



GIARDINI  
VITALI

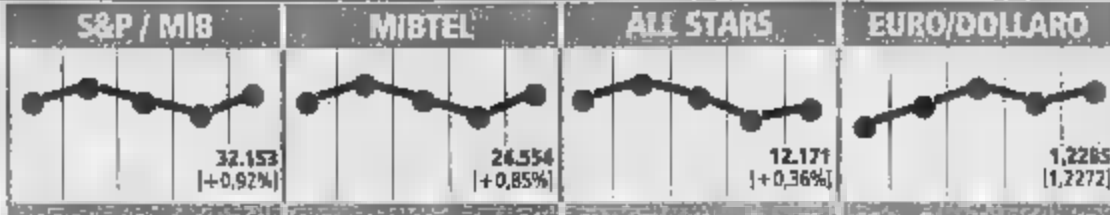
Ufficio Vendite: Via Verolengo ang. Via Orvieto - Torino - tel. +39 335 809 12 15 - +39 011 291 99 23 - [www.giardinivitali.it](http://www.giardinivitali.it)





## Gm pronta a tagliare 25 mila posti

General Motors annuncia misure drastiche per uscire dalla crisi: il taglio di 25 mila posti nel periodo 2005-08 e la riduzione della capacità produttiva già entro fine anno a 5 milioni di auto. Lo ha annunciato Richard Wagoner, presidente e ad del gruppo di Detroit, all'assemblea annuale dei soci svoltasi a Wilmington, nel Delaware. «Le misure», ha spiegato Wagoner, «ci permetteranno di realizzare un risparmio annuo di 2,5 miliardi di dollari».



## Un maggio positivo per i fondi

Il maggio intorno al miliardo di euro il saldo di raccolta fondi comuni d'investimento che chiudono il mese di maggio a +525 milioni. Cresce dunque anche il saldo dall'inizio dell'anno che si attesta a +1.726,7 milioni. Anche il patrimonio ha registrato a maggio una crescita, attestandosi a 552.513,6 milioni di euro. Si mantengono in testa alla classifica della raccolta i Fondi Obbligazionari con un saldo di +2.031,7 milioni.

CIMOLI: È PRESTO PER PENSARE ALL'ALLEANZA CON KLM E AIR FRANCE. DA GENNAIO È AUMENTATA LA NOSTRA QUOTA DI MERCATO. SE NON MI MANDANO VIA VADO AVANTI

# Alitalia promette: bilancio almeno in pareggio nel 2006

## Arrivato il «sì» condizionato della Commissione Ue al piano di rilancio

Alessandro Barbera

ROMA

Che il via libera sarebbe arrivato ormai notizia nota a tutti. In più di un'occasione il commissario ai Trasporti Jacques Barrot aveva preannunciato un sì che per i concorrenti di Alitalia sarebbe mai dovuto arrivare. Da ieri invece è ufficiale: Bruxelles ha approvato il piano di ricapitalizzazione da 1,2 miliardi di euro. La Commissione europea, chiamata a giudicare la conformità con le regole europee in materia di concorrenza, ha stabilito che l'operazione non prevede aiuti pubblici illegittimi.

Ma nel dire sì la Commissione ha imposto la rigorosa osservanza di diverse condizioni per garantire che lo Stato si comporti effettivamente come un qualunque altro investitore.

La quadratura del cerchio non era semplice: il piano Alitalia prevede un po' meno della metà della ricapitalizzazione della parte volo (Az Fly) a carico del Tesoro e la cessione della metà dell'area manutenzione (Az Service) a società a totale capitale pubblico (Fintecna). La principale condizione imposta da Bruxelles è che la partecipazione dello Stato all'aumento di capitale della Fly avvenga allo stesso prezzo, alle stesse condizioni e contestualmente alla partecipazione degli investitori privati.

Per questo è decisa la lettera di intenti della filiale italiana di Deutsche Bank che sottoscriverà un'altra parte dell'aumento. Una ricapitalizzazione che, promette il numero uno Cimoli, arriverà entro l'autunno: «Entro ottobre completeremo la procedura».

I paletti posti dalla Commissione sull'aumento di capitale sono molti: «L'operazione non

### LE VERIFICHE DELLA UE



potrà essere accompagnata da alcun accordo in base al quale lo Stato italiano possa dispensare le banche dai loro obblighi o riacordi a tali banche una riduzione specifica sul prezzo di emissione». L'intervento dello Stato non potrà dunque superare un millimetro il recito dal piano.

Bruxelles ha detto sì anche all'intervento di 216 milioni di

Per Bruxelles non ci sono aiuti di Stato illeciti  
Lunardi: «Ormai siamo al giro di boa»  
L'ad: «Necessario arrivare almeno a 4 mila esuberi»

euro di Fintecna in AZ Service: «Presenta una redditività conforme a quella che può attendersi un investitore privato». Soddisfatti per la battaglia vinta il ministro Lunardi e l'amministratore delegato Cimoli, che promette utili almeno l'equilibrio di bilancio entro il 2006. La guerra però è ancora lunga, «Si può dire che siamo al giro di boa», sintetizza Lunardi.

«Occorrono ancora sacrifici e grande dedizione».

Valgono ad esempio i numeri forniti da Cimoli sugli esodi negli ultimi dodici mesi: «Da Alitalia sono uscite già 2000 persone e altre 4000», nonostante il piano di risanamento sottoscritto i sindacati a Palazzo Chigi prevedesse meno di 3890.

Sull'esito delle promesse nate con i franco-olandesi di Air France-Klm: «È presto per parlare di questo. Un'alleanza, come un matrimonio, si fa in due. Certamente Alitalia da sola farebbe fatica. Ma stante la situazione siamo disposti a parlare con tutti. Se fossimo in condizioni migliori questo discorso sarebbe più avanzato. Finché non c'è una firma su documento nulla è concluso. Molto dipende da noi».

Un modo per ricordare che gli alleati in SkyTeam saranno disposti a discutere di una vera integrazione solo quando l'azienda sarà realmente risanata. Cosa che per il momento non è.

Anche le Alitalia - almeno a detta di Cimoli - andrebbero sempre meglio: «Stiamo riducendo in maniera drammatica i costi e aumentando la redditività. Solo sugli acquisti abbiamo previsto risparmi per 150 milioni nel 2005 e per duecentocinquanta milioni di euro nel 2006. Fino ad ora abbiamo ottenuto risparmi per novanta milioni di euro dall'ottimizzazione del processo acquisti e della gestione forniture».

Il quasi-commissario sottolinea che le buone notizie arrivano anche dalle piste: «Da gennaio 2005 abbiamo incrementato di 6 punti percentuali la quota di mercato interno dal 46 al 52 per cento. Se non mi mandano via io vado avanti».

### LA CORSA IL TEMPO

## Tredici mesi per salvare i conti della ex compagnia di bandiera

Una corsa a ostacoli lunga 13 mesi. Tanto è voluto per arrivare al «sì» condizionato di Bruxelles che consente di far decollare il piano industriale di Alitalia. Il 5 maggio che vengono azzerati i vertici dell'aviazione, cioè l'ad Marco Zanichelli.



L'ex ad Marco Zanichelli

presidente Giuseppe Bonomi, e il timone viene chiamato Giancarlo Cimoli. La missione è il salvataggio: la compagnia, a fallimento di Cimoli, ha pochi mesi di vita e rischia di fallire senza un'iniezione di liquidità e in assenza d'interventi strutturali. Comincia la ricerca di soggetti pubblici e privati disposti a garantire una copertura finanziaria. La carta che Cimoli gioca subito è quella di un prestito-ponte mentre viene predisposta l'impalcatura del business plan, incentrato sulla costituzione di due società: Az Fly, con il «core business» del trasporto, e Az Service, nella quale dovranno confluire le attività «non core» e di supporto. A luglio arriva via di Bruxelles al prestito-ponte 400 milioni di euro a condizione che si raggiunga l'accordo sindacale sul piano industriale. Alitalia chiude il primo semestre 2004 con 330 milioni di euro di perdita e una liquidità ridotta a 70 milioni. Nella seconda metà di agosto partono le serrate trattative con i sindacati sul rinnovo dei contratti collettivi di lavoro che, a settembre,



Giuseppe Bonomi

approderanno ad accordi volti a forti recuperi di produttività. La parte fissa di retribuzione personale navigante viene ridotta, e ore di lavoro aumentate (il 14 settembre firmano i piloti, il 16 settembre il personale di terra, il 18 settembre gli assistenti di volo).

Intese, il numero degli esuberi inizialmente fissato a quota 5000 si riduce a 3679, di cui 289 piloti, personale terra, 900 assistenti di volo. Sempre a settembre, si raggiunge l'accordo sulla nuova struttura aziendale, la creazione delle società: Az Fly e Az Service. La Fly deterrà il 100% delle azioni della Service per poi scendere, la privatizzazione, al 51% cedendo il 49% capitale della Service a Fintecna mentre la partecipazione del Tesoro non scenderà mai di sotto del 30%. Il 20 settembre il cda il via libera al business plan per inviare a Bruxelles. Il 6 ottobre a Palazzo Chigi azienda, governo e sindacati firmano l'accordo che dà il via libera agli ammortizzatori sociali. L'accordo prevede: la cassa integrazione per due anni, il fondo integrativo al reddito dei lavoratori a cui verranno applicati gli ammortizzatori sociali per l'80% a cui concorrano tutte le aziende del trasporto aereo. L'8 ottobre, il ministro Tesoro firma il decreto con la garanzia sul prestito ponte che consentirà alla Dresner Kleinwort Wasserstein erogare i milioni.

prestito-ponte. L'apertura di credito è stata stipulata con il contratto siglato Bank l'11 ottobre. Al 31 dicembre 2004 la posizione finanziaria netta di Alitalia è pari a 1.764 milioni, cioè 105 milioni in meno novembre. I conti mostrano perdita record di 812 milioni di euro. A Bruxelles il procedimento viene avviato il gennaio. Il commissario ai Trasporti, Jacques Barrot, esamina la compatibilità delle misure di ricapitalizzazione con le regole della europea. C'è poi il problema dell'assenza di una garanzia bancaria sull'ingresso degli investitori privati in Az Fly, e quello ruolo di Fintecna in Az Service. Dopo mesi di indagini, un primo segnale positivo arriva ad aprile con il parere favorevole espresso dal consulente Ernst Young. Incaricato dalla Commissione di verificare l'ingresso di Fintecna nel capitale di Az Service rispetta il principio dell'investitore privato. Sempre ad aprile, la Deutsche Bank garantisce la ricapitalizzazione della compagnia.

# Il boom dei passeggeri non salva i conti delle compagnie

## Saliti dell'8,7% i biglietti dei vettori lata, ma il 2005 chiuderà in rosso per 6 miliardi

Luigi Grassia

È un paradosso - ma solo apparente, perché la spiegazione c'è: più le compagnie aeree allargano il giro d'affari, più perdono soldi. Lasciata dietro le spalle la crisi globale del traffico seguita allo choc dell'11 settembre 2001 e alle altre disgrazie (guerre in serie, eccetera), il trasporto su ala da due-tre anni vede il numero dei passeggeri di svariate punti percentuali ogni anno. Nella prima metà del 2005 ha messo a addirittura un +8,7% a livello mondiale e per i cargo l'incremento è stato di un buon 4,7%. cifre che pochi settori possano vantare, eppure i conti non tornano.

All'inizio di quest'anno la lata, che raggruppa quasi tutte le compagnie aeree tradizionali (e persino un paio di low cost), stimava per l'intero 2005 perdite complessive pari a 5,5 miliardi di dollari, ma adesso con qualche milione di passeggeri trasportati in più, il rosso dei 12 viene stimato in crescita di mezzo miliardo di dollari, cioè in 6 miliardi in tutto. Una cosa illogica, visto che più gente che vola a parità - nel breve periodo - di numero di velivoli significa più pieni e quindi voli più remunerativi. In effetti al mondo della lata tenutosi a Tokyo nella settimana appena è stato annunciato che il cind factor è salito a soddisfacente 73,6%; questo ancora non basta a guadagnare, perché è stato spiegato dal presidente dell'associazione delle

### LE STRATEGIE PER IL RILANCIO

**Lufthansa conquista della Swiss**  
La tedesca Lufthansa marcia spedita verso l'acquisizione di Swiss: attraverso un'offerta pubblica di acquisto è già in possesso - attraverso AirTrust, società di diritto svizzero appositamente creata per come veicolo - del 95 per cento del capitale azionario del vettore elvetico e non è finita qui perché la scadenza dell'OPA è stata prorogata al 1° giugno.

**Carte d'imbarco con il «cal-da-te»**  
La British Airways ha attivato da ieri anche in Italia il nuovo servizio «Stampa la tua carta di imbarco» (Online boarding pass) che permetterà a tutti i passeggeri in partenza da Linate e Fiumicino di stampare direttamente da casa la propria carta d'imbarco e di presentarsi all'ufficio di imbarco con una comune stampante. Così i passeggeri non dovranno più arrivare in anticipo in aeroporto per il check-in.

**«Air France-Klm esempio da seguire»**  
Il processo di fusione tra Air France e Klm è esempio da seguire. Lo pensa Manuel Conte, presidente di Iberia, la compagnia spagnola in trattativa per fondersi con British Airways. La Bm possiede già il 9 per cento di Klm e le due compagnie hanno unificato le rotte Madrid-Londra. Conte ha aggiunto che Iberia ha una buona collaborazione con la Mexicana di aviazione.

compagnie. Giovanni Bisignani: all'inizio dell'anno si attendeva per il 2005 una bolletta di 76 miliardi di dollari per il kerosene, mentre adesso la spesa viene valutata a lievitazione a 83 miliardi a causa del boom del prezzo del petrolio. Sono sette miliardi in più, a cui va sottratto un miliardo di risparmi sui costi operativi che gli operatori, nel loro complesso, sono riusciti a ritagliare, ed è il rosso di sei miliardi.

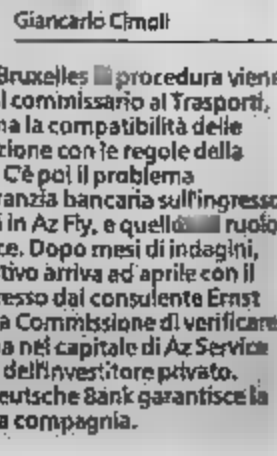
Ma non c'è solo il problema del greggio. Le compagnie soffrono per una concorrenza (talvolta sleale) secondo Bisignani da parte dei vettori low cost, che in

determinati aeroporti possono fruire di condizioni speciali valide solo per loro. Gli operatori lata non possono rifarsi sui prezzi al di là di un certo limite, solo per cedere altre quote a renti così aggressivi ma anche perché, ha detto ancora Bisignani, negli ultimi vent'anni (da quando è partita la liberalizzazione) hanno già abbattuto il prezzo medio dei loro biglietti del 30%. Il presidente di Air France le capo del board della lata) Jean-Cyril Spinetta ha riservato alle low cost anche una critica di tipo filosofico: «Sviluppano i collegamenti point-to-point, ma non il network

parte di agenzie italiane rappresentano il 90 per cento di quelle globali. L'impennata del 2004 è dovuta soprattutto al di Parmaturo, ma la lata sottolinea che il problema riguarda sia le agenzie grandi sia le piccole e che il seguito è attenzione dai vettori e dalla loro associazione. Peraltro a Tokyo è stato sottolineato che le agenzie dovranno presto mutare la maniera di lavorare perché non più più biglietti: tutto verrà delegato all'e-ticketing, che oggi copre il 40% del mercato e nel 2007 dovrebbe varare, secondo i piani della lata, al 100%. Progressi altrettanto grandi si attendono, come i microchip da installare sui bagagli che ridurranno a zero gli smarrimenti in aeroporto.

Il progresso maggiore che la lata può vantare riguarda la sicurezza: il 2004 è stato l'anno vittimista nella storia dell'aeronautica civile, con 428 morti in tutto il mondo (-35% rispetto al 2003) su 1,8 miliardi di passeggeri trasportati. Certo 428 vittime sono ancora tante, ma esattamente lo stesso numero di morti si ebbe nel 1945 quando i passeggeri trasportati in tutto il mondo erano pochi milioni anziché i quasi due miliardi attuali. Le vittime dei voli si concentrano in alcune zone arretrate, in favore delle quali la lata ha avviato programmi speciali di in della sicurezza. L'Africa, che con il 3% dei passeggeri registra il 27% dei morti, beneficerà quest'anno di 2 milioni di dollari di aiuti per l'addestramento e il supporto alla sicurezza dei voli.

Giancarlo Cimoli





IL GOVERNATORE RISPONDE AI DUBBI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

# Fazio scrive a Bruxelles «Su Bnl decidiamo noi»

La Pop-Emilia potrebbe rientrare in partita d'intesa con Banca d'Italia ieri a Via Nazionale i vertici dell'Unipol: possibile un aumento di quota

Francesco Spini

La Banca d'Italia ribadisce all'Unione Europea la sua «esclusiva competenza» quale arbitro del rischio bancario nostrano e diventa di nuovo protagonista nella vicenda Bnl. Da un lato solo due giorni fa segnalano forti finanziarie qualificanti - via Nazionale avrebbe preso contatti con gli uomini della Banca Popolare dell'Emilia Romagna per render loro noto che se la banca volesse procedere all'acquisto di azioni Bnl oltrepassando la barriera del 9,9% per portarsi fino al 9,9% non troverebbe alcun genere ostacolo. Un invito a rientrare pienamente in partita, insomma. Dall'altro nella mattinata di ieri il governatore Antonio Fazio, ha ricevuto a palazzo Koch i vertici di Unipol, vale a dire il presidente Giovanni Consorte e l'amministratore delegato Ivano Sacchetti, alle prese da tempo con il dossier Bnl, di cui Unipol possiede il 9,9%. Una partecipazione che, visti gli sviluppi, potrebbe presto avere il via libera per un ulteriore incremento.

Due masse che negli ambienti finanziari vengono fatte come base comune di un possibile nuovo accordo via Veneto. Il contrappunto guidato da Francesco Gaetano Callagione con uno scopo: far fallire l'Ops messa sul campo dagli spagnoli del Banco Bilbao Vizcaya Argentaria e, sostiene qualcuno, verificare la fattibilità magari in cordata della - finora smentita - contro-ops su Veneto ad opera della compagnia assicurativa bolognese.

Sul punto istituzionale, invece, ieri Fazio ha affidato al ministro per le Politiche Comunitarie, Giorgio La Malfa, la lettura di risposta al commissario alla Concorrenza Neelie Kroes. Bruxelles aveva chiesto chiarimenti sul perché l'autorizzazione all'Ops su Veneto ad opera della controllata Unipol Banca, che qualcuno vede come possibile veicolo di un'eventuale Ops.

però che tali «valutazioni della Banca d'Italia» mirano a tutelare la sana e prudente gestione della banca obiettivo dell'acquisizione e sono quindi esclusiva competenza delle autorità nazionali. Dal canto suo la Kroes, tramite il suo portavoce, ieri s'è fatto sapere che se da un lato Bankitalia ha il diritto di invocare ragioni prudenziali nelle sue decisioni sul caso Bnl-Bnl, dall'altro spetta alla Commissione valutare la fondatezza per tutelare la sua competenza, anche qui «esclusiva», sulle fusioni di dimensioni europee. Scontro aperto, quindi.

Intanto sul fronte finanziario riprendono le grandi manovre su via Veneto. Potrebbe rientrare in partita la Banca Popolare dell'Emilia Romagna che già nella scorsa mucce preassembleari - sempre dietro invito di Fazio - aveva acquistato l'1,9% capitale di Bnl a un prezzo altissimo (2,73 euro), con un investimento complessivo di 163 milioni di euro. Salvo poi scoprire che, ai fini della battaglia assembleare (la banca guidata dall'ad Guido Leoni si sarebbe schierata contro il pacchetto sarebbe servito a nulla, visto che, per un ineccepito tecnico, non venne ritenuto valido ai fini del voto. Ora Leoni avrebbe scritto una «velata» richiesta di Fazio di scendere ancora in campo fianco di Unipol e del contrappunto. Ieri mattina i vertici della compagnia bolognese, Consorte e Sacchetti, sono stati a colloquio prima con Fazio, quindi si sono intrattenuti presso gli uffici della Vigilanza. La tipica trafila, insomma, quando ci si accinge a richiedere un'ulteriore salita nel capitale. Ed essendo la società al 9,9%, l'obiettivo successivo sarebbe il 15%. Intanto ieri Moody's, dopo aver fatto lo stesso con Unipol, ha sotto osservazione per un possibile declassamento, i rating della controllata Unipol Banca, che qualcuno vede come possibile veicolo di un'eventuale Ops.



Giovanni Consorte, di Unipol

## I SOCI DI VIA VENETO

Azionisti rilevanti di Banca Nazionale del Lavoro Spa. Quote % sul capitale ordinario



DOMENICA LA MOSSA FINALE. FONDAZIONE CRT DA' LUCE VERDE. TITOLO IN FERMENTO

## Rush finale per Unicredit-Hvb

MILANO

Il delirio, domenica prossima, il luogo duplice: Milano e Monaco. Le riunioni in contemporanea del Consiglio di amministrazione di Unicredit e del Consiglio di sorveglianza di Hvb dovrebbero sancire, salvo sorpresa dell'ultima ora, il matrimonio tra i due istituti di credito. I presupposti sembrano ormai tutti. Dopo il via libera di massima giunta due giorni fa dalla riunione bolognese delle fondazioni-grandi azioniste - gruppo guidato da Alessandro Profumo, ieri sono arrivate nuove importanti conferme. Allianz (5% Unicredit) non è preoccupata. Fusione e la Fondazione Crt, che con l'8,7% è il primo azionista di Piazza Cordusio, ha fatto dato via libera all'integrazione. Il presidente della Fondazione torinese, Andrea Comba, ha ottenuto da cda mandato - hanno riferito fonti finanziarie -

procedere sulla strada dell'aggregazione tra la banca milanese e l'istituto tedesco.

Per tutte le altre fondazioni si tratta invece di ora, al massimo pochissimi giorni: il tempo di verificare, come resto impongono le regole del ministero dell'Economia in materia di investimenti delle fondazioni - che devono assicurare redditività compatibile con gli scopi benefici e per il territorio di tali istituti - il progetto industriale, la governance e l'impatto sui numeri. Entro la settimana dovrebbe chiudersi anche la due diligence di Unicredit su Hvb, volta a conoscere nel dettaglio lo status salute della banca tedesca. Operazione per cui piazza Cordusio si avvale, oltre che di Merrill Lynch, dello studio internazionale Clary, Gottlieb, Stoen & Hamilton. Positivi sarebbero pure i commenti dei rappresentanti del Consiglio di sorveglianza di Hvb, che pure sarebbe-

ri in cerca di maggiori garanzie su tagli e ristrutturazioni in terra tedesca.

A Piazza Affari l'operazione viene praticamente data per scontata, visto che già ieri i titoli coinvolti nell'operazione hanno cominciato a salire. Ad allinearsi a quella che il mercato scommette essere la natura dell'operazione: un'Ops a un'azione Hvb contro cinque Unicredit. Tant'è che ieri quest'ultima ha chiuso a 4,15 euro (+1,97%) e Hvb a 20,03 euro (+1,63%). Intanto il mondo politico tedesco ha accolto con favore l'operazione, tanto che per il Financial Times l'evento sarebbe emolito imbarazzante per Fazio. Anche il sottosegretario al ministero dell'Economia, Michele Vietti, esprime apprezzamento per il progetto. Si muove nella giusta direzione dell'internazionalizzazione e verso un mercato, quello dell'Est europeo, che può dare grandi soddisfazioni. (Lap.)

L'INTESA FRA I GRANDI SOCI SCADRA' NEL 2007

## Rcs blindata a tempo Ricucci ora è al 18,5%

MILANO

Mosse e contromosse. Domenica la mossa dei quindici azionisti della Rcs Mediagroup aderenti al patto di sindacato che controlla il 56% del capitale della casa editrice del Corriere della Sera che hanno annunciato un accordo anti-Ops che impegna i soci che vogliono uscire dal capitale, in caso di offerta ostile, a cedere i loro titoli agli altri partecipanti al Patto. Ieri la di Stefano Ricucci, l'imprenditore romano che è riuscito a rastrellare azioni Rcs fino a diventare l'azionista principale, l'uomo che ha dichiarato di considerare un'opzione realizzabile anche il lancio di un'Ops su Rcs (e che, secondo i rumors, avrebbe allo studio due ipotesi: superare il del capitale e quindi lanciare un'Ops obbligatoria oppure lanciare un'Ops preventiva sul 51%), e che ieri ha comunicato alla Consob d'aver incrementato la sua partecipazione al 18,5%.

Accompagnata dalla contemporanea presentazione, sempre alla Consob, di un esposto per contestare la validità dell'accordo firmato dal sindacato. Secondo i legali della Magister, la capogruppo di Ricucci, infatti, la Consob dovrebbe verificare il reale contenuto del nuovo patto per valutare se la blindatura faccia perdere contendibilità al titolo che, sostiene Ricucci, perderebbe in questo modo interesse e valore sul mercato: per gli avvocati del patron della Magister si tratterebbe, insomma, di un accordo in contrasto con la legge Draghi e quindi illegittimo. La risposta dei grandi azionisti, in Borsa il titolo perdeva a fine giornata il 0,32% con scambi che hanno comunque interessato lo 0,6% del capitale, non si è fatta attendere. Proprio per precisare e spiegare il senso e gli obiettivi dell'accordo anti-Ops firmato domenica, il Patto che controlla il 56% delle azioni Rcs, pubblica oggi sui principali quotidiani italiani un annuncio a pagamento nel quale si legge: «La stabilità delle aziende appartenenti al gruppo è il presupposto per il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale e per la valorizzazione del patrimonio di autorevolezza, indipendenza e professionalità delle stesse».

Chiariscono le loro mosse i grandi azionisti della Rcs. Annunciano che l'accordo anti-Ops durerà due anni, fino al 30 giugno 2007, cioè fino alla scadenza del patto di sindacato.

IN SCENDE

**SOTTO IL DIECI**  
Il 24 maggio Consortium scesa al 9,954% capitale di Mediobanca dal 13,873% dichiarato a dicembre 2001. Lo si legge nelle comunicazioni Consob sulle partecipazioni rilevanti. Consortium aveva già ridotto la sua partecipazione una prima volta all'11,8% lo scorso ottobre, di cui il 4,3% vincolato al patto e il 7,6% da dismettere, quando era stata costituita Consobdue, cui era stato attribuito l'1,8% di Mediobanca. All'ultimo aggiornamento del patto di sindacato del 13 aprile la quota di Piazzetta Cuccia in mano a Consortium scesa ulteriormente al 10,24%.

to. Precisano, i soci aderenti al Patto, che chi tra loro rinuncerà, in caso di Ops, alla facoltà di recesso avrà il diritto ma non l'obbligo di acquistare le azioni di chi invece si è avvalso della facoltà di recesso. Ma attenzione, si spiega, il partecipante al Patto che si è avvalso della facoltà di recesso è obbligato a vendere la propria partecipazione agli azionisti che abbiano rinunciato a questa facoltà. Insomma, l'accordo fissa diritti e obblighi precisi: per i prossimi due anni gli azionisti che aderiscono al Patto si impegnano prima a non aderire a offerte ostili e, nel caso decidano di recedere dalla partita, a offrire le azioni agli altri membri del patto che avranno il diritto (ma non l'obbligo) di rilevare i pacchetti messi in vendita con un'acquisizione che verrà realizzata in proporzione alla percentuale di azioni apportate al Patto. Tutto è previsto. Compreso il prezzo eventuale di acquisto. Le azioni su cui, in caso di Ops, i soci del patto Rcs hanno diritto di opzione d'acquisto - si legge - saranno compravendute a un prezzo pari al corrispettivo dell'offerta se in data di scadenza il corrispettivo sia in parte o tutto in titoli, per una somma che valorigli i titoli offerti in scambio. In caso di rilancio, poi, questo prezzo, si precisa, sarà adeguato; «si darà luogo al corrispettivo adattamenti». (A. Z.)

## Nuova Matiz. Ride tutto favoloso!



Nuova Chevrolet Matiz

EURO 4, SERVOSTERZO, ABS, DOPPIO AIRBAG, CLIMATIZZATORE, AL PREZZO DI LANCIO DI € 8.200\*.

30 EURO AL MESE



CHEVROLET

\*Offerta da Concessionarie che aderiscono all'iniziativa "Verso il Pianet". Prezzo chiavi in mano. IPT e bolli di dichiarazione di conformità esclusi. Consumi (ciclo combinato): da 5,2 a 5,6 l/100 km. Emissioni CO2 da 114 a 124 g/km. \*\*Esempio di finanziamento: Buale Planet 8.200 euro; 24 rate da 30 euro e 56 rate da 127 euro; T.A.N. complessiva 4,31%; T.A.G. complessiva 5,19%; spese istruttoria pratica finanziaria, salvo approvazione Agos.

- AUTODOMANI**  
Curesmarblot (VC)  
Tel. 0161.232.969
- MARRO AUTOMOBILI**  
Boves (CN)  
Tel. 0171.380.367
- AUTOGAMMA**  
Gallo d'Alba (CN)  
Tel. 0173.262.594
- SVAUTO**  
St. Christophe (AO)  
Tel. 016.542.397
- Asti**  
Tel. 0141.324.608
- Carrù (CN)**  
Tel. 0173.750.976
- AUTORENATO**  
Torino  
Tel. 011.658.322
- CASALCAR**  
Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142.461.537
- TINAUTO**  
Rovagnano Sesia (NO)  
Tel. 0163.831.535
- DAVID'S CAR**  
Alessandria  
Tel. 0131.226.768



www.euronics.it

# EURONICS

## Entra nell'era Digitale, ti conviene!

**Acer**  
ASPIRE 4100 WLW  
Processore AMD Sempron 3000+  
RAM 512 MB, HD 60 GB  
Schermo video condiviso fino a 64 MB  
multimediali DVD-Dual  
schermo 15.4" Crystal Ball  
wireless LAN

**899,00 €**

**299,00 €**  
15" LCD  
Toshiba

Telefonia  
cellulare  
**Motorola**  
V20  
Tri-Band GPRS  
Wap, MMS  
display 65.000 colori  
suoneria polifonica

**129,90 €**

**Olympus**  
1-435 25004  
Risoluzione 3.2 megapixel  
zoom ottico 3x (eq. 35-114 mm)  
display LCD 1.5"  
memoria interna 12 MB  
incluso nel prezzo  
AG Crystal 3.54 W

**169,00 €**

ore LCD 15"  
**Toshiba**  
Contrasto 400:1  
luminosità 400 cd/m²  
risoluzione 1024x768 pixel  
ingresso PC

**549,00 €**

**MIO**  
Display a colori touch screen  
schermo 5.0" con memoria interna  
memoria 32 MB  
camera 2.0 megapixel  
indicazioni: velocità  
in tempo reale (GPS) e  
CD-ROM/GPS  
E-LCD DETAGLIARE

Dal 27 Maggio  
al 25 Giugno

A PARTIRE DA  
**MICRO  
RATE 10 €**

Con Carta Euronics

SU TUTTI I PRODOTTI

### PAGHI DA GENNAIO 2006 da 6 a 48 RATE\*

dal 27 Maggio al 25 Giugno 2005, salvo approvazione della finanziaria Euronics. \*TASSO fisso 11%  
Per tutte le informazioni nei punti vendita. Valgono acquisti cumulati.

**Alghero**  
Via Marconi, 64  
**Biella**  
Corso Europa, 2/1  
**Casale M.to**  
Viale F. d'Albino, 6

**Cuneo**  
Via Torino  
Columbini, 26  
**Conco**  
Piazza Commerciale  
Ardian

**Genova**  
Centro Commerciale V. Aquilone  
**Novara**  
Via Garibaldi, 70  
**Torino**  
Via R. Margherita, 770

**Verona**  
Via Rizzo, 30  
**Turin**  
Centro Commerciale Oasi  
**Verbania**  
Viale Arona, 91

**Vercelli**  
Piazza Commerciale  
Lombardi  
**Villanova M.to**  
Piazza Commerciale  
Mondovì







FUSIONE AVVIATA FRA I DUE GRUPPI TORINESI

# Prima più Fidia Nasce un big della tecnologia

L'impresa sarà leader mondiale nelle macchine utensili con impianti in Italia, Usa e Cina e affari per 135 milioni

Luigi Grassia

**TORINO**  
Dalla fusione delle imprese torinesi Prima Industrie e Fidia nasce il numero due tra i gruppi italiani produttori di macchine utensili ad alto contenuto tecnologico, settore strategico anche perché i macchinari per attrezzature a far marciare le nuove fabbriche sono fra le poche che riusciamo a vendere massicciamente nella Cina del grande boom.

L'incorporazione di Fidia in Prima è stata deliberata ieri dai due consigli di amministrazione e fa venire alla luce un'azienda da 135 milioni di fatturato pro-forma 2004, realizzata per i tre quarti all'estero, e un margine operativo lordo (sempre pro-forma) superiore agli 8,1 milioni di euro.

La specialità di Prima Industrie sono i sistemi laser ad alta tecnologia per applicazioni industriali mentre Fidia è leader nel controllo e nei sistemi integrati per il calcolo, la scansione e la fresatura di forme complesse destinate soprattutto a produrre stampi (una delle competenze industriali più sofisticate e richieste dal mercato): fra le linee di prodotto non c'è sovrapposizione, forte la complementarità. Fra le altre cose saranno in comune le reti commerciali e le strutture di ricerca per sviluppare prodotti che integrino la competenza dell'una e dell'altra azienda.

I dettagli dell'operazione sono ancora da definire ma i due cda hanno ragionato sulla base di un cancanbio compreso fra l'azione di Prima Industrie per

ogni 2 azioni Fidia e 2 azioni di Prima per ogni 5 di Fidia. Nella società risultante dalla fusione il maggiore azionista sarà l'attuale socio di controllo di Fidia, ingegner Giuseppe Morfino, con una partecipazione compresa fra il 19,4 e il 22,6%, seguito dal socio di maggioranza Prima che è al momento Erste International Holding, con una quota fra il 12,4 e il 13,3%; il flottante ammonta al 47% circa. Le assemblee delibereranno per approvare la fusione e quella di Prima Industrie sarà anche chiamata ad approvare un aumento di capitale al servizio dell'operazione.

Tra Fidia e Prima c'era già un legame a livello di consigli di amministrazione perché l'ing. Morfino, presidente di Fidia, e l'ing. Gianfranco Carbonato, delegato di Prima Industrie, sedevano anche come amministratori indipendenti ognuno nel cda dell'altra società.

Sia Prima che Fidia sono quotate al segmento TechStar della Borsa italiana. Prima Industrie oltre 450 dipendenti con stabilimenti in Italia, negli Stati Uniti e in Cina. La sua rete distributiva si estende in più di quaranta Paesi per servire più di mille clienti attivi in settori che variano dall'automotive all'aerospazio (più molti altri). Fidia occupa 306 persone ed è leader mondiale nel suo settore di attività.

Il progetto di fusione dovrebbe definitivamente approvato in sede di cda entro il 30 giugno e in assemblea il 30 settembre, mentre la fusione è attesa per fine anno. Ieri i due titoli sono stati sospesi.

SI RAFFORZA CON L'OLANDA LA PRESENZA DELL'INDUSTRIA ITALIANA NEL NORD EUROPA



Lo stabilimento Avio di Rivalta (Torino) occupa 2 mila persone

## Avio strappa alla Philips il settore aeronautico

Giorgio Levi

TORINO

Allarga i confini nel nord Europa il Gruppo Avio. Dopo l'acquisto dello stabilimento polacco l'industria leader nel settore della motoristica aerospaziale entra nel mercato olandese.

Avio ha acquistato ieri dalla «Royal Philips Electronics» l'80 per cento delle attività aeronautiche di Philips Aerospace, società olandese con sede a Eindhoven che da oltre trent'anni si occupa di attività aerospaziali. E in tempi più recenti di sviluppo e di lavorazioni high-tech.

Le parti si garantisce rispettivamente diritti di opzione irrevocabili di acquisto, per Avio, e di vendita, per Philips, del restante 20 per cento. Philips Aerospace impiega circa cento dipendenti e produce componenti per grandi industrie dell'aeronautica. Basti pensare a General Electric, Boeing, Rolls-Royce, Lockheed Martin e BAE Systems. Il business primario degli olandesi si basa su lavorazioni meccaniche avanzate, componenti in lamiera e rapporti e trattamenti termici. La nuova società partecipata da Avio sarà denominata DutchAero B.V.

Soddisfatto Saverio Strati, amministratore delegato di

L'ad Strati: «L'operazione rappresenta per noi un investimento utile e strategico»  
La società di Eindhoven si occupa da trent'anni di attività aerospaziali e in tempi più recenti di sviluppo e lavorazioni high-tech

Avio: «L'operazione rappresenta per noi un investimento strategico». Positivo l'accordo anche per Harrie Brunklaus, amministratore delegato di Philips Corporate Investments: «Siamo felici di avere trovato un acquirente per la maggior parte del nostro business aerospaziale, in grado di rafforzarsi per altre crescite ed espansioni in nuovi mercati. Crediamo che anche i dipendenti beneficeranno di questa decisione».

altro passo dunque l'espansione nel nord Europa a cui Avio punta da tempo. «Diciamo

che questo è per noi rilevante sotto il profilo tecnologico», spiega Strati. L'azienda olandese tratta un tipo di lavorazione che non abbiamo e dunque questo può esserci molto utile».

DutchAero ha sviluppato prodotti e tecnologie che sono complementari con quelli di Avio, e ha avuto un ruolo significativo nel motore F136 del Joint Strike Fighter, programma in cui anche Avio è coinvolta. Dice Strati: «L'azienda che abbiamo acquisito non ha grandi dimensioni, ma dobbiamo pensare all'importanza strategica dell'Olanda, paese che fa parte della Nato. Da quattro anni siamo in Polonia, ora l'ingresso in Olanda, due mercati che si aprono e dove il settore aeronautico è un'opportunità».

DutchAero è ora il secondo investimento nel Nord Europa. «In questa area», aggiunge Strati, «intendiamo ampliare la nostra presenza. Il nostro principale azionista, Carlyle, è stato di grande supporto per questa acquisizione». Nell'ambito dei propulsori commerciali, Avio partecipa a importanti programmi di sviluppo e produzione in partnership con i maggiori motoristi mondiali come General Electric, Pratt & Whitney e Rolls Royce.

Il rafforzamento nell'Europa

IN CIE

Il gruppo Avio è un'azienda del settore aerospaziale. Si occupa della progettazione, produzione e manutenzione di propulsori aeronautici e navali militari. Nei propulsori commerciali, Avio partecipa a importanti programmi di sviluppo e produzione in partnership con i maggiori motoristi mondiali: General Electric, Pratt & Whitney e Rolls Royce. Nel settore dei motori militari Avio, oltre a progettare e produrre sottosistemi e componenti, è anche presente ruolo di sistema, responsabilità e di supporto post-vendita dei propulsori per le Armate nazionali. E' questo il caso dell'EJ200, destinato al caccia europeo Typhoon, del propulsore RB199 per il Tornado, e del F124-GA-200 per l'Aermacchi M346. Nel settore spaziale, Avio progetta e realizza propulsori a propellente solido e liquido, utilizzati dalla famiglia di lanciatori Ariane.

in breve

**SAVONA LASCIA GEMINA**  
Paolo Savona si è dimesso dalla carica di presidente del cda di Gemina dopo la nomina a capo del dipartimento del ministero delle Politiche comunitarie. Paolo Savona, amministratore indipendente e non esecutivo, ricopriva inoltre la carica di presidente del comitato per la remunerazione e del comitato per il controllo interno. Si è anche dimesso dalla carica di vicepresidente di Aeroporti di Roma.

**LA DORIA INCORPORA**  
Via libera del cda di La Doria al progetto di fusione delle controllate Sanafutta e Confruit. La Doria detiene oggi il 90 per cento del capitale sociale della Sanafutta. La Doria è il secondo produttore italiano di succhi di frutta.

**DO DI TORO**  
Il dividendo di Toro Assicurazioni, di 0,44 euro per azione, sarà posto in pagamento dal 30 giugno prossimo, contro stacco cedola il 27 giugno prossimo.

**UTILI MITTEL +4,21%**  
Utile in crescita nel primo semestre per Mittel. Il gruppo ha chiuso con un utile netto consolidato di 12,4 milioni, in crescita del 4,21% rispetto a 11,9 milioni dello stesso periodo del 2004.

**MARGARITELLI IN ASIA**  
Con un fatturato 2004 a +29% il Gruppo Margaritelli ha concluso una serie di accordi commerciali con Cina, Hong Kong e Corea del Sud per un giro d'affari nel mercato asiatico stimato nel prossimo quinquennio intorno ai 15 milioni di euro.

**STABILE FIDEURAM**  
La raccolta netta totale del Gruppo Banca Fideuram ha registrato in maggio un saldo pari a zero, come risultato di flussi di risparmio gestito e non gestito di pari importo, ma di segno diverso. La raccolta netta di risparmio gestito (fondi, gestioni e assicurazioni) in maggio è stata negativa per 1,09 milioni, mentre il risparmio non gestito ha registrato un saldo positivo per 1,09 milioni.



E nato Genius One,  
il primo conto self service  
a solo 1 € al mese.

UNA SOLUZIONE FIRMATA DALLE PERSONE DI UNICREDIT BANCA, L'UNICA CHE TI DÀ:

- CARTA BANCOMAT E CARTA DI CREDITO UNICREDITCARD PLUS
- INTERNET BANKING E SERVIZIO DOCUMENTI ONLINE
- ALICE FREE CON 1 ORA GRATIS AL GIORNO PER OPERARE VIA INTERNET
- NESSUNA SPESA DI ESTINZIONE
- PREZZO BLOCCATO FINO AL 2010

GLI ALTRI SERVIZI LI SCEGLI E LI USI COME VUOI TU.  
SCOPRILO NELLE NOSTRE AGENZIE.

**UniCredit Banca**  
Posso contarci.

www.unicreditbanca.it ■ 800.32.32.85  
FOGLI INFORMATIVI ■ AGENZIA



IL PUNTO SUI MERCATI

# Saipem trascina il listino

**S**EDUTA record per i titoli petroliferi a Piazza Affari con Enel e Saipem che segnano nuovi massimi e sostengono gli indici (Mibtel +0,83% a 24.550 punti e SG-P/Mib +0,88% a 32.155 punti). Saipem vola sui massimi nel corso della seduta per poi correre leggermente nel pomeriggio chiudendo comunque in rialzo del 1,45% a 10,44 euro. Ha corso Erg (+2,82% a 13,64 euro) mentre più contenuto è stato il progresso di Eni (+0,7% a 21,37 euro). Balzo avanti di Enel che ha chiuso in progresso del 2,04% a 7,48 euro sulle attese per l'annuncio di una nuova politica di dividendi con cedola non inferiore a 0,45 euro nei prossimi tre anni. Con uno slancio e un progresso dell'1,96% Unice-

dit si porta a 1,965 euro sui valori presunti del cambio con Hvb (5 a 1). In attesa dei dati dei due istituti la cui convocazione è attesa per domenica a Francoforte Hvb ha guadagnato l'1,93% a 20 euro. Tra i bancari bene sono andate Intesa (+1,02% a 3,83 euro), Bnl (+0,83%). Tra gli assicurativi in luce Pondera Sai (+3,06% a 21,53 euro). Un balzo avanti del 2,08% a 9,53 euro ha registrato Mediaset, secondo i trader rimasta indietro nei giorni scorsi. Tra i media bene Ti Media (+0,91% a 0,34 euro). In leggera frenata è andata Res (-0,32% a 5,8 euro). In evidenza è stato invece il rialzo di Stm (+2,57% a 12,8 euro). Bene Aeroporti Firenze (+3,4% a 11,95 euro).

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

OBLIGAZIONI 07-04-2005

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-04-2005

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-04-2005

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-04-2005

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-04-2005

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-04-2005

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-04-2005

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-04-2005

Indice	Valore	Var.
Borsa Italiana	24.550	+0,83%
SG-P/Mib	32.155	+0,88%
Enel	7,48	+2,04%
Eni	21,37	+0,70%
Erg	13,64	+2,82%
Saipem	10,44	+1,45%
Unicevit	1,965	+1,96%
Intesa	3,83	+1,02%
Bnl	3,83	+0,83%
Pondera Sai	21,53	+3,06%
Mediaset	9,53	+2,08%
Ti Media	0,34	+0,91%
Res	5,80	-0,32%
Stm	12,80	+2,57%
Aeroporti Firenze	11,95	+3,40%

**POLIZZA ABITAZIONE & FAMIGLIA.**  
INCENDIO, FURTO, RESPONSABILITÀ CIVILE.

Per proteggere le persone e le cose che ami, oggi c'è la nuova Polizza Abitazione & Famiglia. Una soluzione personalizzabile e completa che copre i grandi e i piccoli imprevisti di tutti i giorni e ti assicura la tranquillità di cui hai bisogno. Informati subito presso la Filiale a te più vicina.

Messaggio pubblicitario Polizza Abitazione & Famiglia è un prodotto assicurativo di Epica Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. riservato ai Clienti delle banche del Gruppo Sanpaolo IMI. Presso le nostre Filiali è disponibile la Nota Informativa prevista dall'ISVAP.

**SANPAOLO**  
Tutela  
Futuro semplice

**SANPAOLO**  
www.sanpaolo.com



QUA COSA È CAMBIATO  
CONTRO L'USATO, IL NUOVO

# DIMENSIONE AUTO

NELLA SEDE PRESSIONE SEDE, L'INTERNO AUTO LINEE HA SOCCO RIGORE E A TAVOLE TUTTE GRASSIOTE 1.400-1.500

<b>Fiat Stylo</b> 1.9 jtd 3 porte active anno '03	euro	11.900
<b>Opel Meriva</b> 1.7 DTI full optional anno '04	euro	12.500
<b>Peugeot 307 SW</b> 2.0 HDI full optional anno '02	euro	12.500
<b>Fiat Marea Week-end</b> 1.9 jtd elx full optional anno '01	euro	8.700
<b>Citroen Picasso</b> 2.0 HDI full optional anno '02	euro	10.900
<b>Renault Scenic</b> 1.9 TDI full optional anno '00	euro	8.500
<b>Audi A2</b> 1.4 TDI top full optional anno '01	euro	11.900
<b>Audi A3</b> 1.9 TDI 130 cv full optional anno '02	euro	14.500
<b>Fiat Doblò</b> 1.9 jtd full optional anno '02	euro	9.900
<b>Alfa Romeo 147</b> 1.9 jtd 5 porte full optional anno '02	euro	13.900
<b>BMW 320 D</b> full optional anno '00	euro	16.500
<b>VW Passat</b> 1.9 tdi highline 130 cv anno '01	euro	14.900
<b>Lancia Phedra</b> 2.2 jtd 7 posti executive anno '03	euro	21.900
<b>Fiat Ulysse</b> 2.0 jtd 7 posti dynamic anno '03	euro	18.300
<b>Fiat Punto</b> 1.9 jtd hlx full optional anno '02	euro	7.200

<b>Renault Scenic</b> 1.6 full optional anno '01	euro	9.500
<b>Mercedes Classe A</b> 160 elegance anno '01	euro	10.900
<b>VW Golf</b> 1.6 highline full optional anno '98	euro	7.200
<b>Fiat Coupè</b> 2.0 16v int. pelle aria cond. anno '96	euro	5.500
<b>Jaguar II Type</b> 3.0 V6 pochi Km da amatore	euro	

## Auto d'occasione benzina city-car

<b>Opel Agila</b> 1.2 16v aria condizionata anno '01	euro	6.200
<b>Fiat Seicento</b> 1.1 comfort 8.000 Km anno '04	euro	4.900
<b>Lancia Y</b> elefantino rosso aria cond. anno '00	euro	5.900
<b>Fiat</b> 1.1 anno '01	euro	3.700
<b>Ford Fiesta</b> techno 1.2 full optional anno '99	euro	3.700
<b>Ford Ka</b> 1.3 full optional anno '00	euro	4.900
<b>Ford Ka</b> 1.3 full optional anno '96	euro	2.900
<b>Lancia Y</b> Argento 1.2 anno '04	euro	10.800

<b>Fiat Punto</b> 1.2 active aria cond. anno '04	euro	7.600
<b>VW Polo</b> 1.2 full optional anno '03	euro	9.500

## Auto SUV

<b>Jeep Grand Cherokee</b> 3.1 td limited anno '99	euro	19.900
<b>Jeep Cherokee</b> 2.5 tdi limited interno in pelle anno '01	euro	25.900
<b>Land Rover Freelander</b> 2.0 tdi full optional anno '00	euro	13.900
<b>Honda CRV</b> 2.0 benz. cambio aut. anno '97	euro	8.800

## Auto Sportive

<b>Mercedes CLK 230</b> Kompressor full optional cambio aut.	euro	19.900
<b>Mercedes 320 SL</b> argento pelle blu anno '95	euro	16.500
<b>BMW Z3</b> 1.9 full optional fatturabile anno '02	euro	19.900
<b>BMW 330</b> cabrio interno in pelle anno '00	euro	21.500
<b>Mercedes SLK 230</b> Kompressor evo anno '02	euro	nuova
<b>Porsche Boxster</b> 2.5 full optional anno '97	euro	22.500



La compagnia delle nuove auto

Corso Grossato, 178 - 10148 Torino - Tel. 011 220 36 12 - 011 220 36 14

Presi sta pagina per ogni informazione entro il 15 giugno 2005. Anche via email



**Acquista  
anche  
on-line**  
www.selfitalia.it

# Self®

## Tutto il Mondo del Fai da Te



Grandi offerte fino al 18 Giugno\*



**Idropittura lavabile SELFISSIMO**  
14 lt. INTERNI-ESTERNI, alta copertura, resa 80 mq per 2 mani.



**Idropittura "Basta una mano"**  
10 lt. antigoccia, ottima traspirazione, elevata copertura, resa 80 mq.



**Idropittura trasparente**  
T2020, 14 lt. facile applicazione, alta copertura, resa 70/100 mq per 2 mani.



**Impregnante all'acqua**  
per esterno "Fencelife", in diverse tonalità legno: rovere chiaro, noce scuro, noce italiano, verde foresta.



**Scala telescopica**  
4+4 gradini, apertura a cavalletto, altezza max 1,90 m, apertura a muro altezza max 3,90 m.



**Scala Framar**  
in alluminio, 6 gradini, pedane e gradini in acciaio antiscivolo, arco alto anticaduta, tasca porta utensili.



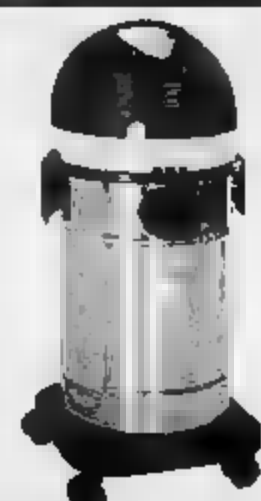
**Trabattello componibile**  
con piano in legno, sezione 178 mm.



**Scala PROFESSIONALE a sfilo**  
in alluminio, 3 rampe da 9 gradini cad, altezza max 5,98 m, A NORMA EN-131.



**Compressore portatile**  
mod Carry, da 11 lt. pressione massima 8 bar, peso 12 kg.



**Aspiratore solidi e liquidi mod PROFESSIONALE**  
1400 Watt, 20 lt, con 9 accessori, "Lavor Wash".



**Ierpulitrice**  
NUP 140, da 100 bar, maniglia e ruote, kit accessori.



**Trapano avvitatore a batteria**  
MPK 144, 14,4 Volt, mandrino autoserrante, regolazione elettronica velocità, arresto elettronico istantaneo, reversibile, tempo ricarica 3-5 ore, con valigetta.



**Moblie bagno**  
mod Assisi, 3 ante, lavabo integrato, pensile, illuminazione alogena.



**Colonna doccia**  
con miscelatore, doccetta antiscivolo, 4 getti, soffione 4 getti, 6 idrogetti laterali.



**bidet**  
€19,50  
L. 37.757

**lavabo**  
€18,90  
L. 36.596

**vasca**  
€23,90  
L. 46.277



**Serie completa km**  
rubinetteria esclusa

€99,90  
L. 193.433

**cm 60.**  
€24,90  
L. 46.470

**€16,50**  
L. 31.948

**Bidet monoforo**  
€27,90  
L. 54.022

**con scarico a pavimento, copripavimento escluso.**  
€31,50  
L. 60.993

**TORINO 1** - Via Lancia ang. Via Isonzo - **2** - Via Genova, 197 - **AOSTA** - Strada Statale 26, n. 113 - Regione Arvergne - **QUART** - **VIGLIANO** - Via della Tollegna  
**San Michele** - Via Torino, 40 - **CASALE** - Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - SS 31 n° 11 - **CUNEO** - Centro Comm.le Borgomercato - B. S. Dalmazzo - S.S. Cuneo  
**VERCELLI** - Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 - **ASTI** - Corso Alessandria, 266 - **ARMA DI TAGGIA** - Prossima apertura  
Altri punti vendita Italia: **FERRARA, MACERATA, PERUGIA, ROVIGO, VIGEVANO**

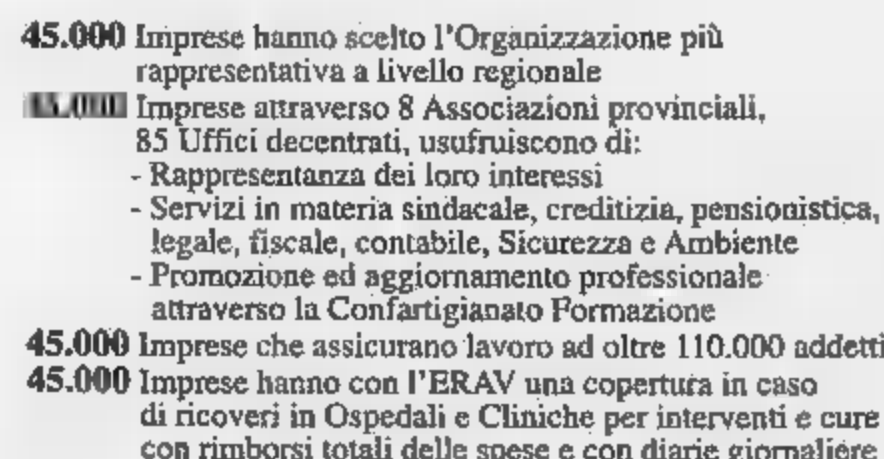
**GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRI**







**SEDE REGIONALE**  
P.zza Bodoni, 3  
Tel. 011/812.75.00  
Fax 011/812.57.57  
info@neofortificazioni.piemonte.it



**Associazioni Federate**  
**ALESSANDRIA**  
Spazio Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel 0131/28.65.11  
0131/22.66.00  
infoartigiani@confartigianital.com

**ASTI**  
Piazza Cattedrale, 2  
Tel 0141/59.62.11  
Fax 0141/59.97.02  
info@confartigianastoi.com

**BIELLA**  
Via Gallimberti, 22  
Tel 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22  
biella@biella.confartigianato.it

**CUNEO**  
Via 1° Maggio, 8  
Tel 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53  
confartcun@confartcun.com

**NOVARA V.C.O.**  
Via S. F. d'Assisi, 5/d  
Tel 0321/66.11.11  
0321/62.86.37  
info@artigiani.it

**TO**  
Via Corina, 20  
Tel 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00  
info@confartigianatotorino.it

**VERCELLI**  
Largo M. D'Azzo, 11  
0161/21.76.53  
Fax 0161/549.91  
info@artigiani.vc.it

• Analisi fabbisogni, progettazione e gestione attività di formazione professionale.  
• Qualificazione, riqualificazione, specializzazione di lavoratori occupati e disoccupati.  
• Formazione manageriale per l'artigianato e le PMI.  
Sede legale: Piazza Broletto, 3 - 10123 Torino - tel. 011 83 61 81 - fax 011 813 47 98  
Sedi: Alessandria - Aosta - Asti - Biella - Brescia - Cuneo - Gaglianico  
Novara - Torino - Verbania - Vercelli  
[www.couf.it/centraltoformazione.it](http://www.couf.it/centraltoformazione.it)



Il nuovo romanzo ■ José Saramago (foto). *L'intermittenza della morte*, uscirà in ottobre contemporaneamente in sei nazioni europee e in America. In Italia sarà tradotto da Einaudi. È la prima volta che un'opera di Saramago viene pubblicata simultaneamente.

Questi i finalisti del 76° Premio Viareggio-Repaci, scelti dalla giuria presieduta da Enzo Siciliano.

**NARRATIVA**  
Roberto Alaimo,  
Gianni Celati, Mauro Covacchi,  
Raffaele La Capria,  
Ermesio Ferrero.

**POESIA**  
Alberto Bellocchio  
Anna Maria Carpi,  
Milo De Angelis, Eugenio De  
Signoribus, Attilio Lolini.

**SAGGISTICA**  
Giorgio Agamben  
Alberto Arbasino, Frederick  
Mario Fales, Guido Samarani,  
Emanuele Trevi.

**OPERA PRIMA:** Leonardo  
Colombati, Mario Domeniche  
Alessandro Pierno.



## Ma le staminali fanno sperare chi soffre molto

Chiara Seria di Argentine

**P**ER DELFINA. Prima di scrivere queste righe - la più difficile mia vita - ho parlato con mia sorella, Camilla. Volevo essere sicura che raccontarvi la sua storia e quella dell'amata sorella Delfina, non le facesse soffrire di più. «Scrivi», non ha dubbi Camilla, ferita dalla differenza di troppi - politici e non - alle ragioni dei malati, molti ancora bambini, e delle loro famiglie in queste ore di vigilia. «Referendum. Sulle fecondazioni artificiali. Il rispetto ogni dubbio morale, etico. Non rispetto però quelli che ne fanno una questione di schieramento politico; quelli che si tomi da crociate; e quelli che si

vantano di essere political-correct per aver adottato dei figli, sani, naturalmente. Certo, è giusto difendere il diritto alla vita ma non dimenticando che si deve anche tutelare il diritto alla speranza, anche la più tenue, dei malati. Non solo. I portatori di malattie genetiche incurabili devono poter decidere, in coscienza, cosa fare. Come può lo Stato imporre per legge simili calvari? «Non si rendono conto, può capitare a tutti», dice mia sorella. Lei è coraggiosa; io sono più facile alle lacrime. Aveva 27 anni Camilla quando nacque il suo primo figlio, una bambina, in un ospedale di Milano. Mentre le altre puerpere ricevevano fiori e cullavano il loro bebè, a lei tolsero il latte. Le dissero che Delfina

sarebbe sopravvissuta: aveva la fibrosi cistica. Fu come una bomba. H. Non sapevano nulla di questa terribile malattia genetica, né del CPTF, il gene che la provoca. Scoprimmo di avere nel nostro Dna un fantasma nascosto: poteva capitare a noi (7 mesi prima era nato il figlio), era successo a lei. Da quel giorno la vita di Camilla e della sua famiglia è stata una corsa contro il tempo; l'unica speranza per Delfina erano i progressi della ricerca. Il viaggio a Berna, il primo dei tanti ricoveri nel nostro ospedale, le regalò l'infanzia. Era molto bella. Antibiotici, enzimi per predigerne i pasti, fisioterapia: era così felice quando, a prezzo di infinite cure e attenzioni, poteva persino correre con i cuginetti a Courmayeur.

Passarono gli anni. Ora, grazie alla scienza, a un semplice test, chi aspetta un figlio poteva sapere se sarebbe stato malato. Non ricordo però una sola campagna di prevenzione; ricordo invece i tanti «associazioni private» di Telefono per ottenere finanziamenti. Delfina è all'ospedale De

Marchi di Milano: rivedo i bambini del reparto fibrosi cistica, quella magrezza, quei volti sofferenti, la tosse che non smette mai. Salvati dalla medicina, ma non guariti; in mezzo a un guado. Nella piccola sala giochi le passavano inverni ed estati, alcune terribilmente sole. L'adolescenza è stato il periodo più amaro di Delfina. All'epoca in cui le sue coetanee vivevano i primi amori a lei, come a tanti malati di fibrosi, venne anche il diabete. In seconda classica, al Titio Livio, un famoso liceo pubblico, non potesse essere informati delle sue gravi condizioni, le diedero tre esami a ottobre. Studiò tutta l'estate, la bocciarono. Due giorni dopo era in ospedale, disperata; pur di rimanere in classe con i suoi amici si era rifiutata. Superò con buoni voti la maturità da privatista ma, ormai, aveva capito sulla sua pelle che cosa sia la crudeltà di chi è capace solo di fare teorie. Visite, consulti, ossigeno: resisteva ma lamentarsi. Sognava che gli scienziati, grazie alla ricerca sulle staminali, scoprissero la via per regalarle una

vita normale. Poi, quando respirava sempre peggio, tentò la strada del trapianto. Cinque anni attese; per tre volte la chiamarono al Matteo. Pavia, per tre volte fu rindata a. «O la va o la spacca», diceva per scaramanzia. Aveva 25 anni. Quello che ha sofferto in quei 5 mesi, dal trapianto alla morte, il 9 ottobre 2003, è indimenticabile. Anche il prete al funerale stentava a trovare le parole; Matteo, suo cugino, lesse il testo. «MLK» (Martin Luther King), la canzone degli U2 che lei amava tanto. Storia di una figlia e di una madre. Delfina è sepolta ai piedi del Monte Bianco. Camilla si batte per gli altri. Ufficialmente i malati di fibrosi cistica sono 4 mila (ma la Fondazione sulle fibrosi dice che, in mancanza di screening in alcune regioni, sarebbero 8 mila), 3 milioni sono i portatori sani, spesso inconsapevoli. Delfina non ce l'ha fatta; Martina, 4 anni, ha il diabete mellito, suo padre Luigi manda mail appello. Come si fa ad astenersi davanti a tanta sofferenza?

chiara.seria@argentine@lastampa.it

## LETTERE al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011/55692241 - MAIL: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it)

### Troppo severo il telefono di Crowe

**E** GREGIO Direttore sono ammiratore di Russell Crowe. L'ho amato nei panni del Gladiatore, in quello del Nobel schizofrenico, in quelli del manager in lotta con le multinazionali del fumo. Ma come uomo mi ha deluso. Leggere sulla prima pagina della Stampa che l'attore ha maltrattato un povero cameriere e alla fine lo ha anche ferito con un telefono è davvero deprimente. Un attore bello, ricco, bravo, come lui, può permettersi comportamenti di quel genere? Una persona pubblica, secondo me, ha obblighi di comportamento più rigidi di persona qualunque. Apprezzo però il comportamento americano. In una democrazia vera, come quella, non si guarda in faccia. Da noi, un episodio del genere sarebbe finito con il solito inasabbiamento preceduto da qualche arrogante che non sa chi sono io.

Lorenzo Camillo

**G**ENTILE lettore, Le assicuro che l'arresto di Russell Crowe ha molto colpito anche (di qui la decisione di pubblicare la foto in prima pagina) ma sicuro che il metodo così duro sia sempre giustificato. In altre parole: Crowe non fosse uno che abitualmente tira oggetti in faccia al primo che gli capita, se si fosse trattato di uno scatto d'ira, e soprattutto se la vittima del lancio di telefono fosse riportato lesioni gravi, non ci sarebbe stata ragione di mettere in carcere l'attore. Il quale, pur responsabile di un cattivo gesto, avrebbe potuto scusarsi e risarcire il malcapitato a cui aveva tirato il telefono, magari riconoscendogli un danno in denaro. Inoltre se una pratica simile fosse in voga da noi, l'arresto, prima di essere liberato, passerebbe in cella non di una settimana. Mentre Russell Crowe, pagando la cauzione, a quest'ora sarà libero come prima.

Marcello Sorpi

[marcello.sorpi@lastampa.it](mailto:marcello.sorpi@lastampa.it)

### Nelle integrazioni europee non siamo pari

#### Far «Rossi» di cognome non basta

#### L'EGALITÀ A DUE VELOCITÀ

Altro che «pari siamo» nelle integrazioni. Anche tra vicini. Sui media francesi: «M. Sarkozy, M. de Villepin, M. de Bousquet de Florian». Come tra i veri patrons del bistrot. E senza graffi o casacconi o ambulantini in giro. A livello italiano, invece: «Manno, Francesco, Fausto, Claudio, a Massimo» come per i camerieri. «Egalité» a due velocità, dicevano la vecchia nonne. E aggiungevano: bambini, oltretutto anche fra pizzaioli ci si dà del vous.

Ma far le solite figure, all'estero.

Alberto Abbondio

#### IL PEDAGGIO LA SPIAGGIA

Sono totalmente d'accordo con quanto scrive il prof. Deaglio su La Stampa di ieri. Ho la responsabilità di una divisione di un grande gruppo internazionale e ricordo come un incubo i periodi di svalutazione della lira. Lungi dal recare benefici alla nostra sede italiana (che pure esportava ed esportava l'80-85%), la svalutazione portava disastri su tutti i fronti: acquisti materie prime, vendite sui mercati internazionali, sistema creditizio, consolidamento di bilancio, con, in aggiunta, un doloroso calo di immagine e di credibilità per il nostro Paese. Lavorando tutti i giorni, da 25 anni, in ambienti internazionali, con colleghi, collaboratori e capi di varie altre nazionalità, posso assicurare che l'Italia ha avuto il suo momento migliore in ambito europeo durante il governo Prodi, culminato con il rientro nei parametri di Maastricht e l'adozione dell'Euro. Da quando, invece, governano dei dilettanti, per dire di peggio, siamo, inevitabilmente, oggetto di stupore, ironia, o, visti i grandi crediti personali e professionali che ci siamo guadagnati in azienda, per lo meno di solidarietà compatimento per ciò che ci tocca subire.

Olegio Bonello, Michel Camarero (FO)

#### DIFFICILE LEGGERE LA STORIA

Il signor Carrara fa classifiche delle responsabilità dei presidenti americani per la guerra del Vietnam limitandosi però agli anni 60 e 70. Eisenhower infatti prima di Kennedy decise di difendere gli interessi francesi in Indocina pur non approvando il colonialismo, e di sostituirlo dopo la disfatta a Dien Bien Phu per la politica di contenimento del comunismo (era vivo in piena guerra fredda), favorendo la divisione del paese in due e sostenendo il Sud. Il signor Carrara dice poi che ha conosciuto in Vietnam un po-

lo pacifico e civile. Sicuramente lo è, ma non dimentichi che quello è lo stesso popolo che dissanguato dopo aver combattuto per 20 anni contro francesi e americani con feroce volontà che lo ha portato alla riunificazione, quattro anni dopo ha occupato la vicina Cambogia dopo averne appoggiato la rivoluzione Khmer, al pari di un qualunque imperialismo occidentale. Il fatto poi che il Vietnam dopo l'uscita di scena degli Usa, fosse una pedina dell'Unione sovietica in un gioco più grande contro Cina, non fa che confermarci che la storia spesso non è di semplice lettura.

Simone Tortini

#### LA SPIAGGIA

Sono stato al mare al Lido di Camaiore, località turistica della Versilia, (come premessa devo dire che in questi ultimi anni mi sono sempre recato in vacanza all'estero e ho mai visto di simili), ho trovato scandaloso che per recarsi in spiaggia e poter sostare sull'arenile ho dovuto pagare il pizzo ai gestori dei bagni, tengo a precisare che la spiaggia libera e praticamente inesistente e che per quattro giorni ho pernottato in una struttura alberghiera della località balneare in mezza pensione. Ho provato a chiedere delucidazioni agli Info Point locali, e tutti mi hanno confermato che una direttiva della Capitaneria di Porto d'Avola regione i gestori dei bagni, per cui se volevo sostare sulla battigia a qualsiasi distanza dal mare era corretto che mi sottostassi a quei soldi. Penso che questo non sia il modo migliore per rilanciare il turismo in Italia.

Mario Magli, Torino

#### LA LAUREE DA GUADAGNARE

Con ogni probabilità ad eminenti uomini di studio (o di spettacolo?) sfuggendo quella che è la misura dell'enciclopedia. Numerosi sono i modi per riconoscere meriti, per esprimere gratitudine e mostrare riconoscenza ed ognuno di essi li comminano al valore. L'ultimo si riscontra tuttavia quanto si preferisca il riconoscimento di laurea honoris causa. So suscitare sdegno però davvero non mi riesce di comprendere le oggettive motivazioni che hanno portato a riconoscere da parte dell'Università di Urbino e dello Iulm di Milano, lauree come fossero titoli nobiliari offerti da qualche dubbia istituzione straniera. Qual tipo di laurea andrebbe guadagnata con impertinente opere di speculazione grandiosa e non dovrebbe bastare l'arroganza di cognome.

Fabrizio Zecchi

### «REPORTERS SANS FRONTIÈRES» COMPIE 20 ANNI



Giornalisti in Afghanistan: qui, morì Maria Grazia Cutuli, insieme ad alcuni colleghi stranieri

## Giornalisti, in trincea per la verità

Mimmo Giamelli

**F**INO alla mezzanotte di poche ore fa, in Iraq erano morti 26 giornalisti di ogni parte del mondo, italiani, americani, inglesi, francesi, iracheni, giapponesi; 26 reporter sono stati sequestrati e tenuti prigionieri. Giuliana Sgrena è stata liberata dopo un'isolamento, ma Florence Aubenas, inviata del quotidiano francese Libération, è ancora nelle mani dei rapitori che l'hanno presa in ostaggio il 9 gennaio. Nella crudeltà delle cifre e nella storia dei tanti episodi finiti in un ammazzamento, sembra un bollettino di guerra, uno dei tanti bollettini che fanno il rendiconto delle operazioni militari; ma i giornalisti non sono soldati, i giornalisti fanno la guerra. Loro, la guerra vogliono soltanto raccontarla. E oggi questo racconto si è fatto sempre più difficile, al punto che laggiù, a Baghdad, non c'è più rimasto quasi alcun reporter, e i pochi che ancora continuano a lavorarvi (qualche americano, alcuni inglesi, alcuni free-lance) sono stanco blindati dentro il recinto sorvegliato delle «Green zone».

Dunque, il giornalismo muore? Lo si era chiesto già per il reportage d'inchiesta, assediato e messo a tacere per i troppi condizionamenti che i mass media subiscono dai poteri che vengono disturbati nella loro gestione degli affari (economici, politici, sociali) e fa differenza; ora la stessa domanda viene posta sul reportage di guerra, dopo che i reporter sono diventati, essi stessi, bersaglio delle forze in campo, bersaglio dei soldati o dei miliziani in armi. Ma l'investigazione, l'indagine, il lavoro condotto sul terreno anche quando le condizioni ambientali mostrano proibitive, sono l'identità stessa del giornalismo, ne formano il Dna costitutivo; e davvero morissero loro, se finisse quel lavoro di pazienza, abile, coraggioso, ricostruzione d'una realtà difficile, in guerra come in pace, allora sarebbe da registrare assai più che la morte d'una sezione particolare dell'informazione. Morirebbe il giornalismo, almeno quale finora è stato conosciuto e praticato come strumento di lettura autonoma della realtà e di costruzione credibile dei processi cognitivi d'una società.

Queste considerazioni, il dibattito

Una rete capillare in tutto il mondo per raccontare violenze, abusi, illegalità, repressioni e far trionfare sempre la libertà di stampa

to che esse aprono in un periodo di forte cambiamento strutturale dei mezzi, italiani, americani, inglesi, francesi, iracheni, giapponesi; 26 reporter sono stati sequestrati e tenuti prigionieri. Giuliana Sgrena è stata liberata dopo un'isolamento, ma Florence Aubenas, inviata del quotidiano francese Libération, è ancora nelle mani dei rapitori che l'hanno presa in ostaggio il 9 gennaio. Nella crudeltà delle cifre e nella storia dei tanti episodi finiti in un ammazzamento, sembra un bollettino di guerra, uno dei tanti bollettini che fanno il rendiconto delle operazioni militari; ma i giornalisti non sono soldati, i giornalisti fanno la guerra. Loro, la guerra vogliono soltanto raccontarla. E oggi questo racconto si è fatto sempre più difficile, al punto che laggiù, a Baghdad, non c'è più rimasto quasi alcun reporter, e i pochi che ancora continuano a lavorarvi (qualche americano, alcuni inglesi, alcuni free-lance) sono stanco blindati dentro il recinto sorvegliato delle «Green zone».

Era una scelta ideologica, naturalmente, e culturale, prima ancora che politica. La prima che la stava dietro portò alla costruzione di decine di reportage dal mondo del Nessuno, un tentativo di aprire uno spazio nuovo all'attenzione dell'opinione pubblica perduta dietro i lustri della confezione giornalistica, il grosso consumo. Proprio questo lavoro sul campo, in terreni politicamente sempre difficili, segnati spesso dal dominio di regimi autoritari, rese evidente ai quattro reporter che il loro racconto non poteva formarsi sulla saggia delle storie di quegli uomini dimenticati, e che la narrazione di quelle vite perdute finiva sempre per dover misurare con la storia dei sistemi di governo e la gestione del potere. E in questa storia alta, il problema della libertà di pensiero, il problema dell'autonomia delle fonti e dei mezzi

d'informazione mostrava d'essere comunque il passaggio obbligato per l'uscita dalla condizione disperata di quel vissuto collettivo.

Non v'è libertà dove non c'è libertà di stampa? Il motto di questo gruppo, che intanto s'era costituito con il nome «con un'organizzazione di lavoro che mutua le esperienze di un altro autorevole strumento d'intervento socio-politico: i «Médecins sans frontières». Dai reportage di denuncia e di disvelamento d'una realtà colpevolmente trascurata, l'azione è passata a proiettarsi sulle condizioni concrete del lavoro giornalistico in ogni angolo del pianeta. La nuova dimensione etica del monitoraggio ha portato alla creazione d'una rete capillare di informatori che convogliano verso la sede centrale di Parigi (ma transitando prima per le singole sedi nazionali, Italia compresa) tutte le notizie relative a forme di repressione, violenza, abuso, illegalità, o comunque condizionamenti, subiti dai media.

Vi sono 2 anime, nella struttura di Raf oggi: una, guarda con molta attenzione alla difficile condizione del giornalismo nei Paesi sottosviluppati o comunque soggetti a regimi autoritari; l'altra, segue con crescente preoccupazione i condizionamenti sempre più sofisticati e però sempre più decisi che i giornalisti delle società democratiche debbono affrontare nell'esercizio quotidiano del mestiere (quasi condizionamenti in riferimento ai quali il presidente Ciampi, qualche settimana fa, esortava il giornalismo italiano ad avere sempre la schiena dritta).

A Riccione, nei giorni scorsi, si è svolta l'11ª edizione del Premio Italia Alpi. Una mostra fotografica raccontava la vita e la morte violenta di alcuni giornalisti: c'era Enzo Baldoni, c'era la Maria Grazia Cutuli, c'era naturalmente Ilaria Alpi, ma c'erano anche Mauro De Mauro, Giancarlo Siani, Carlo Casalegno, Walter Tobagi. I giornalisti muoiono in guerra e in pace, allo stesso modo. Quando vogliono fare i giornalisti, La festa è a Parigi, dei vent'anni di Raf, è la festa dell'assunzione: una responsabilità comune, senza la quale una società rischia il silenzio muto del pensiero.

Presidente della sezione italiana di Reporters sans frontières

### OGGI CERIMONIA PER DIEN BIEN PHU

## SE PARIGI RIVALUTA IL COLONIALISMO

Domenico Quirico

**T**UTTO è iniziato con la bestialità di una leggenda, di quelle che passano nelle mattinate di stanco parlamentare, tra gli sbadigli degli onorevoli: al primo sfoglio roba innocua di mezzo secolo fa, un po' di retorica patriottarda sparpagliata su fogli di carta per rendere omaggio agli «ascari» che hanno combattuto per la Francia. Invece era una carica esplosiva di oscurantismo storiografico, di quello che intorbidisce le coscienze e appanna le coscienze: si afferma, in ben tornito francese, nientemeno che il ruolo positivo della presenza coloniale oltremare e in particolare in Africa del nord. Insomma i tempi luridi dei massacri, dei ribelli in divisa, non ce li hanno strapazzato mezzo continente, non furono tragica e hegeliana necessità storica: tutto sbagliato, fu una fortuna per gli strapazzati. Stupisce. E indigna. Ma poco in Francia. Dall'Algeria, invece, con cui sono in corso delicate trattative per chiudere proprio il capitolo di robusti lavori che quel «positivo» ha scoperto, si è levato un uragano che mette a rischio la firma di un trattato di amicizia, ancora assente dopo mezzo secolo. L'Fln, il partito della guerra di liberazione coloniale vertebrale del governo, ha minacciato rotture clamorose: «Si giustificano le barbarie della vicenda coloniale, cancellando gli atti più orridi». Come dargli torto? Poi, il secondo capitolo. Con un altro nome che inquieta, che scatena ricordi nefasti: Dien Bien Phu, ovvero la prima guerra di Indocina, il carneio centomila morti in cui l'imputrito un impero ormai grottesco e si è levato, nel sangue, il Terzo Mondo dei Dannati. Ci saranno la Marsigliese, la ministra della difesa Michèle Alliot-Marie, i reduci gli ex-camici d'Indo, la Legione straniera, braccio armato della Francia imperiale: agli invalidi sacrali delle memorie napoleoniche. Il tutto per ricordare per la prima volta ai soldati caduti per la Francia in Indocina. Sembra di esser tornati ai tempi in cui i governi della Repubblica, stracciati, inebolliti di fame per la guerra appena finita, affermavano che nelle risse Hanoi si difendeva la Francia. A quei caduti si rende onore oggi attraverso i resti di un soldato di Dien Bien Phu tornato alla luce dopo mezzo secolo: è un legionario, perché quella battaglia che la Francia volle fu combattuta soprattutto da stranieri, alla ricerca di una nuova vita, e da africani, che ancora oggi fanno la fila davanti alle ambasciate francesi per avere il riconoscimento dei loro diritti di reduci.

La domanda è: impone perché questi rumori? Cosa c'è dietro questo inebriamento revisionista? Non è per caso un altro scricchiolio di questa Francia che ripiega su se stessa, che ha rifiutato l'Europa in nome di una «differenza» in cui anche le pagine oscure e vergognose devono essere rivalutate? Il «sovranismo» anche colorato di sinistra ha guadagnato posizioni nelle settimane del piazzalismo referendario, brutto segno. Si sta allargando ora ai libri di storia. Guardare in faccia il passato anche quello meno stimabile è un fatto positivo, un segno di coraggio. Certo c'è ancora molto da dire sul colonialismo francese. Ad esempio: la vicenda degli harkis, gli algerini che durante la guerra di liberazione restarono fedeli ai vecchi padroni. Semplicemente dei traditori? O intrepidi rispetti della parola data? O anime semplici che non capirono? A migliaia dopo che Gaudie ammainò la bandiera, furono massacrati dai fratelli algerini che avevano scelto di stare dalla parte giusta. La Francia stette a guardare, indifferente. A distanza di quasi cinquanta anni non è stata ancora resa loro giustizia, almeno quella della pietà. Né ad Algeri, né a Parigi. Ma la revisione del passato non può avvenire a colpi di leggenda, velata in una ombra di stucaggine più come omaggio ai morti; che è un modo, il più sguaiato e meschino, per sfruttarli ancora una volta.

Perché allora un vecchio generale della Legione, Hélié de Saint-Maro, può commentare con gusto: «È giusto questo omaggio. Quella non fu una guerra di riconquista coloniale, eravamo in Indocina per consentire a quei popoli di uscire dal colonialismo e di costruire la loro indipendenza». Ci sono carismatiche che sono davvero pericolose.

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorpi  
Vicedirettore: Vittorio Sabadini, Carlo Bonasina, Roberto Brilla  
Redattori capo: Lucio Libaldischi, Dario Cerradino  
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca  
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda  
Art director: Cynthia Sparallino

Stampa SPA  
Presidente: Sergio Pininfarina  
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perricone  
Amministratore: Jean Marie Colombini, Luca Cordova  
Membro del Consiglio: Lodovico Pavesi d'Erceville, Giordana Secchi, Marcello Sorpi

Redazione, Amministrazione e Tipografia:  
Via Marenco 32 - 10126 Torino - Tel. 011/5569211  
Stampa in:  
• La Stampa, via G. Saragat 61, Torino  
• L'Espresso, via Carlo Farini 138, Roma  
• L'Unità, via Quinto Molino 25, Catania  
• L'Espresso, via S. Maria 10, Milano  
• L'Unità, via S. Maria 10, Milano  
• L'Unità, via S. Maria 10, Milano  
• L'Unità, via S. Maria 10, Milano



DA PHILIP K. DICK A PHILIP ROTH, DA ALAIN RESNAIS A MARTIN SHEEN FORTUNA DI UN GENERE CHE MESCOLA LETTERATURA FANTASTICA E CINEMA

# Fumare o non fumare questo è il problema: i segreti dell'ucronia

Il gioco è cambiare un punto del passato e vedere gli effetti ■ catena La serie tv «West Wing» inscenava Bush sconfitto ingannando Kerry

Altiero Scicchitano

«Il film *Zombi 2* di Lucio Fulci è un'ucronia in via di costituzione», scriveva Jean-Patrick M... E aggiungeva: «È vietato ai minori; saggia decisione; un'ucronia in via di costituzione non è uno spettacolo per bambini. Ma non è di Fulci che intendiamo occuparci. Qui parliamo di ucronie, quindi è meglio allontanare i bambini».

Ucronia è un concetto inventato nel 1876 dal filosofo Renouvier, sul modello di utopia: dal greco *chronos*, tempo, e *privativo* ou. Letteralmente: non-tempo. Pertiene alla narrativa, ma, data le sue origini filosofiche, la sua natura è letteraria e fantastica. Si modifica un punto del passato e si osserva la conseguente catena di effetti. Più che un universo parallelo, è una biforcazione che crea due realtà dove ce n'è una sola. Affinché risulti interessante, l'ucronia esclude quesiti tipo se ieri invece del tiramisù avessimo mangiato panna cotta? I cambiamenti nello spazio-tempo sarebbero infiniti, se nulli: due casi, oggi siamo più grassi. Fa eccezione alla regola il doppio *Smoking/No Smoking* di Resnais, che fantastica destini diversi a seconda che la protagonista scelga o meno di fumare una sigaretta, generando una serie di ipotesi narrative che però si concludono tutte con una scena al cimitero.

Il terreno privilegiato dell'esperimento ucronico è la Storia. Una delle sue illustrazioni più emblematiche è il pensiero derisorio di Pascal: «Il



Il regista Alain Resnais



Lo scrittore Philip K. Dick

Cleopatra: fosse stato più corto, l'intera faccia della terra sarebbe cambiata». Sull'ucronia esistono pochi testi. Uno è il saggio *La dérive de Behring* del futuro romanziere Emmanuel Carrère. Qualche anno dopo, dal bel titolo *Io sono vivo e voi siete morti*, Philip K. Dick (1928-1982). Non è un caso: Dick è l'autore di una delle ucronie più compiute e conturbanti. Il libro *La svastica sul sole* (1952) immagina la vittoria dell'Asse nel 1947. Tedeschi e giapponesi si spartiscono l'America, il punto oscuro di biforcazione sem-

bra essere l'assassinio di Roosevelt, avvenuto a Miami nel 1933 (in *Il complottista contro l'America*, Philip Roth fa un incubo analogo, con l'aviatore filonazista Lindbergh eletto presidente al posto di Roosevelt il 5 novembre 1940). Lo stile, quindi la storia, è quello farraginoso, depressivo e a tratti geniale di Dick, che non mostra interesse più di tanto alla sorprendente trovata: i personaggi vi sono immersi come noi siamo impantanati nella realtà che ci è stata assegnata, non sono filosofi e le loro sono preoccupazioni psicologiche (di-



Ma, come ha scritto Borges, un esperto di biforcazioni temporali, «il nostro destino non è spaventoso perché irreale; è spaventoso perché è irreversibile e di ferro»

sgretola, collassa, e nelle vie di San Francisco circolano automobili simili a quelle del 1862 «reale», la gente passeggia spensierata, senza svastiche. Ma è un attimo, incomprendibile smarrimento, poi rientra nella norma. Alla fine uno scambio di battute suggerisce che quanto racconta *La cavalletta* sia la verità, senza dire cosa si intenda per verità e come tale intuizione possa modificare il destino (non può, suppongo). Dick non amava le risposte semplici, chi è in cerca di spettacoli per bambini è libero di preferire *Matrix*.

Nella narrazione audiovisiva, la migliore traduzione dell'immaginario dickiano non è un film, ma la serie televisiva, *West Wing*. Descrive un mestiere, nella quotidianità dei suoi retroscena, delle sue regole, con l'inevitabile pizzico di vita privata e sentimentale (il tiramisù). Il mestiere è quello di Jed Bartlet, detto Potus, acronimo per «President of the United States». La qualità è nella media dei serial degli ultimi quindici anni: ossia ottima: confezionata impeccabile, dialoghi scoppiettanti, lunghi piani sequenza a seguire gli indaffarati mem-

bri dello staff presidenziale, interpretati da attori di prim'ordine. Bartlet e Martin Sheen: i telespettatori lo videro prendere le decisioni nel 1998. Ci era uscito illeso dal Monicagate, le elezioni erano per l'anno seguente e Aaron Sorkin, sceneggiatore della serie, puntò su una vittoria di Gore. Bartlet sarebbe stato un democratico sfegatato, liberal. Alcuni diranno che non era una scommessa irragionevole e che se le cose andarono in modo diverso fu a causa di una truffa perpetrata a Miami, dove nel 1933 fu ucciso Roosevelt. Può darsi, ma comunque andarono in modo diverso. Bush divenne presidente, Bartlet proseguì il suo mandato e quattro anni dopo venne addirittura rieletto: un leader coltissimo, in lotta contro la lobby delle armi, favorevole all'estensione delle libertà individuali, che si pensa due volte prima di invadere senza validi motivi uno Stato sovrano, ancorché canaglia. *West Wing* divenne un'ucronia, suo malgrado. A tratti iniqua: non so se si tratti di cattiva ricezione, o spesso, guardando Bartlet nell'ufficio ovale, ho avuto per un attimo la

Il terreno privilegiato degli esperimenti ucronici è la Storia. Nel romanzo «La svastica sul sole» ci si immagina l'assassinio di Roosevelt nel 1933 e la vittoria dell'Asse nel 1947

Martin Sheen, interprete della serie tv *West Wing* seguitissima da John Kerry. A sinistra Philip Roth, che nel romanzo *Il complottista* contro l'America tenta la strada dell'ucronia

sensazione: l'immagine subisce una lievissima distorsione, come liquefazione, tracollo.

L'anno scorso, Sheen fece dichiaratamente campagna per Kerry, che pare non perdesse un episodio di *West Wing*. E stavolta le cose andarono come dovevano andare, perché Kerry capì che il impossibile modificare il passato è dimentico di presentarsi come di vera alternanza. Oltre a Bartlet, avrebbe dovuto ascoltare la parola di un massimo esperto in biforcazioni temporali: «Negare la successione temporale, negare l'io, negare l'universo astronomico, sono disperazioni apparenti e consolazioni segrete. Il nostro destino non è spaventoso perché irreale; è spaventoso perché è irreversibile e di ferro. Il tempo è la sostanza di cui è fatto. Il tempo è un fiume che mi trascina, io sono il fiume; è una tigre che mi sbrana, ma io sono la tigre; è un fuoco che mi divora, ma io il fuoco. Il mondo, disgraziatamente, è reale; io, disgraziatamente, sono Borges».

Ma allora, chiederete, a cosa servono queste ucronie? A niente. Se che l'altro giorno mi son trovato davanti a Porta a Porta, il talk-show condotto da Bruno Vespa. Lo trasmettono in tarda serata; suppongo spettacolo per bambini. Parla l'onorevole Schifani, perché ero stanco, ma per istante mi è parso che l'immagine stesse sfarinandosi, come di realtà che crolla. È durato un nulla, un bruscolino di tempo, ma spento il televisore sono andato a dormire contenti.

Per sostenere: ccp 13620000

REFERENDARIO

Donna Emanuela Lulli  
Specialista in Ostetricia  
Ginecologia - Petaro

Referendum sulla Fecondazione Assistita

## IO NON VOTO.

PERCHÉ VOGLIO CHE LA SALUTE DELLE DONNE E DEI LORO FIGLI SIA TUTELATA.

La Legge 40 tutela la salute delle donne con interventi graduali ■ non invasivi ■ protegge la vita del concepito evitando la sovrapproduzione di embrioni, la loro selezione e il congelamento. Questo Referendum può solo peggiorarla. Tu da che parte stai?

Il Comitato "Scienza&Vita", per impedire il peggioramento della Legge sulla Fecondazione Assistita, promuove una campagna di sensibilizzazione sui valori in gioco e tutti a respingere i 4 quesiti referendari non andando a votare.

DIFENDI LA LEGGE 40  
SCEGLI DI NON VOTARE

COMITATO PER LA LEGGE 40  
SCIENZA&VITA  
ALLEATI PER IL FUTURO DELL'UOMO  
www.comitatoscienzaevita.it

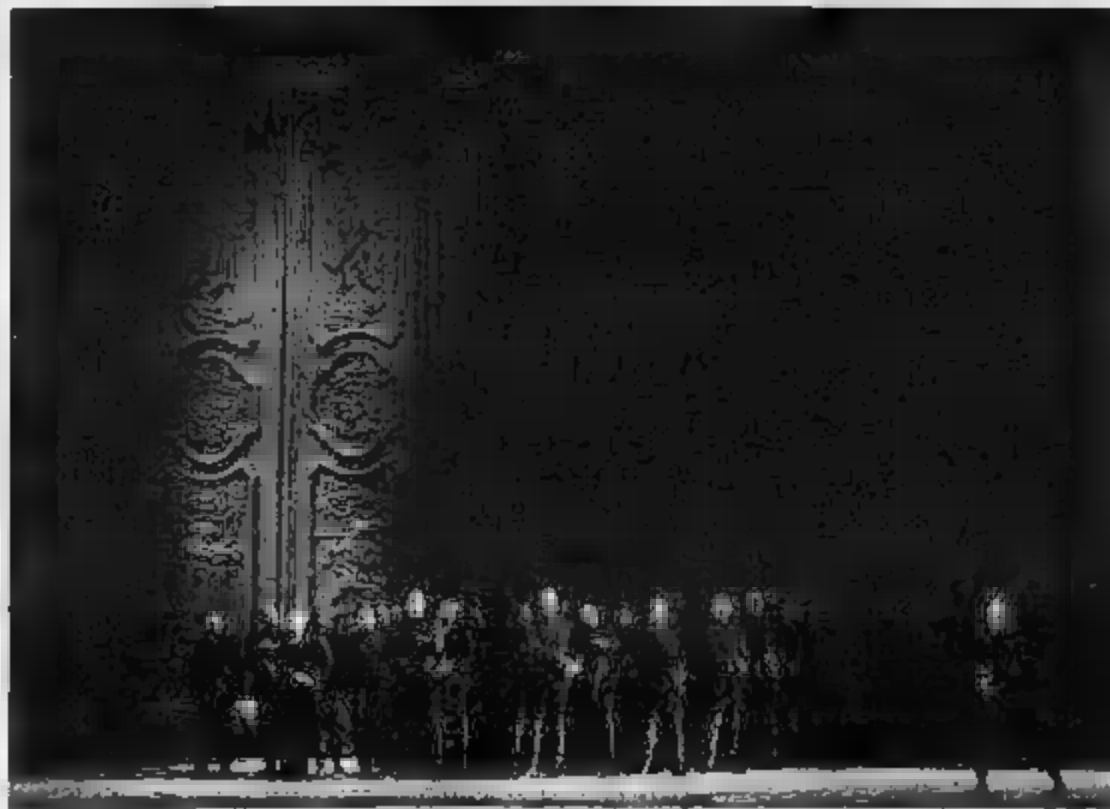


STASERA AL MARIINSKI DI SAN PIETROBURGO LA PRIMA DELL'OPERA DI VERDI DIRETTA DA NOSEDA CON LA REGIA DI LE MOLI

## MARAT-SADE

«La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat rappresentati dai ricoverati del manicomio di Charenton sotto la guida del Marchese de Sade» di Peter Weiss, traduzione di Ippolito Pizzetti, ideazione e regia di Walter Le Moli, direttore del TST. Dopo il successo all'Argentina di Roma, lo spettacolo teatrale musicale debutta alle Limone Fondere Debutti di Moncalieri il 15 giugno alle 20,45 coprodotto da TST, Teatro di Roma, Fondazione Teatro Due di Parma. Walter Le Moli ha innestato nei capolavori teatrali del Novecento su «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Suona «Europa Galante», direttore e violino solista Fabio Biondi.

Un momento del maestoso «Rigoletto» in scena a San Pietroburgo, regista Le Moli, direttore Noseda



## Rigoletto in Russia, quasi un poliziesco

### La rivisitazione made in Italy trasforma i caratteri

«Rigoletto» in russo, come tutte le opere straniere in epoca sovietica. Ora è invalso l'uso di eseguirle nella lingua originale con i sopratitoli in russo.

Le Moli spiega il suo approccio all'opera: «Si trattava di riprendere in mano il testo dell'opera, perché nella tradizione registica il monologo che circonda Rigoletto è perfettamente coerente con quello che Rigoletto dice. Tutti si comportano come se fosse un poliziesco, a dare a scoprire la vera natura dei diversi personaggi», spiega Le Moli - partendo dalla partitura, insieme al maestro Noseda. Prendiamo il Duca di Mantova. Parte come un don Giovanni, «questa o quella per me parti dopo», ma quando canta «La donna è mobile» è tutt'altra cosa, presuppone un altro stato d'animo non più quello di un uomo leggero. Rigoletto, Cortigiani, Ceprano, la festa della prima, la maledizione, la figura me-

va personaggio vero. Forse è successo che nel corso del tempo Rigoletto ha talmente improntato di sé l'opera che gli altri personaggi si comportano come Rigoletto li vedeva.

«Si trattava, dunque, come in un poliziesco, di andare a scoprire la vera natura dei diversi personaggi», spiega Le Moli - partendo dalla partitura, insieme al maestro Noseda. Prendiamo il Duca di Mantova. Parte come un don Giovanni, «questa o quella per me parti dopo», ma quando canta «La donna è mobile» è tutt'altra cosa, presuppone un altro stato d'animo non più quello di un uomo leggero. Rigoletto, Cortigiani, Ceprano, la festa della prima, la maledizione, la figura me-

stafica di Sparafucile. Il lato tenace di donna innamorata di Maddalena; tutto risulta diverso rispetto alla tradizione. Si trattava di andare a scoprire sotto i restanti l'aspetto originale.

Con Noseda e Le Moli prosegue una tradizione secolare di musica italiana in Russia che non vuol dire soltanto «La forza del destino» opera che Verdi scrisse su commissione dei teatri imperiali russi. «L'opera italiana non è mai stata «discesa» a San Pietroburgo», ricorda Noseda - «Nozze di Figaro», «Don Giovanni», «Lucia di Lammermoor» sono sempre state fatte, «Rigoletto» grosso modo è un'opera conosciuta come «Traviata» o «Aida». «Falstaff»

non ricordo di averlo mai visto in cartellone, per lo meno da tantissimo tempo, sia al Bolshoj che al Marijski, quindi «Rigoletto» è un'opera molto meno conosciuta. «Così tutte» che abbiamo allestito nel 2002, con Walter Le Moli e Tiziano Santi è stata la prima esecuzione a San Pietroburgo così come è capitato successivamente per il «Trittico» di Puccini. Ma l'attenzione per la musica italiana - conclude Noseda - risale ai tempi di Caterina La Grande, che aveva invitato molti compositori italiani alla fine del '700 da Cimarosa a Galluppi. L'opera Russa nasce all'inizio dell'800 con Glinka, ma le sue radici sono italiane.

CONCERTO IERI A MILANO: «FATE QUALCOSA DI OSCENO»

## Manson alla fine si toglie i pantaloni

Luca Dondoni  
MILANO

Tanto rumore per acqua? nulla. Marilyn Manson di qua, Marilyn Manson di là, attenzione al pericoloso metallo, chissà che ne sarà dei ragazzini. Il momento della trasgressione arriva con la quarta canzone e poco prima di «Mehse» Manson si toglie i pantaloni, chiede alla ragazza delle prime file chi sia disposta a fragli una fellatio e poi grida: «Fate qualcosa di osceno!». L'urlo della folla copre le sue parole e la cover di «Personal Jesus» dei Depeche Mode ha una carica devastante. Le altre «cover» della serata sono «Tainted Love» dei Soft

sempre stato un gran furbo il signor Manson e ha girato a suo favore un bombardamento mediatico volto alla sua disintegrazione.

Oggi, anni dopo che il fenomeno è dilagato ovunque a verità qualche danno l'ha fatto, assistere a un concerto di MM fa più sorridere che inorridire. Gli occhi spiritati arte grazie alle lenti a contatto bianche, il trucco carico e destinato a rendere ancor più oblungo un viso già di per sé abbastanza cavallino, regalano al pubblico un personaggio che è una masochista.

Dopo questo tour - ha detto Brian Warner (il vero nome) in una recente intervista - mi voglio dedicare all'arte e trentasei anni gra-

di. Qualcosa che metta insieme cinema, musica e arte così da poter rappresentare al meglio la mia creatività. Per adesso, oltre a parte attore in «Abel Cain» il nuovo film di Alejandro Jodorowsky le cui riprese si sono già iniziate, Manson ha fatto sapere ai media (e come si comunica lui) che ne pochi che sta scrivendo una film sulla vita di Lewis Carroll. Sarà un'opera surrealista di cui sarà anche il regista. I protagonisti dovrebbero essere Johnny Depp e Angelina Jolie.

Nel live di ieri sera e davanti a un pubblico che comunque ha voluto presentarsi alla messa del suo accordo (tutti in nero, capelli tintissimi di nero corvino e taglio che lascia una parte della testa quasi completamente calva mentre nell'altra le chiome si flettono) Mister Marilyn non ha deluso le aspettative. Trionfo. Alla faccia di chi gli vuol male.



Marilyn Manson

MORTA LA BANCROFT, 73 ANNI, PREMIO OSCAR, MOGLIE DI MEL BROOKS

## Addio, Mrs Robinson: nel Laureato faceva innamorare Dustin Hoffman

NEW YORK

Sullo schermo è stata sensuale e malinconica Mrs. Robinson, che nel «Laureato» faceva perdere la testa a un impietoso Dustin Hoffman. La vita reale era la moglie di nome di Brooks. Ieri è morta Anne Bancroft, 73 anni, vero nome Anna Maria Italiano. Era ammalata di tumore. Nata nel Bronx, dopo un breve tirocinio in cui prende lezioni di danza e recitazione, nel 1948 entra nella NYC's American Academy of Dramatic Arts. Quando la sua prima apparizione in un serial tv, nel 1950, il suo controllo sull'arte della recitazione è così fermo che gli addetti ai lavori rimangono colpiti. Nel 1962 arriva la parte di Annie Sullivan, in «Anna dei miracoli», per la quale vince l'Oscar come migliore attrice protagonista. Nel 1964 Anne Bancroft interpreta «Frenesia del piacere», e lo stesso anno, dopo aver divorziato



Anne Bancroft con Dustin Hoffman

da Martin May, col quale era stata sposata dal 1953 al 1967, sposa l'attore e regista Mel Brooks. Il loro matrimonio dura nel tempo ed è uno dei pochi sodalizi realmente riusciti nel difficile e paludoso mondo del cinema. Nel 1967 il regista

Mike Nichols la sceglie per il ruolo di Mrs. Robinson che le procura la nomination all'Oscar e una notorietà che pare inossidabile. Nel 1972 dà alla luce il figlio Max Brooks. La lista dei film ai quali partecipa è lunga, ma i più famosi sono «Due vite, una svolta» (1977, con Shirley MacLaine), «The Elephant Man» (1980, di David Lynch, con Anthony Hopkins), «Essere o non essere» (1983, con il marito Brooks), «Agnese di Dio» (1985, con Jane Fonda). Nel 1980 vince l'Oscar, scritto e interpretato da lei stessa, debuttando in un ruolo da prima donna, dopo essersi perfezionata nella regia all'American Film Institute. Negli anni ha continuato a recitare, ma le vengono affidati ruoli per lo più secondari. Tra i film più noti di questi ultimi anni, «Soldato Jane» (1997, di Ridley Scott, con Demi Moore e Viggo Mortensen) e «Paradiso perduto» (1998, con Ethan Hawke e Gwyneth Paltrow).

IERI LA GIORNATA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

## Pianeta pirateria: punire non basta

### «Bisogna che ci sia un mercato equo»

ROMA

Cosa fare per tutelare la creatività e contrastare il devastante fenomeno della pirateria? È il tema della Giornata mondiale della proprietà intellettuale, dove si sono avvicendati gli interventi dei ministri Rocco Buttiglione (Beni e Attività Culturali), Lucio Stanca (Innovazione e Tecnologie), di Carlotta Graffigna, rappresentante dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (Ompi) e dei diversi rappresentanti delle associazioni di categoria.

L'incontro, moderato da Bruno Vespa, è nato per fare il punto sullo stato del diritto d'autore e della lotta alla contraffazione. Carlotta Graffigna ha illustrato i seguenti dati: il commercio dei beni contraffatti o piratati, secondo l'Ocse, rappresenterebbe una percentuale tra il 5 e il 7 per cento, con punte fino al 10 per cento di tutto il

commercio mondiale; uno studio francese del 2004 rivela che il 36 per cento dei film in circolazione si è illegalmente su Internet e di questo 35 per cento sarebbe addirittura disponibile già prima che il film esca nelle sale.

Nel solo 2004 il danno subito dall'industria cinematografica americana ammonta a 3,5 miliardi di dollari, una cifra che nel 2005 potrebbe arrivare a 5,4 miliardi di dollari. I danni, sarebbero: diminuzione dei profitti e danno dell'immagine del settore colpito dalla pirateria; diminuzione del gettito fiscale; diminuzione delle possibilità di occupazione nel settore; rischio per i consumatori.

Non meno incoraggianti i rapporti di Renato Manneheimer. Secondo l'Ispo, infatti, soltanto il 51 per cento degli intervistati considera grave la contraffazione e la compravene-

dita di cd musicali, libri, software e film. Un italiano su tre, circa il 28 per cento del campione, la considera un'azione grave come il furto e il 23 per cento come un furto commesso a scopo di lucro. «Bisogna distinguere tra il ragazzo che copia da Internet e la pirateria in mano alla criminalità organizzata», dice il ministro Buttiglione - da parte di tutti deve essere riconosciuto il valore del diritto d'autore. Per il ministro Lucio Stanca è necessario promuovere equa condizioni di mercato e assicurare equilibrio agli interessi dei consumatori e dei produttori. La materia di software la disciplina vigente è oggi inadeguata e ambigua: il fisco non si ferma con le mani ma con le dighe non si risolve il problema con la criminalizzazione ma con un cambio di mentalità che educi al rispetto del lavoro intellettuale e con una politica di riduzione dei prezzi.

## AMREF VINCE IL GATES AWARD FOR GLOBAL HEALTH



Fondazione Africana per la Medicina e la Ricerca - orgogliosa annunciare che il lavoro per la salute dell'Africa è stato premiato con il Gates Award for Global Health, dei riconoscimenti più prestigiosi nel settore della salute dei paesi in via di sviluppo.

Il premio, assegnato da Bill & Melinda Gates Foundation in collaborazione con il Global Health Council, riconosce lo straordinario lavoro degli esperti africani AMREF, impegnati da un secolo per la salute delle comunità più povere del continente.

«AMREF - ha dichiarato Gates - lavora da decenni salvando la vita a milioni di africani, e questo ci fa sperare che anche le sfide più complesse nel settore della salute possano essere vinte».

Il premio è stato consegnato alla Presidente Prof.ssa Miriam Were giovedì 8 giugno a New York, durante la 32ª conferenza internazionale del Global Health Council.

«Bill ed io - ha dichiarato Melinda Gates, co-fondatrice della Fondazione - abbiamo istituito questo premio per portare all'attenzione il mondo le storie e i maggiori successi nel settore della salute globale e gli eroi nascosti il cui lavoro ha aperto nuove porte e nuove possibilità di migliorare la salute nei paesi in via di sviluppo. Ci congratuliamo per i nostri risultati, che devono ispirare il mondo intero».

AMREF è selezionata tra una rosa di candidati da una giuria di esperti provenienti da tutto il mondo. Fondata nel 1957 come servizio del Flying Doctors dell'Africa Orientale, AMREF è oggi la più grande organizzazione sanitaria con base in Africa guidata da esperti africani. Medici, sociologi, ingegneri, psicologi, tecnici, educatori, formatori e ricercatori che inseguono un obiettivo: «Aiutare l'Africa a non più bisogno d'aiuto».

«La salute è il faro che porterà l'Africa fuori dalla povertà - ha detto la Presidente di AMREF Miriam Were - Accettiamo questo premio a nome delle comunità con cui lavoriamo. Questo è un grande riconoscimento per l'Africa, nell'Anno dell'Africa».

«Con questo riconoscimento ad AMREF, la Fondazione Gates concentra l'attenzione sull'Africa e sulla necessità di affrontare la povertà nel continente con professionalità africana - ha dichiarato Thomas Simmons, Direttore AMREF - il messaggio, lanciato ai leader mondiali che si riuniranno tra poche settimane per il G8 in Scozia, è chiaro: il futuro dell'Africa non potrà mai paracadutarsi dall'alto, ma dovrà crescere in Africa. Va riaffermato il primato della formazione, dello sviluppo e della sostenibilità dei progetti sulla logica delle emergenze. Dei mega-investimenti in fondo perduto, ribadendo inoltre l'importanza della partecipazione attiva delle comunità e dei governi locali ai processi di sviluppo.

Questa riunione del G8 - ha aggiunto Simmons - per volontà del governo di Tony Blair rappresenta un'occasione unica che i governi dei paesi più ricchi hanno per dimostrare un maggior impegno e per adottare la migliore strategia nella lotta alla povertà dell'Africa».

ringrazia tutti coloro che in Italia, dal 1987, sostengono le sue attività in Africa e hanno concretamente contribuito alla realizzazione dei suoi progetti e a questo riconoscimento.

AMREF Italia Onlus - Via Boezio, 17 - 00193 Roma - Tel. +39 06 99 70 46 50 - CCP 350 23 001  
www.amref.it - www.globalhealth.org - www.gatesfoundation.org



Marinella Varvogoni

La notte si illumina, una chitarra, che invade catino plaudente, il protagonista esce standing. E proprio gran bel film. Vasco docet.



## TITO E TIVÙ

«Minotauro» di Rete 4

un titolo da mitologia

per storie molto umane

I record di Maiorca

## Com'è profondo il mare

La cultura del mare ti arricchisce, dice Enzo Maiorca. Ma anche «com'è profondo il mare», diceva Lucio Dalla. E chi lo può sapere, com'è profondo il mare, meglio del pioniere dell'apnea moderna? Uno che ancora adesso, non più giovanissimo, mantiene un fiato straordinario e si vanta di lottare contro la stanchezza, di correre alle due del pomeriggio sotto il sole siciliano, per prepararsi, per non arrendersi. Umberto Pellizzari, primatista mondiale apnea, parla di Maiorca dalla piscina. Molto è cambiato, quello che la medicina dava come limite, i 50 metri, in realtà non era un limite. Tant'è vero che lui, Pellizzari, è arrivato ai 150 metri. 150 metri sott'acqua, ma è spaventoso.

Eppure queste persone che misura la tv, nel caso particolare l'altra su Rete 4, nel programma «Minotauro», sembrano davvero come noi. Hanno due braccia, due gambe, il torso, il torace, faccia, asciutta e bella. Ma non sono come noi. La medicina, dice Pellizzari, non ha ragione quando poneva i limiti ai 50 metri, quando «descriveva» ricorda Maiorca - i miei tentativi di immersione come dei semplici tentativi di suicidio. Non come noi non sono le apparenze. Questo è certo. Non deve essere un caso, infatti, se per descriverli, gli autori della trasmissione, Michela Bongiorno (che nome maestoso!) e Ruggero Gabba-

sono ricorsi alla mitologia greca. Il Minotauro del titolo aveva sul corpo, umano, testa di toro, essendo nato da donna, Pasifae, moglie di Minosse o sorella della maga Circe, e da un toro inviato per castigo dal dio Nettuno. Arianna, figlia di Minosse e quindi sorella del Minotauro per parte di mamma, s'innamora dell'eroe ateniese Teseo che uccide il mostro. Ed è grazie alla fanciulla innamorata che l'eroe può uscire dal labirinto nel quale aveva ucciso quel disgraziato di uomo-bestia che vi ora imprigionato, dipanando verso l'uscita un gomitolo di filo (il famoso filo d'Arianna). Una storia dove non si può non stare dalla parte del povero Minotauro, una storia ben complicata, ancestrale come quel mare, lo dice Pellizzari, che invece riusciamo a sfidare anche perché in fondo i primi nove mesi di vita li passiamo proprio in un liquido, protettivo quant'altro mai.

Miti greci e psicoanalisi elementari a parte, «Minotauro» è un programma in tre puntate che si propone di raccontare storie, guardando per l'appunto un «filo d'Arianna» che si districa nel labirinto delle idee, degli incontri e delle storie. Oltre a Maiorca, gli altri protagonisti della trasmissione sono Emma Bonino, intervistata in Egitto, ed Ettore Mo, i viaggi e le paure di un grande reporter.

Ricco di storie serali, riflessione, fascino, tv sostenibile.

## ANTENNA

La storia noi racconta Pasquale Rotondi, l'uomo che ha salvato un patrimonio inestimabile capolavori dell'arte italiana dalla furia della Seconda guerra mondiale (Raitre, 8,05). Porta aperta sui questi referendari per la modifica della legge sulla procreazione assistita (Raiuno, 22,55), a Buongiorno Cina la conseguenza della politica di

pianificazione di controllo delle nascite (Raitre, 23,40), su Raiuno il tradizionale Concerto della Banda dei Carabinieri (10,35), chiude Mì manda Raitre (21) condotta da Andrea Vianello.

**PARTITA** «Ricordo quando anni fa, per lavoro, ogni domenica prendevo l'aereo da Roma a Milano alle sette e mezza di sera. Imman-



Andrea Vianello

cabilmente partiva in ritardo. Sa perché? Perché la gente guardava il secondo tempo partita in tv» (Carraro).

**PARTITA** «Mondiali del Messico, 1970. Felé e Rivera. Il calcio si raccontava in tre telecamere, due dall'alto e una dal basso. Può sembrare tv primitiva, ma la partita si capiva molto meglio. Oggi

mi sembra la cronaca della gara sia al centro dell'interesse della nuova tv: primi piani, cambi d'immagine, interruzioni dell'azione. La televisione sembra voler raccontare se stessa, non l'evento. I registi del calcio, d'altronde, hanno una formazione cinematografica. Prima la tv è uno strumento per raccontare meglio un fatto sportivo; oggi è media prepotente.

Ritieni di poter svelare tutto, interviste sugli errori arbitrali nella speranza di eliminare dal calcio qualsiasi imperfezione. Così, al calcio, toglie solo il pallone. Per perdere la testa mi è dato un metodo: guardare sempre il campo in modo da regalare allo spettatore il mio sguardo d'insieme, nessuna telecamera potrà mai farlo» (Bruno Pizzuli).

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	LA7
6.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	10.30 TG 12.30 TG 17.10 TG	12.00 TG 14.00 TG 14.30 TG	6.00 TG 13.00 TG 20.00 TG	12.25 TG 18.30 TG 0.35 TG	11.30 TG 13.30 TG
6.05 Le buone notizie per anima 6.10 Tris di cuori Telefilm 6.15 Molly Robinson Peete, Ja- 6.20 Lesure, Tamara Jones. Regia di John Bowab 6.45 Unomattina 6.50 Linea Verde. Meteo Ver- 6.55 de 9.40 Tg Parlamento 9.45 Dieci minuti di... pro- grammi dell'accesso 10.35 Concerto della Banda del Carabinieri 11.40 La signora del West TF 14.00 Tg 1 Economia 14.10 L'ispettore Telefilm 15.05 Love Is Strange - Inna- morati ancora film 16.50 Tg Parlamento 17.15 Don Matteo Serie 18.20 La signora in giallo Tele- film 19.05 Le sorelle	6.05 Gatto da guardia 6.05 Periferie 6.10 St. Viaggia 6.20 La Rai di ieri 6.40 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 6.55 5 minuti con 7.00 Go Cart mattina 10.15 Un mondo a colori 11.10 Tribune Referendum 2005 11.25 The Genes Davis 12.00 Incantesimo 5 Serie 13.30 Tg il Costume e società 13.50 Tg 2 Salute 14.05 Roswell Telefilm 14.50 One Tree Hill Telefilm 15.40 Felicity Telefilm 16.25 I ragazzi della prateria TF 17.15 Tribune Referendum 2005 17.45 Tutenstein Canoni 18.10 Sportzoo 18.50 Squadra speciale Upsilon TF 19.40 I semplici regole Serie	6.00 Rai News 24 Collega- mento con il canale satelli- tario per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, 6.45, "Ita- lia, istruzioni per l'uso" di Emanuela Felcetti 8.05 La storia... noi 9.10 Il cappotto film 11.00 Cominciamo Bene Estate 12.25 Tg3 Agitare 12.45 Cominciamo Estate 13.20 Tribune Referendum 2005 14.55 La mia scuola Documen- tari 15.15 Lupo Alberto Canoni 15.25 Cacciatori di draghi Cani- oni animali 16.15 Tg3 G7 Ragazzi 16.25 La Melezione 17.00 Moonlighting Telefilm 17.45 Meteo 8 17.50 Geo magazine	6.00 Tg 5 Prima pagina 7.55 Traffico 8.50 Il diario Striscia informa- tiva a cura di Maurizio Co- stantino. Quindici minuti a ridosso del tg5 per ap- profondire il tema del gior- no attraverso 9.05 Tutte le mattine Talk- show 11.25 Un detective... cos'è Telefilm con D. Van Dyke, V. Rivelli 12.25 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è sono 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Vero amore Reality show 15.05 L'ultimo fabbricante di mattoni film 17.00 Verissimo... i colori della cronaca 18.45 Chi vuol essere miliona- rio Gioco	6.50 Tarzan Telefilm 7.45 Cartoni animati 9.45 Mowgli, il libro della giungla Telefilm 10.20 Robin Hood Telefilm 11.15 Mediaspelling 11.20 Flipper 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport 13.40 Yu-Gi-Oh! Canoni 14.05 Tutti all'arrembaggio! 14.30 I Simpson Canoni 15.00 c'è lo Telefilm 16.15 Doraemon Canoni 16.30 Let's go Canoni 17.00 Pokemon advance chal- lenge Canoni animali 17.15 Yui - Ragazza virtuale 17.40 SpongeBob Canoni 17.55 Willy il principe Bel- Air Telefilm 18.25 Mediaspelling 19.00 Investigatore... il re Telefilm Camera Café Varità	6.00 La madre Telenovela 6.20 Il buongiorno Media- shopping Televisita 6.30 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano 7.05 Secondo voi 7.15 Peste e corne e goccie di storia 7.20 Tg4 Rassegna stampa 7.45 MacGyver 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.50 Saint Tropez Telefilm 10.50 Febbre d'amore Soap Opera 11.40 Forum 14.00 Genius Gioco 15.00 Sentieri Soap Opera 16.40 Padri e figli Serie 19.35 Sifario del Tg4

## SERA

20.30 Supervalutà Varietà Paolo De Andre, Anna Cassì 21.00 FBI - Protezione testi- moni film (comm., 2000) con Bruce Willis, Matthew Perry, Rosanna Arquette, Michael Clarke Duncan, Natascha Henstridge, Amanda Peet. Regia di Nathan Lynn 22.55 Porta a Porta Attualità condotta da Bruno Vespa 0.55 Tg 1 Cinema 1.00 Che tempo fa Previsioni del tempo 1.05 Appuntamento ai cine- ma Rubrica di anticipazio- ni cinematografiche a dell'Anicaga 1.15 Sottovoce Attualità con- dotta da Gigi Marzullo 1.45 Calcio: Serbia Montene- gro-Italia Sport (Diret- ta) 4.00 Zorro Telefilm con Duncan Regehr	20.05 Classic Warner 20.20 Il lotto alle otto Varietà Le estrazioni in diretta dal numero sulla ruota di Ro- ma (gli stati estratti in precedenza). Conduce Chiara Sgarbosa 21.00 Streghe Telefilm 22.50 Bulldozer Varietà Federi- co Panico, il pungente Enrico Bertolino e Aida Ye- sono i padroni di casa della comi- dità 0.40 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 0.50 Il clown Telefilm 1.35 Estrazioni Il lotto 1.40 Meteo 2 1.45 Appuntamento cine- ma Rubrica cinematografica 1.50 La Piovra Serie 2.50 Ricominciare Soap Opera	20.00 Rai Sport Notizie No- tiziario sportivo Servizi, commenti ed inter- viste ai principali eventi sportivi 20.10 Blob Videoframmenti 20.30 Un posto al sole Soap Opera A Napoli, amori, odi e sentimenti degli inquilini di palazzo Paladini 21.00 manda Raitre 23.30 Tg 3 Primo piano 23.40 Buongiorno Docu- menti 0.40 Appuntamento cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in missione nelle sale cinematografiche, essere sempre informati, no- vità proposte dal grande schermo 0.55 La storia siamo noi 1.50 Fuori Orario. Cosa (mai) viste - vent'anni prima Rubrica cinematografica	20.30 Striscia la notizia Varietà satirica 21.00 Padri e figli Serie 23.15 La giusta causa Film 1.30 Striscia la notizia Varietà satirica ironia, divertimento, e anche serietà. In truffa da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Metà di velluto, la blon- da Vera Ayuhkina e il nero Luca Galeone 1.00 Il diario 1.15 Tre minuti con Media- shopping Televisita 2.20 L'ora Felice Telefilm con Gina Bramini, Franco Op- pini, Paola Occhi Silicon sulle divertenti in- comprensioni generazio- nali tra figli, genitori e nonni 2.50 Shopping by night Tele- visita 3.50 Tre nipoti in un maggio- doro Telefilm	20.10 Una mamma per amica Telefilm La mamma e le vicen- de di Lorelei e Rory, madre e figlia, spesso alle prese con problemi sentimentali 21.05 Derailed Film (azione, 2002) con Jean-Claude Van Damme, Tomas Arana, Laura Harring. Regia di Mikolajewski 22.50 Irene Pa Varietà satirica 0.05 Studio Sport Notiziario sportivo 0.30 Tre minuti con Media- shopping Televisita 0.45 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro- inchiesta su temi d'attualità 1.00 Visitors Miniserie 1.55 Shopping by night Tele- visita 2.20 Megasalvatore Varietà 2.35 Squadra anticipo 4.10 Agli ordini papà Telefilm 5.10 Studio Sport	20.10 Walker Texas Ranger Te- lefilm con Clavico Gibson, Chuck Norris, She- la Wilson Le indagini di un ranger del Texas che ha paura di nessuno 21.00 Il comandante Florent Film-tv 23.10 Per grazia ricevuta 1.35 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola 2.00 Il buongiorno di Media- shopping Televisita 2.15 La bianca Film (comm., 1952) con A. Sor- di, B. Bova, L. Trieste, M. Mosina. Regia di F. Fellini 3.40 Vivere meglio Peste e corne e goccie di storia 4.25 Tg4 Rassegna stampa 4.45 West wing - Tutti gli uom- mini Presidente Tele- film
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**La musica di sempre, l'informazione oggi**

Visibilità con **Nostalgie** Infostrada

[www.nostalgie.it](http://www.nostalgie.it)

## Per grazia ricevuta

Nino Manfredi esordisce nel lungometraggio una commedia dolce-amara sull'educazione cattolica. Mentre viene operato, Benedetto ricorda la propria vita: orfano, sconvolto dal senso del peccato, in convento, poi diventa venditore ambulante e convive con la figlia. Un anarchico? 23.10 RETE 4

## Lo sceicco bianco

Il primo lungometraggio diretto interamente da Federico Fellini (dopo il sodalizio con Lattuada) è una commedia, tra fantasia e realtà, con Alberto Sordi, Brunella Bovo, Giulietta Masina. In luna di miele a Roma, Wanda si mette alla ricerca del suo eroe dei fotogrammi. Lo «Sceicco bianco»... 2.15 RETE 4

## I FILM DI OGGI



Rosanna Arquette e Matthew Perry in una scena del film «FBI - Protezione testimoni»

## FBI - Protezione testimoni

21.00 RAIUNO USA 2000. REGIA DI JONATHAN LYNN. CON WILLIS, MATTHEW PERRY, ROSANNA ARQUETTE, MICHAEL CLARKE DUNCAN DUR 100' Bruce Willis e Matthew Perry sono gli efficaci e simpatici protagonisti della scatenata commedia di Jonathan Lynn. Oz il simpatico dentista divorziando di Montreal ma ha una moglie e una infermiera. Il peggio è che il nuovo vicino di casa è Jimmy "Tulipano" Tudeski, un killer professionista...

## Derailed

21.05 CANALE 5 USA 2002. REGIA DI BOB MISOROWSKI. CON JEAN-CLAUDE VAN DAMME, TOM ARANA, LAURA HARRING 89' Jean-Claude Van Damme e Laura Harring in un film d'azione di Bob Misiorowski. Jacques Kristoff è un agente della Nato con una difficile missione: scortare Galina Konstantin nel suo viaggio. Monaca. Con lei, una valigetta dai contenuti assai pericolosi: poltissima virus batteriologica...

## La giusta causa

23.15 CANALE 5 USA 1994. REGIA ARNE GUMCHER. CON CONNERY, LAURENCE FISHBURN, KATE CAPSHAW, ED HARRIS DUR 102' Sean Connery, Laurence Fishburne, Ed Harris e Kate Capshaw in un ambizioso deludente poliziotto firmato Arne Gilmcher. Un poliziotto di colore, violento e invidioso, fa condannare a morte un ragazzo nero, dallo stupro-omicidio di una bambina. Ma un docente, avvocato, contrario alla pena di morte...

## La 7

7.00 Omibus  
9.15 Punto Tg  
9.20 Due minuti un libro  
9.30 Police Telefilm  
10.30 Isole Documentari  
11.30 Il commissario Sca-  
li Telefilm  
12.30 Tg La7 Notiziario  
13.05 Metlock Telefilm  
14.05 I leopardi di Chur-  
chill  
15.55 Speciale TGLA -  
"Le donne e il refe-  
rendum" Doc  
17.05 La legge Burke  
Telefilm

19.00 Homicide Telefilm  
20.00 Tg La7 Notiziario  
20.35 Crocodile - Missio-  
ne natura Documen-  
tari  
21.30 Stargate - Linea di  
confine  
23.30 Market, tutto fa  
brodo in tv  
0.35 Tg La7 Notiziario  
Cronaca, economia,  
politica, sport, spet-  
tacolo e cultura  
0.55 The Strip Serie  
Luanne Gordon  
1.55 Police Rescue Tele-  
film  
2.55 I forti di forte co-  
raggio Telefilm  
3.25 Due minuti un libro  
3.30 Cnn

## MTV

13.30 Camp Jlm  
14.00 Trl  
15.00 Flash  
15.05 Boiling points  
15.30 Orphen  
16.00 Cornetto Free Mu-  
sic Festival Milano  
16.15 Mtv playground  
16.55 Mash  
17.00 Mtv playground  
18.00 Made: Wrestling  
19.00 Into the music  
Flash  
20.05 Gto Canoni animati  
20.30 Room riders  
21.00 Oasis live@super-  
sonic Telefilm  
22.30 Flash  
22.35 True Line Tele-show  
23.30 Avere vent'anni  
23.55 Flash

## RETE/ALLMUSIC

14.00 Call Center  
14.55 Tga  
15.00 Inbox  
15.55 Tga - Speciale Re-  
ferendum  
16.00 Play.it 2 - I profes-  
sionisti Ospite Mel C  
16.55 Tg Web  
17.00 Chart.it  
17.55 Tga  
18.00 Azzurro Ospite Me-  
ganoidi  
18.55 Tga  
19.05 The Club Pillola  
20.00 Tg Web  
20.30 The Club  
21.00 Inbox  
22.30 One Shot  
23.30 Modeland  
0.30 The Club by Night

## SKY CINEMA 1

9.25 Cine lounge Rubrica  
9.40 I sentimenti Film  
11.15 La ragazza ba-  
lance Film  
13.00 Rubrica  
13.30 Amore senza con-  
fini Film  
15.40 Opopomoz Film  
17.05 Zatoichi Film  
19.05 Extra in my contry  
Rubrica  
19.15 Vaniglia e cioccola-  
to Film  
21.00 Spy 2 - L'isola  
dei sogni perduti  
Film  
22.45 Young Film  
0.25 Speciale Ge-  
nerazione X  
0.45 Ballistic Film (azio-  
ne 2003)

## SKY 3

12.25 Hollywood Homici-  
de Film  
14.40 Film  
16.25 Duetto: black humor  
16.50 La di sabbia e  
nebbia  
18.55 Lounge Rubrica  
19.10 Matrimonio impos-  
sibile Film  
20.50 Extra: Agata e la  
tempesta Rubrica X  
21.00 Dui of Time Film  
22.50 Phenomenon Film  
0.50 Il cane e il suo ge-  
nerale Film  
3.40 La moglie del sol-  
dato Film  
5.30 Hell on heels: the  
Battle of Mary Key  
Film

## SKY SPORT 1

13.00 Speciale Mondo  
Gol Bundesliga (R)  
14.00 Sport Time (Diretta)  
14.30 FIFA Soccer  
World Cup: Francia-  
Spagna Finale (R)  
15.30 Calcio: Kaiserslaut-  
ern-Bayern Mone-  
co (Replica)  
17.15 Calcio: Bayern Mo-  
naco-Norimberga  
(Replica)  
19.00 Speciale Mondo  
Gol French Ligue  
Sport Time (Diretta)  
20.30 Cinquecento 2005  
(Replica)  
22.30 Calcio: Nizza-Lione  
(Replica)  
0.15 Sport Time Notizi-  
ario sportivo

## RADIO 2

RADIOUNO: Gr 6; 7; 20; B; S;  
10; 11; 12; 13; 15; 17; 18; 19;  
23; 24; 2; 3; 4; 5; 30;  
12.00 Come vanno gli affari; 12.36  
La radio si parla; 13.24 Sport;  
13.33 Messaggi autogestiti; 14.00  
Radiouno musica Village; 14.00  
Scienze; 14.07 Con parole mie;  
14.50 News generation; Ho  
perso il treno; 15.37 Il Comunicato;  
16.00 Affari; 16.09

L'albero delle nottate; 17.30 Affari;  
Borsa; 18.31 Messaggi autogestiti;  
18.37 A tavola; 18.59 Medicina e  
società; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta,  
si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Eu-  
ropa risponde; 21.06 Zona Cesarini;  
22.00 Affari; 23.03 Spazio accesso;  
Associazione compagnia delle ope-  
re; 23.15 Tribuna referendum;  
23.43 Uomini e comizi; 0.33  
Accettando il giorno

RADIO 2: Gr 6; 30; 7; 30;  
8; 30; 10; 30; 12; 30; 13; 30; 15; 30;  
17; 30; 19; 30; 20; 30; 21; 30;  
2.10 Tex Willer; 12.43 Sport; 13.00  
28 minuti; 13.42 Vivo Radio2;  
Il cammello di Radio2 - Gli  
spostati; 16.30 Atlanti; 18.00 Ca-  
terpillar e la Plage; 19.52 Sport;  
Alle 8 della sera; 20.35  
spenser; Un'altra - Riformati in  
FBI; 22.00 Tribuna referendum;

22.30 Il Cammello di Radio2; 23.00  
Radio2; 24.00 Mezzanotte  
di  
OTRE: Gr 6; 45; 8; 45;  
10; 45; 13; 45; 16; 45; 18; 45; 22; 45;  
13.00 Il Terzo Anello. Letteratura;  
14.30 Il Terzo Anello. Letteratura;  
Fahrenheit; 16.00 Storyville. Lester  
Bangs; 18.00 Il Terzo Anello. La cu-

19.01 Hollywood party; 19.53  
Suite; 20.00 Tra capolavori  
e Kiosk; 20.30 Il Cartellone;  
Gioielli all'opera dei pupi; 23.30 Il  
Terzo Anello. Fucili  
7.00 Buongiorno, Good Morning;  
7.00 Giornale (anche alle 8;  
9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19;  
7.20 Notiziario Regionale (anche  
alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20;

17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-  
Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20;  
12.20; 16.20; 16.40); Em-  
Magazine Spettacolo  
(anche alle 14.20); 13.00 Musica di  
sempre da www.nostalgie.it; 17.00  
Viabilità (anche 17.20;  
17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20;  
19.40; 19.40 Gr Sport; 19.00 Juke  
Box Grandi; 20.00; 20.00; 22.00  
Nostalgie in Rock-

**FARMACI TROPPO COSTOSI? CON I GENERICI ABC PUOI RISPARMIARE OLTRE IL 20%**

**FORMULAZIONE, STESSA EFFICACIA, STESSA SICUREZZA DEL TUO FARMACO ABITUALE DI CUI È SCADUTO IL BREVETTO**

**SULO IL PREZZO È DIVERSO**

**AL FARMACISTA.**

Per informazioni sui Farmaci Generici e risparmio chiama gratuitamente il numero verde **800-803089**

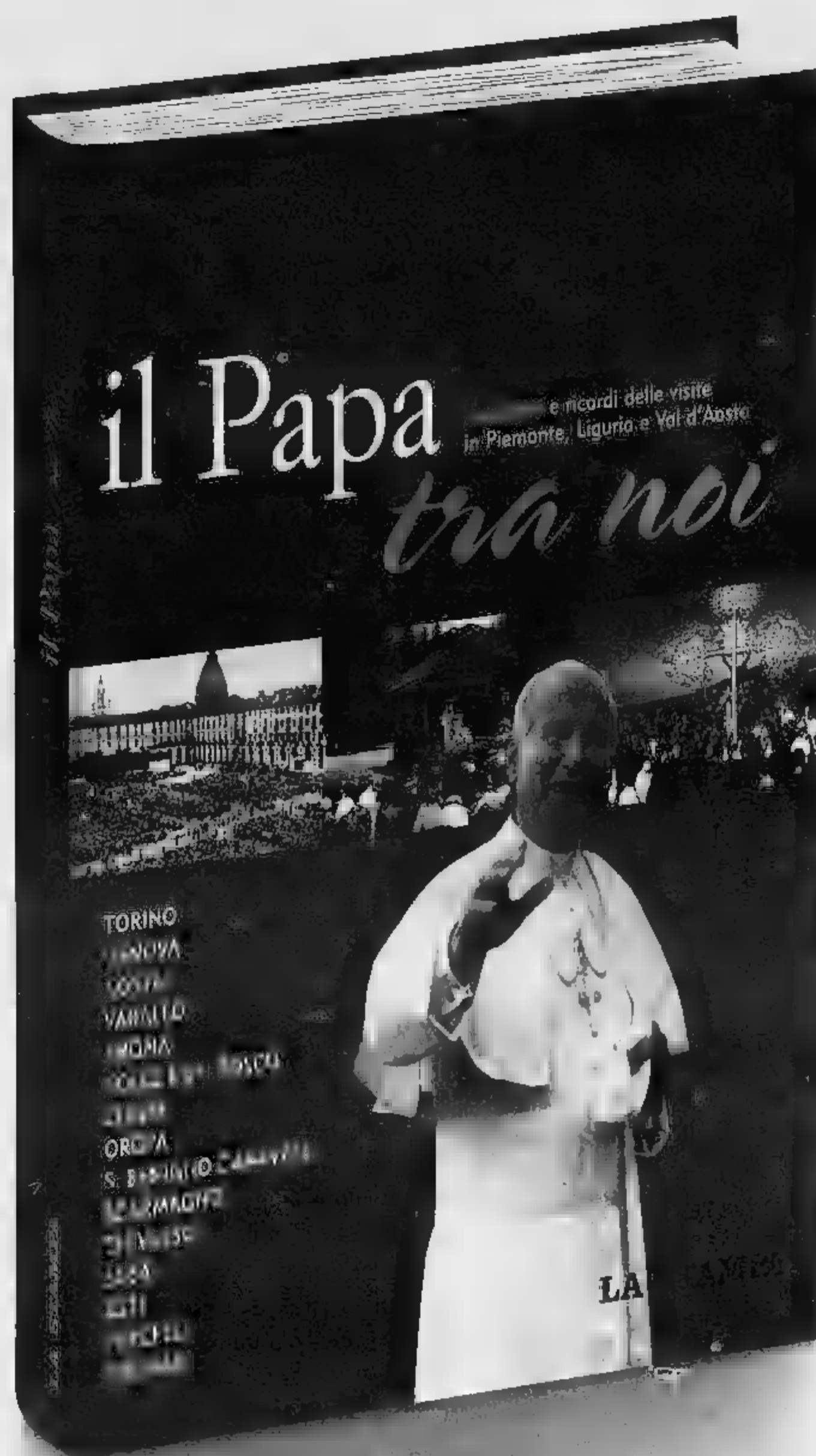
[WWW.ABCFARMACI.IT](http://WWW.ABCFARMACI.IT)

**FARMACEUTICI**

DIVISIONE FARMACI FARMACEUTICA ITALIANA DAL 1923.



# LA STAMPA



## il Papa tra noi

Immagini e ricordi  
delle visite in Piemonte,  
Liguria e Valle d'Aosta

**In edicola  
da mercoledì  
8 giugno  
con La Stampa**



**€ 9,90**

più il prezzo del quotidiano



Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per informazioni, numero verde 800011959



2780 3754 2780



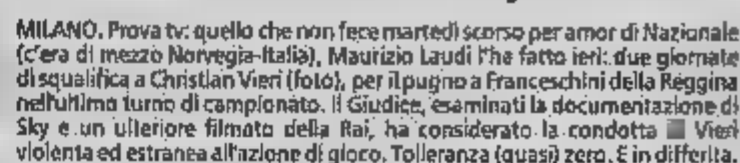
di ■ Nm da 1.800 a 3.200 giri. Sistema frenante assistito ■ ABS, ESP + BAS, cambio manuale ■ 5 ■ automatico a 5 rapporti con T-TRONIC. ■ da 38.270,00 euro a 37.228,08 euro. Prezzi chiavi in mano esclusa ■ Garanzia 3 anni e servizio Europ Assistance, ulteriori informazioni presso i Concessionari.

**Abruzzo** ■ 2000 PERINETTI Trasacco (AQ) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ - S.I.C.A.R.S 3 Silyi Marina (TE) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 932680 - TRIMOTOR Teramo Tel. ■ ■ ■ ■ ■ - **Calabria** ACETOAUTO Cosenza Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 31256 - ARANGEA AUTO Reggio Calabria Tel. 0985 830258 - ■ ■ ■ ■ ■ MOTORI Catanzaro Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 777707 - **Campania** CASALCAR Sala Consilina (SA) Tel. 0975 ■ ■ ■ ■ ■ - CETTAUTO Lioni (AV) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ - CMF EUROPE Napoli Tel. 061 7621000 - MY TOY Capodrise (CE) Tel. 0823 820564 - **Emilia Romagna** AUTOSTAR Piacenza Tel. 0523 ■ ■ ■ ■ ■ - F. BOATTINI Rimini Tel. 0541 391575 - GOLDEN CAR Bologna Tel. 051 3146611 - GOLDEN CAR Ferrara Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 60107 - GOLDEN CAR Modena Tel. 059 2862110 - LE PLEIADI Reggio Emilia Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 934745 - LE PLEIADI San Prospero Parmense (PR) Tel. 0521 640146 - MORENO MOTOR COMPANY Forlì Tel. 0543 774412 - MORENO MOTOR COMPANY Faenza (RA) Tel. 0546 ■ ■ ■ ■ ■ - **Friuli Venezia Giulia** AUTOMAXIMA Manfalcone (GO) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 45503 - AUTOPALMA Udine Tel. ■ ■ ■ ■ ■ - AUTOPORDENONE Pordenone Tel. 0434 570121 - **Lazio** AUTOCOREANA Viterbo Tel. 0761 ■ ■ ■ ■ ■ - C.P. AUTO Roma Tel. ■ ■ ■ ■ ■ - IGNARRA MOTORS 1 Frosinone Tel. 0775 98631 - MONDO AUTO Roma Tel. 06 ■ ■ ■ ■ ■ - SAMOTO Roma Tel. 06 86328213 - ZM AUTO Latina Tel. 0773 418084 - **Liguria** ENRICO BUSSALAI Savona Tel. 019 ■ ■ ■ ■ ■ - AUTOAURELIA Genova Tel. 010 6987475 / 010 6536432 - FR CAR Sesta Godeno (SP) Tel. 0187 ■ ■ ■ ■ ■ - **Lombardia** ACTIVA Brescia Tel. 030 3731193 - ACTIVA Bergamo Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 4249730 - ACTIVA Cremona Tel. 0372 39704 - ACTIVA Porto Mantovano (MN) Tel. 0376 389911 - AUTODARSENIA Rozzano (MI) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 5759391 - AUTOMARK Cinisello Balsamo (MI) Tel. 02 2406237 - AUTOTORINO Cosio Valtellina (SO) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 634211 - AUTOTORINO Tavernerio (CO) Tel. 031 4291911 - AUTOTORINO Valmadrera (LC) Tel. 0341 213511 - AUTOTROLESE TRE Saronno (VA) - Tel. 02 ■ ■ ■ ■ ■ - AUTOTROLESE TRE Limbiate (MI) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ - COMINARDI MOTORS ■ Cassina de' Pecchi (MI) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 95343247 - ■ ■ ■ ■ ■ MOTORS Carbonara ■ Ticino (PV) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 400497 - UNOPER Gallarate (VA) Tel. 0331 ■ ■ ■ ■ ■ - NEWCAR Veduggio al Lambro (MI) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 2497971 - NONSOLOAUTO Cornegliana Laudese (LO) Tel. 0371 483398 - NONSOLOAUTO Malignano (MI) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 9834037 - SYMI Filiale ■ Milano Tel. 02 334751 - ■ ■ ■ ■ ■ AUTOLIDO Porto d'Ascoli (AP) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ - F. BOATTINI Pesaro Tel. 0721 ■ ■ ■ ■ ■ - M.T. MOTORS Osimo (AN) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 7819780 - READYCAR Traia (MC) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 217329 - **Molise** EUROMOLICAR 2000 Campodipietra (CB) Tel. 0874 441037 - **Piemonte** AUTOMOBILI FERRERO Asti Tel. 0141 215607 - CAMPARO Acqui Terme (AL) Tel. 0144 ■ ■ ■ ■ ■ - OMCAR Fontaneto d'Agogna (NO) Tel. 0322 ■ ■ ■ ■ ■ - OVER CAR Cuneo Tel. 0171 689560 - PEILA Carema (TO) Tel. 0126 811076 - SYMI Filiale di Torino Tel. 011 7730504 - **Puglia** AUTOPLANET Bari ■ ■ ■ ■ ■ - FERRARI EXPOMOTOMOTO Lecce Tel. 0832 302579 - GLOBAUTO Torino Tel. 099 ■ ■ ■ ■ ■ - GREEN CAR Foggia Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 774759 - **Sardegna** AUTO A Sassari Tel. 079 2637900 - A.F. MOTORS Sassari (CA) Tel. 070 22222 - TOP CAR AND BUSINESS Cristiano Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 302002 - **Sicilia** POLLINA AUTO Trapani Tel. 0923 27100 - AUTOPIU' Catania Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 511353 - ITALMOTORS Palermo Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 6251444 - TUTTAUTO Messina Tel. 090 693476 - **Toscana** AUTOFAN Scarperia (FI) Tel. 055 8457995 - AUTOLIDO Lido di Camaiore (LU) Tel. 0584 618026 - AUTOPANDOLFI Monteriggioni (SI) Tel. 0577 62147 - AUTOSALONE TORINO Follonica (GR) Tel. 0566 264076 - B.C.C. MOTORS Pontedera (PI) Tel. 0587 484449 - X AUTO Sesto Fiorentino (FI) Tel. 055 3026237 - X AUTO Livorno Tel. 0586 444253 - LENZI AUTOMOBILI Prato Tel. ■ ■ ■ ■ ■ - **Trentino** ■ ■ ■ ■ ■ Adige EURORICAMBI Bolzano Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 203477 - PASTORELLOAUTO Trento Tel. 0461 ■ ■ ■ ■ ■ - **Umbria** MONTAGNA AUTOMOBILI Perugia Tel. 075 518671 - **Veneto** AUTODUE Belluno Tel. 0437 32607 - BECAST GROUP Vicenza Tel. 0445 380488 - EMMESEI Verona Tel. 045 8622556 - G.S. CAR Rovigo Tel. 0426 471271 - MARAZZATO Treviso Tel. 0422 2181 - MARAZZATO Mestre (VE) Tel. ■ ■ ■ ■ ■ 5321365 - ■ ■ ■ ■ ■ d'Aosta PEILA Quart (AO) Tel. 0185 775780


**SsangYong Motor**



20,15 Basket. Bologna-Milano Sky Sport 2  
20,30 Calcio. Grecia-Ucraina Sportitalia  
22,00 Calcio. Colombia-Ecuador Sportitalia  
2,00 Calcio. Italia-Serbia M Rajuno  
2,30. Argentina-Brasile Sportitalia



Ultima stagione: **Lecce**  
**58 ANNI.** Chiusa l'esperienza  
a Lecce con una salvezza  
conquistata in anticipo,  
per il tecnico boemo  
la destinazione più accreditata  
sembra ■■■■ quella ■■■■ Cagliari  
al posto di Arrigoni.  
Nelle prossime ore, il presidente  
dei rossoblu, Massimo Cellino,  
sgoiolerà la riserva.

**Gruppo 1:** Repubblica Ceca-Macedonia; Romania-Armenia; Finlandia-Olanda. Classifica: Olanda punti 19 (giocate 7); Repubblica Ceca 18 (7); Olanda 16 (6); Romania 13 (7); Finlandia 9 (6); Macedonia 8 (8); Armenia 4 (8); Andorra 4 (8).

**Gruppo 2:** Danimarca-Albania; Grecia-Ucraina; Kazakistan-Turchia. Classifica: Ucraina 20 (8); Grecia 15 (8); Turchia 13 (8); Danimarca 9 (7); Albania 9 (8); Georgia 5 (7); Kazakistan 0 (6).

**Gruppo 3:** Lettonia-Liechtenstein; Lussemburgo-Slovacchia; Estonia-Portogallo. Classifica: Portogallo 17 (7); Slovacchia 14 (7); Russia 14 (7); Estonia 11 (8); Lettonia 10 (7); Liechtenstein 4 (7); Lussemburgo 0 (7).

**Gruppo 4:** Isole Faroe-Islanda. Classifica: Svizzera 12 (6); Israele 11 (7); Francia 10 (6); Eire 10 (6); Cipro 1 (6); Isole Faroe 1 ■■.

**Gruppo 5:** Bielorussia-Scozia. Classifica: ITALIA 13 (6); Norvegia e Slovenia 9 (6); Bielorussia 6 (5); Scozia 5 (5); Moldavia 2 (5).

**Gruppo 6:** nessuna partita. Classifica: Polonia 18 (7); Inghilterra 16 (6); Austria 11 (6); Nord Irlanda 3 (6); Galles 2 (6); Azerbaijan 2 (7).

**Gruppo 7:** Spagna-Bosnia. Classifica: Serbia Montenegro e Spagna 12 (6); Lituania 9 (6); Belgio 8 (6); Bosnia 6 (5); San Marino 0 (7).

**Gruppo 8:** Islanda-Malta. Classifica: Croazia 11 (6); Svezia 15 (6); Ungheria 10 (6); Bulgaria 8 (6); Islanda 1 (6); Malta 1 (6).



LE MISURE ANTIVIOLENZA INNESCANO UNA CURIOSA POLEMICA

# Bagarini all'offensiva per i nomi sui biglietti

## «Il decreto è illegale»

«Con un bravo avvocato lo faremo annullare in cinque minuti. Chi paga ha il diritto di fare cosa vuole di ciò che ha comprato»

### intervista

Marco Ansaldo

**V**OGLIONO imporre sul biglietto il nome di chi l'ha comprato ma ho l'impressione che non abbiano capito bene cosa stanno pestando. La del «bagarino» è più allegra di quanto ci attendevamo dopo la decisione del governo che impone la nominatività dei biglietti per le partite di calcio nella prossima stagione ed è curioso ascoltarlo mentre minaccia di mettere il campo gli contro lo Stato che complica il commercio, in fin dei conti illegale.

Il fatto è che il ministro Pisanu non aveva ancora messo la firma al decreto che i «clandestini» avevano preparato la contromossa. Sono in ballo milioni. «Per certe partite, ad esempio Juve-Real Madrid, abbiamo fatto fuori 1200 biglietti. Ai nostri prezzi». È un mondo il rischio, se passa il principio che i tifosi si devono presentare allo stadio con la carta d'identità. «Il governo deve far vedere che fa qualcosa contro la violenza», dice il «bagarino», tra i più potenti in Italia. «L'intenzione è buona, la strategia fa acqua. Quando ho sentito che vogliono imporre il nome sui biglietti scoppio a ridere».

**Perché?**  
«Perché cosa del genere regge cinque minuti di tribuna? Chiamiamo un bravo avvocato e il decreto è morto. A chi paga il biglietto, comprese le tasse e la Siae, nega la libertà di fare come si vuole, ciò che ha comprato. E se io commerciante che acquista regolarmente 10 biglietti per



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

### SICUREZZA NEGLI

#### Carraro cerca modello vincente

**ROMA.** Impianti rinnovati, tre nuovi decreti per combattere la violenza e tolleranza zero contro i giocatori simulatori e il gioco violento. Franco Carraro di ridare lustro al calcio made in Italy sulla scena internazionale, dopo la pessima figura dell'Euroderby Milan e Inter, per la candidatura italiana a Euro 2012: l'occasione è la prima giornata del workshop organizzato dalla Fige a Roma sulla

regolarità ai clienti? E se devo sdebitarmi con un amico?». **Sceglie un altro regalo.**

«Nemmeno sogno. faccio un prelievo in banca timbrano la banconota perché le spenda solo io. compro un orologio arrestato per ricettazione la persona a cui l'ho dato. Così per il biglietto della partita, è mio e non possono negarmi il diritto di cederlo. Al massimo può valere per gli omaggi». In quel caso la società può pretendere sapere a chi conceda l'ingresso gratis.

Nel decreto non c'è scritto che i biglietti non possono essere ceduti ma che i club sono «responsabili di eventuali passaggi a persone diverse dall'acquirente». «E com'è possibile? Si diventerebbe matti a seguire tutto il percorso. Non regge».

La Juventus ha introdotto la nominatività dell'abbonamento e ha protestato. Perché dovrebbe valere i biglietti?



**INGRESSO**  
Solo per chi è in possesso di biglietti a codice elettronico. Questo permetterà di risalire al cognome e residenza dello spettatore. La responsabilità dell'emissione e della vendita dei tagliandi è delle società sportive.

**POSTI NUMERATI**  
In tutti i settori dello stadio i posti dovranno essere a sedere e numerati.

**TELECAMERE**  
Non solo puntate sugli spalti ma anche fuori lo stadio e stazioni ferroviarie. Saranno collegate a un impianto di registrazione che controllerà i tifosi anche quando, prima della gara, preparano le coreografie.

**SICUREZZA**  
Il terzo decreto prevede un maggior controllo con la presenza di steward sulle gradinate (uno ogni spettatore) mentre le barriere tra pubblico e campo potrebbero essere abbattute ferma restando la possibilità di rialzarle in caso di incontri a rischio.

«Sono prodotti differenti. E, dopo le prime volte, controllavo se il nome sull'abbonamento corrispondeva al possessore».

**Come mai?**  
«Qualcuno si ribellava all'idea di non poter prestare l'abbonamento al figlio o a un amico, se lui non lo usava. E c'erano i tempi persi per le code. Immagina 80 mila persone che entrano a San Siro o all'Olimpico le maschere che le controllano per una?».

**La lotta alla violenza impone delle restrizioni. La nominatività del biglietto non è un deterrente?**

«E' soltanto fumo. Chi compra da noi o dalle agenzie ufficiali come la Lotomattica non va allo stadio per fare il tifo. Impongono la nominatività per i biglietti agli ultras e ai club organizzati: lì si annida il rischio».

«Chi compra da noi non è un teppista. Il nominativo deve limitarsi agli omaggi e alle scorte in mano agli ultras, cui i club regalano i tagliandi».

**I controlli dureranno poco, come è stato per gli abbonamenti della Juve. E come mai non si conosce ancora chi colpì l'arbitro di Roma-Dinamo?»**

«Sarebbe conveniente. In tutta Italia, su un quantitativo di biglietti che gli ultras comprano dai club hanno alcuni gratis».

**Una quota importante?**  
«In qualche caso su 500 biglietti cento sono gratis. E' anche un modo per tenerli buoni».

**Vi riformate da loro?**  
«No. Loro lavorano in curva, noi quasi mai. Loro sono politicizzati e manovrati, chi da destra e chi da sinistra: noi ci

obbligano a dichiarare il nome di tutti quelli cui daranno i biglietti avuti dai club».

**E' vero che i vostri fornitori sono proprio gli sponsor?**  
«Hanno molti biglietti e li distribuiscono ai clienti, i fornitori, ai dipendenti. Non possono controllare tutto».

**Insomma siamo davanti a una bolla?**  
«Durerà qualche settimana poi tornerà tutto come prima. Anche per la finale di Champions i biglietti nominativi ma nessuno è stato bloccato a Istanbul perché sul c'era nome diverso. Con tutta la simpatia per gli sforzi che fa, vorrei chiedere al ministro se sarebbe meglio imporre il giro di vite con gli strumenti che sono a non applicano. In Roma-Dinamo Kiev colpirono l'arbitro con moneta dalla tribuna dei politici e dei vip: dopo tanti mesi non si conosce il colpevole. Vorrà mica dirli che serviva il biglietto nominativo per individuare chi è».

www.citroen.it - Numero Verde 800.80.40.80  
Informazioni e servizi al cliente: 199.94.11.11  
Citroën Finanziaria: un modo di guidare  
a 0,01. Spese gestione 0,01. IVA.

CITROËN FINANZIARIA

Prezzi di listino con imposte e tasse. I prezzi di listino sono in lire e sono in lire. I prezzi di listino sono in lire e sono in lire.



Nuova Citroën C1, la prima ed unica auto al mondo con assicurazione Kasko per un anno compresa nel prezzo, e sulla serie speciale R1C1one hai anche l'iPod shuffle di serie. Per conoscerla meglio vai in tutte le concessionarie Citroën, sul sito [www.citroenc1.it](http://www.citroenc1.it) o chiama il numero verde 800.80.40.80.

Gamma C1 da 8.500 - Porte Aperte 11 e 12 giugno

NUOVA CITROËN C1. IL PRIMA PASSO VERSO UN MONDO MIGLIORE.

CITROËN



LA RICCHEZZA E LA QUALITÀ DELL'ORGANICO POSSONO FARE LA DIFFERENZA NELLO SPRINT PER LA A IL GRUPPO FIAT RILANCIA I PROGRAMMI SPORTIVI: IL SOGNO È VALENTINO ROSSI

## ALMENO UN'ALTERNATIVA IN OGNI RUOLO

<b>SORRENTINO</b> 32 FONTANA 2 BERTI 9	<b>BALZARETTI</b> 10 PESARESI 10
<b>COMOTTO</b> 24 CARBONE 15	<b>PECCARISI</b> 52 GIACCHETTA 11
<b>CONTICCHIO</b> 27 VAILATTI 5	<b>CODREA</b> 25 HUMBERTO 13
<b>QUAGLIARELLA</b> 31 MANIERO 26	<b>PINGA</b> 10 MARINELLI 10
<b>MEZZANO</b> 27 MANTOVANI 27	<b>DE ASCENTIS</b> 27 MUDINGAY 22
<b>BRUNO</b> 15 FRANCO 15	

NOTA: di ogni giocatore sono indicate le presenze stagionali nel campionato.

Roberto Condo  
TORINO

Zaccarelli allena il Toro da otto giorni. L'ha voluto lui, che dal club granaia il pure direttore generale. Il suo slogan per vincere lo sprint-promozione da martedì scorso è: «ho bisogno di tutti». Detto e fatto: domenica contro l'AlbinoZef ha rinunciato Conticchio e Carbone sabato a Treviso darà spazio a Mantovani, nell'attesa di recuperare Marazzina. Tutti utili, nessuno indispensabile. Salvo Pinga, diciamo no.

Zaccarelli benissimo che, salvo miracoli nell'ultimo turno, il Toro che si giocherà tutto i playoff avrà un solo vantaggio certo sulla concorrenza: nessuno ha così tanti giocatori a disposizione, rodati e in salute. Fra titolari e riserve sempre meno talli (con qualche eccezione), praticamente due squadre pronte alla volta. In difesa, 4 esterni e 4 centrali. Poi, 2 centrocampisti per 3 posti, 2 fantasisti e 5 punte. Tanta, tantissima roba. Alternative a gogo che aumentano le responsabilità di Zaccarelli: «Vero; tocca a fare le scelte migliori e non sarà semplice. Tocco però ai giocatori capire che ci sarà spazio per tutti in queste ultime tre settimane. Sono ragazzi intelligenti: sanno che adesso non è proprio il caso di rovinare tutto con polemiche, attriti o muscoli lunghi. Ogni riferimento a Mudringay, visto arrabbiatissimo, è assolutamente voluto.

Impressione, questo Toro extraliga. Soprattutto perché, al contrario, le rivali dirette hanno organizzato sempre più spopolati. Infortunati e impegnati le Nazionali saranno zavorre pesanti per Ferrara, Modena e Treviso. Gli umbri non hanno più da metà febbraio Del Prado, hanno appena salutato Kalas (con l'Austria alla Confederation Cup) e per la doppia semifinale non avranno Coly (chiamato dal Senegal) e Muntasser (Libia). Il più, il

# Il Toro ha due squadre Decisive le scelte di Zac

Infortunati e impegni con le Nazionali impoveriscono le rivali dirette  
Già sabato sera i granata troveranno un Treviso in piena emergenza

marocchino Alkoui finirà sconfiggere la maxisqualifica beccata a Verona solo dopo l'andata dell'evanescenza finale. Anche il Modena ha sfigurato impegnato nelle qualificazioni iridiche (il ghanese Asamoah) e ha perso Troiano, anzitutto al Mondiale Under 20. Ko, invece, sono il portiere Belardi, il difensore Ungari e l'attaccante Graffiedi. Treviso, infine, rischia di rimanere senza punte: stagione finita per Barreto, Dall'Acqua col crociato del ginocchio destro da operare, Capone convalescente e Reginaldo col mal di schiena cronico. Totale: ristrutturissime per Colastanica, Piali e Pillon, costretti per far spazio a mobilitare dei baldi e inesperti giovani. Un bel vantaggio, sulla carta, per il Toro. Zaccarelli potrebbe cominciare a approfittarne già sabato

a Treviso contro i veneti già soddisfatti dei playoff in cassaforte: emergenza-attacco a parte, Pillon dovrà rinunciare allo squalificato terzino Galeotti ed è intenzionato a far riflettere qualche elemento importante, a cominciare da capitano Gallo. «Pensiamo a noi - intima Zac - Dobbiamo vincere perché nel calcio non si sa mai: abbiamo già seminato troppi rimpianti. Mal che vada a Genova, andremo ai playoff da terzi. Ben che vada, poi, ci sarà da lottare fino al 26 giugno. E quindi da squadra, Zaccarelli, ma quando pensa di andare in ferie? Mi andrebbe benissimo saltare, quest'anno. Vorrebbe dire avercela fatta. Dovrà fare gli straordinari sul mercato. Magari di nuovo aiutato da Cravero, dimissionario a marzo, quando il «problema» Rossi. Che adesso non c'è più...

## SEI TURNI A SOTTIL

Per il decisivo Genoa-Venezia di sabato, Cosmi dovrà fare a meno di ben 5 uomini, squalificati dopo il 2-2 di Piacenza. Il giudice ha inflitto 6 turni a Sottill, 2 a Scarpi e Sartor, 1 a Stelone. Un turno anche Brevi, però estraneo alla rissa finale.

## UN CASO

Il Toro tocca ferro. Vincendo a Treviso e con il pari in Genoa-Venezia, può scivolare comunque ai playoff se l'Empoli va ko a Bari e il Perugia non vince a Bergamo. Empoli, Genoa e Toro prime a quota 74; granata beffati dalla differenza-reti della classifica avulsa. Da impazzire... anche il fenomeno Valenti-

# Pronta una super Punto per rivincere nei rally

Cristiano Chiavegato

La tradizione è gloriosa. Ripensando ai Mondiali conquistati a ripetizione con la Lancia Delta, la Stratos, la 131 Abarth, la 037, ai molti successi della 124 Spider e tante altre vetture, si capisce come la Fiat abbia sempre avuto lo sport nel proprio cromosoma. Senza dimenticare che altri marchi di assoluto prestigio internazionale (Alfa Romeo, Ferrari e Maserati) fanno parte del Gruppo da tempo.

Dopo qualche stagione di attesa (in cui comunque l'Alfa 155 e 156 si sono imposte nell'Euroturismo) il Lingotto vuole risalire in alto. Lapo Elkann ha organizzato un nucleo di specialisti per un rilancio a tutto campo, sempre nell'ambito di una situazione difficile: i risultati delle corse vanno a braccetto con il mercato dell'auto e con lo sviluppo tecnologico. Un modello che garoglia viene sottoposto a grandi sollecitazioni e anche un parziale riversamento sulla produzione di serie è utile per migliorare qualità, affidabilità e prestazioni.

Il programma più importante in gestazione alla Fiat, dove la responsabile Matilde Tomagnini si avvale dell'esperienza tecnica di Pino D'Agostino e di quella sportiva di Claudio Berio, riguarda lo sviluppo di una Punto (chiamata 199) a 4 ruote motrici: gareggerà l'anno prossimo nella nuova categoria Super. Una vettura concezione avanzatissima che dovrà anche riportare al vertice il marchio Abarth, lo Scorpione che fa sempre impazzire i collezionisti giapponesi.

Su questa Punto, figlia nel modello che debutterà a settembre a Francoforte, è già detto molto. Alcune pubblicazioni ne hanno prefigurato l'immagine. Ma la realtà supererà la fantasia: sarà un'auto impressionante, un look molto aggressivo. Un bolide compatto sul quale potrebbe anche il fenomeno Valenti-



La Fiat Punto di Paolo Andreucci e Anna Andreucci

no Rossi, sempre che il re delle moto orienti il suo futuro in questo. La Fiat, che amerebbe averlo fra i piloti le chi non lo vorrebbe! non lo forzerà, aspettando serenamente la decisione del pascarsa. I programmi di massima prevedono di continuare nel Superturismo (diventato campionato mondiale), sempre che il budget lo consenta. Alla 156, che arriverà a fine produzione, dovrebbe subentrare la 147, più piccola Alfa ha tutte le doti per essere competitiva: dimensioni ridotte, grande tenuta, equilibrio, aerodinamica. L'ha dimostrato, versione Jtd 1.8, anche recentemente piazzandosi 13° nella durissima 24 Ore del Nürburgring, prima assoluta tra le Diesel. Notevole successo: ottiene anche l'Europeo Alfa Challenge, di 9 nazioni sull'Alfa 147 GTA. E dopo 4 prove nel Mondiale

Turismo, la 156 di Tarquini e Giovannardi, del brasiliano Farfus e dell'inglese Thompson, sono seconde fra i costruttori, e fra i piloti con Tarquini. L'azzurro si è imposto a Silverstone, Thompson a Monza e Giovannardi a Imola.

Nel rally, la Punto Abarth di Paolo Andreucci domina fra le 4 ruote motrici, dopo 4 gare è 3° assoluta. Nel Mondiale Junior Baldacci e Cecchetti a Montecarlo hanno vinto parecchie prove speciali nell'Europeo Giandomenico Baso sarà protagonista, nel weekend, nella 2ª gara a Polonia. L'attività sportiva ha preso slancio anche con la Panda Rally Cup (le 4x4) sfidano i gare: è in testa il toscano Diego Foracari. In palio 100.000 euro, utilizzabili per un programma sportivo con Fiat per il primo tra gli under 25 e 50.000 all'equipaggio femminile meglio piazzato.

OGGI BOLOGNA-MILANO, GARA 1 SCUDETTO DEL BASKET

# Galliani cerca di evitare un altro secondo posto

Alessandro Corsani

I milanesi. A un certo punto hanno deciso che l'Olimpia Milano è patrimonio della città. Come parco Lambro. E allora sono andati a Galliani. Scusa Adriano, facciamo qualcosa? Il presidente, si è frugato nel covo e ha scoperto che c'era ancora posto. Ha detto: ci penso io. Ha chiamato un po' di amici imprenditori (da Angelo Moratti jr al signor Brel) e poi ha avuto il colpo di genio: Armani. Non giochiamo solo a basket. Abbiamo stile. Armani ha messo il milione di euro. Suoi. Galliani hanno versato quattro e mezzo. Totale 5,5 milioni di euro, l'anno prossimo no otto.

Così, all'inizio della stagione, la gerarchia della pallacanestro nostrana era tornata anche all'Olimpia. Già ma in che posto? Secondo fascia, perché non puoi avere tutto e subito. In panchina Lino Lardo, in campo Blair e Singleton, un ex Harlem Globetrotters e un saltatore preso a 22. Come fai a vincere? Invece, i bolognesi. Hanno un po' di pallone, molto teatro e un sacco di posti dove stai bene la. Ma soprattutto il basket. Se non ti piace sei nato a Imola. C'era prima la Virtus, poi è arrivata la Fortitudo.

Il bello è cominciato con Giorgio Seragnoli, l'Emiro, lo Schivo, il Cupo. Dieci anni nove finali scudetto. Vinte. Così l'Emiro, dopo i fasti di fine millennio, ha ridotto il budget e chiarito la nuova strada: con i giovani e sette milioni di euro. Che non sono pochi, ma neppure i dieci che ci mette il Milan. Morale: ha sfiorato la Final Four si è ripreso l'uno contro uno per il tricolore. Galliani è una macchina da intervento. Seragnoli le odia. Un bulicchio verbale. Uno vuole

essererci, l'altro vorrebbe essere invisibile. Uno è bravissimo a trovare riposte nelle tasche degli altri, l'altro le sue, per questo ha scelto lo slogan: soldi molto Repe. Che per meglio il suo lavoro ha guardato Pozzeco negli occhi e ha detto di togliersi dai piedi. Un trauma. Doppio. Dopo un paio di settimane è rotto Vujanovic. Fuori sei mesi. Così a Bologna dicevano: è grazia se passiamo il primo turno. Passimisti. Sono di nuovo lì. Mentre batteva Cantù e Treviso (il capolavoro), Bologna buttava fuori Ruseto e Roma (non era bannale). Ultima ferita: scudetto, favorita Fortitudo. Ne ha tre su cinque in casa. Un film girato anche nel Vinas Milano 3-1, con Bodiroga e Fucina, perse Bologna 3-1 Myers e Djordjevic.

Lui, Sasha, che adesso è firmato Armani. Due finali sole nella sua esperienza italiana. Oneste. Ripete. Il coach di Bologna, un onore creato di due metri, che ha valorizzato Bellinelli, e Lardo.

bell, in tre stagioni si è preso tre finali. Sono state tre delusioni: «Non sono dai numeri, ma è chiaro che lo scudetto lo vogliamo anche noi. Decisiva la difesa».

Il PalaDozza sarà pieno (seimila) persone, inizio ora 20.15). Galliani sarà protetto come un capo di stato. Armani sarà al suo fianco. Seragnoli sarà silenzioso e fianco alla sua panchina. Adesso è diventata questione di po. Vale più quello una vita al posto (Seragnoli) o una stagione dietro la Juve e il Liverpool (Galliani)? L'eterno secondo e l'infuriato secondo. Uno dei due ribalta la parola. E Siena tifa per Bologna. Se vince Milano è fuori dall'Eurolega. A meno che dal gran bello europeo non chiudano le porte in faccia alla Virtus. È già tempo di carte bollate.

Grandi Eventi Sportivi 2005 - Firenze - 17, 18, 19 Agosto

# Findomestic è con lo sport

Le gare si disputano allo stadio Riccione di Firenze venerdì 17 dalle 20.30 alle 22.30, 18 e domenica 19 dalle 15.30 alle 17.30 (tutte le Rai Tre). Findomestic Banca è lo sponsor ufficiale della Maglie Azzurre della Federazione Italiana di Atletica Leggera. Findomestic è lo sport e chi ci mette tutta passione.

## in breve

- INTER, MORATTI BUNDA ADRIANO**  
Amichevole benefica dell'Inter ieri a Mantova: i nerazzurri hanno battuto il Sorzara 1-0 (Cruz). Solo sei titolari in campo. Massimo Moratti ha ribadito che il primo obiettivo è Santiago Solari del Real Madrid e che Adriano non è in vendita.
- CALCIO, LA LEGA NEL DELL'ANTITRUST**  
L'Antitrust ha aperto un'istruttoria nei confronti della Lega Calcio per aver fissato il prezzo delle partite di calcio playoff e play-out della serie B.
- CALCETTO: PERUGIA-ROMA**  
Comincia stasera (ore 20.30, diretta Rai Sport Sat) la finale-scudetto Erregi Pg-Lottomatica Roma.
- SICUREZZA, A ROSSI L'APPELLO A COSTA**  
Appello di Raffaele Costa, presidente della Provincia di Cuneo, a Valentino Rossi sulla sicurezza stradale: «Mandi un messaggio. Le strade Piemonte sono teatro di terribili competizioni. Negli ultimi mesi sono morti 10 giovani».
- VOLLEY: AZZURRE KO A MONTREUX**  
Esordio con rimpianti per l'Italia di Bonitta a Montreux: 2-3 la Polonia campione d'Europa. Domani, azzurre contro la Cina.
- TENNIS, FEDERER AVANTI SULL'ERBA DI HALLE**  
Roger Federer ha superato Robin Soderling 6-7 (5-7), 7-6 (8-6). 6-4 nel primo turno del torneo Atp di Halle (erba, montepremi 600 mila euro). Ora trova Florian Mayer. Oggi gioca Nadal.
- SCI, OPERATA DI NUOVO JANICA KOSTELIC**  
Janica Kostelic, 33 anni, ieri ha subito il sesto intervento chirurgico in sei anni al ginocchio destro. La convalescenza potrà durare fino a mesi.
- SU LA7 TORNA LA GRANDE BOXE**  
Dall'11 giugno in esclusiva su la7 (a 3 euro) torna la grande boxe in tv. Gli appassionati potranno seguire Mike Tyson. Commenta Patrizio Oliva.



# Giugno Authos

## Divisione Vetture Aziendali



**FordFocus C-MAX 1.6 TDCi 110CV**

Accessori:

- Climatizzatore
- 6 airbag
- ABS con EBD
- Radio CD
- Vernice metallizzata

**ULTIMI**

■ Offerta Authos € 15.450

**Risparmio su Listino**  
**€ 6.510**

**FordFocus 1.8 TDCi 100CV**  
**Versione 5porte o SW**

Accessori:

- Climatizzatore
- 4 airbag
- ABS con EBD
- Radio CD
- Vernice metallizzata

**ULTIMI**

■ Offerta Authos € 11.950

**Risparmio su Listino**  
**€ 6.800**



**FordMondeo 2000 TDCi 115 CV**

Accessori:

- Climatizzatore automatico
- 6 airbag
- ABS con EBD
- Radio
- Vernice metallizzata

**ULTIMI**

■ Offerta Authos € 14.950

**Risparmio su Listino**  
**€ 10.190**

**Anticipo zero e prima rata tra 6 mesi**

**Authos** s.p.a.

Numero Verde 800 00 00 00

[www.authostorino.it](http://www.authostorino.it)



Corso Savona, 111  
Moncalieri  
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9537911

Corso Grossato, 318  
Torino  
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69  
Torino  
Tel. 011 8505535

Strada Torino, 48/g  
Chivasso  
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116  
Cirié  
Tel. 011 9210379

**ifas**  
1951, euro e servizi



L'EVENTO. DAL BABYFAN ■ SETTE ANNI ALLE COPPIE DI PENSIONATI, A TANTISSIMI GIOVANI: TUTTI INSIEME PER ASCOLTARE IL «VATÈ» DI ZOCCA

## Il popolo di Vasco invade il Delle Alpi

Tutto esaurito, 70 mila biglietti venduti. Assieme quattro generazioni, come in una grande famiglia

Francesca Paci

Il popolo di Vasco è una grande famiglia. Nel senso che, dentro, ci sono proprio tutti. Dal babyfan ■ 5 anni Samuele Dal Corda, cresciuto con «siamo solo noi» sparata a palla da mamma Daniela e babbo Mario. Ai coniugi Padovano, pensionati ■ entrambi, che si apprestano a seguire il terzo concerto consecutivo del loro beniamino munici di doppio cuscinetto e quotidiani per minimizzare l'attesa. Se la devozione al vate di Zocca si misurasse ■ ordine d'arrivo, ■ palma d'oro spetterebbe ai coraggiosi della 15, ora dell'apertura dei cancelli, quando un'avanguardia dei 70 mila spettatori previsti si è rovesciata sul prato del Delle Alpi. Solo che il divo è quello del «Divertiti» finché potete e figurarsi ■ tollera i ritardatari. Che poi, ritardatari mica tanta.

**I più coraggiosi**  
sono arrivati alle 15  
per l'apertura  
dei cancelli, con sei ore  
d'anticipo sul concerto

to: alle 19, due ■ prima dell'inizio di questa prima tappa del «Buoni o cattivi» Tour, il popolo di Vasco ■ quasi interamente allo stadio. Gli ubriachi si affrettano, giusto una sosta alla bancarella per la bandana da 3 euro. La t-shirt no, costa dieci volte tanto ■ dopo aver speso 105 ■ per tre biglietti. Stefania Ercole e le figlie Lorenza ed Eleonora ■ controllano. Chi accompagna chi ■ Delle Alpi, ■ da chiedere a questo micro-spaccato di pubblico femminile, dato che il debutto sanremese di Vasco Rossi ■ «Vado al Messino» data 1982, quando mamma Ercole ■ anni e le ragazze ■ erano nappure un'idea vaga.

«Ci accompagniamo, senza gerarchia», dicono in ■. E in coro, più tardi, canteranno gli hit del loro cuore: «Vita spicolata», «Alba chiara», «Vivera». Testi senza ■ questi fans del Delle Alpi, almeno ■ generazioni e non sentirli.

«Vasco parla a chiunque. Lo ascolti e ti sembra che si rivolga proprio a te». Paolo Fantino si esprime da adulto nonostante l'aria scalmata. Ha appena ■ anni, ■ tema dell'esame ■ maturità ha azzardato: «Ho paragonato Vasco Rossi a Montale. Bel tema, ■ lo dico



Il concerto di Vasco ■ cominciato: ecco il colpo d'occhio sulle migliaia di fan riuniti ■ il palco allestito allo Stadio delle Alpi

ALLA PELLERINA CARMEN CONSOLI, DEPECHE MODE E TANTI ALTRI

### La prossima maxi-adunata ■ fine ■ col Traffic Festival

■ ■ Dopo il Festivalbar, dopo il concerto di ieri sera con Vasco Rossi, Torino si prepara a vivere una grande estate di musica dal vivo, ■ (anche) del Traffic Torino Free Festival che si svolge dal 29 giugno ■ 2 luglio. Ricco il calendario di spettacoli, che vede tra l'altro come protagonisti artisti del calibro di Carmen Consoli, New Order e ■ Martin Gore del Depeche Mode. La rassegna lo scorso anno ■ entusiasmo il pubblico grazie all'happening di Vinicio Capossela, la reunion delle migliori band torinesi e il rock di Iggy Pop: per quest'ultimo, alla Pellerina

arrivano in 20 mila, sfidando le condizioni atmosferiche avverse. Carmen Consoli salirà sul palco della Pellerina con la brasiliana Virginia Rodrigues, dal Mali, Rokia Traoré per una commissione musicale e culturale battezzata «Femmine/Plurale». La città ospite ■ la Manchester del New Order, Joy Division e Oasis rappresentata dal fondatore della Factory Records e dello storico club Hacienda, Tony Wilson. Traffic si muoverà fra Pellerina, Murazzi, Valentino, Spazio 211, Fonderie Limone e Massimo. Tutto gratis. Info: [www.trafficfestival.com](http://www.trafficfestival.com).

da solo. Due poeti del quotidiano, basta leggere le parole della canzone «La noia» ■.

Quello che piace tanto del menestrello ex sesso-droge-rock'n roll ■ sua capacità ■ raccontare l'epopea della vita, la routine uggiosa e gli slanci improvvisi. E la sua famiglia, questi fans che lo seguono da un capo all'altro dell'Italia, segna le tappe importanti con le uscite dei dischi e gli eventi dal vivo. Daniela ha dato al marito Mario che aspettava il terzo bambino andando ai ■ di Milano, lo scorso ■ Joyce Rosino, appena quattordicenne ■ già di look trasgressivo, and ■ alle elementari con ■ sony che suonava a loop «Fegato fegato spappolato», Omar Capuzzo, festeggia qui ■ Torino la presenza ■ dieci, quasi un appuntamento ■ all'anno, sin da quando ne aveva tredici: ricordi, sogni riposti nel casset-

to insieme al contrassegno del biglietto, fidanzate ■.

Vasco ■ semplice. Vasco ■ spontaneo. Vasco ■ esclude. Per questo, al Delle Alpi, si sentono tutti ■ po' parenti. L'architetto Chiara Bernardi (temi chiama ■ «Alba chiara») ■ l'impiegato Andrea Gangi, ■ fioraio Paolo Fantino e l'antropologa Oriana Iudici. Il rappresentante Andrea Cherio ■ la casalinga Stefania. Sette anni, quindici, trenta, sessanta. Nessuna differenza di fronte all'uomo ■ è ■ tempo stesso icona pop, laureato ad honorem ■ Milano, ex poeta maledetto e rassicurante padre vecchio stile. E poco conta che tra i fans ci sia forse qualcuno in disaccordo con l'uomo sandwich che davanti ■ cancelli propaganda il referendum di domenica sulla procreazione assistita, «Vasco vota sì». E' una grande famiglia e talvolta si può dissentire.

### I personaggi



**Paolo Fantino**  
19 anni,  
lavora al  
banco di fiori  
del padre

■ ■ «Cosa mi piace di Vasco? La sue parole d'amore, come racconta la vita. Canta quello che voi mi saper dire io, quello che penso. Le stasera emozioni, le paure, i momenti di contentezza. E' una canzone come «La noia» per esempio, trovo espressa perfettamente la sensazione che mi prende talvolta in certi pomeriggi soporiferi, grigi...»



**Lucia Padovano**  
56 anni,  
pensionata,  
al suo terzo  
concerto

■ ■ «Seguo Vasco Rossi dall'inizio. Ricordo molto bene la sua prima performance con «Vado al massimo», davvero grandissimo. E poi «Alba chiara» ■. Ho seguito ben tre concerti, una passione che ha contagiato anche mio figlio. Solo che oggi lui sta sul prato dello stadio, mentre io preferisco ascoltare le canzoni della tribuna».



**Maria**  
22 anni,  
studentessa  
d'economia  
all'università  
di Torino

■ ■ «La canzone che preferisco è «E'...», ma mi piacciono tutte. Le parole ■ molto belle, quasi ■ poetiche. Però ■ soprattutto il personaggio, è Vasco stesso che è pazzesco: uno spettacolo vivente. Lo vedi sul palco o in televisione è sai che è esattamente così come appare. Semplice, schietto, diretto. I suoi testi parlano di noi, della gente. Storie che sembrano banali e invece racchiudono dentro il senso della vita».

### NOTIZIE

POLEMICA PAG. 47

**Il Gay ■ divide ■ giunta**  
La richiesta al Comune di patrocinio ■ Gay Pride divide gli assessori. I cattolici contrari alla sfilata - provocazione. Gli altri favorevoli.  
Emanuele Minucci

REFERENDUM PAG. 49

**«Salario extra per chi domenica non vota»**  
La Mild, azienda del Canavese, ha proposto ai suoi dipendenti di non ■ al referendum in cambio di un'ora di salario extra, immediata ■ polemica.  
Gianni Giacomino

CORSO GROSSETO PAG. 51

**Tenta ■ rapina e perde una ■**  
Un giovane ha tentato di rapinare un immigrato che era in macchina. Ma: quest'ultimo ha reagito tranciandogli con la portiera la mano destra, che non si è più trovata.  
Massimo Nuzzo

Val ■

**FIDIA-PRIMA INDUSTRIE NASCE UN BIG NEL SETTORE UTENSILI HI-TECH**

Due società torinesi, Prima Industrie (che produce sistemi laser) e Fidia (leader nei sistemi integrati per la lavorazione di stampi) si fondono: nasce il numero due italiano nel settore macchine utensili ■ alta tecnologia.

Val ■

**TORINO CAPITALE ■ CINEMA, MA LE SALE SONO SEMPRE ■ VUOTE**

Duecentoquarantamila spettatori in meno ■ primi 4 mesi dell'anno per i ■ di Torino e molte sale a rischio chiusura. Davvero un brutto segno per la città che è sede del Museo del Cinema, ■ una Film commission molto ■ e di ■ festival nazionale.

**Shenker**  
L'INGLESE DAVVERO.  
The Shenker Institute of English

**ISCRIVITI ADESSO E RISPARMI MINI GRUPPI per insegnanti**

**FULL - IMMERSION per adulti**

[www.shenker@shenkertorino.it](http://www.shenker@shenkertorino.it)  
Torino - C.so Vittorio Emanuele II, 87  
Tel 011.54.44.58

## Un'idea per Valdo Fusi

Liberiamo piazza Castello e concentriamo qui tende, bancarelle e giocolieri

Franco Debenediti

Un po' es ■ non avevo firmato l'appello per il rifacimento di Piazzale Valdo Fusi; non capivo la gran fretta a disfarsi quando c'erano andati 50 anni e fare; ero già contento che dove sorgeva il Politecnico in cui s'era laureato mio padre crescessero piante, corressero skateboard, ■ fosse, ■ in basso, quel bufo cottage. E poi, essendo passato giorni prima in via Livorno, dove c'è il Multiplex della Medusa, mi ■ dato che ci sono, in città, brutture ben più meritevoli di appelli: almeno a non perseverare.

Venerdì ■ ho avuto un'illuminazione. L'idea mi è venuta mentre fuggivo da Torino: abito sopra Piazza Castello e le pro ■ Festivalbar durante tutto il giorno mi facevano presagire che sarebbe ■ molto ■ weekend precedente, dove i decibel rock erano terminati a mezzanotte ■ mezzo di sabato ■ i decibel maratonisti ■ incominciati alle 8 di domenica. Rassicuro subito il sindaco: ■ inquinamento acustico lo lasciamo al nostro amico filosofo. Il problema che pongo è ■ tipo estetico e funzionale.

Torino ha profuso risorse significative, ■ prodotto uno sforzo prolungato e ■ per valorizzare le nostre stupende piazze. Non vedo

l'ora di poter passeggiare in una piazza San Carlo senza automobili, di cogliere la geometria della pavimentazione con pietre ■ Luserna ■ marmi bianchi che circonda il Caval d'Brona, ■ mostra il tabellone all'angolo di via Roma. Non vedo l'ora di vedere esteso a ■ piazza Vittorio ciò che è stato fatto con successo nella rotonda all'angolo di via Pietro Micca.

E che piacere guardare dall'alto piazza Castello ripavimentata, gli zampilli delle fontane, dove perfino le aiuole sembrano accettabili. Un piacere ■ ormai raro, ci passiamo la voce tra gli abitanti della zona: fra due settimane, martedì la ■ sarà libera; tra un mese pare che ci siano tre giorni vuoti. Tra esposizione della cioccolata ed esibizione di ■ poliziotto, tra concerto rock e gara sportiva, piazza Castello, ■ è stata ■ disegnata ■ come è stata restituita, non la si vede mai. La Consulta sta restaurando la cancellata di Palazzo Reale e le statue dei Dioscuri; ■ a che pro, se tra San Lorenzo e le fondamenta delle mura medioevali stazioneranno bancarelle o si innalzeranno maxischermi? Per un Festivalbar - evento eccezionale, che verrà trasmesso per televisione ■ che ha attirato l'attenzione su Torino - quanti ■ ne ■ di interesse, diciamo così, locale?

CONTINUA A PAGINA 36 ULTIMA COLONNA

**Valdo Fusi**  
Via della Rocca 15 - 10121 Torino  
Tel. 011 54 44 58 - Fax 011 54 44 59  
[www.valdofusi.com](http://www.valdofusi.com)

**Immagini tanto asti in tre tornate di antiquariato italiano e italiano del XIX e XX secolo**

**ESPOSIZIONE**  
dal 10 al 12 giugno  
dal 13 al 15 giugno  
dal 16 al 18 giugno

**15.30**

**VALDO FUSI**  
Via della Rocca 15 - 10121 Torino  
Tel. 011 54 44 58 - Fax 011 54 44 59  
[www.valdofusi.com](http://www.valdofusi.com)



ESERCENTI ■ ALLARME. TORINO CON 72 SCHERMI E' LA TERZA CITTA' D'ITALIA PER ■ DI SALE

# Profondo rosso per i cinema Doria chiude, Ambrosio rischia

Nei primi 4 mesi dell'anno 240 mila biglietti in meno

Daniele Cavalla

E' il Doria il primo locale vittima della crisi del cinema a Torino: lo storico «salotto» di via Gramsci 9 chiuderà, infatti, i battenti a fine mese. Inoltre, preoccupazione per la multisala Ambrosio in quanto l'accordo di cessione tra la proprietaria Medusa e Circuito Cinema è saltato in dirittura di arrivo. «La situazione complessiva è drammatica», dice Pietro Caracciolo, presidente regionale dell'Associazione Nazionale Escenti Cinematografici: «nei primi quattro mesi dell'anno, un periodo considerato favorevole, abbiamo registrato in Torino un calo di presenze di 240 mila rispetto allo scorso anno, in pratica ben il 16 per cento in meno mentre sul territorio nazionale si sfiora il 13». Implacabili i dati dell'ultimo weekend, cinematograficamente disturbato in città dal Festivalbar in piazza Castello: il luogo ponte che ha portato la gente a preferire il mare al buio della sala: 6125 le presenze di sabato, soltanto 6019 domenica; titoli come «Infection» visto domenica al Nazionale soltanto da dodici amanti dell'horror o lo osannato «Star Wars Episodio III - La vendetta dei Sith» che in una sala come il Lux si è fermato a 66 biglietti venduti. «C'è una forte disaffezione per il cinema da vedere nelle sale», commenta Caracciolo - e il caso di «Star Wars» è emblematico: il film trionfa ai botteghini di tutto il mondo, soltanto in Italia è nettamente al di sotto delle aspettative. E pensare che il prodotto film continua a funzionare, sia sul mercato videocassette e dvd, in televisione, su. A questo si aggiunge la pirateria, con cui puoi vederti tranquillamente a casa i titoli in cartellone in prima visione.

Con ben settantadue schermi, Torino è la terza città italiana dopo Roma (duecentoquindici) e Milano (trentadue) per numero di sale, «il momento difficile

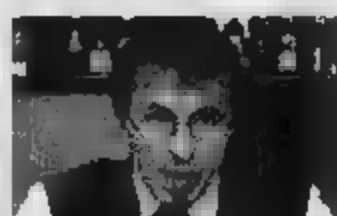
riguarda tutti», rileva il presidente Anec, anche i multiplex. Queste strutture non hanno creato nuovo pubblico ma hanno attirato dagli spettatori già esistenti: in questi anni abbiamo assistito a un travaso di gente dal centro della città, ormai sempre più deserto, in periferia. L'estate è da sempre sinonimo nel nostro Paese, persino delle vicine Francia e Spagna, di cinema vuoti e spesso la compagnia di distribuzione scalgono di rimando all'autunno l'uscita di titoli potenzialmente elevati. Quest'anno, tuttavia, mancano i tentativi di indurre il pubblico ad andare al cinema anche nella bella stagione: dopo «Le crociate», «Star Wars Episodio III» e «Six City», sono attesi, rispettivamente il 17 e 29 giugno, altri due titoli teoricamente di forte impatto: «Batman Begins» e soprattutto «La guerra dei mondi» di Steven Spielberg con protagonista Tom Cruise. «Se falliscono», anticipa Caracciolo - una quindicina di sale in Piemonte rischiando di non riaprire a settembre.

Con i mille euro lordi all'anno di incasso le sale torinesi riescono a sopravvivere», sostiene Lorenzo Ventavoli, proprietario di un circuito che comprende il cinema Romano, Eliseo, Nazionale, Adus. «Nelle precedenti avevamo un nemico ben preciso con cui scontrarci mentre ora c'è un disorientamento totale. Le ragioni di questo crollo sono molteplici: il disinteresse generale nei confronti del film, la crisi dei consumi, una situazione grave che incide soltanto sull'esercizio e sulla distribuzione mentre non riguarda la produzione dato che ormai soltanto il 15 per cento degli incassi di un film deriva dal della sala, il quale si deve confrontare con internet, dvd, home video, diritti tv».

Infine, una buona notizia: a fine mese cominceranno i lavori per il bar all'interno dell'Aleccchino, bisala di corso Sommailier 22.

Gazzera getta la spugna

«Cadute nel vuoto le richieste al Comune»



«E' inevitabile: negli ultimi due anni abbiamo perseguito l'attività nonostante le ingenti perdite, in attesa di trasformare il Doria in un luogo che coniugasse cinema ed enogastronomia. Purtroppo non ne abbiamo

avuto la possibilità; da un anno abbiamo invocato l'intervento del Comune, proprietario della sala, per rinnovare il contratto di concessione: le nostre numerose richieste, per ultima il previsto incontro fissato per il 11 giugno e poi saltato, sono andate a vuoto e quindi chiudiamo». Con queste parole Edoardo Gazzera, amministratore delegato della Giac (nella foto), società proprietaria della sala ha annunciato l'imminente chiusura del Doria. E ha lanciato un appello: «Se qualcuno crede nel cinema e vuol acquistare il nostro locale noi siamo pronti a cedere l'attività a qualsiasi cifra, pur di non veder l'ennesima luce della Torino che smiamo spegnersi».



Il cinema Doria di via Gramsci

DALLA COPERTINA

Un'idea per Valdo Fusi

Abbiamo rifatto l'ingresso al salotto di Torino: ma in Piazza Carignano i produttori di moscato han piantato le loro tende, in Via Cesare Battisti i produttori di formaggi squadrano le loro bancarelle. E in via Roma, giorni fa, uno accanto all'altro, i banchetti delle Onlus: (ma perché poi le virtuosse debbano brutte?)

Di qui la mia grande idea: bancarelle e tende, ometti e donatori di sangue, giocolieri e mangiatori di fuoco, spostiamo tutto in piazzale Valdo Fusi. Valdo Fusi, se non sembra irriverente, liberi le piazze della città chi le occupa. Non si tratta di fare di Torino un luogo metafisico, De Chirico lasciamolo nei musei: valorizziamo quello che abbiamo, prepariamo la città a mostrarlo a chi ci visiterà l'anno prossimo. Più prosaicamente, facciamo fruttare i danari spesi per restituire piazze a via di Torino alla loro bellezza: risparmiamo quelli che spenderebbero per il concorso.

E i concerti rock? Beh, io il mio contributo l'ho dato, a quelli ci pensi qualcun altro: mica voglio litigare col sindaco!

www.francoedebenedetti.it

CONTROCORRENTE. SERGIO TROIANO, CHE DA FEBBRAIO HA RIAPERTO IL GREENWICH

## «Nessuno sconforto, reagiamo»

«Non assolutamente pentito della mia scelta: non ci sono motivi validi per farlo, il locale va bene». Sono parole di Sergio Troiano, l'attore della sospesa opera ad alta audience del primo pomeriggio di Canale 5 «CentoVetri» che ha riaperto l'11 febbraio scorso il cinema Greenwich Village di via Po 30, vittima anni orsono del fallimento della precedente società proprietaria, la Giuliva. «Certo - racconta - è un lavoro molto impegnativo: non bisogna star fermi, ma avere idee, un rapporto di fiducia il pubblico.

E' un po' come possedere un ristorante, almeno così lo intendo come tipo impostazione da dare al locale».

In questi mesi il Greenwich ha affiancato alla normale programmazione (ora vengono proiettati sui tre schermi l'attuale leader negli «Star Wars Episodio III - La vendetta dei Sith», «Quo vadis, baby?» di Gabriele Salvatores e «L'orizzonte degli eventi» di Daniele Vicari) iniziative come, ad esempio, la giornata di proiezioni e letture dedicate a Orson Welles e organizzata con la Holden o i fine settimana con i disegnatori dello studio torinese Enarmonia per l'uscita del film a cartone «La stella di Laura». «Occorre avere uno sguardo nuovo verso un mercato profondamente cambiato negli anni - sostiene l'esercente dell'ex cinema Faro - il fatto che ci sia una imponente diminuzione di pubblico è imbarazzante ma non bisogna cedere allo sconforto come sembra stia facendo l'Anec e cercando di capire le ragioni di questa disaffezione a, una volta analizzate, procedere di conseguenza».

Troiano, intanto, si è assicurato un altro locale via Po chiuso da tempo: il King. «E' un'altra scommessa - annuncia - riapriremo in principio della prossima stagione, quindi fra settembre e ottobre, e sarà un altro tassello collocato in un'area sempre



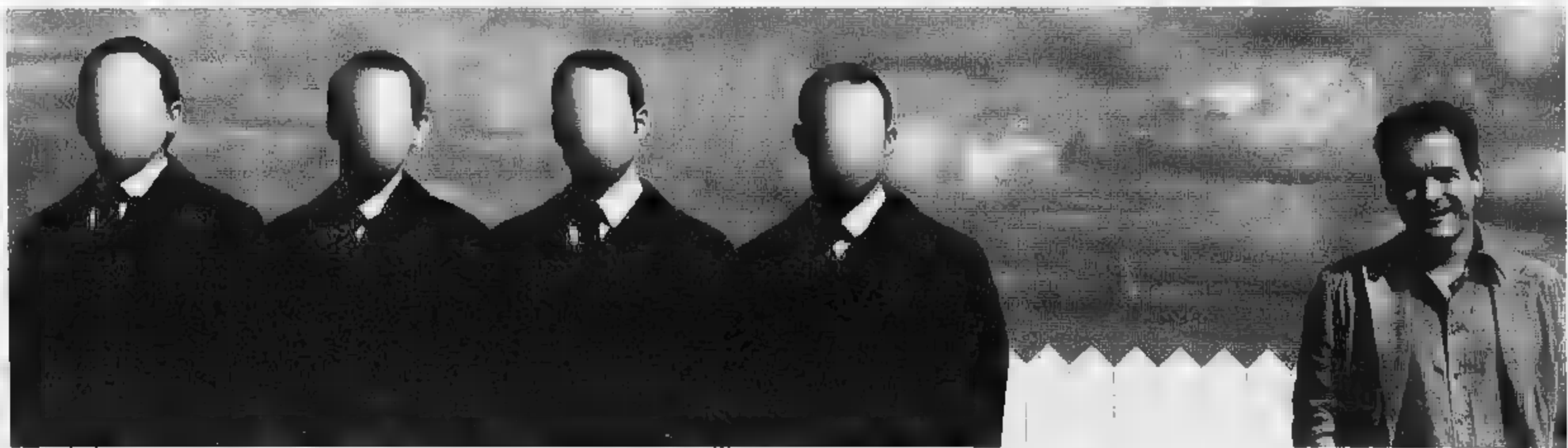
Sergio Troiano

curato un altro locale via Po chiuso da tempo: il King. «E' un'altra scommessa - annuncia - riapriremo in principio della prossima stagione, quindi fra settembre e ottobre, e sarà un altro tassello collocato in un'area sempre

più dedicata al cinema. Spero, nel frattempo, di instaurare buoni rapporti con il Museo Nazionale del Cinema in modo da creare un'importante collaborazione». Speriamo - aggiunge l'attore torinese - che la situazione per i nostri cinema del centro cittadino migliori: si avvertano chiaramente i problemi relativi ai cantieri, con conseguente perdita di parcheggio e di pubblico che preferisce spostarsi altrove a vedere un film. «In altre città italiane le sale del centro non stanno vivendo un momento difficile come avviene a Torino: l'amministrazione deve prendere che la chiusura del cinema porta a un centro storico sempre più vuoto, una situazione desolante che in parte stiamo vivendo».

[d.c.]

GE Money Bank



Chi concede mutui dirà senza dubbio sì a loro. Noi diremo sì a te.

GE Money Bank è più flessibile ■ per noi è più facile dirti di sì. Anche se sei un lavoratore autonomo, giovane, straniero o a tempo determinato.

GE Money Bank. Il mutuo per te. Chiama l'848 78 20 40 e avrai una risposta certa entro 48 ore.  
www.gemoneybank.it



GE imagination at work

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della banca. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso i nostri uffici o su [www.gemoneybank.it](http://www.gemoneybank.it). GE Money Bank è un marchio registrato ■ General Electric concessa ■ a ■ Capital Bank S.A. (ABI 3281).



IL CASO. ■ MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA DOPO LE OLIMPIADI, DA MARZO A DICEMBRE 2006

# Il gay pride a Torino spacca la giunta

Cinque assessori: pronti a dare il patrocinio. Insorgono i cattolici del centrosinistra

MUNICIPIO. SCOPERTA

## A Palazzo gli affreschi dimenticati



Il soffitto affrescato

Il soffitto dell'androne di Palazzo nasconde preziosi affreschi. Dipinti rinvenuti a Luigi Morgari e Giorgio Soasso (gli stessi autori delle pitture dello scalone d'onore).

A scoprirli sono stati gli operai che stanno lavorando per rimettere l'ingresso principale di Palazzo civico, in piazza Palazzo di Città. A darne notizia, ieri in giunta, presentando anche una delibera per definire tempi e spazi di "lavoro" soprattutto la vita di un palazzo che diventerà meta turistica, l'assessore Paolo Peveraro. Il responsabile del Patrimonio pure è stato paracadutato novità legate al nuovo utilizzo del cortile. «Si tratta di un bellissimo piazzale che non ha senso occupare con le auto di chi ha spiegato. Ecco perché, non appena i lavori di restauro dell'androne e del cortile, le vetture e i sindacati assessori troveranno una nuova sistemazione nel cortile del Burro.

Al Palazzo civico un cantiere unico. Impalcature nello scalone d'onore, nell'androne e in Sala Marmi. «Ma a partire dal prossimo settembre ogni lavoro terminato - ha spiegato ieri Peveraro - e il Comune diventerà la sede di tutti i cittadini. Organizzeremo visite guidate per far scoprire al torinese quello che è sempre stato troppo nascosto. Faccio l'esempio di Sala Marmi. Nessuno poteva immaginare che le pareti sono tinta latte, sarà una rivoluzione».

Peveraro ha poi anticipato che entro l'estate comincerà il trasferimento di parecchi uffici comunali nell'ex palazzo Sip di via Meucci che l'amministrazione ha acquistato per 23 milioni di euro. Nell'elegante palazzo bianco costruito all'inizio degli anni Sessanta, si trasferiranno gli uffici dell'Urbanistica (l'assessorato di Mario Viano e tutta la struttura tecnica di via Avellino), quelli del Commercio, della circoscrizione 1, lo sportello delle imprese e i sistemi informativi. Tornando alla razionalizzazione degli uffici, al momento si è stabilito che, oltre al Palazzo aulico di via Milano, l'accorpamento delle sedi preveda l'utilizzo del palazzo dei Lavori Pubblici (che sarà alleggerito) e il trasferimento della divisione Urbanistica, il palazzo di via Bologna (dove si sposterà il Corpo di Polizia municipale) e il "linguottino" che diventerà il nuovo palazzo del Tributo.

(a. min.)

### Edilizia pubblica

#### Partono i lavori in via Fiochetto 13

La giunta di ieri ha deciso, su proposta dell'assessore alle Politiche per la casa Roberto Tricarico, di destinare un milione e 900 mila euro al recupero e al risanamento conservativo dello stabile di edilizia residenziale pubblica di via Fiochetto 13, di proprietà della Città, e ridosso di Porta Palazzo. L'immobile venne costruito nei primi anni Cinquanta e oggi si presenta in condizioni di avanzato degrado. Gli attuali 58 monolocali di 17 metri quadrati saranno trasformati in 29 unità immobiliari. Agli attuali residenti sarà offerta una diversa abitazione dal momento che prima di cominciare i lavori la casa dovrà essere completamente liberata.

che chi è contro i gay si autoesclude dal centrosinistra e dall'Europa, e mi auguro che a Chiamparino e colleghi questo proprio non succeda.

Ma rivediamo come si è arrivati a questa nuova fase di scontro. Qualche giorno fa, il comitato «Torino Pride 2006» ha inviato una lettera al sindaco Chiamparino per chiedergli di patrocinare la prossima edizione nazionale Glt Pride (dove Glt sta per Gay, Lesbian, Bisexual, Transgender) che prevede ben otto mesi di manifestazioni perché nel 2006 trascorsi 35 anni dalla prima edizione del Gay Pride. «Onorevole sindaco - esordisce il messaggio firmato da Enzo Cucco - il comitato che rappresenta intende organizzare a Torino il Pride nazionale per l'anno 2006, la più grande manifestazione di cultura, politica e spettacolo proposta dalle persone gay, lesbiche e transessuali a tutta la comunità».



La sfilata gay dell'altro giorno a Milano

«Si tratta di un'iniziativa che vogliamo caratterizzare in modo nuovo, dedicandola in modo esplicito a tutti coloro che conoscono la realtà "glt" italiana, attraverso iniziative culturali, di spettacolo e di riflessione che abbiano la caratteristica di essere trasversali e aperte al massimo confronto possibile».

Il sindaco Chiamparino, prima di dire sì all'incontro e acconsentire alla richiesta di patrocinio, ha

modo esplicito a tutti coloro che conoscono la realtà "glt" italiana, attraverso iniziative culturali, di spettacolo e di riflessione che abbiano la caratteristica di essere trasversali e aperte al massimo confronto possibile».

Il sindaco Chiamparino, prima di dire sì all'incontro e acconsentire alla richiesta di patrocinio, ha

## Contrario Il vice sindaco Marco Calgaro «Rischia di essere solo una carnevalata»

### intervista

Esordisce tranquillo: «c'è bisogno di fare polemiche, la mia posizione è chiara. Il Comune, a mio parere, deve essere assolutamente favorevole a patrocinare gli eventi di approfondimento sulle tematiche omosessuali, come dibattiti e tavole rotonde. Ma non su una sfilata di dubbio gusto che ha tutte le caratteristiche di una carnevalata che può offendere la sensibilità di molti cittadini».

Il vicesindaco Marco Calgaro, 45 anni, quattro figli, cattolico, eletto nelle fila della Margherita, non ha difficoltà ad ammettere che la questione del patrocinio va vista da due capitoli ben distinti: da un lato le manifestazioni e gli incontri che portano a una riflessione costruttiva e collettiva. Dall'altra le manifestazioni che hanno come unico obiettivo quello di provocare.

Vicesindaco Calgaro, allora il suo è un «sì» a due velocità...

«E' così. Io trovo che non ci sia alcuna difficoltà a dare il pro-



Il vice sindaco Marco Calgaro

prio supporto a serie di manifestazioni culturali legate a questo mondo. Mi riferisco ai dibattiti, alle rassegne teatrali o cinematografiche, a tutto ciò che può appunto servire a far riflettere e aumentare le conoscenze e il dialogo».

Peccato però che gli organizzatori del Pride nazionale del 2006 non ne vogliano sapere di rinunciare alla sfilata. Su quella, invece, ci sarebbe qualche difficoltà?

«Qualcosa in più, mi permet-

te, di "qualche difficoltà": io credo che il Comune non possa e non debba mettere la propria firma su manifestazioni che possono risultare sconvolgenti. E da quello che abbiamo visto finora, queste sfilate, per finire con quella di Milano andata in porto qualche giorno fa, sono soltanto rumorosa carnevalata che può, per molti versi, risultare offensiva».

Lei confermerà al sindaco, la settimana prossima, questa posizione?

«Certamente, e penso pure che non sarà il solo a puntualizzare queste cose. Il simbolo Comune può finire soltanto su manifestazioni edificanti e condivisibili da tutti. Se i rappresentanti del Comitato rinunceranno alla sfilata-carnevalata allora non mi sarà difficile a pronunciarmi a favore, altrimenti voterò senz'altro contro a questa iniziativa».

Prevede che sarà lunga e dibattuta la questione? Pare che buona parte degli assessori sia per un sì incondizionato.

«Credo il contrario. La discussione sarà magari lunga, ma pacata. E alla fine, ne sono certo, troveremo l'accordo». (a. min.)

## Favorevole L'assessore Dealessandri «Bisogna garantire tutte le culture»

### intervista

Si definisce un "liberal da presa", e sfida chiunque a scovare nel suo passato un "indizio intolleranza».

Ecco perché Tom Dealessandri, 55 anni, ex sindacalista Gisl, sposato con un figlio, si dice d'accordo a dare il patrocinio «in toto» alla manifestazione. «Non per altro - puntualizza - perché il Comune deve garantire tutte le manifestazioni lo stesso tipo, come dire, di ospitalità. Un'altra cosa, è la scelta di apporre il simbolo del Municipio sopra un manifesto che può risultare sconvolgenti, quella è materia che va discussa di volta in volta».

Allora assessore Dealessandri, siete parecchi in giunta a pensare che il Comune deve offrire il proprio patrocinio alla prossima, magari-edizione dei gay-pride. I cattolici, invece, per distinguere la sfilata dal resto...

«Io invece ritengo che la questione si ponga soltanto se si abbinano il simbolo del Comune a un'im-



L'assessore Tom Dealessandri

magine di un poster che magari può scatenare polemiche. C'è una commissione apposita per decidere questo, per il resto, mi pare che Torino abbia una tradizione libera anche dal punto di vista culturale. Non si capisce il motivo per cui la sfilata non dovrebbe rientrare nell'ambito di queste manifestazioni. Se noi diciamo no al gay-pride, magari in futuro dovremo dire di no alla giornata per la vita. Ovunque vi sia, insomma, un problema di coscienza, il Comune sarebbe obbligato ad astenersi».

e non mi sembra che la strada sarebbe percorribile...».

Che cosa accadrebbe secondo lei se la giunta dovesse dire "no" al patrocinio?

«Al di là del fatto che Torino è la città dove è nato il primo movimento di liberazione sessuale italiano, ci ricorda la lettera del Torino Pride 2006, il Fuori, nato nel 1971, e che sempre Torino ospita una rassegna cinematografica dedicata alle tematiche omosessuali, penso che non daremmo prova di grande senso di democrazia. Quanto ho capito poi, questa manifestazione non si esaurirà certo nella sfilata di giugno. Si tratta di un'edizione che durerà otto mesi, per i 35 anni del movimento, scandita soprattutto da incontri culturali, manifestazioni, dibattiti. Mi pare si tratti di un evento di un certo peso, al di là delle polemiche».

Secondo lei la discussione in giunta sarà pesante? E soprattutto, chi vincerà?

Bisognerà vedere anche come imposterà la discussione il sindaco. Ma non credo che ci saranno toni particolarmente accesi. E credo anch'io che alla fine troveremo una soluzione che vada bene a tutti. (a. min.)

**TENNIS CLUB Chamois**

Con il patrocinio di

PRIMAVERA E ESTATE 2005

COMUNE DI BARDONECCHIA

Info Tennis Club Chamois - Strada Melezet 28 - Bardonecchia - tel. 0122.99.553

**Tennis per tutti**

**Bardonecchia**

0122.99.553

**IL TENNIS CLUB CHAMOIS OFFRE**

- Per 6 week-end consecutivi dall'11 giugno al 17 luglio 2005 **CORSI GRATUITI** di tennis tenuti da maestri ed istruttori F.I.T. (Federazione Italiana Tennis) con grande torneo finale.
- Nelle giornate festive del 2 e del 24 giugno alcuni dei campi da tennis della nostra struttura saranno **A DISPOSIZIONE GRATUITA** per chi vorrà usufruirne.
- Ad ogni partecipante sarà offerto per tutta la giornata **L'USO GRATUITO** delle racchette e delle palline.

Le prenotazioni avvengono telefonicamente al numero 0122.99553 tutti i giorni dalle ore 15.00 alle 18.00.

**Lotto**

**HEAD**

**TRINCHERO SPA**

**My Land**

**laggy**

**SANSON**





# SATURN

THE DIGITAL PLANET

Le offerte sono valide dal 8/06 al 30/06/2005. Sottocosto valido dal 8 al 18/06/2005.

## SOPRAttutto SOTTOcosto!

**DISPLAY TFT 15"**

**Satellite**

**PRODOTTO SOTTOCOSTO**  
Pezzi Disponibili 120

**MASTERIZZATORE DVD-R & RW**

**799**

**10 RATE<sup>90</sup> 79,90**

**TOSHIBA** THINKPAD A70

**NOTEBOOK**

**Intel Inside**

**DISPLAY A COLORI**

**FOTOCAMERA**

**PRODOTTO SOTTOCOSTO**  
Pezzi Disponibili 150

**119**

**MOTOROLA**

**TELEFONO CELLULARE**

**band GPRS**

### FINANZIAMENTO TRASPARENTE.

Condizioni del credito consumo in 10 rate mensili ad interessi zero su tutti i prodotti con importo minimo 249 euro, massimo 7.500 euro, evidenziati in Punto Vendita.

**TASSO** - TAEG massimo 8,90% per Spese Istruzione Pratica. Salvo approvazione della società finanziaria.

**ESEMPIO:** ad un importo di **759,00** (prezzo prodotto), pari a **10 RATE** da **79,90**, dovranno essere le Spese Istruzione Pratica (S.I.P.). Avremo così 10 rate mensili da **83,90** (€ 79,90 + € 3,12).

Saturn for You

**800 992300**

Torino - Lingotto.

[www.saturn.it](http://www.saturn.it)

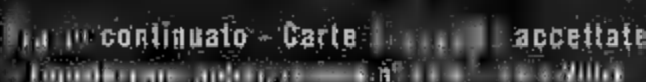
Apertura domenicali: Torino domenica 12, 19 e 26 giugno.







**Beh, andiamo! Devo anche trovare  
un bel regalo per me... per te...  
Amore mio...**



ALTA MOUNTAIN RANGE IS USED



IL GIALLO. LA VITTIMA È UN VENTITRENNI CHE VIAGGIAVA CON UN AMICO. DISCORDANTI LE VERSIONI DEI DUE. INUTILI LE RICERCHE PER RITROVARE L'ARTO

# Tenta una rapina, gli tranciano la mano

L'altra notte in corso Grosseto. La polizia: forse usato un machete per l'amputazione

Massimo Numa

Ma dove è finita la mano destra (mozzata di netto) del signor Marco Bonovino, 23 anni, casa a Torino in strada San Mauro 527? Forse, questo, è il vero mistero di un singolare episodio di cronaca nera, avvenuto l'altra notte alle 2 e 10, in corso Grosseto, all'altezza del civico 170. La squadra mobile, dopo le prime indagini e sentiti i medici («Molto strano che un fatto accidentale non escludano che si tratti di un'amputazione volontaria, magari inferta con una roncola o un machete»).

La prima segnalazione anonima arrivata il 113 parla di un incidente. Sembrava che due giovani a bordo di una moto fossero stati urtati da un Fiat Coupé scura; l'automobilista, poi, invece di fermarsi per prestare soccorso a uno dei feriti, ha dato gas e è svanito nel buio. Piombano in pochi minuti tre volanti coordinate dal dirigente, il vicequestore Antonio Baglivo. La situazione è confusa. C'è un ragazzo, appunto Marco Bonovino, che è seduto sul marciapiede e si lamenta per il dolore. Stringe la sola che gli resta e il polso dell'altra. Tenta frenare l'emorragia. I poliziotti, inorriditi, fanno intervenire il 118 e via di corsa in ambulanza al pronto soccorso del Maria Vittoria, dove il povero Bonovino resta per ore nella vana attesa che qualcuno ritrovi l'arto e lo consegnino ai chirurghi, in tempo per tentare un'operazione disperata. Gli agenti, in corso Grosseto,



In corso Grosseto gli agenti per prima cosa si sono concentrati sulla ricerca della mano di Bonovino, procedendo in un secondo tempo alla ricostruzione dell'incidente

per il momento, lasciano da parte la ricostruzione dell'incidente che sin da subito presenta molti lati oscuri e si concentrano, affannosamente, sulla ricerca della mano di Bonovino. Che, a rigore, logica, non può essere sparita. Qualcuno prova a fare un'ipotesi mentre i minuti passano uno dopo l'altro, allontanando così

possibilità di «salvare» il centenario, che con la sua corsa un pericolo di vita. Si cerca con le torce sotto le auto, seguendo per centinaia di metri la via di fuga della presunta auto pirata. Presunta, perché alla fine l'altro motociclista, rimasto indenne, che si chiama Francesco Frandina, 19 anni, racconta un'altra

storia. Altro che incidente. Stava tentando di rapinare l'automobilista, un extracomunitario, forse un africano, che proprio mentre Bonovino, sceso dalla moto frottova in corso Grosseto, i caschi e una pistola giocattolo insanguinata nascosti in un portone si avvicina dalla parte

pugno, per provare la solita rapina volante - per nulla intimorito, avrebbe chiuso di scatto la portiera, imprigionando così la mano di Bonovino e trascinandolo per alcuni metri. Quando il rapinatore è riuscito a sganciarsi, la sua mano destra non c'era più. «Forse è rimasta nell'auto dell'extracomunitario, chissà che fine avrà fat-

to». L'agredito, magari, non s'è neanche accorto subito di avere mozzato una mano al rapinatore. Dopo, ovviamente, non aveva alcun interesse a presentarsi al polizia per restituire l'arto. I medici del Maria Vittoria sono rimasti stupiti nel constatare la precisione del taglio, dai contorni quasi regolari. Netta la frattura, e la ferita. Altre ipotesi, per il momento, non sono neanche pensabili. Come quella di un'azione volontaria da parte di Bonovino, magari di una

Neanche la ricostruzione della tentata rapina convince del tutto Luigi Mitola, il capo della sezione antirapine della squadra mobile. Ieri, con il capo, il vicequestore Sergio Molino, c'è stato un lungo confronto tra gli inquirenti. Adesso si cerca di individuare a tutti i costi l'extracomunitario che è riuscito a sventare la rapina, ma in un modo un po' troppo particolare. Il povero Bonovino e il suo sfortunato amico Frandina sono stati subito arrestati per tentata rapina. Il primo sta meditando sulle sue disgrazie in un letto dell'ospedale, piantonato dagli agenti della polizia penitenziaria. Presto saranno interrogati dal pm. Sarà quella l'occasione, forse, per fare chiarezza, su questa storia che è drammatica e grottesca nello stesso tempo. Ieri mattina, poco dopo l'alba, i poliziotti hanno messo le ricerche della mano. Fa un certo orrore, pensare alla sua destinazione finale. Speriamo solo che non sia gettata nel fiume, in mezzo alla strada. Sarebbe troppo.

## Inbreve

**Politecnico**  
**Quattro i candidati al posto di Rettore**  
Ufficializzate ieri le candidature per l'elezione del rettore del Politecnico. Non l'ha formalizzata Giovanni Perrone; sono dunque in corsa Giovanni Bellingardi, Donato Firrao, Marco Mezzelana, Francesco Profumo. Si vota il 15-17-21 giugno.

**Borse di studio**  
**Premiati alla Meucci i temi sulla Polizia**  
Ieri nella scuola media «Meucci», presenza del questore Poli, sono stati premiati i sei borse di studio a studenti che hanno scritto un tema: «Rapporti tra cittadini e Polizia di Stato». Oltre 200 i giovani che hanno aderito all'iniziativa dell'Associazione Polizia di Stato.



**Carabinieri**  
**Oggi alla Cernaia la Festa dell'Arma**  
Stamane alle 10, nella Caserma Cernaia, si celebra il 191° Anniversario dell'Arma. Verranno consegnati alcuni dei 180 riconoscimenti assegnati ai carabinieri della Regione Piemonte e Val d'Aosta. A Roma, stasera, verrà invece consegnata dal presidente Ciampi la medaglia d'oro al valore alla vedova dell'appuntato Massimo Guerini (foto), ucciso a Ceresole in conflitto a fuoco. Infine, il generale Cotticelli e il colonnello Agovino, hanno deposto d'alloro sulla tomba di Giuseppe Thaon di Revel, primo comandante generale dell'Arma, sepolto a Poirino.

**Nomina**  
**Luciano Pozzetti commissario dell'Ares**  
La giunta regionale ha approvato ieri la nomina dell'ingegner Luciano Pozzetti nel ruolo di commissario dell'Ares, Agenzia regionale delle strade. Sostituisce Michele Tagliarini.

**Università**  
**Segreteria di Psicologia chiusa e trasferita**  
Da lunedì prossimo, la segreteria studenti della Facoltà di Psicologia, via «Dott. Ottavio 17/4» verrà trasferita nella sede di via Verdi 12. Causa trasloco, la segreteria chiusa nei giorni 8, 9 e 10 giugno.

**Questura**  
**Sezione stranieri solo in corso Verona**  
Chiusi da oggi gli uffici della sezione stranieri della Questura di Torino. Tutta la sezione è trasferita nella nuova sede di corso Verona 4.

GUARDIA DI FINANZA. SEQUESTRE OTTANTAMILA CONFEZIONI E MILLE MONTATURE

## Giocattoli e occhiali contraffatti Denunciati 42 extracomunitari

Ottantamila giocattoli e un migliaio di occhiali da sole con i marchi di fabbrica oppure di conformità europea falsificati: tutto materiale sequestrato in pochi giorni dai finanzieri del nucleo regionale di polizia tributaria e della compagnia di pronto intervento. Occhiali e giocattoli, poi, hanno in comune il luogo di fabbricazione: la Cina. Abbiamo denunciato 42 immigrati. Trentotto sono di origine senegalese, gli altri cinesi spiegano il capitano dei «baschi verdi» Alberto Canu. Nove contrabbando sono finiti anche in carcere perché clandestini con il decreto di espulsione dall'Italia e mai usciti dal Paese. Tutti i senegalesi sono stati denunciati per contraffazione dei marchi e riostestazione (vendevano occhiali falsificati), un cinese è finito sotto inchiesta per gli stessi reati e gli altri tre per aver venduto «privati del marchio di conformità alla normativa europea».

Le riproduzioni erano di buona qualità, marchio «CE» compreso. «Soltanto a un attento

esame è possibile capire che la scritta è fasulla» spiega il colonnello Claudio Peciccia, comandante provinciale della Guardia di Finanza. Secondo i produttori orientali, la sigla impressa sulle confezioni dei giocattoli è l'abbreviazione «China Exports».

«Quei giocattoli sono pericolosi per la salute - aggiunge il colonnello Peciccia - Non ci sono garanzie sull'assemblaggio, un bambino giocando può ingoiare un pezzettino di plastica che può portare a gravi conseguenze». E lo stesso vale per gli occhiali, con lenti affidabili. Abbiamo chiesto il parere di un oculista, che ci ha evidenziato i pericoli di un utilizzo prolungato di occhiali di quel tipo.

Le montature «griffate» incastano le lenti e non neutre. Per capire la qualità, basta tenere in mano gli occhiali, distendere le braccia e muovere le lenti dall'alto in basso oppure in orizzontale. L'immagine deve essere sempre nitida, altrimenti le lenti possono essere dannose

SQUADRA MOBILE

## Nomadi arrestati per la truffa immobiliare

... Rispondendo a inserzioni su Internet, si fingevano intermediari interessati ad acquistare immobili a livello internazionale. Così, due immigrati slavi sono riusciti a truffare circa 200 mila euro a un agente immobiliare tedesco. Gli agenti della sezione antirapine della squadra mobile hanno arrestato Pavle Stojanovic, 38 anni, e Ruza Georgievic, di 38, domiciliati nel campo nomadi di Collegno. Al posto del milione di euro consegnato dai due all'immobiliarista tedesco, l'acquisto di un albergo in Svizzera, la valigetta conteneva mazzette con poche banconote autentiche da 500 euro. Tutte le altre erano in facsimile.



I finanzieri con gli scatoloni di giocattoli fuanlegge sequestrati prima della consegna al destinatario a Porta Palazzo

se dice ancora l'ufficiale.

I finanzieri hanno agito in vari momenti. In un'occasione, i militari del pronto intervento erano sulle bancarelle di immigrati senegalesi. «Lavoriamo sui possibili legami e i due commercianti dicono soltanto i finanzieri».

Il sospetto è che gli importatori cinesi (dall'estero o anche soltanto da laboratori clandestini in varie zone d'Italia) riforniscano un'organizzazione contrabbando ambulanti costretti

a vendere nei mercatini a prezzi percentuali minime, anche perché i prezzi sono molto bassi: 15 euro per imitazioni di occhiali da 150. Anche i giocattoli hanno prezzi tanto bassi da polverizzare la concorrenza: un ciottolo fasullo (ma identico all'originale) «Winnie the Pooh» costa 30 centesimi contro l'euro di quello autentico. I tempi di crisi economica, gli affari sono assicurati. A dispetto della sicurezza. (cla. lau.)

L'EVENTO. STRANIERO IL 50% DEGLI ALUNNI

## La nuova San Salvario alla festa della scuola

Tra i figli di immigrati il 20% è in transito quando si sistemano le famiglie vanno altrove

Con un happening a colori - fiamme blu-arcobaleno a delimitare il perimetro di largo Saluzzo, variegata scultura di pasta di sale, gigantesche opere d'arte floreali disegnate a colori e coltoretti dai più piccoli, clown e palloncini - i bambini e i ragazzi della scuola di San Salvario hanno presentato ieri pomeriggio il loro «lavoro» di un anno. Una festa in piazza per divertirsi con le maestre, le mamme, i papà, i nonni, con don Fiorenzo Gallo un po' padrone di casa, lavanti alla chiesa, un po' ospite d'onore, per dare dimostrazione delle proprie capacità e di come attraverso la scuola si

posse spiegare a tutti che il quartiere è la città non stanno più cambiando. Sono già definitivamente un'altra cosa rispetto a ieri.

Tra i laboratori che hanno impegnato decine di bimbi sotto i gazebo bianchi, le aspie del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli (con cui le scuole di San Salvario hanno una lunga tradizione di collaborazione) hanno allestito la mostra «Ritratti di famiglia con gli occhi e le parole dei bambini», esito di un progetto-percorso di rappresentazione della famiglia torinese. Perché - «un'idea di realtà - le possibili declinazioni della nuova famiglia sono davvero vicinili proprio qui, a San Salvario».

«Ritratti di famiglia» si inserisce nel progetto «Sul tappeto volante» - ha ricordato l'assessore ai Servizi Educativi Sotina Vinciguerra - attivo da anni con l'obiettivo di sostenere e aiutare l'integrazione. La mostra realizzata dai bambini, prendendo a prestito opere dalle



La festa di fine anno scolastico a San Salvario in largo Saluzzo

dell'arte del Rinascimento ai nostri giorni, parla anche di questo percorso, recuperando ricordi, atmosfere e tradizioni dei paesi d'origine. I bambini hanno chiesto ai genitori di raccontare: tantissimi, infatti, sono nati qui, seconda generazione a tutti gli effetti.

Marisa Deangelis, dirigente dell'Istituto comprensivo Manzoni: «San Salvario resta per molti quartieri di passaggio, di primo approdo, magari grazie all'ospitalità di parenti. I nostri iscritti sono stabilmente da alcuni anni, 50% italiani e 50% di origini diverse. Tra i figli di immigrati il 20% circa è in transito. Quando si sistemano vanno altrove. La ricchezza del quartiere è la varietà. Quest'anno un bel gruppo di famiglie italiane senza problemi economici è venuta a dirci che avrebbe iscritto i bambini nella nostra scuola: per scelta convinta». (m.t.m.)

RAPPORTO. UNICREDIT: A TORINO +14,5% NEL 2004

## Continua il boom dei mutui casa

Compravendita di case stabili in Piemonte nel corso del 2004, ma crescita a due cifre del mercato dei mutui. A fotografare questa situazione è la Banca per la Casa del gruppo Unicredit, presentando ieri a Torino, nel corso di una conferenza stampa, l'edizione 2005 dell'«Osservatorio del mercato mutui casa alle famiglie, dove analizzato il mercato domestico dei finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso abitativo ed anche una sul profilo del sottoscrittore mutui del Piemonte».

L'erogato della Regione è cresciuto nel 2004 del 16,3% rispetto all'anno precedente: la provincia ha fatto le maggiori erogazioni lo scorso anno. È stata Torino con 2,243 miliardi di euro ed un incremento del 14,5% rispetto al 2003. Il Piemonte si colloca tra l'altro, oggi, al secondo posto per

l'erogato, con 3,73 miliardi di euro, in riferimento all'Italia Nord Occidentale, che comprende anche le regioni, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia. Quanto alla crescita dei mutui nel 2004, il Piemonte è in linea con la crescita dell'erogato mutui dell'intero Paese. A livello nazionale, infatti, l'anno scorso si è registrata una crescita del 14,73% - un valore totale attestatosi a 49,192 miliardi di euro, rispetto ai 42,87 del 2003.

Un numero delle compravendite nel corso del 2004 in Piemonte si è attestato a 98.100, l'1% in più dell'anno precedente, pari ad un fatturato di 8,4 miliardi di euro, un +2,4% sul 2003. Sempre dai dati di Banca Casa è risultato che oltre un milione di famiglie piemontesi (il 70,89%) ha una casa propria; in aumento la richiesta di mutui con durata superiore ai 20 anni.

SANREMO. ERA CON LA MOGLIE

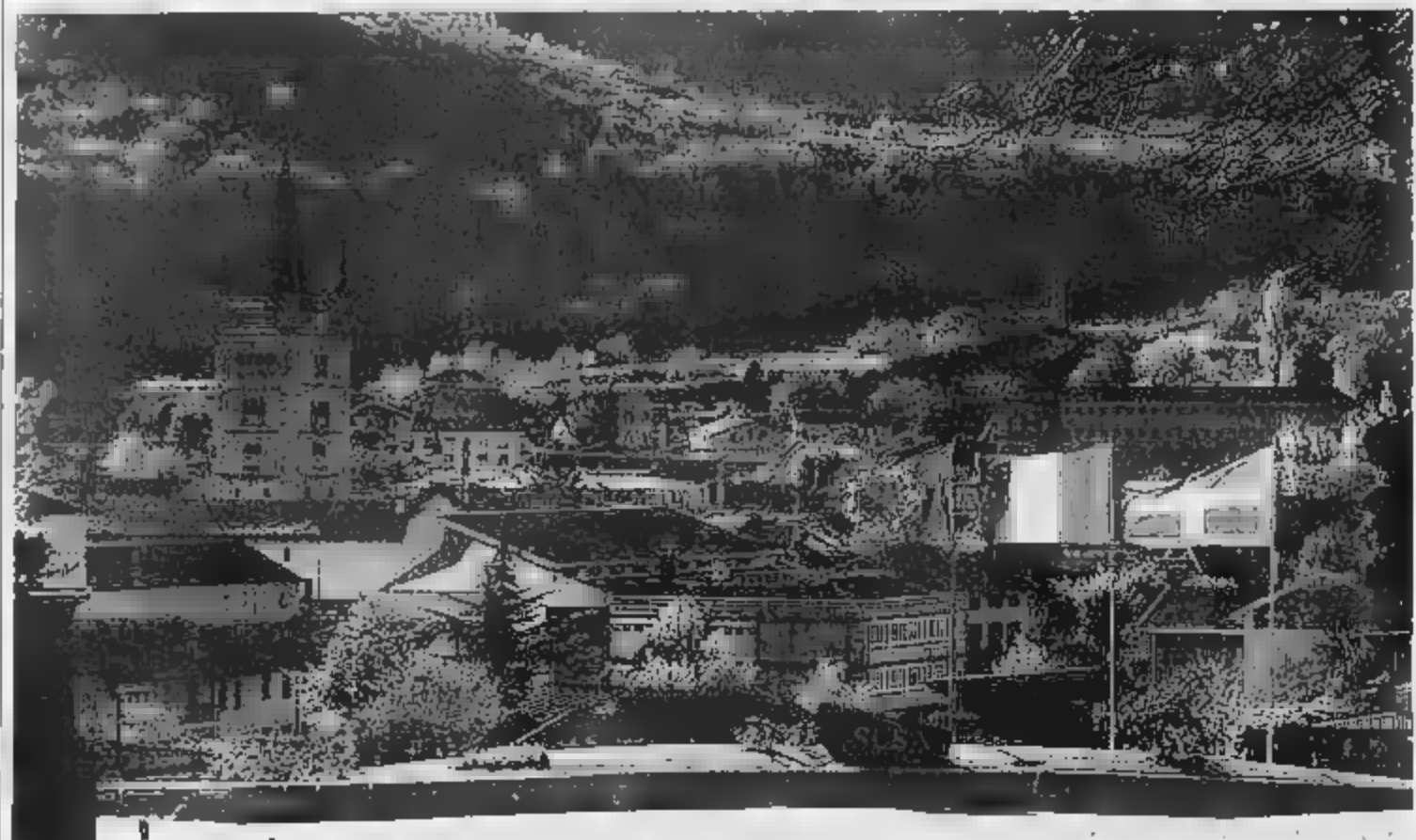
## Si tuffa in mare e si sente male Muore a 85 anni

Michele Capitolo, 85 anni, nativo di Asti, residente a Torino, in via Sebastiano, è la prima vittima dell'estate sulle spiagge sanremesi. A ucciderlo, ieri pomeriggio, mentre faceva il bagno nello specchio acqueo tra i due porti dell'arenile dei «Bagni Italia», è stato probabilmente un malore improvviso. La moglie l'ha visto agitarsi nell'acqua e poi rimanere immobile. Il primo a soccorrerlo è stato un bagnino e poco dopo sono arrivate l'auto medicale del 118 insieme ai militi della Croce Rossa e alla Squadra Volante del commissariato. Per Michele Capitolo, purtroppo, non c'era però più nulla da fare. Anche l'utilizzo del defibrillatore e le pratiche rianimatorie a cui è stato tempestivamente sottoposto si sono infatti rivelati inutili. Il corpo è stato pietosamente portato alla vista dei bagnanti da un lenzuolo fino all'arrivo del necroforo che hanno trasolato la salma all'obitorio dell'ospedale. (g.ga.)



## Le scelte per fare Susa più bella

*Il Comune si impegna nella riqualificazione urbana*



**www.immobiliarelaginevra.it - info@immobiliarelaginevra.it**



LAVORO. CONFRONTO FRA PALAZZO CIVICO E PROVINCIA CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI SUI PROBLEMI OCCUPAZIONALI

# Il sindaco: la Rai taglia fuori Torino

Chiamparino: ma i suoi beni immobili non interessano più al Comune

Marina Cessi

Il sindaco Chiamparino è netto: «Colgo l'occasione per ribadire con chiarezza che il Comune non ha più alcun interesse per i beni immobili della Rai, anche perché l'azienda ha tergiversato nelle decisioni riguardanti le nostre manifestazioni d'interesse».

Spiega: «Da un lato si è deciso di sviluppare il Museo del Cinema via Gaudenzio Ferrari ed in secondo luogo abbiamo investito 41 milioni per l'acquisto della Cavallerizza per

I segretari Lorenzoni Tosco e Rossetto hanno ripetuto i numeri drammatici della integrazione e delle fabbriche chiuse

attività legate al cinema. Mi resta il rimpianto solo per lo Scirocco».

E ai sindacalisti della Rai dice con chiarezza: «Adesso tutto sta nella trattativa interna con l'azienda che dobbiamo saperlo - anche con l'appoggio del sindacato nazionale, sta lavorando a sviluppare l'asse Roma-Milano».

Quello della situazione della Rai torinese era uno dei temi dell'incontro organizzato - in vista dello sciopero del 22 - da Cgil-Cisl-Uil sulla crisi della città e della provincia con il sindaco e i presidenti di Provincia e Regione.

I segretari Lorenzoni, Tosco e Rossetto hanno ribadito i numeri drammatici di cassa integrazione e di fabbriche chiuse e ancora volta ricordato che quello di Torino è il paradigma di una crisi nazionale. I metalmeccanici hanno ricordato che da un anno stanno cercando di far diventare quello della

VERTICE SAGAT

## Magnabosco sarà il presidente

Il Comune di Torino ha scelto l'ex manager Fiat Maurizio Magnabosco come nuovo presidente della Sagat. Venerdì un rappresentante del Comune (il sindaco sarà assente perché a Roma per l'inaugurazione della mostra sulla Olimpiadi), proporrà il suo nome alla riunione del consiglio di amministrazione dell'azienda. Magnabosco - che è stato per anni responsabile del personale della Fiat Auto, quindi ad della Fiat ferroviaria e rappresentante dell'azienda in Turchia - sostituirà Mario Carrara. La decisione è stata assunta ieri nel corso di una riunione tra Chiamparino, Salta e Bresso. La Regione ha designato nel cda Marco Scaramosca. Nell'incontro si è anche discusso del progetto di costituzione di una holding gestionale tra gli aeroporti di Casale, Levaldigi, Firenze, Pisa, Bologna. La Sagat è partecipata 38% dal Comune, all'8 e al 5 da Regione e Provincia.

Fiat un caso nazionale e che stanno ancora aspettando che il governo convochi - pro - a Palazzo Chigi l'11 marzo - il tavolo di confronto tra azienda, sindacato, enti locali.

Il segretario della Fim Marchionne, e anche di Fiom e Uilma, ha ricordato che non è più il momento di condividere l'analisi della crisi perché di analisi si muore; adesso si merita forti perché si apra il tavolo nazionale di confronto.

Nel intervento il sindaco è stato franco e a tratti polemi-



Il grattacielo Rai di via Cernaia al centro della trattativa fra Comune e azienda radiotelevisiva

Sulla competitività del sistema territoriale da tutti invocata - a riferendosi alla Tav - ha detto: «Ciascuno fa le manifestazioni che vuole, ma ci rendiamo conto che tra pochi anni Torino sarà assediata e paralizzata dal Tir? Occorre capire che se finirà così saremo molto meno competitivi, mentre lo diventeremo maggiormente se finiamo al centro di un sistema integrato di trasporti».

Sulla Fiat ha assicurato l'intervento affinché si apra il tavolo e ha aggiunto: «Siamo pronti a

interventire se la Regione varerà un'agenzia per avviare a Torino specie di Wireless per la popolazione pulita».

Anche il presidente della Provincia Antonio Salta ha ribadito che l'incontro promosso dal governo è necessario e ha aggiunto: «Siamo interessati ovviamente a rendere più competitivo il territorio, però tutti dobbiamo sapere che le infrastrutture sono essenziali e non penso solo alla Tav».

Ha anche aggiunto che con il taglio agli enti locali la Provin-

cia potrà investire ogni solo 10 milioni posto dei 70 precedenti, investimenti che finora hanno garantito sviluppo».

Bresso a tempi brevi aprirà il tavolo regionale la finalità di coinvolgere le parti sociali per arrivare a un patto per lo sviluppo. Sulla Fiat ha detto: «Con l'azienda occorre un confronto sul nuovo piano industriale. Sostiene che Mirafiori è strategica, ma servono atti concreti per dimostrarlo e di questo si deve discutere nel confronto».

MANIFESTAZIONE PER L'ITCA A SPARONE

## Il vescovo di Ivrea Miglio «Nelle valli l'industria non può scomparire»

Alessandro Ballesio

«Si parla di vocazione turistica, ma in queste valli l'industria non è un optional, è una necessità. Per questo motivo l'attività di istituzioni ed imprenditori deve trarsi sul mantenimento e sulla creazione dei posti di lavoro. È la prima volta che il vescovo di Ivrea, Arrigo Miglio, interviene pubblicamente sulla delicata questione della ormai ex Itca e sulla crisi occupazionale dell'alto Canavese, in special modo valle Orco. Lo ha fatto davanti a una platea di operai, sindacalisti, di amministratori e politici di diversissima estrazione, riuniti nel consiglio comunale aperto dell'altra sera a Sparone. L'occasione, in qualche modo, è irripetibile: dopo il lungo periodo scioperi e di assemblee di fabbrica, si sono ritrovati tutti seduti attorno allo stesso tavolo, in un'assemblea pubblica, i rappresentanti delle istituzioni e il nuovo proprietario di quella che adesso si chiama Ims. L'imprenditore di Leini Girolamo Pepe si è rivolto agli operai promettendo impegno che non è provvisorio, anche alla clientela lontana dalla valle. Premesso che l'attività ereditata dal gruppo è in perdita per mancanza di industrializzazione».

Il messaggio di monsignor Miglio assume così un'importanza particolare: «Bisogna agire con responsabilità e chiarezza, è un diritto degli operai - insiste - superare ogni tipo di divisione, sia territoriale che politica. Le parole del vescovo, che arrivano agli amministratori della valle, ai rappresentanti della Provincia (soltanto quelli dell'opposizione, va detto), della Regione e del sottosegretario all'economia, Michele Vietti, anticipano un progetto che a fine marzo si tradurrà in una promessa e, nei prossimi giorni, nella prima riunione operativa: i funzionari di Fiom e Fim, lo stesso sindaco di Sparone Valentino Nugai chiedono a gran voce



Monsignor Arrigo Miglio

l'apertura di una svenanza per l'Alto Canavese».

In sostanza un confronto che tenga conto dei numeri preoccupanti dell'occupazione locale (in dieci anni si sono persi, in valle, più di 400 posti di lavoro), delle lacune di servizi ed infrastrutture, a partire dalla viabilità, con un occhio attento e critico alle vicende di Fiat ed Itca. «Quello che chiediamo è il lavoro, ma anche più garanzie per l'impiego - esordisce Fabrizio Bellino, che si fa portavoce dei sindacati - dopo tre anni di battaglie siamo arrivati finalmente a una discussione: il consiglio aperto è un primo passo, aspettiamo molto dalla vertenza e dal faccia a faccia che abbiamo ottenuto mercoledì (oggi, ndr) in Regione, anche per le sedi Itca di Grugliasco e Druent. Tenendo conto che è appena iniziata la discussione per il piano industriale ipotizzato con il gruppo Pepe e le preoccupazioni sono sempre le stesse e non si parla di nuove ordinazioni». Il primo, appello che giunge dall'assemblea riguarda i 39 dipendenti destinati ad emigrare alla sede di Grugliasco e la comunità di Ivrea e Multipla: «Sono un patrimonio per Sparone, non ci possono lasciare».

VERSO 2006. FESTA AL PALARUFFINI PER I PROPRIETARI DEGLI IMMOBILI

## Duemila seconde case a disposizione dei Giochi olimpici

Alessandro

Se si potessero mettere tutte insieme, accorpandole l'una all'altra, sanirebbero la nascita di una nuova cittadina della valle delle valli olimpiche: grande più o meno come Sausse d'Oulx, ed altrettanto variegata per dimensioni, capienza e posizionamento degli immobili.

Sono le case, anzi le seconde case che migliaia di proprietari hanno già deciso di mettere a disposizione di giornalisti, sponsor e broadcaster durante i Giochi

Chabrer: il prossimo passo sarà coinvolgere i proprietari delle abitazioni in pianura, partire da Torino, con la formula del bed&breakfast

invernali del 2006, tra i segnali più tangibili del trano olimpico ormai prossimo all'arrivo: 4 mila le adazioni al progetto «Affitto la tua casa per le Olimpiadi»; 2 mila le case già contrattualizzate dall'At2, l'Azienda del turismo delle montagne olimpiche presieduta da Luigi Chabrer.

I numeri sono quelli forniti ieri pomeriggio in occasione delle feste organizzate al Palarruffini per festeggiare chi ha deciso di aderire all'iniziativa. A peregrinare fra gli stand, signori e signore divertitevi a musica e dagli spettacoli allestiti in loro onore; tantissimi dalle delizie dell'enogastronomia in sala olimpica; lusingati dall'attenzione su permangono con cui Valentino Castellani, il presidente del Toroc, li elegge ad «Amici della Olimpiadi» certificandone nel contempo il buon stato per gli affari. Perché di questo si tratta, in prima

battuta. L'At2 paga queste famiglie come se fossero a disposizione la loro seconda casa per tutta la stagione invernale e non solo per il tempo strettamente legato all'evento olimpico; già oggi la formula di pagamento è quella del vuoto per pieno. Un business di tutto rispetto, insomma, che però basta a spiegare la portata della risposta. «Se consideriamo anche la quota di case piazzate nelle agenzie turistiche e immobiliari possiamo dire che l'obiettivo dei 60 mila posti letto disponibili è ormai a tiro - commenta soddisfatto Luigi Chabrer -. Il prossimo passo è coinvolgere i proprietari delle case in pianura, a partire da Torino, questa volta con la formula del bed&breakfast. Obiettivo: ospitare i familiari dei campioni che si disputeranno il podio nelle varie discipline sportive».

Si vedrà, anche se la risposta alla prima sfida lascia ben sperare. Come si accennava, le case contrattualizzate dall'At2 per poi essere messe a disposizione del Toroc hanno già raggiunto quota 2 mila. Il nostro scopo - aggiunge Chabrer - è quello di ospitare nelle seconde case più di 20 mila persone. E in prospettiva, di dare vita ad un nuovo sistema turistico. Come? «Congelando immobili malamente chiusi per diversi mesi l'anno sulla base di un meccanismo collaudato in occasione dei Giochi. Il primo del genere, spiegano dall'At2, rivendica la capacità di recuperare sul territorio migliaia di immobili da sonno evitando di doverli costruire appositamente: fanno fede le esperienze di altri Paesi alle prese con la necessità di ottenere posti letto in vista di grandi appuntamenti sportivi. Chi intende aderire all'iniziativa non ha che da presentarsi a un qualsiasi ufficio del turismo o collegarsi al sito [www.montagneolimpiche.it](http://www.montagneolimpiche.it). Seguirà un appuntamento, con la valutazione

VISITA DEL CIO

## Killy: qualità degli stadi è straordinaria

Jean-Claude Killy e Gilbert Felli, dopo la nona ispezione sui siti di gara, hanno rassicurato la Bresso: «Non ci sono preoccupazioni particolari. Esistono soltanto le normali tensioni che accompagnano l'organizzazione di un grande evento e la necessità di rispettare i tempi. Poi, nel pomeriggio, dopo la visita degli impianti di città Killy ha commentato: «I lavori procedono molto bene. La qualità degli stadi è davvero straordinaria, proprio come quella dei villaggi e di tutte le altre strutture».

ne della casa e la spiegazione dei termini dell'offerta. Ad oggi il carnet dell'At2 vanta immobili tutti i gusti: dal monolocale villa formato due lussi, che ha la possibilità di scegliere la casa adatta alle proprie esigenze - per chi intende occuparla - è vincolata alla mobilità di un mercato destinato a «lavoratori» dell'avvicinarsi della scadenza olimpica, con il rischio per nulla remoto di conseguenze alle speculazioni immobiliari dell'ultima ora. Alcune già capoline. E' conferma Chabrer - I tentativi di speculazione sono inevitabili, anche non è escluso che chi prova a tirare il colpo finisca per restare con l'alloggio vuoto - invece già tentato il traguardo. E come se fosse sorta dal nulla una cittadina di seconde case. E gettare una palata di cemento...



Decine di persone al Palarruffini a gustare le delizie dell'enogastronomia in vista olimpica

## Bresso: per il dopo Olimpiadi la soluzione è un mini-Toroc

Potrebbe essere un mini-Toroc occuparsi della gestione post-olimpica degli impianti sportivi. L'ipotesi è stata avanzata ieri dalla presidente della Regione Mercedes Bresso al colloquio con Jean-Claude Killy e Gilbert Felli alla guida della Commissione di coordinamento per la gestione degli impianti sportivi e per l'organizzazione di grandi eventi in Italia e fuori dal paese. Secondo Bresso è necessario non disperdere professionalità e la strut-

tura materiali del comitato organizzatore che potrebbe, in forma ridotta, continuare ad operare. La presidente ha poi precisato che la Regione è pronta a le risorse necessarie per realizzare una campagna di promozione internazionale. Le risorse saranno recuperate il bilancio assestamento in preparazione perché è evidente che Torino e Piemonte non possono perdere un'occasione così importante, prosegue Bresso. La promozione, infatti, creata una delle criticità da risolvere insieme all'organizzazione dell'accoglienza dei turisti. Ed è per questo che è stato istituito e sta lavorando un tavolo di coordinamento tra gli enti locali.

Secondo il capogruppo della Margherita, Stefano Lepri, c'è ragione per accelerare su questo tema. Altre questioni sono assai più urgenti. In ogni modo non ci saranno cambi di rotta, peraltro non previsti dal programma. La salvaguardia del principio della parità scolastica, insieme al diritto allo studio. Diversa, invece, l'idea di Roberto Placido, vicepresidente del Consiglio regionale: «Il riequilibrio a favore degli studenti della scuola pubblica può essere solo considerando anche le spese dei trasporti. In qualche modo devono essere considerate le altre spese sostenute dalle famiglie, dalle mense ai costi dei viaggi di formazione, ai libri e testi». Silvia Boduardo, dal coordinamento genitori che da sempre chiede l'abrogazione della legge, sottolinea la necessità che i fondi disponibili siano erogati per garantire il diritto allo studio, a partire dalle scuole dell'obbligo. Un nostro appello in questo senso è stato sottoscritto da molti consiglieri regionali del centrosinistra.

REGIONE. POLEMICA

## Anzi la giunta scolastica i buoni-scuola

In Consiglio regionale si accende la polemica dopo l'annuncio dell'assessore regionale all'Istruzione, Gianpaolo Pantone, di rivendere il regolamento attuativo della legge sui buoni-scuola in modo da permettere anche agli studenti delle scuole pubbliche di ottenere dei rimborsi per i costi sostenuti. Ipotesi che Alleanza nazionale respinge con forza: «Non possiamo permettere che chi, per anni, si è dichiarato contrario ad un provvedimento che garantisce il diritto allo studio degli studenti piemontesi snaturi i buoni scuola trasformandoli in un semplice rimborso spese», attacca il consigliere regionale Agostino Ghiglia. Diverso l'atteggiamento dell'ex assessore regionale, Giampaolo Leo, padre della legge: «Non vedo un cambio di rotta, anzi mi pare che ci sia un segnale di chi apprezza. Le prudenti dichiarazioni dell'assessore Pantone sono cosa ben diversa dalle affermazioni di chi, prima e dopo le elezioni, chiedeva alla nuova giunta di spazzare via la legge per i buoni scuola».

Secondo il capogruppo della Margherita, Stefano Lepri, c'è ragione per accelerare su questo tema. Altre questioni sono assai più urgenti. In ogni modo non ci saranno cambi di rotta, peraltro non previsti dal programma. La salvaguardia del principio della parità scolastica, insieme al diritto allo studio. Diversa, invece, l'idea di Roberto Placido, vicepresidente del Consiglio regionale: «Il riequilibrio a favore degli studenti della scuola pubblica può essere solo considerando anche le spese dei trasporti. In qualche modo devono essere considerate le altre spese sostenute dalle famiglie, dalle mense ai costi dei viaggi di formazione, ai libri e testi». Silvia Boduardo, dal coordinamento genitori che da sempre chiede l'abrogazione della legge, sottolinea la necessità che i fondi disponibili siano erogati per garantire il diritto allo studio, a partire dalle scuole dell'obbligo. Un nostro appello in questo senso è stato sottoscritto da molti consiglieri regionali del centrosinistra.





#### Viabilità

Per domani ■■ previste le chiusure di ■■ (tra via Roma e via Reni, per la manifestazione «A scuola di cucina») e della corsia riservata ■■ (a) e ai mezzi pubblici in corso Vittorio Emanuele II (tra via Sacchi e la stazione di Porta Nuova). Possibili rallentamenti in via Verolengo e in corso Rosselli. Senso unico di marcia in via Renier (tra corso Racconigi ■■ Tolmino), ■■ Sagra di San Michele (tra via Lancia e ■■ Monginevro e via Vigone).

#### Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

Valore dell'indice della qualità dell'aria	Descrizione
1	Molto insalubre
2	Insalubre
3	Poco salubre
4	Mediocre
5	Discreta
6	Buona
7	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo

Lunedì 6/06/2005	3
Domenica 5/06/2005	3
Sabato 4/06/2005	4
Venerdì 3/06/2005	4
Giovedì 2/06/2005	5
Mercoledì 1/06/2005	5
Martedì 31/05/2005	4

#### Previsione per oggi

**Mercoledì 8.06.05**



Cielo soleggiato su tutto il Piemonte con fresche correnti orientali che mantengono temperature gradevoli e nella media stagionale. Zero termico oltre i 2500 metri. Qualche nube in montagna. Soleggiato ■■ temporali sparsi ieri a Torino e 28.5 di massima, 16.3 di minima, 48% di umidità alle ore 18. Soreggiato l'anno scorso con 28.3 di massima, 13.9 di minima e 30% di umidità.

#### Farmacie di turno

**ORARIO 7-19,30:** Ario Stazione-Porta Nuova. ■■ 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bemezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 55/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36/bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 215; ■■ Maroncelli 28; ■■ Cesare 118; ■■ Urione Savioleca 397.  
**DI NOTTE (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massima 1; via Nizza 65; ■■ Vittorio Emanuele 66.  
**DI SERA (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Rocco 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.  
**APERTA 24 ORE:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50.  
**INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL PROGETTO NELL'AMBITO DELLE TANTE INIZIATIVE ■■ «TORINO CAPITALE DEL LIBRO» CHE PERVADERÀ LA CITTÀ DOPO LE OLIMPIADI

# «Librerie in crisi, ecco come uscirne»

L'assessore Oliva lancia l'idea di una «casa della lettura» permanente

Giovanna Favro

Potrebbe chiamarsi «Palalibro», o «Casa della lettura», oppure, per chi ama gli anglicismi, «Reading centre». Un luogo in cui, a qualsiasi ora, in qualsiasi giorno dell'anno, ■■ entra ■■ salta ■■ ascolta letture pubbliche di libri. Favole o romanzi, poesie, libri di storia o d'attualità: drammatizzati da attori o accompagnati da note musicali, in ogni caso pagine scritte da ascoltare, per scoprire o riscoprire il piacere della lettura. L'idea è dell'assessore Gianni Oliva, che ne ha parlato brevemente con Gian Arturo Ferrari, numero uno della divisione libri del colosso Mondadori. Oliva ha ■■ mente di far partire l'iniziativa l'anno prossimo, ■■ occasione di «Torino capitale mondiale del libro», e di non farla fermare più, donando cioè alla designata sede del «Palalibro» identità permanente.

Intanto, per l'intero ■■ di iniziative di «Torino capitale del libro» che pervaderà la città dopo le Olimpiadi, la macchina organizzativa guidata da Rolando Picchioni lavora a pieno ritmo. Tra i molti progetti in cantiere, un «grand tour» alla rovescia, per risalire l'Italia della letteratura da Sud a Nord, il festeggiamento del 25° anniversario del Premio Grinzane Cavour, e un progetto che porterà avanti il Teatro Regio, che introdurrà un copelavoro come il Flauto Magico con la penna e il genio di Alessandro Baricco.

Gianni Oliva spiega che il «reading centre» potrebbe trovare casa a Palazzo Cavour, una sede, costi e organizzazione affidati ora uno studio di fattibilità. L'edificio abbandonerebbe l'attuale vocazione espositiva: «A Torino ■■ sono già, oltre alla Gam, molte altre sedi per mostre, poco organizzate invece nelle altre province». Il «Palalibro» sarebbe un luogo in ■■ si entra per ascoltare letture proposte in forma piacevole, con l'impiego di attori e drammaturghi. La mattina ■■ si tratterà di favole o testi per ragazzi, ■■ una platea di scuole; il pomeriggio, narrativa o saggi-



Folla di visitatori intorno ai banchi espositivi durante l'ultima edizione, dello scorso maggio, della Fiera del Libro



L'assessore Gianni Oliva

Fiabe, romanzi e poesie lette da attori a qualsiasi ora. La sede potrebbe essere Palazzo Cavour.

stica accompagnata da ■■ per un pubblico prevalentemente di terza età. La sera prevederemo oltre a letture, incontri ■■ autori e presentazioni di libri. Mondadori ■■ interessata al progetto, e garantirebbe la presenza degli autori del suo Gruppo. Naturalmente contatteremo tutti gli editori, e coinvolgeremo anche i librai, organizzando appuntamenti ed eventi con loro. Si potrebbe anche abbinare alle letture la vendita di libri.

Se Oliva risponde così, indirettamente, anche ai librai che ■■ sono riuniti lamentando di non ■■ stati ancora coinvolti in «Torino capitale mondiale del libro», Rolando Picchioni, chiamato direttamente in causa dai librai, oltre a ribadire che «mai s'è pensato di «tagliare fuori» da un calendario di iniziative lungo un anno, e dedicato ai libri, proprio i librai, nei panni di coordinatore generale del palinsesto che invaderà tutti i quartie-

ri con i segni d'interpunzione, ha io mente ■■ cartelloni di grandi eventi da mettere in piedi anche intrecciando il filone librario alla programmazione abituale dei mille motori di cultura in città, un po' come avverrà per la Olimpiade della cultura. «Potrebbe rientrare in «Torino capitale mondiale del libro» lo sforzo produttivo del Teatro Regio che coinvolgerà Alessandro Baricco». Tra le «chicche» le cui linee si ■■ delineando, il nove maestri, «ciclo di grandi incontri con nove grandi interpreti nel nostro tempo su temi chiave della contemporaneità, dalla bioetica alla guerra», e un «grand tour» alla rovescia: «La Fiera del Libro sta lavorando a una manifestazione sul ■■ di viaggio da organizzare a Catania. Di qui partirà anche un viaggio letterario lungo la penisola, che risalirà lo stivale attraversando Roma e Firenze e giungendo a Torino, porta dell'Europa».

Rolando Picchioni

«I titolari non saranno certamente esclusi»



■■ «Incontrerò volentieri i librai. Garantisco che avremo in mente di incontrarli a prescindere dall'appello sul giornali in cui hanno chiesto di essere coinvolti in «Torino capitale mondiale del libro»; come possono credere che si dedichi un intero anno di eventi al libro dimenticando che esistono le librerie?». Parole di Rolando Picchioni, che all'indomani della polemica si dice «fiato dell'attivismo dei librai, che, apprendo dai giornali, hanno in mente delle proposte, di cui li ringrazio in anticipo. Per mettere a punto il palinsesto, abbiamo già avuto moltissimi incontri, iniziando da enti pubblici e soggetti con i quali metteremo insieme le iniziative di maggior sforzo produttivo, da avviare con molto anticipo. Non abbiamo ancora concluso il nostro «giro» di incontri; ad esempio non abbiamo ancora visto gli editori. Spero che vedremo i librai entro fine mese. Organizzeremo un appuntamento con l'Alf, ovvero la loro associazione, il Sil, cioè il loro sindacato, più questo gruppo che spontaneamente sta elaborando proposte». «Non mi faccio convocare da nessuno: credo, a prescindere dall'appello, che coinvolgere i librai sia doveroso. Nel dossier presentato all'Unesco le librerie erano del resto tra le eccellenze vantate per l'investitura».

NUOVO VOLUME. DA OGGI IN EDICOLA CON LA STAMPA



Il cardinale Poletto con Lodovico Passerin d'Entrèves (a sinistra) e Antonello Periccone

# Racconti e immagini del Papa in Piemonte

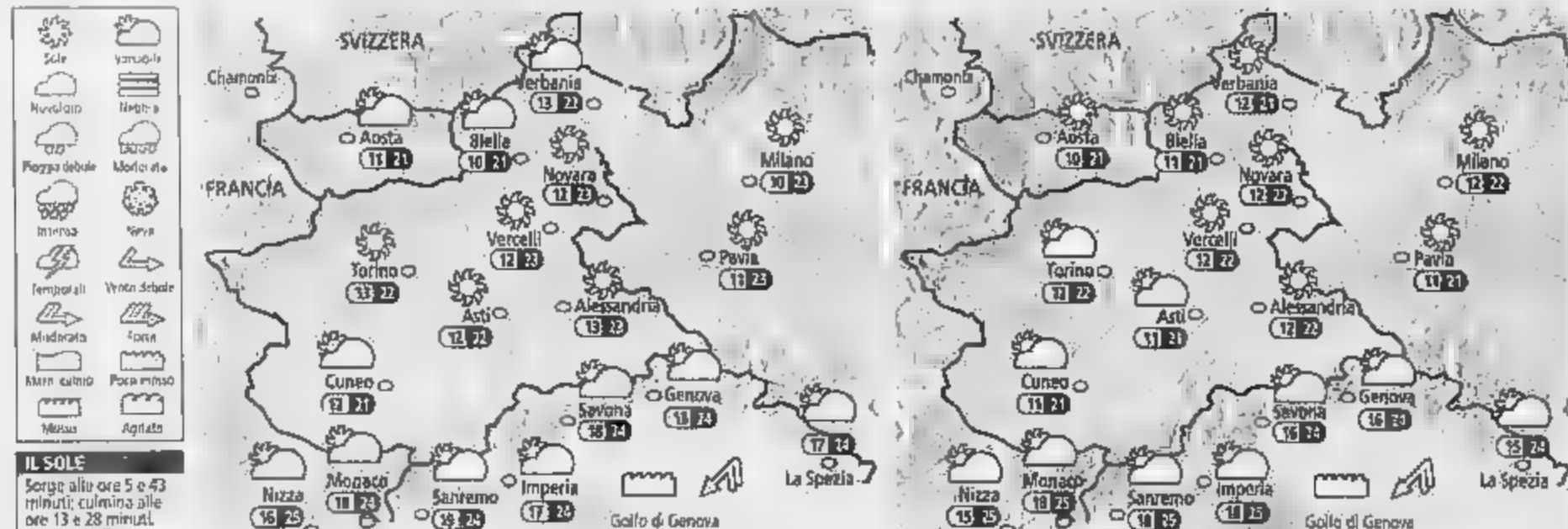
Il Papa tra noi. Immagini ■■ ricordi delle visite ■■ Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - oltre cento pagine di fotografie e brani ■■ discorsi di Giovanni Paolo II nelle città del nostro territorio - è il volume realizzato da La Stampa per ricordare Papa Wojtyla. Il libro, che raccoglie immagini dell'archivio La Stampa ed altre acquisite per l'occasione, è stato presentato ieri mattina in Curia al cardinale Severino Poletto dall'amministratore delegato dell'Editrice Antonello Periccone e da Lodovico Passerin d'Entrèves, membro del consiglio di amministrazione. Da oggi l'opera, curata per La Stampa dalla società torinese Alicubi, è in edicola al costo di euro 9,90 (più il prezzo del quotidiano). «Il Papa tra noi» ripercorre i momenti che Giovanni Paolo II ha trascorso in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ben 66 giorni. Cioè il tempo più lungo dopo quello trascorso in Vaticano.



Chivasso, San Benigno Canavese, Susa, Asti, Vercelli e Chivasso. Una curiosità: nei suoi 25 anni di pontificato, il Papa polacco ha trascorso in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ben 66 giorni. Cioè il tempo più lungo dopo quello trascorso in Vaticano.

#### Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 5 e 43 minuti; culmina alle ore 13 e 28 minuti; tramonta alle ore 21 e 14 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 6 e 21 minuti; cala alle ore 23 e 15 minuti.

**OGGI** Su tutte le regioni qualche nube ■■ passaggio in mattinata in un contesto comunque soleggiato e con buona visibilità. Nel corso del pomeriggio annuvolamenti irregolari, a tratti compatti sul basso Piemonte e sulla Liguria specie a ridosso dei rilievi, ma con basso rischio di pioggia. Temperature in diminuzione. Venti deboli tra Est e Nord-Est con qualche rinforzo in montagna ■■ sull'imperiese.

**DOMANI** Al mattino parziali annuvolamenti ■■ Cuneese e Liguri ■■ senza pioggia, prevalentemente sereno altrove. Ampie schiarite durante le ore pomeridiane ma con sviluppo di nubi cumuliformi sulle Alpi Marittime e Cnzle associate ad un rovescio o ad un breve temporale. Sereno ovunque in serata. Temperature senza grandi variazioni. Venti deboli dai quadranti settentrionali con residui rinforzi ■■ quota.

**15 GIUGNO - 15 GIUGNO**

**FESTA TROPICALE/LATINA**

www.festatropicallatina.it

Artigianato locale  
Cotture  
Animazione

Apertura ore 18.00

Pizzeria Pellerina Parco Caffarel

alternative

il fresco con il sole

Donna di facile natura di lino



DUE UTILITARIE SI SONO SCONTRATE IN PIENO RETTILINEO

# Perdono la vita in tre nello schianto sulla circonvallazione

## Padre e figlio morti sulla stessa auto Polemiche per l'assenza del guard rail

Antonio Galasso

Tragedia della strada, ieri pomeriggio, sulla circonvallazione di Pinerolo fra Riva e i grandi cantieri per i lavori olimpici. Tre le vittime di uno scontro fra due utilitarie avvenute in pieno rettilineo pochi minuti dopo le 18.

I loro nomi sono Adriano Pagliarin, 27 anni, abitante a Pinerolo in via della Carderia 11; suo padre, Ornello Pagliarin, Pinerolo, via Asiago 6; Marino Carena, 19 anni, abitante a Scalenghe in via del Molino 1. La dinamica dello scontro, violentissimo, è ancora in fase di ricostruzione da parte degli agenti della Polizia stradale di Pinerolo. Ma sembra che le due auto, la Uno bianca guidata dal Carena e la Peugeot 206 nera condotta da Ornello Pagliarin, 58 anni, pensionato, si siano scontrate frontalmente nella corsia all'estrema destra.

Questo sta ad indicare che una delle due vetture ha invaso completamente la corsia opposta: la Peugeot viaggiava, secondo le prime ipotesi, da Riva verso il centro di Pinerolo, la Uno dalla parte opposta. I soccorsi sono scattati immediatamente, oltre agli agenti della polizia sono giunti sul posto i vigili urbani, che han-

no deviato il traffico, e i carabinieri.

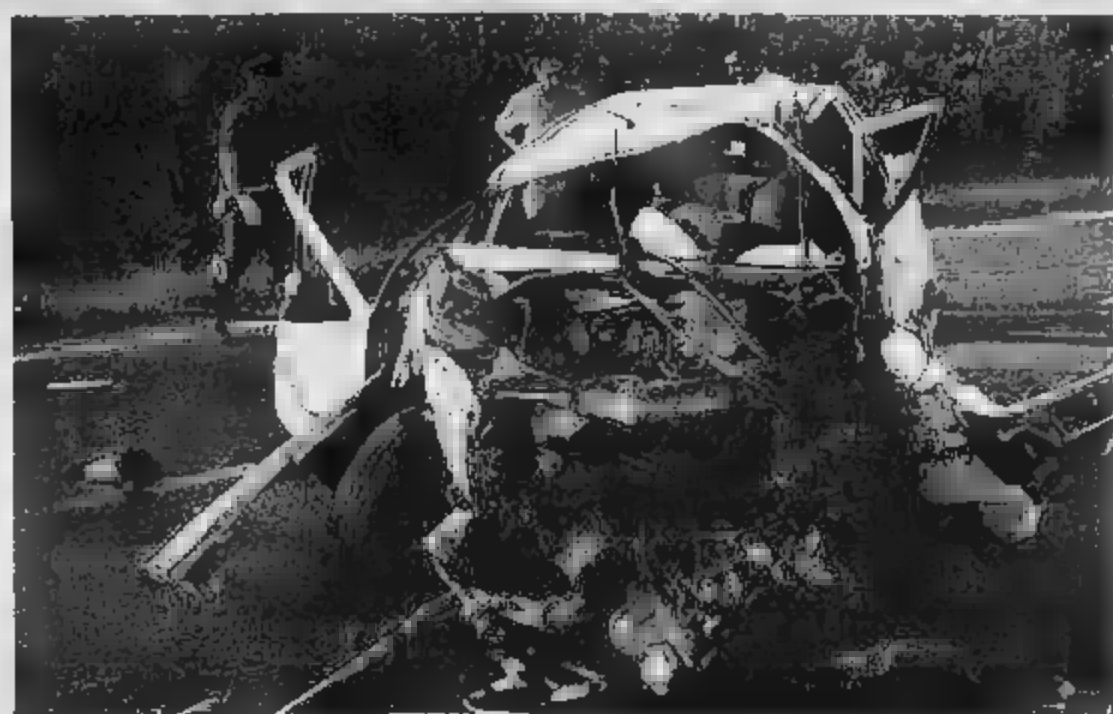
Vanno purtroppo l'incidente delle ambulanze 118, giunte sul luogo dell'incidente un medico a bordo, pronto a prestare i primi soccorsi. Allertato anche, ma poi bloccato prima che arrivasse sul posto, un elicottero del 118, il medico dell'ambulanza infatti ha potuto solo stilare il referto di morte per politrauma. Pietoso il lavoro dei vigili fuochi, che con le casole pneumatiche hanno dovuto trascinare le lamiere per estrarre i tre corpi, che sono stati adagiati e coperti con un lenzuolo sul prato che costeggia la tangenziale. Per due ore il traffico che proveniva da Torino in direzione di Pinerolo, particolarmente intenso visto l'ora del rientro di molti pendolari, è stato deviato. Riva Pinerolo, le dirette verso Torino sono state incanalate in una corsia di marcia libera.

Sono stati i carabinieri di Vigone a dover portare la drammatica notizia a Scalenghe al padre del giovane Marino Carena, è stato lui con l'aiuto della nonna a far crescere quel ragazzo quando la mamma li ha lasciati. Quando il comandante della stazione di Vigone Graziano La Serra è entrato in casa, il padre del

GRUGLIASCO

## L'improvvisa caduta da un ciliegio è fatale per un pensionato

È caduto dal ciliegio nel pieno del suo compleanno ed è morto per le gravi ferite riportate. La vittima si chiamava Antonio Venturini, 66 anni ed abitava a Grugliasco. Il fatto è accaduto domenica a Santo Stefano Belbo, in località Colombara, dove l'uomo si era recato a far visita ai parenti e per festeggiare il compleanno. Il pensionato aveva, poi, deciso di salire su una pianta di ciliegio distante dalla casa in cui era ospite, per raccogliere qualche frutto. Improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra. È stato soccorso dai parenti, che hanno subito chiamato l'elisoccorso e sono intervenuti anche i carabinieri. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Savigliano dove i medici si sono inutilmente prodigati per salvarlo. La vita; Venturini è morto il giorno dopo l'incidente.



La scena che si è presentata ai soccorritori intervenuti dopo lo scontro sulla circonvallazione di Pinerolo



Ornello Pagliarin



Adriano Pagliarin



Marino Carena

ragazzo si è coperto gli occhi con una mano e poi ha detto: «Maresciallo, ho già capito. Il suo tono di voce gentile per me è una conferma di quello che è successo. Tutte le altre volte, quando bussava alla mia porta per consegnare una multa a mio figlio, il suo atteggiamento era diverso e si arrabbiava come me, nel vedere che nulla servivano le multe per la velocità».

Un incidente tragico, che

ripropone una volta il problema della pericolosità di questa strada a quattro corsie prive di un guard rail centrale, che certamente avrebbe evitato questa tipologia di scontro. E' toccato ai vigili urbani di Pinerolo il doloroso compito di suonare alla porta della famiglia di Adriano Pagliarin, da tre anni sposato e noto per le sue attività di giardiniera.

I familiari, quando hanno visto i vigili, hanno capito che

l'incidente presentimenti purtroppo erano: infatti sia la moglie del padre Ornello, Giusti Sarvir, che quella del figlio Adriano, Katia, 28 anni, dipendente di una casa di riposo a Torre Pellice, a lungo avevano fatto squallire i telefonini, preoccupate di questo insolito ritardo. Padre e figlio erano andati a Vinovo per eseguire dei lavori in un giardino e avevano assicurato ai loro cari che sarebbero rientrati per...

SECONDO RILEVAZIONI DELL'ARPA SONO STATI SFORATI DIVERSE VOLTE I LIMITI DELLE POLVERI FINI NELL'ATMOSFERA

# Oulx scopre di avere l'aria inquinata

Amedeo Macagno

«E' proprio vero, dai dati forniti in questi giorni dall'Arpa, l'ozono e le polveri sottili hanno superato i limiti consentiti dalla legge. E visto anche che persino la Comunità Europea consiglia maggior attenzione al controllo di queste polveri, ho deciso di firmare un'ordinanza che vietare il transito di pullman e mezzi pesanti nel borgo superiore dove sono state rilevate queste criticità. Qui, limitare anche il traffico alle auto e altri veicoli a motore con un unico senso di marcia: Mauro Cassi, sindaco di Oulx, appena letto il rapporto dell'Arpa ha deciso subito di prendere dei provvedimenti per salvaguardare la salute dei suoi cittadini e limitare così il traffico proprio in quel tratto del paese minacciato dai tecnici dell'Arpa dell'agosto 2004 al marzo 2005.

Qui, ozono e polveri fini, tecnica-



Un'immagine del traffico che attraversa il centro di Oulx

mente chiamate polveri sospese, originate dalle emissioni dei veicoli in particolare quelli diesel, con relativi danni all'apparato respiratorio e il rischio di gravi malattie se superiori ai livelli

massimi dei parametri di legge, sono state segnalate dal laboratorio mobile dell'Arpa in modo più frequente durante i mesi invernali dove per molti giorni si sono superati i limiti. Anche per quello che

Secondo il sindaco la responsabilità va addebitata al traffico pesante e quindi emanerà un'ordinanza che vietare il passaggio a pullman e Tir

riguarda il ozono, non da stare allegri: su otto mesi di controlli giornalieri ci sono stati ben 99 superamenti ai 120 ug/m<sup>3</sup> consentiti dalla legge.

Così, sembra quasi una barzellet-

ta, in fatto di aria da respirare in località di montagna. Il verde a 1000 metri, la criticità principale pare derivi dal gas di scarico dei veicoli che circolano su e giù tra questo paese e Sauze d'Oulx. Ma c'è da dire che le cosiddette polveri fini si spostano e per lo più sono generate in atmosfera con una serie di reazioni fotochimiche. Risultato: c'è già chi chiede verifiche in altre parti del paese. «Voglio vedere se tali rilevamenti fossero stati realizzati verso l'Autofreges dove, all'altro giorno, prima della chiusura del traffico passavano migliaia di tir al giorno» protesta un cittadino di Oulx. E continua: «Questi quasi, affetto di mia casa in Oulx e ritorno in centro a Torino dove ho abitato sino a qualche anno fa, ero trasferito per respirare aria buona. Per me questa è veramente triste. E in molti a chiedere i rilevamenti sempre

più aggiornati anche in altre zone di Oulx. Ma l'Arpa pare abbia scelto proprio il borgo superiore per piazzare il laboratorio mobile ritenendolo luogo più favorevole anche a causa delle correnti» per fare le dovute misurazioni.

Per il primo cittadino di Oulx non bisogna drammatizzare. Il futuro si farà anche questo. L'importante che tutti noi siamo a conoscenza di quanto accade. I cittadini saranno puntualmente informati su tutte le decisioni che l'amministrazione prenderà per difendere l'ambiente e la salute pubblica.

del resto abbiamo sempre fatto. Ora la prima da fare è limitare il traffico in quella zona per vedere se si abbassano i livelli. Inoltre organizzeremo una tavola rotonda con esperti e ospiti illustri il 30 luglio proprio per tracciare un piano ecosostenibile per la nostra realtà locale e chiederemo all'Anas la realizzazione di una variante in zona Moretta per far passare i pullman e il grosso del traffico diretto a Sauze d'Oulx, variante che del resto era già prevista con le opere di riassetto generale della statale 24 del Monfalcone in occasione dei Campionati del Mondo di sci alpino del 1997.

Per il primo cittadino di Oulx non bisogna drammatizzare. Il futuro si farà anche questo. L'importante che tutti noi siamo a conoscenza di quanto accade. I cittadini saranno puntualmente informati su tutte le decisioni che l'amministrazione prenderà per difendere l'ambiente e la salute pubblica.

del resto abbiamo sempre fatto. Ora la prima da fare è limitare il traffico in quella zona per vedere se si abbassano i livelli. Inoltre organizzeremo una tavola rotonda con esperti e ospiti illustri il 30 luglio proprio per tracciare un piano ecosostenibile per la nostra realtà locale e chiederemo all'Anas la realizzazione di una variante in zona Moretta per far passare i pullman e il grosso del traffico diretto a Sauze d'Oulx, variante che del resto era già prevista con le opere di riassetto generale della statale 24 del Monfalcone in occasione dei Campionati del Mondo di sci alpino del 1997.

per fare le dovute misurazioni.

Per il primo cittadino di Oulx non bisogna drammatizzare. Il futuro si farà anche questo. L'importante che tutti noi siamo a conoscenza di quanto accade. I cittadini saranno puntualmente informati su tutte le decisioni che l'amministrazione prenderà per difendere l'ambiente e la salute pubblica.

del resto abbiamo sempre fatto. Ora la prima da fare è limitare il traffico in quella zona per vedere se si abbassano i livelli. Inoltre organizzeremo una tavola rotonda con esperti e ospiti illustri il 30 luglio proprio per tracciare un piano ecosostenibile per la nostra realtà locale e chiederemo all'Anas la realizzazione di una variante in zona Moretta per far passare i pullman e il grosso del traffico diretto a Sauze d'Oulx, variante che del resto era già prevista con le opere di riassetto generale della statale 24 del Monfalcone in occasione dei Campionati del Mondo di sci alpino del 1997.

## Inbreve

Torino

### Carambola tra vetture una si capovolge

Incidente rocambolesco ieri in via Maria Vittoria angolo con via Carlo Alberto, dove due automobili si sono scontrate violentemente. Una si è capovolta e il guidatore è rimasto incastrato in modo tale che per tirarlo fuori intervenuti i vigili del fuoco. L'uomo sembrava ferito gravemente, non sarebbe pericolo di vita.

Pinerolo

### Disagi e ritardi sulla linea ferroviaria

Disagi ieri mattina per i pendolari diretti da Pinerolo a Torino a causa di un guasto di un passaggio a livello tra Nona e Candiolo. Si sono verificati ritardi, su entrambi le direzioni, dai 45 ai 60 minuti. La si è poi lizzata.

Chivasso

### Viabilità modificata sulla Torino-Milano

Mutamento di percorso sull'A4 Torino-Milano per i lavori dell'Alta Velocità. Dalle 21 dell'8 alle 6 del 11 giugno, direzione Torino, obbligo di uscita all'interconnessione A5-A26 di Santhià con possibilità di rientro a Chivasso Est; chiuse le entrate Borgo d'Ale e Cigliano. Direzione Milano chiusura. Annullata la chiusura prevista dalle 22 del 10 alle 7 dell'11 giugno, direzione Milano, obbligo di uscita a Rondissone con possibilità di rientro all'interconnessione A5-A26 di Santhià o Carisio; chiuse le entrate Rondissone e Borgo d'Ale.

Leini

### Ufficio postale chiuso per fare il trasloco

A causa del trasloco del prefabbricato di piazzale Sannio alla sede rinnovata via Riccio 31, l'ufficio postale di Leini chiuderà al pubblico mercoledì e venerdì 10 giugno. La nuova sede debutterà sabato 11 giugno. L'inaugurazione è prevista per venerdì 10, alle 15. Durante la chiusura, i clienti potranno in tutti gli uffici postali dei paesi limitrofi. Il servizio di recapito della corrispondenza non avrà modifiche.

Lombardore

### Laterza ha incontrato il preside del libro

Giuseppe Laterza, editore dell'omonima casa editrice ha partecipato sabato a Lombardore alla riunione dell'associazione Presidio del libro. Ha dialogato di libri e lettura con il gruppo di lettori che ha fondato due anni fa il sodalizio.

Chivasso

### Un convegno sulla Costituzione

«La costituzione: fondamento della casa comune» è il tema dell'incontro che si terrà stasera, alle 21, presso il Palazzo Luigi Einaudi di Chivasso, via Lungo Piazza d'Armi. Interverrà il vescovo di Ivrea, mons. Arrigo Miglio.

«MARTEDÌ SERA». ORGANIZZATI CON LA STAMPA

## «Diventare immortali? Forse è una maledizione»

Tra il 2035 e il 2040 nel mondo ci saranno più nonni per bambino. Nel 2035 i centenari in Italia non superavano i 50, oggi se ne contano fra i 5 e i 10 mila. Sempre nel nostro Paese, quello dove l'aspettativa di vita è cresciuta maggiormente, gli uomini hanno ormai raggiunto il traguardo dei 76 anni, le donne quello degli 81-82. Numeri di libertà, nei quali sono racchiuse speranza ed inquietudini: un'umanità sospesa tra il sogno di vincere la sfida del tempo e il timore delle conseguenze che questo dilatarsi presuppone.

Se ne è discusso ieri a «tediSera» - il tradizionale appuntamento organizzato dall'Unione Industriale in collaborazione con La Stampa - a conclusione del ciclo di incontri (presentato da Banca Passadore & C. e Gruppo Bellucci) dedicati ai temi dell'attualità e della cultura. Il tema della serata - «Verso l'immortalità».

La scienza e il sogno di vincere il tempo - ha mutuato il titolo del libro scritto da Edoardo Boncinelli, professore di Genetica all'Università Vita-Salute di Milano, e Galeazzo Sciarretta, presidente della «EBNEuro», azienda specializzata nella costruzione di apparecchiature per lo studio del sistema nervoso centrale. Insieme ai due autori dell'opera (Raffaello Cortina Editore), nel ruolo di presentatore e moderatore, il giornalista La Stampa Piero Bianucci.

Ne è scaturito un dibattito vivace che ha toccato i temi più alti e i quali il moderno deve misurarsi: alcuni dei quali chiamano in causa la filosofia prima ancora della Genetica. È partito da una premessa - l'indiscutibile miglioramento della qualità di vita e la capacità dell'uomo di sfruttare al meglio le potenzialità del suo genoma (oggi la durata



Da sinistra: Edoardo Boncinelli, Piero Bianucci e Galeazzo Sciarretta

na umana non supera i 110-120 anni) - per ragionare sulla possibilità di andare oltre i limiti fisiologici con i quali deve fare i conti. Come? Lavorando sulla ricerca sulle risorse della Genetica per aprire porte che oggi appaiono socchiuse, proseguendo su strade complementari: dall'intervento sul genoma dell'uomo alla sostituzione di alcune parti del nostro corpo con protesi artificiali o trapianti. Fino all'estre-

ma per ora inaccessibile frontiera, il cervello umano, contenitore di emozioni, sensazioni, ricordi. Insomma, della nostra personalità e autocoscienza. La posta in gioco potrebbe essere, se non l'immortalità, qualcosa di simile, con le colossali implicazioni che ne deriverebbero: non tutte necessariamente positive. Vivere una vita smancipata dallo scorrere del tempo: sogno o maledizione? (ale.mon.)

COMUNITÀ MONTANA VAL SANGONE

## I sindaci approvano il piano di zona

Il comitato dei sindaci della Val Sangone ha approvato il piano di zona della Comunità Montana Val Sangone, un documento di programmazione e gestione delle attività socio-assistenziali. «Abbiamo raggiunto un importante traguardo», spiega Agnese Uguet, presidente del comitato - su quello che intendiamo creare sul territorio per i bisogni dell'intera popolazione. I risultati sono ottenuti grazie ad un intenso lavoro durato un mese e da parte dei Comuni, dei servizi territoriali, dei tavoli di lavoro e della consulenza della Provincia. Le varie commissioni hanno lavorato su quattro tavoli: minori, giovani e famiglia; disabili; adulti in difficoltà e integrazione sociale; anziani.

«Questo lavoro», precisa il sindaco di Gaviuno, Daniela Ruffino - consentirà di creare un maggior benessere, riducendo i disagi, e migliorare i servizi in particolare modo per coloro che ne hanno necessità. Una ventina di persone si impegneranno mettendo a disposizione l'esperienza sociale, per individuare i fabbisogni e le priorità per la pianificazione del documento. Ogni comune tramite i funzionari ha prodotto una relazione sui lavori fatti, quelli in corso e gli obiettivi. Tutti questi dati sono stati amalgamati e sono stati possibili realizzare un quadro generale della valle. Inoltre il piano è tracciato un piano economico con le modalità di attuazione. (g.mar.)

CHIVASSO. E' IL DIRETTORE DEL CHILAB

## «Nocciolino d'oro» all'ingegner Civera

L'ingegner Pierluigi Civera sarà il destinatario del «Nocciolino d'oro» di Chivasso, il premio che il consiglio dell'Ascom, l'associazione commercianti guidata dal presidente Maria Luisa Coppa, assegna ogni anno a istituzione o personaggi della città degni di essere ricordati ed insigniti di uno speciale riconoscimento per il loro costante impegno sul territorio. Nato a Torino nel 1955, Civera è direttore del Laboratorio Materiali e Microsistemi di Chivasso (Chilab), realizzato nel 1999 nell'ambito del Decup della Regione Piemonte per il progetto «Diffusione dell'Innovazione Tecnologica dell'Industria Manifatturiera» del Canavese, e attualmente gestito dal Politecnico di Torino e dall'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia.

Il professor Pierluigi Civera, laureato in Ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino nel 1979, dal 1983 è un ricercatore presso il medesimo istituto. Nel 1991 professore associato. Gli interessi principali nell'attività di ricerca sono l'architettura dei calcolatori, la progettazione di sistemi a circuiti integrati per applicazioni specifiche specie nel campo delle applicazioni informatiche e di telecomunicazioni.

Il «Nocciolino d'oro» al professor Civera verrà consegnato sabato 18 giugno, alle 19 presso il Teatro Civico nell'ambito dell'undicesima edizione della festa dei Nocciolini, quei minuscoli dolcetti tipici di Chivasso inventati nel 1800 e conosciuti in tutto il mondo. (d.and.)





# Viedelgusto

La rivista italiana dei viaggi, vini e sapori

Ponza: è tempo di mare  
Colli piacentini: i vini  
Menu d'autore: Arnolfo

**LA S**

**I mercati del Mediterraneo**

Tunisi

Dolcezze in bidetta

AMPA

Festini a soli € 2,000

L'Espresso

**Tutti i giorni in edicola La Stampa • Vie del Gusto**







INDIRIZZO  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
EMAIL  
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT  
TELEFONO  
011 5565111  
FAX  
011 5568439

# Giorno e Notte

## Stelle e pianeti per tutti

Parte oggi (e proseguirà nel mercoledì 15 e 22) il corso di astronomia di base di Ernesto Torti, dell'Associazione Astrofili «G.Piana» di Torino. Il corso sarà divulgativo e gratuito e alla portata di tutti. Le lezioni inizieranno alle ore 21 nella sede di corso Unione Sovietica 215, dureranno 90 minuti ciascuna e saranno illustrate con diapositive.



Maurizio Sella, presidente Abi

## Finanza d'impresa

Prosegue «Orizzonti», ciclo incontri con i protagonisti del mondo economico e finanziario a cura del Centro Congressi Unione Industriale e di Esercizio di patrimoni. Il tema che si tratterà oggi è «La finanza d'impresa». Ne discutono, con il direttore della Stampa Marcello Sordi, Maurizio Sella, presidente Abi e Pietro Modiano, direttore generale San Paolo Imi. Appuntamento all'Unione Industriale, via Fanti 17, ore 18.

**E'** importante che i lavori dei bambini, a fine anno, possano essere visti solo dai genitori, ma da tutti i cittadini. Creare occasioni dove questo sia possibile permette di capire molte cose di noi, città in cui viviamo», ha detto ieri Santina Vinciguerra, neo-assessore comunale ai Servizi Educativi, nella piazza di San Salvario, quel luogo dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, luogo della storia, quartiere, antica e recente. Ieri, per l'appunto, la piazza si è trasformata nel grande palcosce-

**Portomix**  
MARIA TERESA MARTINENGO

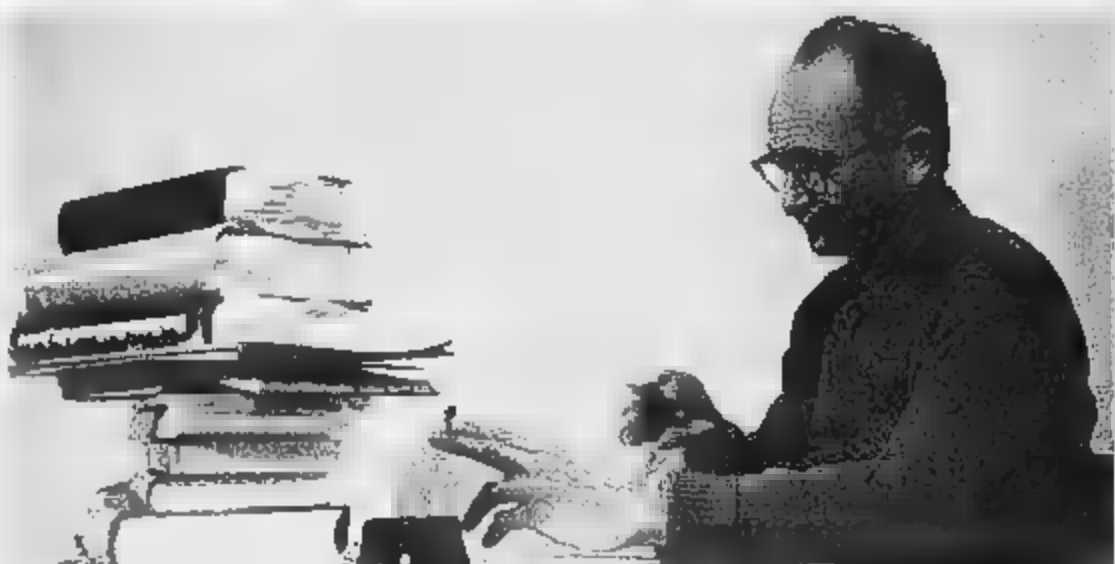
**Ascoltare i bambini fare bene**

nico delle scuole di San Salvario, degli abitanti più giovani (che magari sono anche i più attenti). Chi ieri il passato di lì e ha visto, forse ha capito un po' meglio chi siamo e dove andiamo. Il giorno prima, la scena era toccata alle scuole di Porta Palazzo, nei giardini interni e nei saloni Sermig. Qui, tra le tante belle occasioni che maestri e bambini hanno offerto alla riflessione di tutti, peccato che il pubblico fosse esclusivamente di e insegnanti - c'era un collage di pensieri realizzato dagli allievi di III D della scuola «Parini» dove, nella

pena ricordarlo, nelle classi primo i figli delle famiglie immigrate rappresentano a questo punto l'80 per cento degli iscritti. «A Porta Palazzo ci siamo anche noi è il titolo del lavoro. Un cartellone frutto dell'impegno dei bambini, spontaneo, fatto diventare insopportabilmente artificiale dell'intervento delle maestre. Dal momento che la al Sermig è durata solo un pomeriggio e quel cartellone magari si perderà nell'armadio di classe, pubblichiamo alcuni pensieri nella convinzione che quanto l'assessore Vincigu-

ra ha detto ieri sia la pura verità: ascoltare i bambini fa bene. «Mi chiamo Lucy, ho 8 anni, vengo dal Ghana. A piace l'Italia perché ci mangiano cose buone e a scuola non picchiano. Non mi piacciono le strade sporche. Ciao, bye bye». «Io sono Gabriela, ho 9 anni e vengo dall'Uruguay. Di questo quartiere mi piace il fiume Dora; non mi piacciono le persone cattive e quelle che sporcano. Hola!». «Mi chiamo Angelo, ho 8 anni, vengo dalla Romania. A mi piace di questo quartiere che non ci sono drogati, ma è negati-

vo il fatto che la gente butta i rifiuti a terra». «Sono Roxana, ho 8 anni e vengo dalla Romania. Questo quartiere non mi piace perché si ruba e anche perché certe persone sono maleducate cioè buttano fazzoletti e carte per terra. La cosa che mi piace è che ho spazio per giocare con le amiche. Pa pa! Ciao!». «Sono Basma, vengo dal Marocco, ho 8 anni. In questo quartiere mi piace scuola perché si può studiare e perché i bambini simpatici; non mi piacciono le persone che rubano».



Al nazista Adolf Eichmann è ispirato lo spettacolo «Il fantasma dentro la macchina»

## Il contabile Eichmann e una Locandiera

**Il Teatrino Clandestino indaga l'obbedienza. Ad Alfa Teatro il testo classico di Goldoni**

Silvia Frasca.

Due nuovi titoli, stasera, per «Festival delle Colline Torinesi» diretto da Sergio Ariotti. Alle 19 alla Cavallerizza, il Teatrino Clandestino presenta, in anteprima nazionale, «Il fantasma dentro la macchina», che si richiama al saggio di Stanley Milgram «Obbedienza all'autorità». La formazione si misura con l'esperimento dello psicologo sociale Milgram nel

sul rapporto tra autorità e obbedienza. A volta ispirato al processo ad Adolf Eichmann, a capo dell'organizzazione dei treni che trasportavano gli ebrei ai lager: un mostro con l'aspetto da innocuo contabile. Si indaga il rapporto tra chi induce azioni violente e chi materialmente le esegue, dimostrando come l'individuo possa, sottostress, obbedire in modo totalmente e incondizionato. Ancora questa sera alle 22 al Gobetti, lo stesso Teatrino Clandestino propone «Madre e assassina», ideato da Fiorenza Manni (anche interpretata da Pietro Babina). Una riflessione sull'infanticidio attraverso la figura di una moderna Medea.

Questa sera alle 20,45 ad Alfa Teatro «La locandiera» di Goldoni, diretta da Cesare Guffi e interpreta-



Un momento di «Madre e assassina», di scena stasera al Gobetti

ta dagli attori di Alfa Prosa, tra cui Augusto Grilli, Claudio Bartoni, Mauro Stante (replichi domani e venerdì). L'ideale femminile di malizia, grazia e talento mondano si incarna in Mirandolina, proprietaria di una affollata locanda, che gestisce il suo lavoro talento manageriale e si destreggia a meraviglia tra gli amori che, consapevolmente, suscita. «Chicobum comedy show» stasera al Chicobum Festival di Borgaro (piazza Chico Mendez). Conduttori, i milanesi Paky & Roller, con vari cabarettisti (tra questi, Gianni Cinielli, Federico Basso, Teresa Mannino e Claudio Sterponi). Al gruppo stasera si uniscono i Pall & Dispari (gli zeligiani «Capsula Nucleo») e Renzo Sinacori, il brutto che piace, reduce da «Scherzi a parte» e «Striscia» notiziari.



Ascanio Celestini

## Il Festival delle idee diverse

Al via la V edizione «La Fabbrica delle idee. Racconigi Festival», organizzato dal Progetto Cantoreggi e patrocinato dalla Fondazione Teatrale Stabile di Torino. La rassegna (da stasera all'8 luglio tra Racconigi e Saluzzo), è centrata sulla ricerca di esperienze creative nel loro legame con la diversità, il disagio. Oggi alle 21,30 al Castello di Racconigi, inaugurazione il danzemaker Virgilio Sieni in «Cados», dove l'immagine del cadere e rialzarsi indica il costante cambiamento esistenziale.

Teatro ricerca il giugno, «Me5me» Remondi Caporossi: l'individualità si sdoppia tra alienazione logorica e poetica superverbiale. L'11 all'ex ospedale psichiatrico di Racconigi, Ascanio Celestini «Scemo di guerra. Roma 4 giugno 1944». Amore e rivoluzione all'ombra del filato della Racconigi del '700 in «Pa che sia seta» che il Progetto Cantoreggi presenta dal 13 al 17 nella chiesa di San Giovanni Decollato (fregia di Vincenzo Garbino). In cartellone, Moni Ovadia «Shir» Essalema, «Vita mia» Emma Dante e «Amore» di Graziella Isopardi, interpretato dagli attori della casa di reclusione «La Felicina» di Saluzzo. [si fr.]

## Appuntamenti

### SPETTACOLI

#### Scuola

Spettacolo teatrale «Non in vendita», a cura del Laboratorio Teatrale della scuola media Dratorio San Pio X, via dei Ploppi 15, ore 21

#### Teatro

«C'était vers la fin de l'automne» di Jean Louis Bourdon. A cura di Adriana Zamboni. Con Manuela Massarelli. Una donna racconta il suo passato e una storia d'amore attraverso i momenti più

Grammatica. Info. 011/561.91.29  
Ospedale. Giovanni Antica Sede, via San Massimo 24, ore 15

#### LIBRI

##### Spagna

Roberto Baravalle presenta il ultimo libro, «Dilei Spagna d'oggi (tra modernità e tradizione)» (Touring Editore). Marco Perona eseguirà brani di flamenco. Ingresso libero  
Mood Libri & Caffè, via Cesare Battisti 3, ore 18,30

### Frontiera

Marco Nerotti, giornalista de «La Stampa», presenta «Storie di frontiera» di Paolo Odello, Fratelli Frilli Editore.

Ingresso libero. Info. 010/307.42.24  
Libreria La Torre di Abele, Pietro Micca 22, ore 18

#### Architettura

Presentazione libro di Andres Bocco Guarneri «Antonio Besso-Mar-chesi. Un mondo di architettura» (Abitare Segesta Edizioni). L'autore, docente al Politecnico di Torino, è occupato alla riqualificazione urbana. Con Riccardo Bedrone, Enrico Morico, Andrea Bocco Guarneri, Pietro Derosi,

si, Giampiero Bosoni.  
Res Nova, piazza Carlini 10, ore 18,30

#### MOSTRE

##### Pittura

Inaugurazione della mostra di pittura «La fantasia del segno». Le opere esposte sono state realizzate dagli allievi laboratorio pittura. Giovedì 9 giugno, ore 19,30. Venerdì 10 giugno, ore 12,30 e 15,30 alle 19,30. Info. 011/839.46.59  
Sermig, via Borgo Dora 61, ore 16,30

### SEMINARI

#### Gravità

Seminario di Piero Frè: «Verso una teoria quantistica sulla gravità». Appuntamento del ciclo «L'eredità Einstein» per le celebrazioni dell'anno mondiale della Fisica. Informazioni al numero: 011/391.95.24  
IEN Galileo Ferraris, strada delle Cacce 91, ore 16

#### CONVEGNI

##### Castelli aperti

Decima edizione di «Castelli aperti». L'occasione, convegno dedicato alle iniziative di valorizzazione castelli italiani. Tra i relatori, Enrico

Ercole, Daniela Farmentia, e Francesco Alberti La Marmora. Informazioni al numero: 0141/89.672  
Castello di Camino (AO), dalle 10,15

#### Modernità

Inaugurazione della mostra della pittrice Maria Spinelli «Sempre più... sogno a fascina della modernità». L'esposizione rimarrà aperta sino al 6 agosto, con giorni apertura della banca, con: dalle 8,30 alle 13,25 e dalle 14,40 alle 15,40. Informazioni al numero: 015/350.10.30  
Banca Sella, corso Orbassano 133, ore 18

**MONDOTURF**  
filled with **ECOFILL**

**MONDO**

S.p.A. Via Garibaldi, 192 12060 Gallo d'Alba  
Phone +39 0173 232111 Fax +39 0173 232400 info@mondoturf.com

Dalla ricerca della perfezione... Filled with Ecofill, la rivoluzionaria superficie di gioco sintetica e interamente riciclabile che, grazie a Ecofill, riempitivo speciale simile al terriccio naturale, garantisce agli atleti la massima sicurezza in campo. La memoria dimensionale, l'elasticità e la compattezza controllata assicurano un'ottimale penetrazione dei tacchetti e un elevato potere ammortizzante, riducendo i rischi di traumi ed infortuni l'armonia del movimento.

**LEMOZIONE NATURALE DI UN MOVIMENTO PERFETTO**

Struttura controllata  
Bastone del tappeto ad ultrasuoni "naturale"  
Compattezza controllata  
Elevata protezione dei tacchetti  
Memoria dimensionale  
Tappeto ammortizzante che riduce alla massima originalità

www.mondoturf.com



**JAZZ AL CASTELLO.** A Rivarolo Canavese, il castello di Malgrà (in via Fari-  
na) ospita una rassegna jazz: staser-  
alle 21 il quartetto di Andrea Scavini  
presenta come ospite il sassofonista  
Carlo Actis Dato.

**Danze e mûsiche world**  
con Prem Joshua e Hina Sarojini sta-

Eugenio Finardi sabato alla Suoneria ■ Settimo Torinese

■ **A... COME AMBIENTE** (cons. Umbria ■■■, tel. 011 670.25.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17.30. Pubblico, sabato e domenica 14.30-19.30.

■ **APPARTAMENTI REALI ■ REGIONALE LA MANDRINA** (tele. 011 Emanuele ■ 256, Ventrina, ■■■, tel. 049.33.81). ■■■ le domeniche viste alle ore 10.30-11.30, 14.30-15.30, 19.30-20.30.

■ **ARCHIVIO DI STAFFO** (reg. Ministorio 269, tel. 011 540.382). Sala studio - 14.30-18.30, tel. 011.18.15, sab. 13.30-15.45.

■ **ARMERIA REALE** (reg. Castello 191, tel. 011 543.885). Chiuso per lavori di riassetamento della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMB ■ CASE ■■■** (sala della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7458). Vista alle tombe; lunedì - venerdì ore 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica ore 9.30-13.30.

■ **BIOTECNOLOGIA REALE** (reg. Castello 191, tel. 011 543.855). Cir. lun. e mer. 8.15-18.45; mar, gio, ven. e sab. 8.15-13.45.

La Sacra di San Michele fa parte del «percorso della fede» suggerito da Marco Boglione

A black and white photograph of the Basilica of San Francesco in Assisi. The image shows the large, light-colored facade of the church, featuring a prominent central archway and a tall, multi-tiered bell tower to the right. The building is surrounded by trees and foliage, and the foreground is somewhat dark and shadowed.

**FO** FONDAZIONE MERZ (via Leone 24, tel. 011 19.75.937). Mostra: «Meno Merz». Fino al 2/10. Or: da mer. e dom. 11-19. Lun. chiuso.  
**FOND** FONDAZIONE ACCORSI - MUSEO ARTI SCORATI (via Po 55, tel. 011 8.12.9156). Mostra: «... il Ben le meraviglia. Splendori di corte e scene ubiatis in stile e Settecento dalle collezioni del museo di Roma». Fino al 30/9. Or: da mer. e dom. 10-12. Gio. 12-19. Lun. chiuso.  
**FONDAZIONE RE SPANDINO** (via Medicea 16, tel. 011 597.3160). Orario: tutti i giorni 12-20; gio-12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23. Lun. chiuso.  
**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or: tutti i giorni sab e dom. 8.30-14; 14-18.30; gio. 10-18.30. Lun. chiuso.  
**GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «de Pisis», fino al 5 luglio e «Jetta Stoddolero» fino al 1 luglio. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude una prima.  
**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (c. Marfisa di Savoia, tel. 011 955.5222). «Voilà nella foto. Immagini della vita moderna da Manet a oggi». Curator: Ivona Štanzek e Carolyn Christy-Flanagan. Fino al 10/7. E «Nuove generazioni Yang Fudong»: a cura di Marcello Sestini. Fino al 24 luglio. Orario: da 10 a 10-17; da 10-18-19. Lun. chiuso.  
**MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 46, ang. via del Carattere), tel. 011 435.1433. Mostra: «La lunga Liberazione». Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso.  
**MUSEO** (c. ...). ... Classica ... Supera. ... tel. 011 599.7456). Or: sab e dom. 14.30-18.30.  
**MUSEO DEL RISTORANTO** (via Androm 2 presso Fondazione Paolo Ferrari, tel. 011 612.7590). Mostra permanente: «Già ...». Orario: tutti i giorni 10-18.30; giovedì 10-22. Gio. 10-23. Gio. 10-23. Gio. 10-23.  
**MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.2381). Or: tutti i giorni 9-19. Orario: tutti i giorni 9-19.  
**MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 435.5812). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.  
**DI ANTICHTA'** (via XX Settembre 88ic, tel. 011 521.2251). Or: tutti i giorni 8.30-19.30; gio. chiuso. Sabato e domenica ore 16.15 visita guidata gratuita. Per prenotazioni: 011 439.51 40.  
**MUSEO EGIZIO** (via Accademia 8, tel. 011 551.7776). Or: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.  
**MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSION CONSOLATA** (c. Fornaci 176, tel. 011 400.0400). Or: tutti i giorni 8.30-12.30; 14.30-18.30; festivi 16.30-18. Lun. chiuso.  
**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTICHELLANA** (via Salaria 120, tel. 011 612.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.  
**MUSEO NAZI** (c. ...). ... Galileo Ferraris. tel. 011 552.9221. Chiuso per lavori.  
**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (c. Cingano, tel. 011 552.1147). Viste: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite il sabato sero 11-16 e domenica ore 10-11-16.  
**NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Garzino 48 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 550.4104). Sala permanente (chiuso per restauro). Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso lunedì.  
**MUSEO** (c. ...). ... Via Guiccardini 74, tel. 011 546.3175). Or: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.  
**MUSEO** (c. ...). ... Di Scienze ... Goltzi 36, tel. 011 437.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: 1 giorno. Esposizione permanente di minerali. ... tel. 011 305.6205. «Vita vegetale», fino al 30/11. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.  
**MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (c. E. Trovati 37, tel. 011 620.06.29). Mostra: «Attualità di carta. Pubblicità, scienza e tradizione nelle pagine cronografiche». Fino al 30/9. ... da lunedì a venerdì 9-12.30; 14-18.30; sab. 10-18.30; sab. 10-18.30.  
**PALAZZINA DI** (c. ...). ... P. Arnedo R. Stuparolo, tel. 011 555.1201). «L'Arte. Esposizioni di pittura odisseica». Fino al 26 giugno. Or: tutti i giorni 10-20.30; giovedì 10-23.30; domenica 10-21.30. Orario: tutti i giorni 10-20.30; giovedì 10-23.30; domenica 10-21.30. Orario: tutti i giorni 10-20.30; giovedì 10-23.30; domenica 10-21.30.  
**PALAZZO** (c. ...). ... Orario: 7. ... tel. 011 435.0311). Viste: «Appartamenti storici». Sabato chiuso. Domenica: 15-18. Fino al 12 giugno. Museo della Scuola: lunedì, mercoledì, venerdì 9-12, visite guidate su prenotazione. Domenica: 15-18. Mostra: «La Crocifissione». Fino al 15 giugno. Or: tutti i giorni 9-12.30; domenica 15-18. Ingresso libero.  
**RICERCHIASO** (via Ranzani 20, tel. 011 571.1885). Mostra: «Giugno. Capolavori di museo». Fino al 12 giugno. Or: tutti i giorni 14-19.30; sab. mer. ven. e domenica 9.30-19.30; gio. e sabato 9.30-19.30.  
**CAVOUR** (via Cavour 8 tel. 011 591.1111). Orario: da martedì a domenica 10-19.30; giovedì 10-22. Lunedì chiuso.  
**PALAZZO MADAMA** (c. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.  
**PALAZZO REALE** (c. Castello, tel. 011 435.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.  
**PHIACOTECA** (c. ...). ... E MARELLA AGNELLA (lungo via, Nizza C. ...). ... tel. 011 006.2773). Mostra: «Festini by Maltaner 1950-1995. Le argente di un successo». Fino al 4 settembre. Or: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.  
**PIRELLA GÖTTSCHE LOWE** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 517.7852). Tutti i giorni 9-12. 15-19. Lun. chiuso.  
**PIRELLA GÖTTSCHE LOWE ARTS** (via Balzano Crevelli 11, Valentinia, tel. 011 659.2545). Mostra in allestimento.  
**SOMMERGHELE PROVANA - MUSEO** (c. ...). ... tel. 011 517.8525). Tutti i giorni 9-12. 15-19. Lun. chiuso.  
**MARE** (c. ...). ... tel. 011 655.3243). ... sab. dom. 10-15. Orario: su appuntamento.

Reprints information: tel. 002 129 129 - [www.plantsa-scienze.it](http://www.plantsa-scienze.it)

# Air-Fi

COOL SURROUND

## L'aria condizionata del futuro

Un climatizzatore dalle nuove forme ■ dai concetti innovativi. Discreto ed elegante inseribile in ogni ambiente. Grazie alla ■ forma esclusiva può essere installato ■ angolo migliorando così il comfort negli ambienti, in tutte le stagioni





**SAMSUNG** Condizionatori a partire da 350 €

RADIO COMANDI DI OGNI TIPO

PORTILI DI TUTTI I TIPI

CANCELLI INDUSTRIALI

GRANDE DI TUTTI I TIPI

• SCONTI PERSONALIZZATI PER TUTTI ■ OVER "50" • CONVENZIONI "FANTICOLAN" PER CASE DI RIPOSO







apre  
a **TORINO**

# ASTA del MOBILE

*l'arredamento italiano*

*Ancora  
più  
Affari!*

**EX CAMSA**

**Via Casteldelfino, 79  
TORINO**

**€ 795,00**

**20 mesi  
tasso zero...  
quello vero!**



## A black and white portrait of a man with dark, curly hair, smiling. He is wearing a dark suit jacket, a white shirt, and a patterned tie. The background is dark and out of focus, with some faint, illegible text visible on the left side.











PINEROLO. DUE UTILITARIE ■ SONO SCONTRATE IN PIENO RETTILINEO

# Perdono la vita in tre nello schianto sulla circonvallazione

## Padre e figlio morti sulla stessa auto Polemiche per l'assenza del guard rail

Antonio Gialino

Tragedia della strada, ieri pomeriggio, sulla circonvallazione di Pinerolo fra Riva ed i grandi cantieri per i lavori olimpici. Tre le vittime di uno scontro fra due utilitarie avvenute in pieno rettilineo pochi minuti dopo le ore 18.

I loro nomi: **Adriano Pagliarin**, 27 anni, abitante a Pinerolo in via della Carderia 11; suo padre, **Ornello Pagliarin**, 58 anni, abitante a Scalenghe in via Molino 1. La dinamica dello scontro, violentissimo, è ancora in fase di ricostruzione da parte degli agenti della Polizia stradale di Pinerolo. Ma sembra che le due auto, la Uno bianca guidata dal Carena e la Peugeot 206 nera condotta da Ornello Pagliarin, 58 anni, pensionato, si siano scontrate frontalmente nella corsia all'estrema destra.

Questo sta ad indicare che una delle due vetture ha invaso completamente la corsia opposta: la Peugeot viaggiava, secondo le prime ipotesi, da Riva verso il centro di Pinerolo, la Uno dalla parte opposta. I soccorsi sono scattati immediatamente, oltre agli agenti della polizia sono giunti sul posto i vigili urbani, che han-

no deviato il traffico, e i carabinieri.

Vano purtroppo l'intervento delle ambulanze del 118, giunte sul luogo dell'incidente con un medico a bordo, pronto a prestare i primi soccorsi. Allertato anche, ma poi bloccato prima che arrivasse sul posto, un elicottero del 118, il medico dell'ambulanza infatti ha potuto solo stiliare il referto: morte per politrauma. Pietoso il lavoro dei vigili del fuoco, che con le cernie pneumatiche hanno dovuto tranciare le lamiere per estrarre i tre corpi, che sono stati adagiati e coperti con lenzuoli sul prato che costeggia la tangenziale. Per due ore il traffico che proveniva da Torino in direzione di Pinerolo, particolarmente intenso visto l'ora del rientro di molti pendolari, è stato deviato verso Riva di Pinerolo, auto dirette verso Torino sono state incanalate in una corsia di marcia libera.

Sono stati i carabinieri di Vigone a dover portare la drammatica notizia a Scalenghe al padre del giovane Marino Carena. È stato lui con l'aiuto della nonna a fermare quel ragazzo quando la Peugeot ha lasciato. Quando il comandante della stazione di Vigone Graziano La Serra è entrato in casa, il padre del

GRUGLIASCO

## L'improvvisa caduta da un ciglio è fatale per un pensionato

«E' caduto dal ciglio nel giorno del suo compleanno ed è morto per le gravi ferite riportate. La vittima si chiamava **Antonio Venturini**, aveva 66 anni ed abitava a Grugliasco. Il fatto è accaduto domenica a Santo Stefano Belbo, in località Colombara, dove l'uomo si recava a far visita ai parenti per festeggiare il suo compleanno. Il pensionato aveva, poi, deciso di salire su una piana di ciglio non distante dalla casa in cui era ospite, per raccogliere qualche frutto. Improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra. E' stato soccorso dai parenti, che hanno subito chiamato l'elisoccorso e intervenuti anche i carabinieri. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Savigliano dove i medici si sono inutilmente prodigati per salvargli la vita: Venturini è morto il giorno dopo l'incidente. Un incidente tragico, che



La scena che si è presentata ai soccorritori intervenuti dopo lo scontro sulla circonvallazione di Pinerolo



Ornello Pagliarin



Adriano Pagliarin



Marino Carena

ragazzo si è coperto gli occhi e poi ha detto: «Maresciallo, ho già capito, il suo tono di voce gentile per me è una conferma di quello che è successo. Tutte le altre volte, quando bussava alla mia porta per consegnare una mia figlio, il suo atteggiamento era diverso e si arrabbiava me nel vedere che a nulla servivano le multe per eccesso di velocità».

Un incidente tragico, che

ripetere ancora una volta il problema della pericolosità di questa strada a quattro corsie priva di un guard rail centrale, che certamente avrebbe evitato questa tipologia di scontro. E' toccato ai vigili urbani di Pinerolo il doloroso compito di suonare alla porta della casa di Adriano Pagliarin, da tre anni sposato e noto per la sua attività di giardiniere.

I familiari, quando hanno visto i vigili, hanno capito che

i loro presentimenti purtroppo erano veri: infatti sia le moglie del padre Ornello, Giusi Servir, che quella del figlio Adriano, Katia, 28 anni, dipendente di casa di riposo a Torre Pellice, a lungo avevano fatto squillare i telefonini, preoccupate di questo insolito ritardo. Padre e figlio erano andati a Vinovo per eseguire dei lavori in un giardino e avevano assicurato i loro cari che sarebbero rientrati per cena.

## Inbreve

**Pinerolo**  
**Disagi e ritardi sulla linea ferroviaria**  
Disagi ieri mattina per i pendolari diretti da Pinerolo a Torino a causa di un guasto di un passaggio a livello tra Nona e Candiolo. Si sono verificati ritardi, entrambi le direzioni, dai quarantacinque ai sessanta minuti. La situazione si è normalizzata nel corso della giornata. Disappunto dei viaggiatori già altre volte hanno dovuto fare i conti con questi problemi.

**Chivasso**  
**Viabilità modificata sulla Torino-Milano**  
Cambiamento di percorso sull'autostrada A4 Torino-Milano seguito alla realizzazione di lavori legati all'Alta Velocità ferroviaria. Dalle 21 dell'8 alle 6 del 9 giugno, direzione Torino, obbligo di uscita all'interconnessione A5-A26 di Sant'Albino con possibilità di rientro a Chivasso Est; chiuse le tratte Borgo d'Ale e Cigliano. Direzione Milano: chiusura. Inoltre, è stata annullata la chiusura prevista dalle 10 alle 17 dell'11 giugno, direzione Milano, obbligo di uscita a Rondissone con possibilità di rientro all'interconnessione A5-A26 di Sant'Albino o Carisio; chiuse le tratte di Rondissone e Borgo d'Ale.

**Leini**  
**Ufficio postale chiuso per fare il trasloco**  
Per permettere il trasloco dell'attuale prefabbricato postale Sazio alla sede rinnovata via Ricciole 31, il servizio di sportelli dell'ufficio postale di Leini sarà chiuso al pubblico da mercoledì 8 a tutto venerdì 10 giugno. La nuova sede, completamente rinnovata, sarà pronta ad accogliere i clienti a partire da sabato 11 giugno. L'inaugurazione ufficiale è prevista per venerdì 10, alle ore 18. Durante la chiusura momentanea i clienti potranno in necessità rivolgersi agli uffici postali dei paesi limitrofi. Il servizio di recapito della corrispondenza non subirà modifiche e sarà garantito come il solito.

**Lombardore**  
**Latteria ha incontrato il preside del libro**  
Giuseppe Latteria, editore dell'omonima casa editrice ha partecipato sabato scorso a Lombardore alla riunione periodica dell'associazione Presidio del libro. Con il gruppo di lettori che ha fondato due anni fa il sodalizio, ha scambiato opinioni sulle idee sulla diffusione della lettura e del libro.

**Chivasso**  
**Un convegno sulla Costituzione**  
«La costituzione: fondamento della comunità» è il tema dell'incontro che si terrà stasera, alle 21, presso il Palazzo Luigi Einaudi di Chivasso, in via Lungo Piazza d'Armi. Interverrà il Vescovo di Ivrea, mons. Arrigo Miglio.

SECONDO LE RILEVAZIONI DELL'ARPA SONO STATI SFORATI DIVERSE VOLTE I LIMITI DELLE POLVERI FINI NELL'ATMOSFERA

# Oulx scopre di avere l'aria inquinata

Amedeo Macagno

«E' proprio vero, dai dati forniti in questi giorni dall'Arpa, l'ozono e i polveri sottili hanno superato i limiti consentiti dalla legge. E visto anche che persino la Comunità Europea consiglia maggior attenzione al controllo di queste polveri, deciso di firmare un'ordinanza che vieterebbe il transito di pullman e mezzi pesanti nel borgo superiore dove sono state rilevate queste criticità. Qui, limiterò anche il traffico alle auto e altri veicoli a motore con un unico senso di: Mauro Cassi, sindaco di Oulx, ha letto il rapporto dell'Arpa ha deciso subito di prendere dei provvedimenti per salvaguardare la salute dei suoi cittadini e limitare così il traffico proprio in quel tratto del paese monitorato dai tecnici dell'Arpa dall'agosto 2004 sino al marzo 2005.

Qui, ozono e polveri fini, tecnica-



Un'immagine del traffico che attraversa il centro di Oulx

chiamate polveri sospese, originate dalle emissioni di scarico dei veicoli in particolare quelli diesel, con i danni all'apparato respiratorio e con il rischio di gravi malattie se superiori ai livelli

massimi dei parametri. Legge, sono state segnalate dal laboratorio mobile dell'Arpa modo più frequente durante i mesi invernali dove per molti giorni si sono superati i limiti. Anche per quello che

Secondo il sindaco la responsabilità va addebitata al traffico pesante e quindi emanerà un'ordinanza che vieterebbe il passaggio a pullman e Tir

riguarda il solo ozono, non c'è da stare allegri: su otto mesi di controllo i giornalieri ci sono stati ben 99 superamenti ai limiti consentiti dalla legge.

Così, sembra quasi una burla-

ta, in fatto di aria da respirare in località di montagna tra il verde a 1000 metri, la criticità principale pare derivi dai gas di scarico dei veicoli che circolano su e giù tra questo paese e Sauze d'Oulx. Ma c'è da dire che le così dette polveri fini si spostano a per lo più generate in atmosfera da una serie di reazioni chimiche. Risultato: c'è già chi chiede verifiche in altre parti del paese. «Voglio vedere se tali rilevamenti fossero stati realizzati verso l'Autostrada dove sino all'altro giorno, prima della chiusura del traforo passava migliaia di tir al giorno», protesta un cittadino di Oulx. E continua: «Quasi affittio la mia casa in montagna e ritorno in centro a Torino dove ho abitato sino a qualche anno fa. Mi ero trasferito per respirare aria buona. Per me questa è veramente triste». E sono in molti ora a chiedere nuovi rilevamenti sempre

più aggiornati anche in altre zone di Oulx. Ma l'Arpa pare abbia scelto proprio il borgo superiore per piazzare il laboratorio mobile ritenendolo luogo più favorevole anche a causa delle correnti del vento per fare le dovute misurazioni.

Per il primo cittadino di Oulx «non bisogna drammatizzare. Il futuro si farà anche questo. L'importante che tutti noi siamo a conoscenza di quanto accade. I cittadini saranno puntualmente informati tutte le decisioni che l'amministrazione prenderà per difendere l'ambiente e la salute pubblica, come del resto abbiamo sempre fatto». La prima mossa da fare è limitare il traffico in quella zona per vedere se si abbassano i livelli. Inoltre organizzeremo una tavola rotonda con esperti e ospiti illustri il 30 luglio proprio per tracciare la realtà locale e chiederemo all'Anas la realizzazione di una variante alla zona Moretta per far passare i pullman e il grosso del traffico diretto a Sauze d'Oulx; variante che del resto era già prevista nelle opere di riassetto generale della statale 24 del Monginevro in occasione del Campionato del Mondo di sci alpino del 1997.

PINEROLO. DOMANI UN SEMINARIO PATROCINATO DAL COMUNE ■ DALL'AMA

## Da vizio a vera e propria patologia Il gioco d'azzardo adesso si cura all'Asl

Il problema in continua crescita affrontato da psicologi, psichiatri e assistenti sociali

Antonio Gialino

Il gioco d'azzardo è una patologia. Un problema che è già stato individuato lo scorso anno dall'Asl 10 di Pinerolo che infatti ha aperto un ambulatorio per affrontare questa problematica. Domani alle 21 presso il salone Cavalieri, in via Giolitti 7 a Pinerolo si terrà un seminario di studio patrocinato dal Comune e dall'associazione Auto mutuo aiuto. Il gioco d'azzardo visto quindi da una prospettiva medica. L'ambulatorio dell'Asl di Pinerolo, aperto a Tor-

re Felice presso il Sert, vuole mettere insieme capacità ed esperienze che arrivano dal mondo della psichiatria con quelle che provengono dal Sert, una struttura che studia e affronta le dipendenze patologiche come quelle derivanti dall'utilizzo di droghe o dal consumo dell'alcol.

Precisa la dottoressa Raimona Ranieri, direttore generale dell'Asl: «L'ambulatorio per il trattamento del gioco d'azzardo si pone quindi l'obiettivo non solo di trattare i giocatori patologici ma anche di sostenere la loro famiglia». Un approccio multidisciplinare a prevenzione. L'equipe è formata da un medico psichiatra, uno psicologo psicoterapeuta, un infermiere professionale, un educatore professionale e un assistente sociale.

Nella giornata di domani, durante il seminario, verrà anche illustrata la collabora-

zione che è sorta tra l'Asl e l'associazione di Auto mutuo aiuto (Ama), una struttura che affronta queste problematiche metodologie di condivisione. Aggiunge il dottor Alessandro Bonansa, psicologo dell'ambulatorio che studia le patologie del gioco d'azzardo: «Questo problema è di massima rilevanza sia sociale che clinica, si tratta infatti di un comportamento persistente, ricorrente che compromette attività personali ma anche quelle familiari e lavorative».

Il gioco d'azzardo oggi presenta un problema sociale per molte famiglie, coinvolge sia gli uomini che le donne e le sue conseguenze devastanti sia per il giocatore sia per il bilancio economico dell'intera famiglia.

Sono i numeri a dare un quadro dettagliato di questo fenomeno che riguarda gli adulti in una percentuale del



Renata Ranieri

3,4 ma che soprattutto mette in pericolo gli adolescenti e gli studenti universitari dove si registra un tasso del 2,8 all'8 per cento. Poker, fra amici, il tappeto verde del casinò e ancor di più la macchinetta videopoker, sulle quali le forze dell'ordine vigilano per evitare che offrano premi in denaro. Sono questi i principali imputati di questa dipendenza, non tutto moderno, ma certo in crescita.

COMUNITÀ MONTANA VAL SANGONE

## I sindaci approvano il piano di zona

Il comitato dei sindaci della Val Sangone ha approvato il piano di zona della Comunità Montana Val Sangone, un documento programmatico e gestionale delle attività socio-assistenziali. «Abbiamo raggiunto un importante traguardo», spiega Agnese Ugueta, presidente del comitato - su quello che intendiamo creare sul territorio per i bisogni dell'intera popolazione. I risultati si sono ottenuti grazie ad un lavoro durato un anno e parte Comuni, dei territoriali, dei tavoli di lavoro e della consulenza della Provincia. Le varie commissioni hanno lavorato su quattro tavoli tematici: minori, giovani e famiglia; disabili; adulti in difficoltà e integrazione sociale; anziani.

«Questo lavoro», precisa il sindaco di Giverno, Daniela Ruffino - consentirà di creare un maggior benessere, riducendo i disagi, migliorare i servizi in particolare modo per coloro che ne hanno necessità. Una ventina di persone si sono impegnate mettendo a disposizione l'esperienza sociale, per individuare i fabbisogni e le priorità per la pianificazione del documento. Ogni comune tramite i funzionari ha prodotto una relazione sui lavori fatti, quelli in corso e gli obiettivi. Tutti questi dati sono stati amalgamati ed è possibile realizzare un quadro generale della valle. Inoltre è stato tracciato un piano economico con le modalità di attuazione. [g. mar.]

CHIVASSO. E' IL DIRETTORE DEL CHILAB

## «Nocciolino d'oro» all'ingegner Civera

L'ingegner Pierluigi Civera sarà il destinatario del «Nocciolino d'oro» di Chivasso, il premio che il consiglio dell'Ascam, l'associazione commercianti guidata dal presidente Maria Luisa Coppa, assegna ogni anno a istituzioni e personaggi della città degni di essere ricordati e insigniti di uno speciale riconoscimento per il loro costante impegno sul territorio. Nato a Torino nel 1955, Civera è direttore del Laboratorio Materiali e Microsistemi di Chivasso (Chilab), realizzato nel 1999 nell'ambito del Dcnp della Regione Piemonte per il progetto «Diffusione dell'Innovazione Tecnologica dell'Industria Manifatturiera del Canavese», attualmente gestito dal Politecnico di Torino e dall'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia.

Il professor Pierluigi Civera, laureato in Ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino nel 1979, dal 1983 è ricercatore presso il medesimo istituto e dal 1991 professore associato. Gli interessi principali nell'attività di ricerca sono l'architettura dei calcolatori, la progettazione di sistemi e circuiti integrati per applicazioni specifiche specie nel campo di applicazioni informatiche e di telecomunicazioni. Il «Nocciolino d'oro» al professor Civera verrà assegnato sabato 10 giugno, alle 19 presso il Teatro Civico nell'ambito dell'undicesima edizione della festa dei Nocciolini, quei minuscoli dolcetti tipici di Chivasso inventati nel 1800 e conosciuti in tutto il mondo. [d. and.]



[illegible]

# Quando il weekend è davvero goloso

**In esclusiva con La Stampa, il mensile leader di turismo enogastronomico,  
per non perdere nulla dell'Italia più buona.**

**Assaporate dalla prima pagina all'ultima VIE DEL GUSTO, con gli itinerari alla scoperta dei vini e dei sapori, con gli appuntamenti più importanti per il vostro palato e le notizie non perdere sui prodotti tipici.**

**Dolcezza in bicicletta**

**SUNSHINE CAMPING**

**L'Espresso**

**AMPA**

**Insieme a soli € 2,90\***

Acquisti facilitati solo CASHAMM & SON

\*Indicativo, valida per i lettori del Punto e a Valle d'Aosta

**Vie del gusto**  
La rivista italiana dei viaggi, vini e sapori

Ponza: è tempo di mare  
Collipiacentini: i vini  
Menu d'autore: Arnolfo

**LA S**

**I mercati del Mediterraneo**

**Tutti i giorni in edicola La Stampa e Vie del Gusto**



IVREA. IL LAGO ERA STATO INQUINATO DA UNA FOGNATURA ROTTA

# Arriva l'ok dall'Arpa «Si può fare il bagno nelle acque del Sirio»

Si faranno controlli costanti su tutta l'area  
Ma l'unico campeggio esistente ha chiuso

Giampiero Maggio

Gli ultimi controlli hanno dato il via libera e sgombrato il campo da ogni dubbio. Il Sirio, l'unico cinque laghi morenici che storicamente è preso d'assalto dai bagnanti e che nel corso dello



L'assessore Laura Barberis

avuto problemi a causa di un incremento dei colibatteri fecali, è balneabile. Tutto okay, secondo le analisi effettuate dall'Arpa (l'agenzia regionale di protezione ambientale). Inoltre, quest'anno, c'è la garanzia di controlli più approfonditi. Secondo un progetto portato avanti dai Comuni di Ivrea e Chiaverano e dalla società Canottieri e affidate all'Università di Torino (ad occuparsene sarà un'équipe guidata da Aurelio Facchinelli, docente all'Istituto Scienze Mineralogiche) dovranno essere eseguiti carotaggi costanti per verificare lo stato di salute dell'unica area balneabile della zona. Il progetto, presentato nell'ambito della giornata mondiale ambiente, è molto importante: «Si perché - spiega l'assessore all'Ambiente di Ivrea, Laura Barberis - avremo modo di verificare con continuità lo stato del lago, capire dove si verificano i problemi ed intervenire

Par otto mesi, infatti, la rottu-

volentari della Protezione civile, un progetto per portare lungo le sponde del Sirio i bagnanti. Sono migliaia, infatti, coloro che ogni anno affollano sponde, moli e spiagge in cerca di refrigerio e, in passato, si erano anche verificati gravi incidenti. Il nostro obiettivo - spiega Laura Barberis - sarà garantire la sicurezza per chi utilizza questo lago. Se questo progetto per avere un servizio bay watch non dovesse scollare quest'anno, lo farà sicuramente il prossimo.

Ma qui le buone notizie, ecco ora quelle cattive. L'unico campeggio di lago era dotato fino allo scorso anno di un campo di calcio (il campo di calcio del Comune di Chiaverano) è stato chiuso. Si trattava di uno sfogo fondamentale per i molti turisti, in particolare stranieri, che arrivavano per trascorrere le vacanze in questa area dell'Eporediese. Il sogno degli amministratori e di chi si occupa di turismo in questa zona è quello di sfruttare al meglio i cinque laghi morenici (l'ultimo progetto è stato avviato proprio il circuito dei cinque laghi in mountain bike a piedi) ma senza strutture ricettive in grado di accoglierli si farà poca strada. E la chiusura dell'unica area attrezzata è una macchia che dovrà essere cancellata.



I bagnanti tornano a frequentare le sponde del lago Sirio, dopo che l'Arpa ha dichiarato balneabile

LE STRUTTURE TURISTICHE LACUSTRI DELL'EPOREDIESE

## Un tour tra Viverone, Candia e San Michele

Per chi volesse dedicarsi a un tour in acqua e cercare un po' di refrigerio, le uniche possibilità che ha sono quelle offerte dai tre laghi balneabili che esistono in zona oppure dalle piscine. Strutture, quest'ultime, per la verità in numero esiguo rispetto alle reali necessità del territorio. Si può spaziarne, dalla zona dell'Eporediese (con il lago Sirio), al Biellese (in parte ancora della provincia di Torino) del lago di Viverone, oppure raggiungere le sponde del lago di Candia. In tutti e tre i posti è possibile trovare attrezzature adeguate per un giro in canoa o per dedicarsi al wind surf. A Viverone, poi, è possibile anche

affittare moto d'acqua, pedalò e barche. «Questa, nonostante tutti i problemi, è comunque una zona fortunata - spiegano gli operatori che si occupano di turismo - territorio - perché a pochi chilometri di distanza si può trovare refrigerio in montagna, oppure si può scegliere di trascorrere una giornata al lago». L'unico neo, in particolare nella zona dell'Eporediese, è rappresentato dalla mancanza di strutture ricettive: quelle poche che ci sono hanno costi eccessivi e di difficile accesso, per i economici, per le famiglie. Per chi poi volesse dedicarsi

un'escursione fuori dal comune o un po' avventurosa, può sempre intraprendere un viaggio in canoa (magari in notturna) sulle acque del lago San Michele. Lago che in questi giorni ha risolto il problema del rossore dell'acqua e fioritura primaverile delle alghe. Il lago San Michele è popolato da una fauna particolare (civette che vivono solo in quella zona ad esempio) e da uno speciale tipo di orchidee che si possono ammirare solo lungo queste sponde. Per poter effettuare questo «viaggio» è necessario però chiedere l'autorizzazione al Comune. (gp. mag.)

## Inbreve

Rivarolo  
Morto Pippo Iacona

ex consigliere psi  
Si è spento a Torino e pochi mesi di distanza dalla moglie, Giuseppe Iacona, Pippo per tutti, apprezzato consigliere d'opposizione socialista negli anni '70 in Comune a Rivarolo, durante la giunta dei sindaci Ponchia e Rostagno, da tempo malato.

Masino  
Parco culturale  
del Canavese

E' in programma oggi, alla 11, al Castello Masino la presentazione dell'edizione 2005 del «Parco Culturale del Canavese», serie «eventi» che caratterizzeranno la stagione estiva. Come già lo scorso anno il «Contato Canavese», che organizza la manifestazione, porterà spettacoli ed eventi di primo piano in angoli del territorio spesso non valorizzati, abbinando il valore assoluto delle performance artistiche alla valorizzazione del territorio. Presenteranno il progetto i presidenti di Regione e Provincia, Mercedes Bresso e Antonio Saitta e Giacomo Bottino, Direttore Artistico del Teatro Giacosa di Ivrea.

Ivrea

La diocesi  
sul referendum

E' una settimana fitta di appuntamenti quella organizzata dalla diocesi in vista del referendum sulla «Legge 40». Ultimo appuntamento quello di questa sera, a Cuorgnè: parleranno, nel salone parrocchiale alle 21, Giuseppe Garrone, Gianina Leotta e Vincenzo Fornace. Domani, poi, l'ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro, in collaborazione con la Pastorale Giovanile, l'Ufficio Missionario e la Vicaria San e Strambi, organizza a Rivarolo (cinema Lux, ore 21), un dibattito sul tema «Perché astenersi? Astenersi, è una scelta ragionata, ragionevole e legittima?».

Ivrea

Appello per avere  
maggior sicurezza

Dopo gli ultimi vandalismi che si sono verificati in piazza del Rondolino (con nove auto distrutte e derubate) e nella zona dei giardini pubblici, chi lavora in questa zona della città chiede maggiori garanzie di tutela e sicurezza alle forze dell'ordine. Ma anche al Comune visto che da un mese e mezzo l'area dei giardini è priva di illuminazione. E soprattutto in questa zona, dove ci sono un bar (il New Garden Bar) e la piscina privata della Serra (e la Comunale, come erroneamente scritto in un precedente articolo) si verificano nelle ore serali atti vandalici. Sempre la notte, poi, le aree dei giardini vengono utilizzate dai tossicodipendenti per bucarsi; in più occasioni nei pressi dei giochi destinati ai bambini sono state trovate siringhe.

AGLIE'. LAVORATORI IN SCIOPERO DOPO L'ANNUNCIO DELLA CASSA INTEGRAZIONE

## Olivetti: adesso le istituzioni facciano sentire la loro voce

Ancora sciopero alla Olivetti di Aglie. Dopo che l'altro ieri l'azienda ha aperto formalmente la procedura di cassa integrazione straordinaria per 210 dei 410 lavoratori dello stabilimento, per 24 mesi a partire dal 4 luglio, i lavoratori, che già lunedì avevano presidiato l'associazione industriali di Ivrea e bloccato il traffico, sono nuovamente scioperati.

Ora c'è grande attesa e fermento per la convocazione in Regione l'assunto congiunto della richiesta di cassa, come

prevede la legge: convocazione che probabilmente sarà fissata per lunedì 13 giugno. «Speriamo - dichiara Federico Belloni della Fiom Cgil - che l'avvio unilaterale della procedura di cassa per cessazione attività da parte della Olivetti spinga politici e istituzioni a superare la timidezza fin qui dimostrata, per evitare il detto non nuovo, pur sempre efficace, che chi tace vince». Una di posizione dura nei confronti delle istituzioni fin qui assenti è fronte ad un dramma che coinvolge la metà dei lavoratori di Aglie ma anche lo stesso destino industriale, in Canavese, di Olivetti.

Proprio per sensibilizzare i politici locali e le istituzioni a livello nazionale sul caso Olivetti,

ieri è stato distribuito un volantino nel corso di un'iniziativa organizzata a Ivrea e aveva come tema centrale il referendum sulla fecondazione assistita.

Oggi pomeriggio i lavoratori di Aglie si riuniranno in assemblea con Fim-Fiom-Uilm. Dovranno essere decise le prossime mosse da intraprendere: è possibile che i dipendenti diano nuovamente in sciopero o che vengano organizzati picchetti e manifestazioni. L'altro (sempre che venga confermata quella data) lunedì in Regione potrà però dare un'idea più chiara della situazione. In quell'occasione i lavoratori si aspettano una presa di posizione anche da parte delle istituzioni. (gp. mag.)

RIVAROLO. FESTIVAL NEL MARCO

## Jazz di scena al Malgrà

Il parco del castello Malgrà si trasforma fino a sabato nel suggestivo palcoscenico di una ricchissima rassegna jazz.

Si chiama «Rivarolo jazz festival» ed è organizzato da un gruppo di privati con il patrocinio dell'assessorato alla cultura e in collaborazione con la Pm loco. Ieri la serata inaugurale, oggi alle 21 (l'ingresso è gratuito) si prosegue con altre due esibizioni ad alto livello: suonano le «Andres Scavini quintet» e la «Sin Frontera» di Carlo Actis Dato. A seguire Jam registrata a cura dell'Aum Records. Domani sera è la volta di «Laura Ghirardi quartet» e «Baddadrum». Venerdì aperitivo jazz con Max Finotti e Valeria Benigni, quindi «A Joudifocus». Gran chiusura, sabato sera, con l'aperitivo jazz di Jose Perfeito e Cecilia De Marco, «Eugenio Miri Trio» e «Luigi Tassarolo Trio».

Questa è venerdì, prima di concerti, proiezione di «Experimental Germanic Music Video 1998-2003» (si tratta del programma del Festival di Oberhausen) a cura dell'associazione culturale Servitium 75 e collaborazioni del Goethe Institute di Torino. (a. bal.)

BALDISSERO. PROVINCIA SOTT'ACCUSA

## An all'attacco sui massi caduti

E' una polemica che dura ormai da tempo, quella che riguarda la condizione della provinciale Baldissero-Valdracco. In questi giorni altri ingorghi di auto e di camion, nel tratto provvisorio accanto alla strada chiusa, due anni fa, dopo la caduta di alcuni massi. E, puntuale, la protesta degli automobilisti: «Quanto dovremo aspettare ancora prima di poter tornare sulla provinciale? E' una situazione ingestibile. Il traffico in direzione della Val Chiusella rallentato, compromesso. Gli interventi che non arrivano, nonostante le rassicurazioni della Provincia. In una nota, il coordinamento di An parla di promesse non mantenute, di «mille interrogativi senza una risposta». Il responsabile Carlo Romito sottolinea: «Erano cadute soltanto poche pietre, invece adesso la strada è gravemente danneggiata: colpa della Provincia che voleva in silenzio il fronte roccioso e invece ha combinato un disastro». Prosegue: «Dovevano spendere poche decine di milioni di lire, quanto costerà invece alle casse pubbliche ripristinare la viabilità? Vogliamo vederla chiaro: i nostri consiglieri per presentare un'interrogazione».

& Quando

MAURO SARDGLIA

**DEBUTTA**  
Debutta alle 21,30, al castello di Masino a Caravino, debutta «La Callifa», di Alberto Bevilacqua, nella versione teatrale di Piergiorgio Paterlini. Si tratta di una grande prima nazionale, che apre la nuova stagione del Parco Culturale del Canavese. I biglietti costano 12 e 13 (da richiedere a Il Contato del Canavese, 0125/641151).

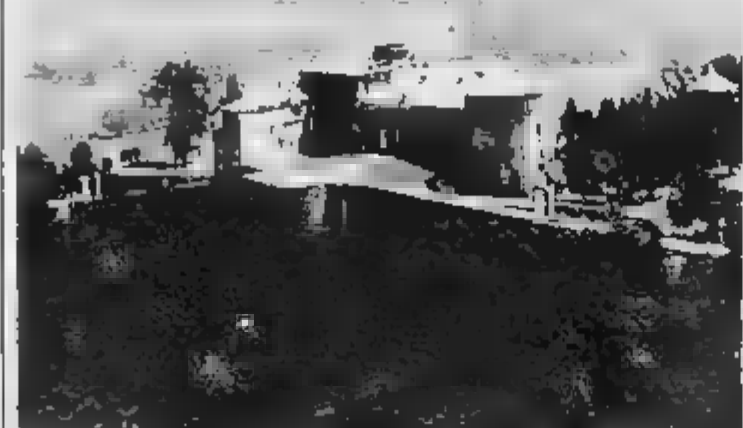
**GENITORI E FIGLI**  
Organizzata dalla scuola media «Guido Gozzano», si tiene alle 20,45, all'oratorio Sant'Andrea Caluso, una serata di riflessione sul tema «Genitori e figli adolescenti: una comunicazione possibile».

**REFERENDUM**  
La sala consigliare del municipio di Borgofranco ospita, alle 21, un incontro per dibattere gli argomenti oggetto del referendum 12 e 13. Organizzano gli assessori alla Sanità e alla Cultura del Comune di Borgofranco; intervengono la dottoressa Giuliana Sartore, medico ginecologo, e l'avvocato Maurizio Rossi.

**IN SCENA**  
Nuovo appuntamento della stagione del Teatro Comunale di Rivara: sabato 11 alle 21 il gruppo T. Specchio del circolo culturale Ars et Labor di Ciriè presenterà «Le sedie» di Eugene Ionesco. Informazioni e prenotazioni: 0124/474743, 347/9138398, 349/8461229.

**A TAVOLA**  
Il comitato festeggiamenti Sant'Antonio di Cascinette organizza, sabato 11 e domenica 12 al padiglione presso gli impianti sportivi, la festa patronale. Per prenotare il pranzo rustico aperto a tutti di domenica (costa 16 euro), bisogna telefonare, entro venerdì 10, allo 0125/615709 o allo 0125/615829.

**ESCURSIONE**  
Il Club Alpino Pontese organizza, domenica 13 giugno, un'escursione alla Torre Panton (fin valle Champarcher). Informazioni: il sabato dalle 16 alle 18 alla sede via Caviglione 24 a Pont Canavese, oppure all'indirizzo di posta elettronica capontese@libero.it.



Il castello di Masino ospiterà la messa in scena della «Callifa»

**ALBERGO**  
La Comunità montana Dora Baltea Canavese organizza un soggiorno marino per gli scolari che si terrà dal 4 al 18 settembre a Gatteo Mare, sull'Adriatico. Adesioni: 15 luglio, lunedì al venerdì dalle 8 alle 12, agli uffici della Comunità montana, in via Statale n. 61 a Settimo Vittone (informazioni: 0125/658104). Centocinquanta sono i posti disponibili, e la quota

pro capite, comprendente il viaggio e il soggiorno a pensione completa, è di 467 euro.

Il Comune di San Giorgio, con l'associazione Primissimo Piano, indice la prima edizione del concorso nazionale per cortometraggi video e video musicali «San Giorgio Video Clip Festival». Il concorso è aperto a tutte le opere video della durata massima di

minuti, realizzate dopo il 1° gennaio 2003. Due le categorie: «Cortometraggi video» e «Video clip musicali». Premi per i migliori lavori (400 euro ciascuno), per il miglior attore e la migliore attrice (200 euro ciascuno); uno speciale «Premio Canavese» sarà assegnato all'opera che avrà maggiormente contribuito alla valorizzazione del territorio. Le opere devono pervenire al Comune, e il Festival si svolgerà dal 20 al 24 settembre.

**INGLESE**  
A Villa Girelli di Ivrea: è in programma dal 22 al 28 agosto l'English Summer Camp, proposto dalla cooperativa Alice Rosso e rivolto a bambini che hanno frequentato la 1°, 2° e 3° elementare, dal 28 agosto al 2 settembre in programma un'analoga iniziativa per bambini e ragazzi di 4° e 5° elementare e 1° media. Nel Summer Camp l'aspetto ludico prevale su quello didattico, e le attività sono condotte da un'insegnante madrelingua con competenze nel campo dell'inglese. La segreteria è aperta il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 18 e il mercoledì dalle 9,30 alle 12,30: per informazioni si può chiamare la cooperativa allo 0125/420042 in quegli

AGLIE'. IL SINDACO: SPORCANO IL PAVE' APPENA RIFATTO

## Stop a pranzi e cene nel cuore medievale

Addio ai pranzi e alle cene storiche organizzate sotto i suggestivi portici, il cuore medievale di Aglie. Niente più dimostrazioni pratiche di cucina per i maestri pasticceri, in occasione della sagra del dolce tipico piemontese: sporcherebbe il nuovo pavé, appena rimesso a nuovo. Non ce ne possiamo proprio permettere. Il divieto imposto da Comune arriva forte e chiaro: è contenuto nel regolamento che da pochi giorni è entrato in vigore per dettare norme precise e inderogabili dai frequentatori del palcoscenico antico più invidiato del paese. Bando alle rievocazioni enogastronomiche: d'ora in poi ci si dovrà accontentare di quelli a costume, che siano ispirati ai Savoia o al nuovo corso di «Elisa di Rivombrosa».

Lo stop alle somministrazioni dirette di cibi e bevande arriva al termine di un lungo percorso di riqualificazione del centro: dopo le piazze, anche la nuova tinteggiatura ai portici e una lucidatura alla passerella pedonale che si affaccia su via Principe Tommaso. La regolamentazione, va precisato, non mette in pericolo la stessa sagra (un appuntamento primaverile seguito da migliaia di visitatori) e nemmeno i mercatini della domenica, purché gli espositori si limitino alla vendita e alla semplice degustazione. «Questo punto l'abbiamo ottenuto noi, altrimenti sarebbe stata una mazzetta per alcuni commercianti - spiega Franco Marchiano, del gruppo di opposizione «Nuova Aglie» - ma rimaniamo critici nei confronti del regolamento. Si riqualifica il paese ma non si dà la possibilità di sfruttare al meglio. E poi i portici possono essere sporcati anche dalle pedate, dalle tracce lasciate dai rifiuti, ma in quel caso chi interviene?».

(a. bal.)



VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
EMAIL: GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT  
011 6568111  
FAX: 011 6568439

# Giorno e Notte

## Il e pianeti per tutti

Parte oggi (e proseguirà nei mercoledì 15 e 22) il corso di astronomia di base di Ernesto Torti, dell'Associazione Astrofili «G. Planco» di Torino. Il corso sarà divulgativo e gratuito e alla portata di tutti. Le lezioni inizieranno alle ore 21 nella sede di corso Unione Sovietica 215, dureranno 90 minuti ciascuna e saranno illustrate da diapositive.



Maurizio Sella, presidente Abi

## Finanza d'impresa

Prosegue «Orizzonti», ciclo di incontri con i protagonisti del mondo economico e finanziario a cura del Centro Congressi Unione Industriale e di Esercizio gestione patrimoniali. Il tema che tratterà oggi è «La finanza d'impresa». Si discute, con il direttore della Stampa Marcello Sorgi, Maurizio Sella, presidente Abi e Pietro Modiano, direttore generale San Paolo Imi. Appuntamento all'Unione Industriale, via Fanti 17, ore 18.

**E'** importante che i lavori dei bambini, a fine anno, possano essere visti solo dai genitori, ma da tutti i cittadini. Creare occasioni dove questo è possibile permette di molte di noi, della città in cui viviamo, ha detto ieri Santina Vinciguerra, neo-assessore comunale ai Servizi Educativi, nella «piazza di San Salvario», quel largo Saluzzo cui si apre la chiesa di Santi Pietro e Paolo Apostoli, luogo della storia del quartiere, antica e recente. Ieri, per l'appunto, la piazza si è trasformata nel grande palcosce-



nico delle scuole di San Salvario, degli abitanti più giovani (che magari sono anche i più attenti). Chi ieri è passato lì e ha visto, forse ha capito un po' meglio chi siamo e dove andiamo. Il giorno prima, la scena era toccata alle scuole di Porta Palazzo, nei giardini interni e nei saloni del Sermig. Qui, tra le tante belle occasioni che le scuole hanno offerto alla riflessione di tutti - peccato che il pubblico fosse esclusivamente di mamme e insegnanti - c'era un collage di pensieri realizzato dagli allievi di III D della scuola elementare «Parini» dove, vale

la pena ricordarlo, nelle classi prime i figli delle famiglie immigrate rappresentano a questo punto l'80 per cento degli iscritti. «A Porta Palazzo siamo anche noi è il titolo del lavoro. Un cartellone frutto dell'impegno dei bambini, spontaneo, non fatto diventare insopportabilmente artificiale dall'intervento delle maestre. Dal momento che la al Sermig è durata solo un pomeriggio e quel cartellone magari si perderà nell'armadio di classe, pubblichiamo alcuni pensieri nella convinzione che quanto l'assessore Vinciguerra

ha detto ieri sia la pura verità: ascoltare i bambini fa bene. «Mi chiamo Lucy, ho 8 anni, vengo dal Ghana. A me piace l'Italia perché si mangiano cose buone e a scuola non picchiano. Non mi piacciono le strade sporche. Ciao, bye bye». «Io sono Gabriela, ho 8 anni e vengo dall'Uruguay. Di questo quartiere mi piace il fiume Dora; non mi piacciono le persone cattive e quelle che sporcano. Hola!». «Io mi chiamo Angelo, ho 8 anni, vengo dalla Romania. A me piace di questo quartiere che ci sono drogati, che è negati-

il fatto che la gente butta i rifiuti a terra». «Io sono Roxana, ho 9 anni e vengo dalla Romania. Questo quartiere non mi piace perché si ruba e anche perché certe persone sono maleducate cioè buttan fazzoletti e carte per terra. La cosa che mi piace è che ho spazio per giocare con le mie amiche. Ciao! Ciao!». «Sono Basma, vengo dal Marocco, ho 9 anni. In questo quartiere mi piace la scuola perché si può studiare e perché ci sono bambini simpatici; mi piacciono le persone che rubano».



Al nazista Adolf Eichmann è ispirato lo spettacolo «Il fantasma dentro la macchina»

## Il contabile Eichmann e una Locandiera

Il Teatrino Clandestino indaga l'obbedienza. Ad Alfa Teatro il testo classico di Goldoni

Silvia Francia

Due nuovi titoli, stasera, per il Festival delle Colline Torinesi diretto da Sergio Ariotti. Alle alla Cavallerizza, il Teatrino Clandestino presenta, in anteprima nazionale, il fantasma dentro la macchina, che si richiama al saggio di Stanley Milgram «Obbedienza all'autorità». La formazione si misura con l'esperimento dello psicologo sociale Milgram nel 1962

sul rapporto autorità e obbedienza. La sua volta ispirato al processo ad Adolf Eichmann, a capo dell'organizzazione dei treni che trasportavano gli ebrei ai lager: un mostro con l'aspetto di un innocuo contabile. Si indaga il rapporto tra chi induce ad azioni violente e chi materialmente le esegue, dimostrando come l'individuo possa, sottostando, obbedire in modo totalmente e incondizionato. Ancora questa sera alle 22 al Gobetti, lo stesso Teatrino Clandestino propone «Madre e assassina», ideato da Fiorenza Meani (anche interpretata) e Pietro Bahina. Una riflessione sull'infanticidio attraverso la figura di moderata Medea.



Un momento di «Madre e assassina», di scena stasera al Gobetti

te degli attori di Alfa Prose, tra Augusto Grilli, Claudio Bartoni, Mauro Stante (repliche domani e venerdì). L'ideale femminile di malizia, grazia e talento mondano si incarna in Mirandolina, proprietaria di una affollata locanda, che gestisce il suo lavoro con talento manageriale e si destreggia a meraviglia tra gli amari che, consuevano tra gli attori. «Chicobum comedy show» stasera al Chicobum Festival di Borgaro (piazza Chico Mendes). Conduttori, i milanesi Paky & Reller, con vari cabarettisti (tra questi, Gianni Cinnelli, Federico Basso, Teresa Mannino e Claudio Sterpone). Al gruppo stasera si uniscono i Pali & Dispari (gli zeligiani «Capsula Nucleo») e Renzo Sinacori, il brutto che piace, reduce da «Scherzi a partex» e «Striscia la notizia».



Ascanio Celestini

## Il Festival delle idee diverse

Al via la V edizione del Festival delle Idee. Racconigi Festival, organizzato dal Progetto Cantoreggi e patrocinato dalla Fondazione Teatro Stabile di Torino. La rassegna (da stasera all'8 luglio tra Racconigi e Saluzzo), è centrata sulla ricerca di esperienze creative e loro legati alla diversità, il disagio. Oggi alle 21,30 al Castello di Racconigi, inaugurazione del dance-maker Virgilio Siani in «Cedex», dove l'immagine del cadere e rialzarsi indica il costante cambiamento esistenziale.

Teatro di ricerca il 10 giugno, «Me5me» di Remondini Caporossi: l'individualità si sdoppia, alienazione logorica e poetica superavverale. L'11 all'ex ospedale psichiatrico di Racconigi, Ascanio Celestini in «Scemo di guerra. Roma 4 giugno 1944». Amore e rivoluzione all'ombra del filato della Racconigi del 12 in «A che cosa serve la vita?». Il Progetto Cantoreggi presenta il 13 al 17 nella chiesa di San Giovanni Decollato (regia di Vincenzo Gammalini). In cartellone, Moni Ovadia con «Shir Essallum», «Vita mia» di Emma Dante e «Amore» di Grazia Iscudi, interpretato dagli attori della casa di recitazione «La Felicina» di Saluzzo. [st.fr.]

## Spettacoli

### Scuola

Spettacolo teatrale «Non in vendita», a cura del Laboratorio Teatrale della scuola media Oratorio San Pio X, via dei Pioppi 15, ore 21

### Teatro

«C'était vers la fin de l'automne» di Jean Louis Bourdon. A cura di Adriana Zamboni. Con Manuela Messarenti. Una donna racconta il passato e la storia d'amore attraverso i suoi momenti più

drammatici. Info: 011/561.91.29 Ospedale Giovanni Antica Sede, via Massimo 24, ore 15

### Libri

#### Spagna

Roberto Barreale presenta il suo ultimo libro, «Gli Spagnoli d'oggi fra modernità e tradizione» (Touring, ore). Marco Perona eseguirà brani di Ramon. Ingresso libero. Mood libri il Caffè, via Cesare Battisti 3, ore 18,30

## Frontiera

Marco Neirotti, giornalista de «La Stampa», presenta «Storie di frontiera» Paolo Odello, fratelli Frilli editori. Ingresso libero. Info: 010/307.42.24 Libreria La Torre di Abele, via Pietro Micca 22, ore 18

## Architettura

Presentazione libro di Andrea Bocca Guarnieri «Antonio Bessa-Marchese. Un mondo di architettura» (Abitare Segesta Edizioni). L'autore, docente al Politecnico di Torino, si è occupato di riqualificazione urbana. Con Riccardo Bedrone, Enrico Morozzi, Andrea Bocca Guarnieri, Pietro Denis-

si, Giampaolo Bosoni. Res Nova, piazza Carlna 10, ore 18,30

## MOSTRE

### Pittura

Inaugurazione della mostra di pittura «La fantasia» segna. Le opere esposte sono realizzate dagli allievi del laboratorio di pittura della Circolazione 7, aperto a persone disabili. Fino al 12 giugno nei seguenti giorni: il giovedì e venerdì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30, il sabato e la domenica dalle 15,30 alle 19,30. Info: 011/839.46.59 Sermig, via Borgo Dora 61, ore 16,30

## SEMINARI

### Gravità

Seminario di gravità. Verso una teoria quantistica sulla gravità. Appuntamento ciclo «L'eredità» Einstein per le celebrazioni dell'anno mondiale della Fisica. Informazioni al numero: 011/391.95.24 IEN Galileo Ferraris, strada delle Cacce 91, ore 16

## CONVEGNI

### Castelli aperti

Decima edizione «Castelli aperti». Per l'occasione, convegno dedicato iniziative di valorizzazione dei castelli italiani. Tra i relatori, Enrico

Ercole, Daniela Formento, e Francesco Alberti di Marmora. Informazioni al numero: 0141/89.672 Castello Camino (AI), 10,15

Inaugurazione della mostra della pittrice Maria Spinelli «Sempre più... sogno e fascino della modernità». L'esposizione rimarrà aperta sino al 8 agosto, nei giorni di apertura, dalle 13,25 e dalle 14,40 alle 15,40. Informazioni al numero: 015/350.10.30 Banca Sella, corso Orbassano 193, ore 11



Dalla ricerca della perfezione nasce Ecofill, la rivoluzionaria superficie di gioco in erba sintetica riciclabile, grazie a Ecofill, riempitivo speciale simile al terriccio, garantisce agli atleti la massima sicurezza in campo. La memoria dimensionale, l'elasticità e la competizione controllata assicurano un'ottimale penetrazione del tacchetti a un elevato potere ammortizzante, minimizzando i rischi di traumi e lesioni.

**MONDOTurf**  
filled with **ECOFILL**

**MONDO**

S.p.A. Via Garibaldi, 192 12060 Gallo d'Aba  
Phone +39 0173 232111 Fax +39 0173 232400 info@mondoturf.com





L'energia siamo noi

# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2005. ANNO 139. N. 156. 0,90 ITALIA (PREZZI TENDENTI ED ESTERO IN ULTIMA) SPED. AB. POST. D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1, COMMA 1, LETT. A) TO www.lespresso.it



L'energia siamo noi

VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE, MA DECIDERÀ L'ECOFIN. BERLUSCONI: NON SONO PREOCCUPATO, NON COLPIREMO LE RENDITE FINANZIARIE

## L'Ue apre la procedura sul deficit italiano

### Siniscalco: una manovra-bis non sarebbe la cura giusta

#### SALVARE L'EUROPA SENZA RETORICA

Boris Biancheri

L'IDEA era che i venticinque capi di Stato o di Governo dei paesi dell'Unione europea presidiassero, al Consiglio europeo del 25 giugno, una decisione su fare, dopo il francese e olandese, del corpo esangue del trattato costituzionale: se seppellirlo, imbalsamarlo, oppure curare di rimetterlo in vita proseguendo la via delle ratifiche. La decisione di Blair di sospendere la ratifica in Gran Bretagna e di soprassedere al referendum, ha anticipato tutti ed è parsa un'arrogante scorrettezza. Il risentimento di alcuni è comprensibile, soprattutto quello della Commissione e della presidenza lussemburghese, scavalcata da questa mossa, ma anche quello dei paesi che hanno già ratificato il trattato.

A me sembra però difficile farne una colpa a Tony Blair. Con che cosa? Con il capo di governo che chiama i suoi milioni di cittadini e sottopone loro approvazione un trattato che ogni persona di buon senso e che non entri mai in vigore? E' più che legittimo il desiderio di mantenere ferma la rotta del processo di integrazione europea e non dare alle opinioni pubbliche la sensazione che la battaglia di arresto franco-olandese abbia definitivamente invertito il corso delle cose. Non si può far questo a spese dei popoli chiamandoli ad esprimersi su qualcosa che non c'è. Forse sarebbe stato diverso se il no di Parigi fosse rimasto isolato lasciando la speranza di un ripensamento dei francesi al vertice del percorso. Ma Francia è seguita dall'Olanda e tutto lascia pensare che altri potrebbero seguirlo. La rischia, continuando così, di accrescere ancora più la distanza tra cittadini e governo che abbiamo visto nelle ultime consultazioni elettorali in Europa e che i referendum hanno reso evidente.

Il vero problema di coloro che credono al futuro dell'Europa, il vero problema delle stesse istituzioni europee, è di evitare il terrore retorico delle formule sempre ripetute, che corrispondono senza dubbio a una visione ideale ma che appaiono oggi ovvietà e smemorate dei fatti. Si tratta di scelte sul terreno della realtà, delle opzioni concrete, di ciò che l'Europa può o non può.

Al prossimo Consiglio europeo i venticinque sapranno assumere una posizione di ragionata e rassicurante fiducia e di concreta volontà di proseguire il cammino. Illusioni ma... lambiccarsi a pensare far apparire vivo... che vivo, nella forma attuale, non lo è più, sarà già un passo avanti. E se, quietata la tempesta, si saprà pensare a un nuovo trattato di pochi articoli sui principi e sulla politica, così che ogni cittadino capisca cosa è nazionale e cosa è dell'Europa, allora forse questa sconfortante... europea avrà avuto malgrado tutto un lato positivo.

#### ESPOSTI AL VOTO DEI MERCATI

Tito Boeri

E' un'Europa indebolita dal l'esito del referendum francese e olandese quella che ha aperto ieri la procedura per disavanzo eccessivo nei confronti del nostro paese. Ma la sufficienza cui questa decisione è stata accolta dal nostro governo è l'atteggiamento più sbagliato in questo momento. Perché proprio l'indebolimento del potere delle autorità sopranazionali europee esprime al giudizio dei mercati.

Per gli investitori conta tanto la data di inizio dello sfioramento (fin qui limitato) del vincolo del 3%, quanto la sostenibilità del debito pubblico, dunque il disavanzo al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure una-tantum. E i dati per il 2005 sono tutt'altro che incoraggianti. Alla luce della chiusura del contratto del pubblico impiego, nel 2005 ci avviaamo a superare il 4,5% di disavanzo strutturale, non attribuibile all'andamento dell'economia.

Se poi dovessimo anche solo in parte sostituire dell'Irap (cosa utile per rilanciare la nostra economia) il disavanzo salirebbe al 6%. Per capire l'entità del peggioramento nei conti pubblici intervenuto negli ultimi anni basti pensare che nel 2000 senza tantum gli effetti del ciclo allora positivi: il nostro disavanzo era inferiore al 2,5%. Negli ultimi anni si è inoltre ridotta per poco più di mezzo punto di Pil la spesa per interessi, un ulteriore dividendo di quell'euro oggi tanto vituperato. Dunque il peggioramento dei nostri conti pubblici è stato di circa due punti e mezzo di Pil nell'arco di cinque anni. Un record negativo.

Ha ragione Siniscalco a rifiutare di varare manovre correttive di pura cosmesi dei nostri conti pubblici. Nuovi interventi una tantum non rasserenerebbero i mercati. Finirebbero solo per nascondere ai cittadini e ai gruppi di pressione, più che mai agguerriti prima di ogni elezione elettorale, l'obiettivo gravido dello stato dei nostri conti pubblici. Ritardando l'assunzione di un atteggiamento più responsabile da parte di tutti. Ma rinunciare alle una tantum non deve significare procrastinare ulteriormente interventi volti a riguadagnare il controllo sui conti pubblici. Purtroppo il modo con cui si è chiuso il contratto dei pubblici dipendenti - cedendo su tutta la linea alle richieste sindacali - il rifiuto di inasprimenti della tassazione delle rendite finanziarie e lo stesso continuare a lasciare aperta la possibilità di interventi sull'Irap, fanno pensare che non ci sia l'intenzione di contenere il disavanzo. L'impressione è che prevalga la filosofia secondo cui, se bisogna sfiorare, meglio farlo alla grande, non per qualche decimo di Pil. Speriamo sia solo un'impressione. Al governo il compito di mostrare che non è vero nell'unico modo possibile: nei fatti.

#### I SERVIZI

##### CONTRO GLI INDEBOLIMENTI

Il Cavaliere attacca i funzionari «Rovino l'Europa dei Popoli» e dietro il loro intervento vede la mano degli uomini di Prodi

Augusto Minzolini A PAGINA 2

##### IL GOVERNO

##### BENZINA E GASOLIO

Bisogna trovare le risorse per finanziare il taglio all'Irap. Previsto a breve un aumento delle...

Stefano Legri A PAGINA 2

BRUXELLES. La Commissione Europea ha aperto una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per lo sfioramento eccessivo del rapporto deficit-pil. Si tratta solo del primo passo: sarà infatti il vertice dei ministri economici dell'Ue a decidere se applicare sanzioni e quali. Per il ministro Domenico Siniscalco: «una manovra bis non sarebbe la cura giusta. Gli sfioramenti sono legati alla revisioni Eurostat... c'è stato un errore di politica economica». Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si era detto non preoccupato per la decisione della Commissione Ue e ha ribadito: «Non colpiremo le rendite finanziarie».

Barbara Maggione E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

#### Almunia: nessuna persecuzione vi basterà una buona Finanziaria

«In caso di approvazione ci sarebbero quattro mesi per adeguarsi. Mi è stato detto che entro giugno tratterete la strada con il Dpef»

Enrico Singer A PAGINA 3



#### LA MINACCIA

Dal «no» alla Carta europea di Francia  
■ Olanda  
alle proteste italiane contro l'Alta Velocità

Sergio Chiamparino e Giuseppe Botta A PAG. 9

#### TORINO



#### Vasco, trionfo tra canzoni e politica

Un trionfo davanti a 75 mila fans. Vasco Rossi ha aperto ieri sera a Torino il tour «Buoni o cattivi» con un concerto segnato in avvio da un forte appello, non con le sue parole, ma con le scritte su quattro marciatori, contro l'estensione in vista del referendum sulla fecondazione assistita. Poi si scatenano le canzoni, a cominciare da «Un gran bel film», parole e musica che entusiasmano il pubblico dello Stadio delle Alpi.

Venegoni, Pavanella e Platzer A PAGINA 29

#### ANNUNCIO DEL PREMIER ALL'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI

### Un piano per la vendita delle case popolari

ROMA. Silvio Berlusconi ha agli imprenditori edili che saranno presto convocati dal governo attorno a un tavolo per discutere un piano di delle case popolari. Il premier all'assemblea dell'Ance ha reso noto che il governo sta lavorando insieme alle banche per consentire l'erogazione di mutui a bassissimo interesse oltre a un progetto per la costruzione di alloggi a basso costo. Ippolito A PAG. 5

#### I SERVIZI

##### C'E' PAPA RATZINGER E LA SATIRA TORNA A COLPIRE IL VATICANO

La malattia di Wojtyla aveva fermato il sarcasmo, ma le battute non risparmiano Benedetto XVI

Mattia Palmi A PAGINA 8

##### IMMIGRAZIONE, LITE PISANI-FRATTINI SUL

L'Italia voleva il posto andato Finlandia e il ministro dell'Interno se l'è presa con il commissario europeo alla Giustizia

Guido Ruotolo A PAGINA 13

##### BAGARINI CONTRO I BIGLIETTI NOMINALI

«QUESTO DECRETO E' ILLEGALE». Attaccano la soluzione anti-violenza: «Un bravo avvocato farà annullare tutto. Controlli così complicati dureranno poco».

Marco Ansaldo A PAGINA 32

#### IL TRAFFICO DEL PRIMO

Oggi una protesta bloccherà il Bianco

Vertice a Palazzo Chigi

Maurizio Tropeano A PAGINA 14

#### CASINI: L'ABORTO

Dulbecco e Montalcini firmano l'appello degli scienziati per il SI

Filippo Amabile A PAGINA 6

#### PARIGI

### CHIRAC, IL PLANTAGIA DELL'EISEO

Mai così bassa la popolarità del leader francese

Quirico A PAGINA 10

#### prestiti

le categorie Casalinghe e Pensionati Inutili

da 1.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 1 a 10 anni

800-929291

FORUS

#### LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

MENTONE CENTRO: AFFARE!

ROQUEBRUNE CAP MARTIN

NIZZA ZONA PROMENADE

ITALGEST

#### LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

MENTONE CENTRO: AFFARE!

ROQUEBRUNE CAP MARTIN

NIZZA ZONA PROMENADE

ITALGEST

#### AMMISSIONE ALL'UNIVERSITA'

### SFIDA CINESE ALL'ESAME IMPOSSIBILE

Francesco Sisti

E' la più feroce selezione del mondo, crudele più un duello di gladiatori, spietata più delle piramidi... test di Tamerlano, efferrata più di serial killer: è il «gao kao», l'alto... la prova a cui i giovani cinesi si sottopongono per entrare all'università. Quest'anno il cominciata il 7 giugno.

Le mamme pregano e bruciano incenso nei templi, i padri si struggono e danno fondo a tutte le risorse. Non si bada a spese per i figli in questi giorni. E' un'opportunità che si apre una volta sola nella vita. Certo, in teoria chi la sbaglia può riprovare l'anno dopo, ma in realtà con tanti candidati che si affollano alla porta dell'università i preferiti sono quelli al primo tentativo. Quindi i ripetenti devono essere davvero eccezionali per farcela.

Quest'anno si sono presentati 8 milioni 670 mila, 4 milioni e 440 mila in più del 2004. I posti in palio 4 milioni e 700 mila, un milione in più di un... fa. Sono aumentate le opportunità, ma solo la metà dei selezionati finisce in varie università, al resto toccano i «edzuano», una specie di istituto di istruzione superiori. E tra chi conquista l'università solo il 10 per cento, circa duecentomila ragazzi, finirà in un... di primissimo livello e può inseguire un titolo... studio capace di cambiare la vita a lui e alla famiglia.

Il «gao kao» è un rito senza sconti: un mal di testa, un groppo allo stomaco che fa sbagliare il compito non è ammesso. In Italia, patria del burocratismo e della seconda occasione, sembra impossibile, un giorno infernale dal quale non si esce. E forse è proprio così.

In Cina invece l'... fa parte... Dna della gente. Garantisce l'equità e la giustizia del sistema: chi è bravo lo fa, lo supera e diventa primo ministro dell'impero, quando c'era l'impero. Ora, che l'impero non c'è, chi è bravo può aspirare a diventare direttamente imperatore.

Lo stesso presidente Hu Jintao è la prova vivente dell'efficienza del... non... entrature o relazioni, veniva da... città di provincia, Taizhou, eppure ha superato l'esame per l'università di Qinghua e da lì ha scalato piano piano l'Everest della gerarchia cinese fino a regnare solo, su 1,5 miliardi di persone, in cima.



SVILUPPO E FINANZA PUBBLICA

**Padoan (Fmi): risolvere i problemi strutturali per non diventare «un malato cronico»**

■ L'Italia «rischia di diventare un malato cronico». L'allarme viene dal Fondo monetario internazionale, il direttore esecutivo Pier Carlo Padoan invita il governo a mettere subito mano a «riforme strutturali» sia per la finanza pubblica che per la liberalizzazione dei mercati, dei prodotti e dei servizi. Intervistato a margine di una tavola rotonda all'Isae, Padoan ha spiegato che l'Italia è come «un malato grave dentro ad un ospedale, visto che tra i Paesi grandi in Europa è quello che cresce di meno». Il nostro problema, aggiunto, è la «percezione che il Paese ha di sé stesso». Per questo motivo, per «incorrere nel rischio di diventare un malato cronico», bisogna assolutamente risolvere i nostri problemi strutturali.



Il direttore esecutivo del Fmi Padoan

**«E' tempo di scelte forti, urgenti e rigore»  
Appello di Montezemolo al mondo della politica**

■ Sono necessarie «senza perdere altro tempo scelte forti, urgenti, forse impopolari, di rigore, per reperire risorse indispensabili agli investimenti». È l'appello del presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, al governo e alla politica, lanciato all'Assemblea nazionale dei costruttori dell'Ance. In primo piano la «all'evasione fiscale, i tagli agli sprechi. Punti su cui ha insistito Montezemolo. «È impensabile», ha detto il presidente della Confindustria, «che vi siano quattro milioni di individui fuori da ogni regola in Italia, e poi non abbiamo le risorse necessarie per le cose fondamentali. Oggi è il momento di condividere non più la diagnosi ma la terapia. È finita la fase delle analisi, forse più facili e comincia quella della terapia».



Luca Montezemolo

ROMA PRONTA A DIFENDERE IL BILANCIO ANCHE AL G7 DI LONDRA

# Siniscalco: in due anni aggiusteremo i conti. Non ci sono stati errori

Berlusconi freddo sulla bocciatura: «Vi sembra che io sia preoccupato?»  
Il ministro dà la colpa dell'avenuto sfioramento alle revisioni di Eurostat  
Pressing dell'opposizione: hanno usato cifre non corrispondenti alla realtà

Alessandro Barbera

ROMA

«Vi sembra preoccupato?» La reazione di Silvio Berlusconi a chi ieri mattina gli chiedeva del suo stato d'animo per l'imminente procedura di infrazione dell'Unione europea è stata all'insegna della freddezza. Per Bruxelles la situazione dei conti non è per niente buona, ma con il nuovo Patto di stabilità il premier è convinto di avere più di spazio di manovra. Abbastanza da esempio per confermare il suo sicuro «no» all'aumento delle tasse sulle rendite finanziarie per compensare l'imminente taglio Irap. O per evitare una manovra correttiva prima dell'estate. «Con questa situazione macroeconomica credo sia meglio concentrarsi su un'ottima finanziaria per il 2006 piuttosto che dare un'altra stretta quest'anno», diceva nello stesso momento Domenico Siniscalco dalla capitale belga. Ieri il ministro ha avuto un confronto teso con il commissario Almunia, ma in conferenza stampa al termine dell'Ecofin non sembrava troppo preoccupato: «Mi aspetto un aggiustamento dei deficit almeno in due anni, ma se venisse accertato un deficit eccessivo, l'Italia potrebbe chiedere un rinvio in lres».

Di decisioni vere e proprie l'Europa non ne ha prese: è

avviata la procedura per «deficit eccessivo» sui conti 2003 e 2004, ma il via libera ufficiale non avverrà prima del prossimo vertice dei ministri finanziari il 12 luglio. «Negotieremo fino all'ultimo giorno», ha detto Siniscalco dopo aver tentato di convincere il responsabile degli Affari monetari della Ue, il ricalcoli Eurostat. Ricalcoli costati per il deficit 2004 un aumento dello 0,3% dalla sera alla mattina: dai 2,9% al 3,2%. A Siniscalco il trattamento «favore» riservato all'Italia è stato l'unico Paese a subire la revisione) non è andato proprio giù: «Se abbiamo sfiorato il dovuto unicamente ad Eurostat. Non c'è stato un errore di politica economica», ha risposto Siniscalco. Se necessario si è detto pronto anche ad un «road show» fra le capitali europee.

Il Siniscalco in versione uno passerà un po' recita la parata, un po' è obbligato a tenere duro davvero. Oggi l'Italia può farsi scudo di diversi elementi: i precedenti deficit di Francia e Germania, la situazione dei conti in altri Paesi (valga ad esempio il Portogallo che nel 2005 ha un deficit previsto al 6,8%), ma soprattutto della maggiore elasticità concessa dal nuovo Patto. Sui conti italiani continuano a pesare però il mangio del debito e l'andamento del deficit di quest'anno previsto attorno al 4%. Dall'esito del braccio a ferro l'Europa dipende anche l'entità della finanziaria 2006: maggiore sarà la pressione politica della Commissione, più i margini di manovra sul deficit si restringeranno. Come se non bastasse ieri sono arrivate anche le previsioni al ribasso dall'Ocse: il Pil di quest'anno è previsto a -0,6% nel 2005 (da +1,7%), e



Il ministro dell'Economia Siniscalco

glio che nel 2005 ha un deficit previsto al 6,8%), ma soprattutto della maggiore elasticità concessa dal nuovo Patto. Sui conti italiani continuano a pesare però il mangio del debito e l'andamento del deficit di quest'anno previsto attorno al 4%. Dall'esito del braccio a ferro l'Europa dipende anche l'entità della finanziaria 2006: maggiore sarà la pressione politica della Commissione, più i margini di manovra sul deficit si restringeranno. Come se non bastasse ieri sono arrivate anche le previsioni al ribasso dall'Ocse: il Pil di quest'anno è previsto a -0,6% nel 2005 (da +1,7%), e

I NUMERI DELLA RECESSIONE

La crescita del Pil nel primo trimestre 2005 Fonte: OCSE

	Sul quarto trimestre 2004	Sul primo trimestre 2004
OCSE	0,7%	2,7%
UE-15	0,5%	1,6%
EUROLANDIA	0,5%	1,3%
G7	0,8%	2,5%
CANADA	0,6%	3,3%
GERMANIA	1,0%	1,1%
FRANCIA	0,2%	1,7%
ITALIA	-0,5%	-0,2%
GIAPPONE	1,3%	0,8%
REGNO UNITO	0,5%	2,7%
USA	0,9%	3,7%

+1,1% nel 2005 (da 2,1%).

Il Tesoro è stretto anche dalla pressione dell'opposizione: da Bersani a D'Alema ora chiedono «chiarezza». Il più duro è stato il segretario di Pietro Fassino: «Fatto che si sia aperta una procedura è la conferma che il governo ha trascurato a Bruxelles cifre che non corrispondono alla realtà. Quello che però è più urgente è sapere che cosa intende fare». Un'uscita che non è piaciuta per nulla al ministro, che ha replicato con una nota ufficiale: «Le revisioni di Eurostat sono l'unico fattore di scostamento dal 3%, e riguardano criteri contabili e non dati. Quanto a politica economica, sarà illustrata nel Dpef e discussa con le autorità europee».

Nella maggioranza - già alle prese con le fughe in avanti della Lega - le notizie provenienti da

Bruxelles e Parigi hanno rinfocolato le posizioni più dure contro l'Europa all'angolo sortite leghiste. «Questa presa di posizione di Bruxelles rafforza la convinzione che in fondo non ci si possa attendere nulla di buono», diceva ieri Guido Crotto di Forza Italia. Di battaglie aperte ce ne sono molte, come ad esempio, lo ha ricordato ieri Fim, quella sulla revisione dei fondi strutturali. Soprattutto fra gli uomini di Forza Italia i toni si fanno quindi duri e si torna a parlare - lo fa Crotto - di «regie superiori». Per il coordinatore nazionale Sandro Bondi l'atteggiamento burocratico con cui si sta affrontando la questione dei nostri conti riflette antichi vizi e fa nascere il sospetto che vi sia un pregiudizio. Ma è d'accordo anche Armani di An: «Almunia è un burocrate eterodiretto da Prodi».

PREVISTO A BREVE UN AUMENTO DELLE ACCISE

## Il governo ripensa a benzina e gasolio

Per il 2005 le risorse finanziarie sono relativamente limitate, dato che la prima fase dell'Irap inciderà sull'accanto di novembre

Stefano Lepri

ROMA

L'Iva no, le rendite finanziarie no, allora la benzina e il gasolio: alla ricerca di una copertura finanziaria per i progressivi sgravi dell'Irap, dopo aver urtato in due successivi veti la coalizione di governo ieri sera il governo si è orientato su una combinazione di diverse misure tra cui spicca l'aumento delle «accise» (imposte in cifra fissa) sui carburanti. Si lavora per portare il decreto-legge sull'Irap a un consiglio dei ministri straordinario mercoledì della settimana prossima, perché è escluso che si possa fare in tempo per quello di venerdì.

Restano divergenze: anzi, per il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno (An) di dibattito sulle coperture finanziarie deve ancora cominciare. Di fronte a una richiesta di procedura per deficit da parte della Commissione europea, coperture credibili suonerebbero come «sfida», con il rischio di un aumento ulteriore del deficit. Così, ragiona Alemanno, sicuramente dobbiamo reperire risorse tagliando le spese, facendo la lotta all'evasione fiscale, argomenta questi cui molte voci della coalizione concordano, non basta, anche perché «dare segnali di massiccia attendibilità sui conti pubblici italiani: dunque una parte di tasse va spostata».

Per il 2005 le risorse finanziarie sono relativamente limitate, dato che la prima fase dell'Irap, relativa all'anno di imposta in corso, inciderà soltanto sull'accanto di novembre. Si discute se aggiungere, a pronto effetto, un vero e proprio sgravio dei contributi sul costo del lavoro a carico delle imprese. Pare accorrono 1,5 miliardi di euro quest'anno; mentre nell'insieme,

me, lo sgravio Irap su 14 miliardi, 12 con la progressiva esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile, altri due miliardi mirati sulle imprese esportatrici.

Alleggerire il carico fiscale sulle produzioni e lavoro scaricando l'onere altrove? La ricetta anti-recessione che, almeno a parole, è di un vasto consenso nel Paese. Però di fronte alle possibili contropartite la coalizione resta divisa: diverse sono le valutazioni su quali siano le misure meno impopolari. Come compromesso tra chi pronuncia un no assoluto e ogni aggiunta di imposta, e l'esigenza di trovare coperture accettabili dalle autorità europee, si torna a formula ampiamente collaudata negli anni '80: un terzo di tagli, un terzo di inasprimenti fiscali, un terzo di altre misure da precisare.

Nell'immediato, per il 2005, l'aggravio su benzina e gasolio sarebbe limitato, centesimi al litro di «accisa» (l'imposta in cifra fissa) che in realtà sul prezzo di vendita diventerebbero 3,8 perché sull'accisa si paga l'Iva. Moltiplicati per circa 47 miliardi di litri di consumo previsto, si tratterebbe di quasi 1,7 miliardi in ragione dei 850 milioni in un semestre. Per le coperture dei due anni successivi serviranno fonti di entrata più consistenti.

Una più equilibrata tassazione delle rendite finanziarie unificherebbe l'attuale 12,5% titoli di Stato e obbligazioni a lunga durata e il 27% sui conti correnti su un unico livello, probabilmente al 23% (uguale all'aliquota più bassa dell'imposta sui redditi). Caldeggiata da Alemanno, dal sottosegretario all'Economia Michele Vietti (Udc), in silenzio verosimilmente anche dallo stesso ministro Domenico Siniscalco, si è scontrata con un rinnovato veto di Silvio Berlusconi. I partiti della coalizione sono divisi anche al loro interno: in Alleanza Nazionale, il viceministro dell'Economia Baldassarri suggerisce di studiare la questione con calma, perché c'è il rischio di far fuggire all'estero i capitali, mentre l'Irap dovrebbe essere coperta da tagli alle spese, perché la spesa corrente è aumentata di 12 miliardi in 2 anni.

IL CAVALIERE SI SFOGA E DENUNCIA IL GIUDIZIO «ANOMALO» DEI FUNZIONARI DELL'ESECUTIVO UE

## Il premier contro i tecnocrati «Rovinano l'Europa dei Popoli»

Palazzo Chigi minimizza per non peggiorare un clima già di sfiducia  
Dietro i siluri della Commissione vede la mano degli uomini di Prodi

retroscena

Augusto Minzolini

A partita e scacchi tra Silvio Berlusconi e quella che il Cavaliere definisce la «burocrazia europea» ha visto una nuova puntata: annunciato, la Commissione ha avviato la procedura di infrazione contro l'Italia per deficit eccessivo. E il premier ha liquidato la decisione «una battuta in cui riecheggiano le sue polemiche contro la nomenklatura di Bruxelles: «Vi sembra preoccupato?». La parola d'ordine a palazzo Chigi, infatti, è minimizzare: innanzitutto per evitare che nel Paese si aggiunga sfiducia a sfiducia. In secondo luogo perché Berlusconi è convinto di avere buone chance di bloccare la procedura in Ecofin, visto che la questione Italia arriverà durante il semestre di presidenza inglese e il Cavaliere conta sulla comprensione di Blair: a lui, infine, cose di non poco conto, c'è la nuova interpretazione - più elastica - del Patto di stabilità che lascia margini di manovra al nostro Paese. Non per nulla ieri il ministro dell'Economia Siniscalco non ha perso tempo e prima di incontrare ieri il premier

Palazzo Chigi ha inviato a Bruxelles una montagna di carte per contestare la decisione del grande accusatore dell'Italia in seno alla Commissione, Almunia.

Appunto, siamo a una partita a scacchi, quella tra il Cavaliere e i tecnocrati di Bruxelles, che probabilmente andrà avanti per mesi. Il premier la mette nel cassetto, il resto il lascio che ci sia qualcosa di anomalo, di evoluto, di eccessivo nel giudizio severo con cui la Commissione Europea guarda all'Italia ha contagiato anche il Cavaliere. E non da oggi. In un momento in cui l'idea di Europa propugnata dai tecnocrati di Bruxelles - si è sfogato ieri in privato - alcuni suoi consiglieri - non affascina certo l'Europa dei popoli, loro continuano ad agire secondo schemi burocratici e non politici. Forse la decisione della Commissione era un «dovuto», la conseguenza di una decisione di Eurostat, quella di classificarla le «decisioni di bilancio solo per l'Italia: Eurostat, infatti, ha deciso di utilizzare una nuova classificazione, una scelta opinabile, adottata solo per il nostro Paese e che non ha tenuto per nulla conto del nostro punto di vista, e ha cambiato quella vecchia, la stessa che era in vigore da dieci anni e con la quale erano stati

misurati i bilanci dei governi di centro-sinistra. Con la nuova classificazione siamo passati così dal 2,9 al 3,2 nel rapporto deficit-Pil del 2004, ma questo è avvenuto solo per il nuovo metro di giudizio adottato da Eurostat non per un peggioramento della situazione economica del paese. Inutile aggiungere - anzi è pleonastico - che dentro Eurostat Prodi ha messo molti dei suoi uomini.

Gratta gratta, dietro i siluri che vengono da Bruxelles il premier ci vede sempre la mano dell'ex presidente della Commissione europea e suo avversario nelle prossime politiche. «Noi dobbiamo essere consapevoli - spiegava ieri uno dei consiglieri del premier, Fabrizio Cicchitto - che qui al voto avremo sempre contro i



Il premier Berlusconi

«tecnocrati» di Bruxelles. E che ci sia qualcosa di «epico chiaro» a Bruxelles lo pensa nei fatti buona parte del centro-destra. Ieri sulla Commissione, Alemanno e Prodi gli esponenti della maggioranza si sono divisi: se Romano Brunetta si è limitato a dire che l'Europa non si costruisce con gli early warning, Antonio Tajani ha accusato Almunia di essere animato da un pregiudizio anti-italiano mentre Pietro Armani, esperto economico di An, lo ha definito addirittura un «burocrate etero-diretto da Prodi».

Già, l'Europa, e le diverse interpretazioni che ne danno Berlusconi e Prodi, sarà uno degli elementi della prossima campagna elettorale. E il premier è convinto di avere molte carte da giocare. «Questa storia della procedura di infrazione avviata contro di noi è emblematica - spiega un altro esponente di Forza Italia, Guido Crotto, molto ascoltato dal Cavaliere - nel senso in cui la nostra econo-

**ALTROVE**  
Guido Ceronetti

Tutti gli uomini sono colpevoli... tutti hanno dei torti... se soltanto se ne rendessero conto...

FEDOR MICHA LOVIC  
DOSTOEVSKIJ: I Demoni - 1872



LE CRITICHE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL DECANO DEI CRONISTI

Biagi: «Il premier mi attacca? Non lo riconosco come giudice»

In un'intervista ad Articolo 21, Enzo Biagi a proposito di Berlusconi: «Non lo riconosco come giudice. Non sono entrato in politica per fare degli affari per raggiungere certe posizioni. Sono un vecchio cronista che ha fatto il suo mestiere e in più di 60 anni non ho mai avuto querela per diffamazione. Ci provi un prefetto, ma per me no». A proposito degli attacchi di Berlusconi afferma: «Mi stupisco perché attorno a Berlusconi c'è un coro di sì e, allora, qualcuno, che ha qualche obiezione e che non crede tanto alla vocazione politica di Berlusconi, ma piuttosto a una soluzione problemi personali, certamente è contrastato dal coro». E a proposito, in particolare degli attacchi di Fabrizio Cicchitto Biagi aggiunge: «Fabrizio Cicchitto, ovvero "l'itala gente dalle molte vite", come dice il poeta. Provo per lui una sincera compassione».



Il giornalista Enzo Biagi

Rutelli: sul grande giornalista il Cavaliere dà prova di pochezza civile

«L'idea che il presidente del Consiglio trovi di meglio fare che prendersela con il grande decano del giornalismo italiano è veramente una prova di pochezza civile e di rispetto verso uno dei padri del giornalismo del nostro Paese, stimato e rispettato anche da chi non la pensa come lui». Francesco Rutelli commenta con queste parole le dichiarazioni di Silvio Berlusconi su Biagi. «Sarebbe bene», continua il leader della Margherita, «che il presidente del Consiglio desse, a chi non la pensa come lui, più rispetto ancora anziché una costante arroganza». Mentre il presidente dei Verdi Alfonso Pecorella Sciano aggiunge: «Berlusconi, la sua gravissima aggressione nei confronti di Enzo Biagi, ha offeso la storia del giornalismo italiano ed ha mostrato il suo volto liberticida, autoritario ed arrogante».

I COSTRUTTORI CRITICANO IL GOVERNO: NESSUNA TRACCIA DEI PROVVEDIMENTI PROMESSI

# Berlusconi: un piano per cedere le case popolari

## «Lasciate in un degrado inaccettabile, lavoreremo a mutui a basso costo»

di Ippolito

ROMA

In platea centinaia di costruttori delusi. Claudio De Albertis, presidente dell'Ance, l'associazione di categoria, lamenta il mancato rispetto degli impegni per le infrastrutture. Risponde per primo il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi rivendicando i risultati raggiunti e parlando di epidemia di falsità a proposito di un articolo di un giornale non citato.

Poi, dopo qualche puntualizzazione di De Albertis, interviene il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi invitando a comprendere lo sfogo di Lunardi perché «da nostra è una vita veramente dura, si lavora tantissimo, ma poi una il riconosce quanto si fa». Quindi Berlusconi annuncia un piano di cessione per le case popolari.

Un'assemblea accesa quella dell'Associazione dei costruttori edili ospitata nell'Aula magna della Luis. La novità è l'iniziativa per le case popolari presentata in rapporto alle sollecitazioni dell'Ance sul fronte abitativo. Berlusconi conta di presentare l'associazione a un incontro per discutere il piano di cessione e fa sapere che il governo sta lavorando con le banche per consentire l'erogazione di mutui a bassissimo costo.

### LA RADIOGRAFIA

analisi

Raffaello Masci

ROMA

Ma in Italia, Paese in cui l'80% delle famiglie ha fatto sacrifici insuperabili ma possiede un alloggio, c'è veramente fama di case?

Il Siset, sindacato degli inquilini aderenti alla Cisl che inizia stamattina il proprio congresso a Napoli, dice: «Ne servono almeno due milioni», spiega il segretario, l'architetto Ferruccio Rossini, «perché il 20% non ce l'ha e non se la può permettere, perché ci sono le giovani coppie, perché esiste una massa di giovani che vogliono stare e, soprattutto, perché non c'è un mercato degli affitti che sia accessibile ad un reddito medio. Per non dire delle 100 mila famiglie sotto sfratto».

Tanti, dice sempre il Siset, che negli ultimi dieci anni si sono accumulate presso i comuni circa 18 milioni di domande per edilizia economica e popolare, i comuni non trovano le aree, hanno i soldi per le opere di urbanizzazione, e i finanziamenti

Il premier afferma che le case popolari sono lasciate in un degrado inaccettabile. Definisce «negativa» questa situazione, dichiarando che le comprerà dovrà anche farsi carico di una ristrutturazione che riguarderà i caseggiati. Pertanto una combinazione di agevolazioni e oneri. Berlusconi annuncia anche l'intenzione di promuovere un piano di alloggi a basso costo da realizzare con la collaborazione di comuni e province. E si diffonde su un altro piano: concepito per consentire alle giovani coppie l'acquisto di una casa con mutui a basso costo.

Berlusconi cerca così di rispondere alle critiche dell'Ance: «Non c'è nessuna delle vostre proposte che sia caduta

inaccettabile». Sul suo invece alle parole del presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo per il quale dalle analisi sulla crisi dell'economia bisogna passare alle terapie, con scelte forti e coraggiose per il futuro, ovvero investimenti.

Nella sua relazione, De Albertis ricorda gli impegni assunti proprio un anno fa all'assemblea dell'Ance da Berlusconi. E prende atto con delusione che dei provvedimenti previsti per la città, gli affitti e la riforma della fiscalità immobiliare non resta traccia alcuna sia in parlamento che nell'agenda del governo.

Albertis rimprovera al governo una progressiva riduzione delle risorse

per le opere pubbliche (-14,2% con la finanziaria 2005, dopo il taglio del 18% che si era già avuto nel 2004), la crisi di bilancio, per contro, che la spesa corrente abbia formato oggetto di analoghe attenzioni. Contestata la contrazione delle risorse di oltre il 30% in due anni, dopo la risentita replica di Lunardi, riconosce comunque che le infrastrutture con questo governo sono «adeguate».

Il ministro, «dispiaciuto per i giudizi dell'Ance, sostiene che il governo sta mantenendo concretamente gli impegni che ha assunto». E smentisce i dati che per lui lo dimostrano, al contrario della «disinformazione» proposta dal giornalismo meridionale.

L'articolo contestato: il 27 maggio il Cipe ha approvato progetti per 55 miliardi di euro e il governo ha appaltato e cantierato opere per oltre 32 miliardi; nell'ultimo anno di legislatura saranno cantierate opere per circa 11 miliardi. In totale quindi per Lunardi le opere cantierate valgono 72 miliardi contro i 17,5 dei tredici anni precedenti.

La stessa cifra è ripetuta da Berlusconi che assicura così di utilizzare anche l'ultimo anno di legislatura per aprire nuovi cantieri. Il premier aggiunge di sapere che «servirebbero» 20 miliardi in più, «ma i conti dello Stato sono quelli che sono e non si può forzare la realtà. Perciò, dice, stiamo cercando di mantenere gli impegni in

condizioni veramente difficili. Ai costruttori Berlusconi chiede l'appoggio: «Sosteneteci un po' di più».

Presente all'assemblea, il segretario di Piero Fassino valuta «estemporaneo» la capacità di interloquire con l'Ance l'intervento di Berlusconi, «indagando di aver eluso le questioni poste da De Albertis». E ritiene arrogante il discorso di Lunardi poiché la relazione di De Albertis critica di proposte e con spirito costruttivo avrebbe meritato maggior rispetto. Per il responsabile infrastrutture Margherita Tino l'assenza di «serie e precise» analisi dell'Ance «ha rivelato in maniera implacabile il fallimento» del governo a di Lunardi.

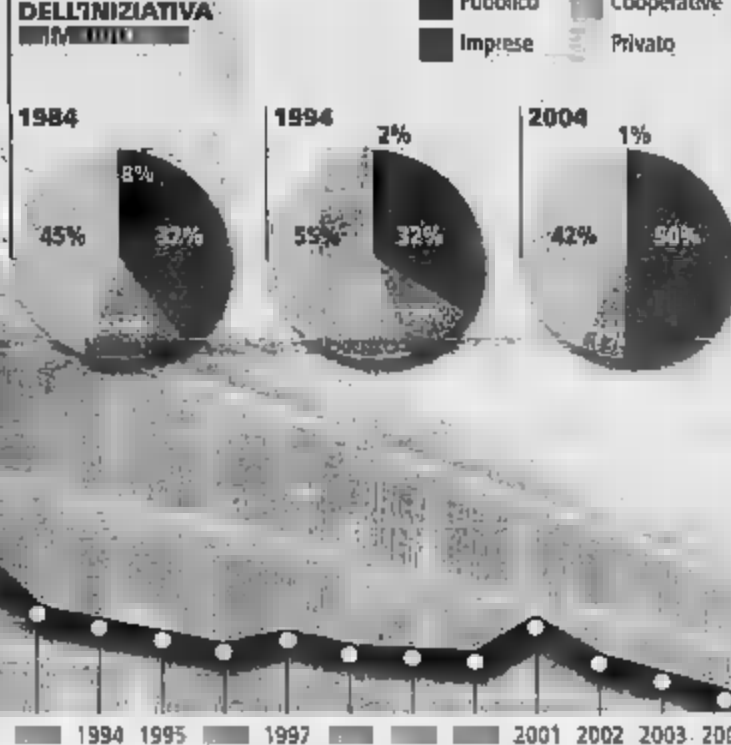
«Non il cerone Toccate e vedete»

ROMA. Siparietto nel dell'assemblea dell'Ance: protagonisti il premier Berlusconi e il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili Claudio De Albertis. Il Cavaliere, nel corso del suo intervento, parla di come la stampa «ribalta la realtà» racconta di quando, «in prima pagina sul primo quotidiano nazionale, una volta più autorevole, è stata ripresa una frase dell'Unità che lo descriveva «sfatto con il cerone che colava sulla camicia». Risate dalla platea. Imprenditori edili, Berlusconi abbandona per un attimo il podio per avvicinarsi a De Albertis. Prende le parole del presidente dell'Ance (che tenta di ritirarsi e se le passa «due lati del volto per dimostrare che non usa alcun tipo di trucco»). Ripete il «passaggio» con un fazzoletto bianco.

### L'EDILIZIA POPOLARE



### I PROMOTORI DELL'INIZIATIVA



### SUSSIDI GOVERNATIVI ALLA CASA

Paese	Valore
FRANCIA	1,90
SPAGNA	0,73
SVEZIA	0,70
OLANDA	0,60
PORTOGALLO	0,50
GERMANIA	0,30
BELGIO	0,20
IRLANDA	0,10
ITALIA	0,07
GRECIA	0,01
MEDIA	0,72

# L'appartamento, un sogno ancora in lista d'attesa

## Il sindacato: mancano due milioni di alloggi per giovani e nuclei a medio reddito

pubblici andati sommando sempre più.

Da 34.000 abitazioni costruite con piani di edilizia sovvenzionata (cioè a carico dello Stato - ndr) nel 1984, si è scesi a 1.900 nel 2004 - dice il Cresme, uno dei più importanti centri studi sul mercato edilizio in Italia - e la dinamica delle abitazioni costruite in regime agevolato (cioè finanziamenti a condizioni vantaggiose - ndr) è molto simile: 58 mila e 11 mila.

Finiti i piani «due-case» varati con la legge 28 febbraio del '49 dall'allora ministro Fanfani, finiti i progetti dello Ispit (l'istituto auto-

no della popolari) smembrato e passato alle Regioni, finiti nel contributi Cescal che alimentavano un'altra analogia di case popolari, si è più parlato.

Non solo. Il patrimonio abitativo che c'era, è stato in parte svenduto e in parte lasciato deperire per mancanza di fondi. Negli ultimi dieci anni, del milione e 200 mila alloggi dello Ispit, 700 mila sono stati alienati, 700 mila sono ancora affittati (a prezzi irrisori) e 72 mila sono a riscatto.

Craxi anche le circa 100 mila case degli enti previdenziali, ma le metà sono state vendute, e per le

altre si prospetta un destino analogo: prezzi agevolati ma sempre accessibili. E chi può, può.

In sostanza le case sono diminuite, e quelle rimaste non sono disponibili. La Francia, per dire di un esempio europeo importante, ha costruito negli anni tra milioni e mezzo di case popolari. I tagli terra 4 milioni, la Spagna - che ne aveva poche - ha varato un piano per un milione di alloggi.

In Italia, invece, l'impegno pubblico nel settore è in caduta libera: «Dall'8% del 1984 si è passati all'1% nel 2004 - dice ancora il Cresme - e, parallelamente, si è assistito ad una crescita del ruolo

delle imprese negli ultimi anni di congiuntura immobiliare favorevole». Così, se lo Stato è arretrato, i costruttori privati sono passati dal 32 al 50 per cento del mercato e le cooperative si sono ridotte dal 15 al 7 per cento.

Ma se i soldi che per l'edilizia agevolata non ci sono stati in questi primi quattro anni di governo, è verosimile che vengano fuori proprio ora che l'Italia si affaccia a un baratro di recessione? Non sono stati trovati nemmeno per finanziare il piano delle grandi opere (quelli della «legge obiettivo») che a fronte di progetti per 52 miliardi è riuscito a «cantierare»

meno di 2,1 miliardi. Inutile poi guardare a possibili fondi derivanti dalla vendita degli immobili pubblici: si tratta di una telenovela tanto complicata quanto infruttuosa.

Nel 2001 c'è stata una prima «cartolarizzazione» (vendita di immobili mediante l'emissione di titoli) che ha riguardato 25 mila abitazioni, una seconda - per circa 66 mila alloggi - è in corso. Ma secondo una indagine dell'Ance (l'Associazione dei costruttori del 2002, condotta a campione, i comuni sono riusciti a dismettere appena il 3,5% del patrimonio, raccogliendo una cifra irrisoria rispetto a quella attesa.

Quanto alla possibilità - avocata dal presidente del Consiglio - di ottenere crediti agevolati dal sistema bancario, non bisogna contarci più di tanto - ha detto Rossini del Siset - il problema è il denaro, che oggi costa poco, ma i prezzi delle case che sono totalmente fuori dalla portata di una famiglia: anche se il denaro costasse meno, una vita non basterebbe a pagare una casa, e se poi sei anziano e povero e di vita te n'è poca, chi te lo fa un mutuo?»

AUMENTA IL NUMERO DI CHI TEME DI VEDER PEGGIORARE LA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA

# Le famiglie italiane: meno povere, più preoccupate

Giacomo Galeazzi

ROMA

Calano, anche se lievemente, le famiglie indigenti in Italia, ma aumenta l'incubo povertà: ossia il numero di italiani che temono di veder peggiorare la propria condizione economica. Secondo il «Rapporto sulle politiche contro l'esclusione sociale» promosso dal ministero del Welfare, sono 2 milioni e 350 mila, le famiglie «a rischio», pari al 10,6% del totale dei nuclei, contro l'11% dei dodici mesi precedenti, quando erano 2 milioni e 456 mila. Resta stabile al 21,4%, invece, l'intensità della povertà, che misura di quanto la spesa delle famiglie indigenti sia percentualmente al di sotto della linea di povertà.

La tesi del generale impoverimento delle famiglie è priva di fondamento, avverte il Welfare, anche se non accenna a ridursi la povertà relativa, ossia il problema di chi vive con meno di 870 euro al mese (per un nucleo di due persone). Se si calcolano i singoli individui, in Italia i poveri sono in totale 6 milioni e 785 mila, vale a dire l'11,8% dell'intera popolazione (contro il 12,4% dell'anno precedente). La povertà soggettiva, però, supera quella oggettiva, ossia gli italiani sono sempre più allarmati dal futuro.

Esiste, soprattutto nelle più ricche del Paese, una situazione di preoccupazione che scende, oltre la realtà oggettiva, una percezione di povertà - spiega il sottosegretario al Welfare Grazia Sestini -

la gente ha paura di una programmazione serena del futuro. Le famiglie sicuramente povere sono 4,9% (5,1% l'anno prima) che appena povere sono il 5,7% contro il 5,9%, quelle quasi povere il 7,9%, contro l'8%. Perciò serve una politica fiscale attiva, con trasferimenti diretti per i più bisognosi, che tengano conto dunque anche di quanti non hanno beneficiato delle misure per la riduzione del carico fiscale. La percezione della povertà soggettiva risente della dimensione del comune di residenza: aumenta al crescere della popolazione, raggiungendo il massimo nelle grandi metropoli, dove più ampi sono gli squilibri di status: oltre che le differenze economiche e sociali. Nei comuni più piccoli, invece, la povertà è meno

percepita a dalla minore frustrazione rispetto alle aspettative e condizioni generali.

Se, poi, si sommano, le famiglie coinvolte oggettivamente e soggettivamente con la povertà, il valore arriva a 3 milioni e 863 mila, pari al 17,3% del totale. Inoltre cresce, per le famiglie povere, il deficit medio mensile rispetto alla linea di indigenza. Il gap, nel 2003, supera i 100 euro, pari al 3,6% in più rispetto all'anno precedente.

Una percentuale superiore al tasso di inflazione (+2,7%), ma inferiore all'aumento complessivo del valore monetario dei consumi (+5,6%). Si abbassa, quindi, il tenore di vita medio delle famiglie povere. Il numero di nuclei indigenti con un deficit superiore a 200 euro passa



Il sottosegretario al Welfare, Grazia Sestini

### tagli

di Alberto Scicchitano

La sera del 28 marzo 1994, quando vinse la destra, per la prima volta in vita mia, mi feci una canna. Marijuana: che vuoi fare?

Nanni Moretti, prima agli spettatori, poi alla mamma Agata in Aprile (Nanni Moretti, Firenze). Che vuoi fare?

dal 43,2% al 45,7%, mentre calano le famiglie con un gap più contenuto (23,8% da 100 a 199 euro a 30,5% fino a 100 euro). Nel 2003, le famiglie povere hanno una spesa media di 855 euro, pari al 38% delle uscite medie del nucleo italiani (2.245 euro).

La spesa varia, secondo la tipologia di famiglia, dai 394 euro (perso-

ne solo con 35-64 anni) ai 1.100 euro (coppia con tre o più figli). Per eliminare ipoteticamente la povertà, l'ammontare delle risorse che sarebbe necessario trasferire è stimabile intorno ai 6,6 miliardi di euro all'anno. La decisione di avere più figli «scorpora» le famiglie a maggiori rischi di indigenza a causa di meccanismi redistributivi che non tengono conto delle risorse proprie disponibili in ciascun nucleo familiare. Livelli di povertà lievemente superiori alla media si riscontrano anche per le famiglie monogenitoriali (11,4%), mentre decisamente contenuti sono i valori rilevati tra le giovani coppie (3,5%) e i single (3,9%). Sempre critica, inoltre, la condizione degli anziani soli (12,7% è povero) o in coppia (15,6%),



LA BATTAGLIA SUL REFERENDUM DIVENTA INCANDESCENTE

# Casini: ma l'aborto non è in discussione

Tra gli scienziati per il «Sì» firmano i Nobel Dulbecco e Levi Montalcini. Irruzione dei giovani di An nella sede del Comitato per abrogare la legge. Nuovo scontro sul diritto a intervenire delle cariche istituzionali e del Papa

Flavia Amabile

ROMA  
Alla fine, in tutto questo diluvio di manifestazioni, dove pur capitano l'irruzione e il logico «conseguente» richiamo alla caccia alle streghe. È avvenuto ieri pomeriggio, nella sede del Comitato per il «Sì» via del Gesù. Nella sede entrano due ragazzi di Azione Giovani movimento under-30 di An. Indossano una t-shirt bianca con la scritta «Me frega». Il resto - una trentina, anche loro in t-shirt - resta fuori. In un attimo si arriva agli insulti, parole, agli inviti ad uscire. Inviti respinti, viene chiamato la polizia, quando si riesce a mandarli via i manifestanti arretrano con un netto saluto fascista. Di «clima di caccia alle streghe» parla l'ordigno De Petris, senatore del Verde, membro del Comitato promotore: buona parte delle dichiarazioni dai due fronti riguarda il Papa e il suo diritto di parlare. «Lasciate il Papa», grida Clemente Mastella. In compagnia di Maurizio Gasparri.

In secondo luogo il chiacchiericcio colpisce Pera e Casini. Daniele Capozzone segretario del Comitato lancia un appello al Presidente

della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: «Ferma un limite alle scorrettezze istituzionali dei Presidenti delle Camere» che «anziché rappresentare tutti (com'è loro compito), usino i loro ruoli istituzionali per mettersi alla testa di campagne di parte, e in questo caso dalla campagna astensionista». Parole che raccolgono l'inaspettato senso di Ugo Intini, capogruppo dello Sdi: «Non è bello che Casini polemizzi in modo così aspro, perché non ha un ruolo polemico, bensì istituzionale».

Da Mosca non esita a intervenire il presidente Camera per rintuzzare le polemiche, accusandole di «desinformazione». Ribadendo che non andrà a votare, Casini ha negato recisamente che nel mirino del fronte astensionista vi sia la normativa sull'aborto, che ha definito la 194 una legge dello Stato. «È in discussione, nessuno propone di abrogarla. A sostegno del diritto di vita e Casini di esprimere come tutti la propria opinione. Diritto che ha rivendicato ieri anche Francesco Rutelli, da giorni bersagliato di critiche per il suo coming out sull'astensione».

A quattro giorni dal voto è caccia alle streghe senza esclusio-



Pier Ferdinando Casini

ne di colpi. Il fronte del «Sì» agita il fantasma della legge sull'aborto, ma anche di quella sul divorzio. «Le parole pronunciate ieri dal Papa in vista del referendum del 12 e 13 giugno mettono in non solo il mantenimento della legge sull'aborto, ma perfino il diritto al divorzio», ha avvertito in un'intervista a Radio Radicale il capogruppo Prc Franco Giordano. E dopo tanti appelli, appello anche al ministro dell'Interno Pisani. Al termine dell'irruzione Lan-



I premi Nobel Levi Montalcini e Renato Dulbecco

franco Turci del Comitato Promotore ha chiesto il suo intervento: «Occorre fare luce sull'esatta dinamica e sulle responsabilità di quanto accaduto». Il dispetto della caccia alle streghe, a fine giornata però Capozzone esibiva una certa soddisfazione: «Siamo ad un passo dal raggiungimento del quorum, nonostante la sequenza spaventosa di illegalità che vi è stata». E all'elenco di scienziati che esprimono solidarietà ai ricercatori italiani impegnati sulle cellule staminali si

sono aggiunte anche le firme dei premi Nobel Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini. Continuano le manifestazioni a casa di Antonio D'Alì, sottosegretario di Forza Italia ma schierato sui quattro «Sì» insieme a tutti i suoi invitati: l'ex deputato Luisa Todini, Bobo e Scilla Craxi, Paolo Cirino Pomicino, Massimo Caputi di Sviluppo Italia, Lisa e Carlo Vanzina, Vittorio Sgarbi e la fidanzata Sabri-

Colle, e un po' di altri nomi. Tutti - rivela Dagospia - si sono detti convinti dalle parole di Emma Bonino. Ieri sera è stata la volta dell'Ambra Jovinelli, storico tempio romano dell'avanspettacolo, e una manifestazione a piazza Navona. Alla fine ormai sembra che resti una sola preferenza non espressa, quella del premier Silvio Berlusconi che ancora ieri e domenica precisa: «Andrà a votare?» sulle le braccia e rispondeva: «chi lo sa...»

POLEMICHE PER LA RELAZIONE AL CONVEGNO «EUROPA: RADICI E CONFINI»

## Pera: in Europa un grande risveglio religioso

«Bisogna ripensare la separazione tra Stato e Chiesa»

ROMA

In Europa si assiste ad un forte risveglio del sentimento religioso che coinvolge anche i laici: da questo consegue che è necessario «reinterpretare» il principio tradizionale di separazione tra Stato e Chiesa, perché oggi i rapporti tra queste due forze non possono comportare l'estraneità. «Questo, in sintesi, il pensiero del presidente del Senato Marcello Pera, nella sua relazione al convegno «Europa: radici e confini». Ancora, Pera lancia un appello affinché la «cultura della resa nei confronti dell'Islam» venga abbandonata dall'Europa, soprattutto tenendo conto della rinascita religiosa che nel vecchio continente appare sempre più evidente e che «reclama i suoi diritti nella società».

Tesi che fanno e faranno discutere. Per il presidente del Senato, quattro secoli fa con la «sintesi di Westfalia» si affermò il principio di separa-

zione tra sfera politica dello Stato e sfera religiosa. «Dal principio della separazione - sottolinea Marcello Pera - a trarre più vantaggi è stato lo spirito positivo che si è esteso a tutti i campi, mentre a subire più perdite è stata la religione, che si è gradualmente ritirata nei recinti sempre più piccoli. Ma per la seconda carica dello Stato ci sono oggi «povità per l'Europa per da un lato avanza una richiesta di identità del cittadino europeo, dall'altro si afferma una crescente domanda religiosa».

Per Pera, in definitiva, il giro per il vecchio continente c'è il risveglio spirituale, un bisogno di credere, una necessità di definirsi. Il laicismo imposto con la legge è sempre meno accettato. La tolleranza vissuta come indifferenza è sempre più respinta. Molti laici si cimentano con problemi un tempo relegati a «questioni di fede». E se non messo in discussione la separazione sancita nel 1648,

estrada preziosa per la nostra convivenza e tolleranza, «deve significare neppure estraneità». Ovvero, «va concepita come un imperativo o un avvertimento». Infine, il rapporto Europa e Islam: «Avverto - ha detto Pera - un senso di resa. Oggi l'uomo europeo e occidentale sembra un penitente che si batte in continuazione il petto. Se ci sono fondamentalisti e terroristi che gli hanno dichiarato la Jihad, allora il penitente pensa che si deve essere una ragione. C'è una ragione, allora nasce un squilibrio sociale, allora qualcuno l'ha provocato deliberatamente. Se qualcuno l'ha provocato deliberatamente, allora l'occidente nazionalista, imperialista, colonialista è colpevole. E se l'occidente è colpevole di aver provocato la Jihad, allora si merita la Jihad».

Tante le ragioni alle affermazioni della seconda carica dello Stato. «Pera rilancia la crociata: dopo Goffredo di

Il presidente del Senato  
«La cultura della resa  
nei confronti dell'Islam  
deve essere abbandonata  
dal Vecchio continente».  
Rizzo: «Non abbiamo  
bisogno di un nuovo  
feudalesimo e di uno  
scontro di civiltà»

Buglione arriva Marcello di Buglione, con l'abito da crociato cucito magari dalla Santanchè... e lo scolapasta in testa...», afferma il segretario dei Radicali Italiani, Daniele Capozzone. Per l'eurodeputato del Pdc Marco Rizzo, l'Europa «tutto ha bisogno fuorché di un nuovo feudalesi-



Marcello Pera con Papa Ratzinger quando era ancora cardinale

mo, dello scontro di civiltà e dell'odio religioso. Il tempo delle Crociate è finito da un pezzo, la separazione tra etica e politica risale al Machiavelli, il motto «libera Chiesa in libero Stato» appartiene al Cavour. Per il suo collega di partito Gianfranco Pagliarulo, è inquietante nell'affermazione del presidente del Senato la continua confusione tra Islam, jihad e terrorismo, e la contrapposizione della presunta Europa cristiana all'Islam. L'Europa di cui parla Pera ha spunto dalla sua storia la Rivoluzione Francese e la modernità».

[r.r.]

CI SARÀ IL QUORUM SE CHI È CONTRARIO ANDRÀ A VOTARE

## Il «no» determinante per la vittoria del «sì»

### il sondaggio

Piepoli

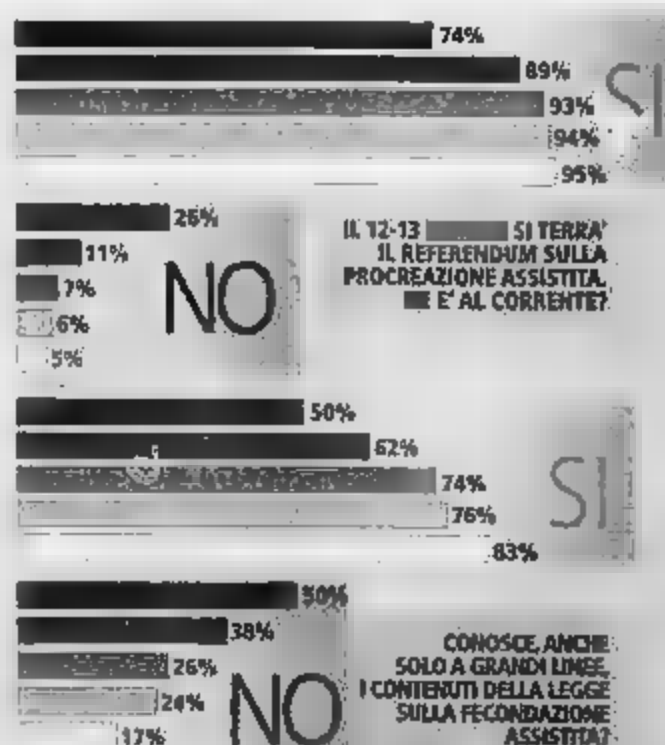
Ormai ben il 95% degli italiani è al corrente del fatto che domenica e lunedì prossimi 12 e 13 giugno si terrà il referendum sulla procreazione assistita. Siamo sostanzialmente al vertice della notorietà di un evento. Anche la conoscenza dei contenuti, magari solo a grandi linee, della legge sulla fecondazione artificiale vede questa settimana un piccolo salto. In ogni caso il dibattito che si è avuto in questi ultimi due settimane è stato dunque di grande portata democratica.

Veniamo ora alla conoscenza specifica dei 4 punti che i promotori del referendum vorrebbero abrogare con altrettanti «sì». Anche qui il crescendo

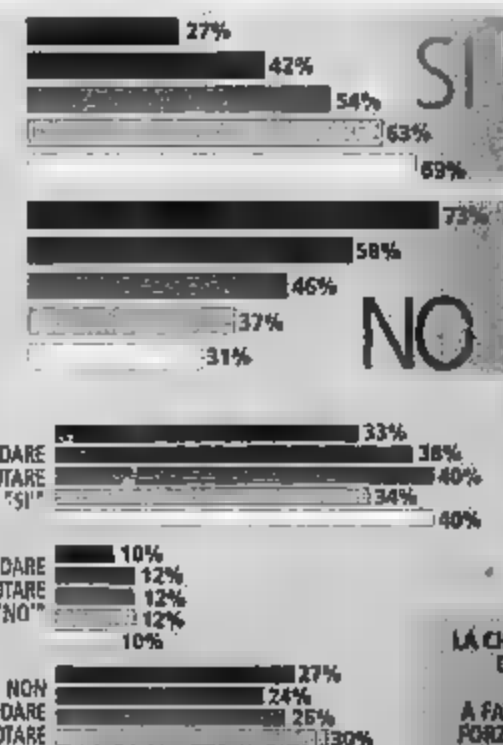
è stato impressionante, fino a raggiungere questa settimana una punta massima del 89%.

Il quesito che ormai è sulla bocca di tutti è però un altro: si raggiungerà il quorum? Analizzando il trend delle intenzioni di voto, possiamo vedere come i propensi a votare «sì», o prevalentemente «sì», tendono ormai da varie settimane a oscillare tra un 50% del «no» e un massimo del 60%. E gli altri? Abbiamo, nelle ultime 5 settimane, una percentuale oscillante tra il 10 e il 12% di intenzionati a votare «no», che paradossalmente fanno un po' da ago della bilancia. Se infatti antlassero davvero a votare si potrebbe «non» raggiungere il quorum. Ma l'invito diretto della Chiesa al non voto potrebbe spingere molti «no» a non recarsi alle urne.

Non a caso, d'altronde, tra gli eventi che hanno maggiormente colpito l'attenzione è corso dall'ultima settimana, compare al secondo posto con un buon 21% di citazioni proprio l'invito del Papa e dei Vescovi all'astensione nel prossimo referendum.



Il sondaggio qui presentato è stato eseguito dall'Istituto Piepoli per conto de La Stampa il giorno 6 giugno 2005, con metodologia CATI, su un campione di 509 casi, rappresentativo della popolazione italiana maschi e femmine dai 18 anni in su, segmentato per sesso, età, Grandi Regioni, Geografiche e Ampiezza Centri proporzionalmente rispetto all'inverso della popolazione. Il sondaggio è stato eseguito secondo il codice deontologico ESOMAR (European Society for Opinion and Marketing Research). I risultati della ricerca sono pubblicati sul sito [www.esomar.it](http://www.esomar.it)



I SOSTENITORI DEL REFERENDUM PROPONGONO DI ABRIGARE 4 PUNTI DELLA LEGGE CHE SECONDO LORO COSTITUISCONO ALTRETTANTI LIMITI AL RICORSO ALLA FECONDAZIONE ASSISTITA. LEI E' INFORMATO DEI CONTENUTI DI QUESTI 4 PUNTI?

SONDAGGI  
9 MAGGIO  
16 MAGGIO  
23 MAGGIO  
30 MAGGIO  
6 GIUGNO

LA CHIESA ITALIANA, INSIEME CON UDC, IDEUR E LEGA SI E' GIÀ ESPRESSA A FAVORE DELL'ASTENSIONE. FORZA ITALIA E MARGHERITA HANNO OPTATO PER LA LIBERTA DI COSCIENZA. I DS, RIFONDAZIONE, RADICALI E VERDI SI SONO ESPRESSI A FAVORE DI ANDARE A VOTARE «SI». LEI E' PIU' FAVOREVOLE?

## se vince il SÌ

■ Che succederebbe se vincessi il «Sì»? Facendo riferimento al quesito 2, le tecniche di procreazione medicalmente assistita, riservate per legge soltanto a chi ha problemi di infertilità, potrebbero essere utilizzate anche da persone fertili, ma ammalate di malattie genetiche gravi (uno e entrambi nella coppia). Queste coppie, inoltre, potrebbero usufruire della diagnosi preimpianto, quindi sapere in fase molto precoce se l'embrione sia o non affetto dalla malattia di cui uno o entrambi gli aspiranti genitori sono portatori (art. 13). Abrogando, poi, il limite a 3 embrioni per impianto, se ne potrebbero produrre quanti il medico ritenesse necessari per tentare altri impianti, senza sottoporre la donna a ripetute stimolazioni ovariche.

## se vince il NO

■ In caso di vittoria del no, l'accesso alle tecniche di procreazione assistita rimarrebbe riservato alle sole coppie con problemi di infertilità o sterilità, documentati da un atto medico. Non sarebbe possibile fare la diagnosi preimpianto, perché la legge stabilisce che non si possa effettuare ricerca sull'embrione se l'unico fine di salvaguardare l'embrione stesso. Rimarrebbe inalterato il divieto di produrre più di tre embrioni, che dovrebbero essere trasferiti in un unico impianto nell'utero della donna. Resterebbe anche il divieto di congelare gli embrioni, salvo nell'unico caso in cui si dovesse rinviare, per motivi documentati, il medico e non previste al momento della produzione degli embrioni stessi, l'impianto in utero.



IERI A MONZA

Maxi-sequestro ■ opere d'arte false  
«1258 patacche in gallerie di tutta Italia»

Un'organizzazione specializzata in falsificazioni di quadri e sculture e delle relative autenticazioni è stata scoperta dai carabinieri della tutela del patrimonio culturale di Monza, che hanno recuperato 1258 «patacche» in diverse gallerie di Milano, Roma, Venezia e Modena e denunciato il pittore-scultore e un faccendiere attivo nel settore. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore di Monza Silvia Petrucci, si è avvalsa della collaborazione degli stessi galleristi, i quali erano sottoposti al materiale necessario per dichiarare l'autenticità di dipinti, olio, serigrafie, litografie e sculture e numerose di zinco già predisposte dagli artisti. I più falsificati erano Manzù, Fontana, Mirò, Guttuso, Sassu, Rosai, Marini, Vedova, Cascella, Tozzi, Cassinari, Migneco, De Chirico. Le opere avrebbero potuto fruttare 2 milioni di euro.



Alcune delle opere sequestrate

OGGI A LAS VEGAS

Intervento via satellite invece della relazione  
Un italiano «star» al congresso mondiale dei dentisti

All'M.G.M. Grand Garden Arena di Las Vegas sfilano dentisti specializzati in parodontologia, osseointegrazione e rigenerazione ossea provenienti da tutto il mondo: il congresso partecipa anche Massimo Simion, professore associato e direttore del reparto di Parodontologia della Clinica Odontoiatrica dell'Università di Milano e già presidente dell'«European Association for Osseointegration», con un intervento trasmesso in diretta via satellite dal suo studio milanese. L'appuntamento è per oggi alle 18 (ora italiana) e durerà un'ora. «Il mio è un contributo innovativo nel campo delle ricostruzioni dentali», precisa Simion. Interverrà un paziente trentenne a cui dovrà posizionare alcuni impianti dentali in una zona dove l'estetica è importante: «Si tratta di sostituire i quattro incisivi superiori».



La megastuttura di Las Vegas

IL MINISTRO DELL'INTERNO HA DISERTATO IL VERTICE A LUSSEMBURGO PER LA LOTTA AI CLANDESTINI

# Immigrazione, è lite fra Pisanu e Frattini

Per la mancata presidenza dell'Agenzia europea

Guido Ruotolo

ROMA

Sull'immigrazione è lite tra Roma e Bruxelles, tra Pisanu e Frattini. Scatta la «delusione» di due settimane fa, era il maggio, quando il candidato finlandese, Ilkka Laitinen, ha stracciato (20 a 5) il candidato italiano, Rodolfo Ronconi, conquistando la presidenza dell'Agenzia europea per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione europea, che avrà sede a Varsavia. Il dire che l'Italia voleva massimamente quella presidenza, ci credeva, aveva puntato uno dei suoi uomini migliori, stimati anche a livello europeo (Ronconi è vicedirettore di Europol). E Roma si era spesa molto sul tema del «trasto dell'immigrazione clandestina, facendo parte l'Italia - assieme a Spagna, Grecia e Malta - quel «Fronte Sud» che ogni giorno deve cercare di respingere la pressione di migliaia di immigrati che tentano di varcare illegalmente i confini dell'Europa. Scatta doppiamente la «delusione» perché Roma fa osservare polemicamente: «a Bruxelles c'è un italiano, Franco Frattini, come ministro della Giustizia, libertà e sicurezza».

La riprova che lo «sgarbo» non è stato ancora digerito la si è avuta venerdì scorso a Lussemburgo, quando il ministro dell'Interno, Roberto Pisanu, si è presentato al vertice dei 25 ministri europei che doveva - poi ha fatto - approvare un documento sulla collaborazione nella lotta ai clandestini e cooperare con Tripoli. Era il giorno che avrebbe celebrato un

so italiano (nel documento approvato, tra l'altro, si ipotizza la possibilità di cooperazione nel rimpatrio in Libia dei clandestini). E il suo artefice, colui che più di altri lavorato per arrivare a questo risultato, Roberto Pisanu, che fa? Da forfait. Strano, no?

L'assenza di Pisanu non è stata casuale ma voluta. Ed ha asportato dalla presidenza di Frattini, ritenuto «responsabile» di aver favorito la presidenza del candidato sponsorizzato da Roma, Rodolfo Ronconi. Addirittura, Roma «sospetta» che i due rappresentanti della Commissione Ue nella riunione che avrebbe nominato il presidente dell'Agenzia, al dunque abbiano votato per il candidato finlandese e non per quello italiano che, secondo il Viminale, poteva contare in partenza sul sostegno pesante francese e tedesco. Al Viminale va già questo «sgarbo» e si rimpiange la mancata nomina a commissario Ue per gli Affari interni di giustizia di Rocco Buttiglione.

Erano altri tempi, quelli. Parlavano, era appena un anno fa, di centri d'accoglienza Ue in Libia, in Africa, di aiuti a progetti di sviluppo dei Paesi della fascia sub-sahariana. Rocco Buttiglione denunciava le guere e la desertificazione africana. Adesso, fanno notare a Roma, da Ue ha approvato un documento che annuncia aiuti alla Libia in cambio del rispetto dei diritti umani. Per dire che «aiuta quella progettualità è rimasto per poco: contributi economici per rimpatriare i clandestini a condizione



Il ministro Giuseppe Pisanu



L'eurocommissario Franco Frattini

che i libici rispettino i diritti umani». La mancata nomina di Rodolfo Ronconi alla direzione dell'Agenzia per le frontiere esterne, ha il sapore di una chiusura europea proprio all'impostazione italiana che puntava al dialogo, alla neutralizzazione dei traffici di merce e che, contemporaneamente, cercava di le condizioni, attraverso una cooperazione economica e politica, per bloccare i flussi migratori.

La polemica coglie di sorpresa Bruxelles, almeno ufficialmente: «il candidato italiano - ricordano ambienti della Commissione - era forte dal punto di vista della gestione dei problemi ma per quanto riguarda la conoscenza delle istituzioni europee. Non solo. La verità è che né dal Viminale né dal palazzo Chigi né dai vertici delle forze di polizia si è fatta una sola telefonata ai Paesi amici per sponsorizzare la candidatura italiana. E che i voti degli altri Paesi europei che a Roma davano per

acquisiti, sono arrivati solo in minima parte. Né è stato fatto alcun gioco di squadra per ottenere che nel caso in cui la presidenza fosse andata a un paese alleato questi avrebbe preso come vice il candidato italiano». Lo stesso Frattini è descritto in queste ore come «amareggiato» per il solo «sospetto» che la Commissione potesse dare l'indicazione di votare per il candidato finlandese e non per quello italiano: «il voto è segreto - spiegano a Bruxelles - ma i delegati della Commissione non si sono espressi contro il candidato italiano. Il che vuol dire che i due voti sono andati ai due candidati».

L'ultima stoccata Bruxelles la riserva agli sherpa italiani, che non sono capaci di ipotizzare, una volta data per scontata la sconfitta della candidatura di Buttiglione, una soluzione di ripiego onorevole: «Gli spagnoli hanno stretto l'accordo con i finlandesi, e hanno la vicepresidenza dell'Agenzia di Varsavia».



Un recente sbarco di clandestini in Italia

CARABINIERI, BILANCIO 2004

## Arma in festa per il 191° anniversario

Francesco Grignetti

ROMA

C'è un numero che fa dice lunga sull'attività dei carabinieri, registrato con orgoglio dal comandante generale dell'Arma, Luciano Gottardo: «Nel corso del 2004 sono state oltre 1 milione le chiamate al 112». Un italiano su dieci, insomma, ha richiesto un intervento dei carabinieri. E quindi il generale Gottardo può legittimamente dire: «I Carabinieri resteranno sempre Carabinieri. Anziché disponendo della migliore tecnologia, il loro punto di forza resterà sempre la capacità di dialogo con la gente».

Oggi è la festa dell'Arma, che festeggia il suo 191° anniversario. Per il comandante generale è l'occasione di tirare un bilancio sull'attività dei dodici mesi appena trascorsi. Tanti i reati perseguiti (1.863.095), gli arresti (82.976 persone) e le denunce (293 mila). Tredici i militari caduti. Ma Gottardo tiene a sottolineare le innovazioni: il Ros ha appena applicato il mandato di arresto europeo assieme alle polizie greca, francese e turca contro un'associazione di delinquenti di matrice cinese che trafficava in clandestini e li rendeva schiavi.

Il Raggruppamento investigazioni scientifiche, meglio conosciuto come Ris, usa tecnologie d'avanguardia d'eccezione per rilevare le impronte digitali latenti oppure le tracce di Dna. E ancora, il Comando Patrimonio Culturale - dice il generale Gottardo - concorre a costituire la struttura di base della task force del «Caschi blu della cultura» che l'Italia ha il compito di organizzare su mandato Unesco.

Ne sentirà parlare nei prossimi anni, questi Caschi blu della cultura. La convenzione istituita è stata firmata qualche mese fa dal segretario generale dell'Unesco e dall'allora ministro Giuliano Urbani. Coinvolge soltanto carabinieri, tutte le professionalità nel campo del restauro e dell'archeologia italiana. E però, siccome sono stati pensati per essere un Paese che fosse disastroso da guerre e calamità naturali, i carabinieri dovranno fare da colonna dorsale.

A monte - racconta il generale Ugo Zottin, responsabile del Comando Patrimonio Culturale - c'è il nostro impegno nel saccheggio del museo archeologico, un nostro ufficiale è stato lì sette mesi. Assieme a un archeologo del ministero, e al personale iracheno del museo, hanno fatto un censimento del materiale disperso, che poi noi da Roma abbiamo inserito nei nostri database, visibili fin su Internet, e girati all'Interpol e all'Unesco. Ma i nostri operatori lavorano anche nell'ambito della missione di Nassirya: in due anni hanno censito trecento siti archeologici, collaborano con le nascenti autorità locali di tutela del patrimonio culturale, hanno fermato sessanta tombatori, ne hanno individuato altri tre, sequestrato 2000 reperti che sono stati consegnati al museo archeologico di Nassirya.

L'Iraq, dunque. Ma anche l'Iran: restauratori, archeologi e carabinieri italiani hanno lavorato a Bam, città d'arte, colpita da un terremoto devastante. Restauratori italiani in Cina a lavorare alla Grande Muraglia. «Ci sono rimasti un po' di tempo. Ma sarebbe ingiusto dire che per una madre il più difficile

IL BOSS ANDO' IN FRANCIA DUE VOLTE NEL 2003

I medici: «La diagnosi era un tumore alla prostata ma lui rifiutò di farsi operare subito»

«Disse che da fare in Italia tornò a ottobre di nuovo sotto falso nome. Il suo segno particolare? Una cicatrice sul collo»



Il procuratore Grasso con la foto e gli identikit di Provenzano

LA STAMPA A PALERMO

## «Gravi minacce ad Arcidonna»

«Gravi minacce» ad Arcidonna. La denuncia del presidente dell'associazione, Aljolasit, anche lei minacciata. Del fatto è stata informata l'autorità competente che sta indagando. Il minino anche la sede nazionale, che si trova a Palermo, ma la presidente non vuole precisare i dettagli della vicenda. Afferma che comunque questi inquietanti «ostacoli» le attività di Arcidonna a Sicilia, su tutto il territorio nazionale. Così continua - precisa il presidente - l'azione dei comitati degli sprechi di risorse, nazionali e comunitarie, destinate a progetti che hanno come obiettivo quello di favorire l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro, in particolare nel Mezzogiorno.

# A Marsiglia sulle orme di Provenzano

Missione di Grasso a caccia dei complici del vecchio padrino

Lirio Abbato

MARSIGLIA

E' arrivato in Francia il procuratore di Palermo, Pietro Grasso, per mettersi sulle tracce dell'uomo più ricercato d'Europa, il capo di Cosa nostra Bernardo Provenzano, che a Marsiglia è riuscito in due missioni: a farsi prima diagnosticare un tumore alla prostata e poi a sottoporsi ad un intervento. Il tutto come fosse un libero cittadino che tenta il «viaggio della speranza» dalla Sicilia in Francia per farsi operare, a spese del nostro ministero della Salute.

Il boss, latitante da 42 anni, ha valicato le Alpi prima nel luglio 2003 e ad ottobre dello stesso anno è nella città della Provenza è rimasto per oltre un mese. Così il padrino corleonese è a GATTUZZO con numerose persone che adesso sentite da Grasso e dal suo sostituto alla Dda, Michele

Prestipino. Partecipano alla rogatoria che si svolge negli uffici giudiziari di Marsiglia ed è condotta dal giudice istruttore francese, Dominique Vogliacci, che ha come obiettivo di acquisire maggiori informazioni possibili.

Sono arrivati a Marsiglia anche i poliziotti dello Sco (Servizio centrale operativo della polizia di Stato) che fanno parte del gruppo speciale che si occupa delle ricerche del capomafia. Gli agenti, insieme con i colleghi francesi, stanno sequestrando la città alla ricerca di un aiuto che li possa mettere sulla strada giusta per individuare altri favoreggiatori del padrino.

La vicenda di Marsiglia è emersa nei mesi scorsi, dopo che Mario Cusumano, affiliato alla famiglia mafiosa di Villabate (Palermo), è stato arrestato a gennaio e ha iniziato a collaborare, raccontando come la sua cosa aveva organizzato il viaggio a Marsiglia per il boss.

Intanto, dalle testimonianze raccolte nelle due cliniche in cui Provenzano è stato ricoverato si sono trovati particolari. «A luglio 2003 riscontrammo un tumore alla prostata - è il ricordo di un medico dell'ex clinica «La Liberté» di Marsiglia in cui venne visitato fra il 6 e il 11 luglio, accompagnato da Salvatore Troja - Volemmo sottoporlo ad un intervento, ma lui si rifiutò: insisteva nel tornare in Sicilia dove sosteneva di avere urgenti affari».

Il padrino, forse, non aveva forse previsto di restare così a lungo fuori dal suo territorio. Ed è seguito a questi accertamenti medici siamo stati contattati dopo alcune settimane - spingano in clinica - per prenotare il ricovero e l'intervento. Dalla cartella clinica emerge che il boss è alto 165 centimetri e pesa 68 chili. I medici hanno annotato una serie di caratteristiche dell'anziano degente, ricoverato

sotto la falsa identità di Giuseppe Troja, come una cicatrice sul collo. A provocarglielo sarebbe stata una precedente operazione chirurgica alla quale Provenzano era stato sottoposto per asportare una cisti. Ma sono i 19 giorni trascorsi in città, prima del ricovero, che suscitano curiosità: di più gli inquirenti vogliono accertare se ha incontrato i familiari a Salvatore Troja, l'uomo che l'ha guidato in auto da Villabate (Palermo) fino a Marsiglia, e che è stato arrestato a gennaio.

Le ricevute fiscali inoltrate al sanitario francese all'Asl siciliana, che fanno riferimento all'intervento di Provenzano, hanno evidenziato che una prestazione effettuata a ottobre 2003 riguarderebbe Marianna Troja, madre di Salvatore e moglie di Giuseppe, il pensionato di cui Provenzano ha usurpato l'identità per arrivare in Francia.

UNDICI ANNI DOPO LA SCOMPARSA DELLA FIGLIA

## Al Bano si rassegna «Ylenia si è uccisa»

Michela Tamburrino

Undici anni sono tanti. A volte troppo pochi per elaborare un dolore, la madre di tutti i dolori, la perdita di un figlio. Al Bano Carrisi, da quel lontano 6 gennaio 1994 si è posto mille domande e dato sempre la stessa risposta: sua figlia Ylenia si era uccisa, ingoiata da un disagio mai accettato, dal privilegio, per lei troppo pesante, di essere figlia di due star. Albano non l'aveva mai detto prima, come se dichiarare quello che da sempre si pensa fosse come negarsi quel filo di speranza al quale si resta attaccati, fino a prova contraria.

Ora Al Bano parla e lo fa sulle pagine del settimanale Oggi, fa in una sorta di psicoanalisi catarattica e liberatoria. Dopo 11 anni, per la prima volta ammette: «Mia figlia si è uccisa», proprio quel 6 gennaio 1994 gettandosi nelle acque fredde del Mississippi, quando il fastidio per la non le permetteva più di vivere.

E Al Bano parla anche a se stesso, facendo autoanalisi, tornando indietro con la memoria a rintracciare spezzoni di storia tragica dalle chiare avvisaglie magari colte per tempo. «Effetto dell'amore», dice lui. E non suona come giustificazione ma come un ulteriore atto d'accusa a suo carico.

Ylenia superprotetta e viziosa, ventiquattrenne «quieta, ribelle a qualsiasi disciplina e tante sue costanze, ai rimproveri di mamma e papà. «Per troppo amore», Bano giura di non aver capito, di non aver colto segnali preoccupanti e incontrolabili. Non parla mai di cantante ma di padre e si interro-

ga solo il genitore può fare, scarnificando. Ylenia frequentava persone poco raccomandabili, intratteneva amicizie strane, il disagio si manifestava nelle maniere più classiche. Le con il padre erano ormai all'ordine del giorno, su tutto. Al Bano sapeva che la figlia faceva uso di stupefacenti, sempre per effetto dell'amore, era sottovalutato, magari negando a se stesso la portata del malessere, sperando passasse, venuto quel brutto momento certamente legato all'età. Invece no, lei partita per New Orleans e lui non l'ha più vista.

Al Bano dichiara senza tema smentita che lui l'ipotesi del suicidio l'ha considerata fin dal primo momento, l'aveva messa in un canticcio del suo ma questa prepotentemente si era imposta sui pensieri. Ipotesi troppo dolorosa in quanto ipotizzata troppo plausibile e definitiva. Al Bano parlato con gli investigatori, aveva ricostruito con loro le ultime ore di vita di Ylenia e forse anche qualcosa di più. Pochi a quel punto i dubbi, ridotti a zero le speranze. Per questo si era saggiamente sottratto al masto pallegrinaggio da sciamani e affini, chiaroveggenti e cartomanti pronti a distribuire la loro prescelta menzogna. In-

Al Bano aveva scelto la strada più dura della spiritualità, si era confidato con Madre Teresa che conosceva bene e solo a lei aveva raccontato la sua storia. Ora si concede ai media e mette la parola fine alla speranza, le stesse che invece non hanno mai abbandonato Romina Power. Ma sarebbe ingiusto dire che per una madre il più difficile



I DATI DI E NELLA DIREZIONE

## Don Ciotti: doping, un giro d'affari che vale milioni

Almeno 449.000 persone che assumono sostanze dopanti (ma più facilmente oltre 600.000), 2.243 dosi sequestrate per un valore complessivo di 8 milioni di euro: alcuni dati, relativi al 2004, diffusi ieri in occasione di un'iniziativa sul tema «La mafia del doping» organizzata dall'associazione Libera assieme alla Direzione nazionale antimafia. «Nell'impressionante crisi legalità che vive il nostro Paese - ha detto don Luigi Ciotti, presidente di Libera, aprendo i lavori nella sede dell'associazione a Roma, una sede ad alto valore simbolico visto che si tratta di un immobile sequestrato - cosiddetta Banda della Magliana - si inserisce anche il problema doping». Un fenomeno purtroppo in crescita e non soltanto nel settore professionistico dello sport. Lo scorso anno, tra analizzanti, della crescita, epo e stimolanti, sono state sequestrate 1.428.488 dosi.



Don Luigi Ciotti, presidente di «Libera»

MILANO, LA VIOLENZA QUATTRO GIORNI FA

## Catturati i cinque romeni che hanno stuprato la studentessa

Catturati i responsabili del «branco» che quattro giorni fa a Milano ha stuprato una studentessa di 22 anni in presenza del fidanzato. Tutti i cinque, i primi due, minorenni, erano stati catturati a meno di ventiquattrore dalla violenza, gli altri tre sono stati bloccati fra lunedì sera e ieri, all'indomani dell'operazione va tutto agli uomini della squadra mobile» dice il questore di Milano Scarpis. Oltre ai presunti autori dello stupro e del pestaggio del ragazzo, che era insieme alla giovane, è stato preso il ricettatore della vettura rubata utilizzata dal quintetto. Altri 13 romeni, tutti rom, espulsi: sorpresi nelle prime ore di ieri nel centro di Milano di un'operazione cui hanno partecipato cento e un elicottero dell'abbazia di Chiaravalle, in un accampamento abusivo in cui si nascondevano due del gruppo.



Presi tutti i membri del «branco»

A RISCHIO DOPO L'INCENDIO NEL FREJUS IL SISTEMA VALICHI ALPINI NORD-OVEST

## Oggi una protesta bloccherà il Bianco

Decisa dagli ambientalisti e dal comitato valdostano contro il ritorno dei camion «Le nostre vallate non devono essere invase dai Tir così come in queste ore»  
Vertice a Palazzo Chigi per una deroga temporanea ai limiti di traffico nel traforo

Maurizio Tropeano

TORINO

Un terremoto questo blocco il più a lungo possibile perché vogliamo che le nostre vallate invase dai Tir così come sta dando in queste ore. Alex Clarey, rappresentante del comitato valdostano contro il ritorno dei Tir parla anche a nome dei comitati francesi e delle associazioni ambientaliste che si daranno appuntamento oggi pomeriggio sul versante francese del traforo. Giorno e ora del blocco non sono stati scelti a caso visto che il mercoledì è il giorno di maggior afflusso di automezzi pesanti. Il sistema dei valichi alpini del Nord-Ovest, dunque, dopo la chiusura del Frejus rischia di saltare tanto che il Governo ha deciso di istituire un tavolo di coordinamento a cui parteciperà anche un rappresentante della protezione civile al fine di adottare tutte le misure necessarie per fornire indicazioni che permettano ai trasportatori di conoscere in anticipo i tempi di attraversamento del tunnel del Bianco e gli eventuali percorsi alternativi.

L'obiettivo è di anche quello di ridurre il più possibile i disagi che in questa fase di emergenza potranno subire popolazioni, turisti, si legge in una nota diffusa dal ministero delle Infrastrutture. La decisione è stata presa al termine di un vertice a Palazzo Chigi, presieduto dal sottosegretario G. Letta e a cui hanno partecipato il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lardari, i vertici dell'Anas e quelli della società del traforo, dove è stato deciso, in accordo le

BOVE PASSANO I TIR

Transiti quotidiani sui valichi

Fréjus

3300

Da qui passano 30 milioni di tonnellate di merci l'anno

Moncenisio

Monginevro

1200

Passano quasi due milioni di tonnellate di merci l'anno

Bianco

3700-4000

15 milioni di tonnellate di merci

S. Bernardo

100

Quasi irrilevante il quantitativo di merci che transitano

1200

Alcune centinaia di tonnellate

Colle della

Mantovana

400

Ventimiglia

2600

autorità francesi, di derogare temporaneamente i limiti di traffico nel traforo pur nell'assoluto rispetto delle vigenti regole di sicurezza. Dunque, prevede un forte incremento dei transiti. Secondo la società che gestisce il tunnel della mezzanotte di ieri alle 17 sono transitati 2704 camion, 500 in più di quelli della medesima fascia oraria del 6 giugno, praticamente più il doppio dei transiti abituali. Già in pomeriggio all'uscita Anas Est dell'autostrada si era formato un lungo serpente di Tir diretti verso la frontiera. Più di cinque chilometri di coda da prova generale del di oggi, lamentano ambientalisti. Anche per questo il presidente della Regione, Carlo Perrin ha chiesto al governo di trovare soluzioni alternative che alleggeriscano il traffico pesante.

Difficile stabilire quanto durerà il periodo d'emergenza legato all'incendio del Frejus. Il tunnel, infatti, è sotto sequestro a ieri i nuclei di polizia giudiziaria e Gendarmaria di Chambéry hanno proseguito l'attività di ispezione del tunnel, alla ricerca di utili informazioni per l'indagine in corso. Secondo indiscrezioni si tratta di un lavoro che potrebbe concludersi in pochi giorni e che potrebbe portare all'emissione dell'ordinanza di dissequestro entro la fine della settimana. Sul lato italiano, invece, la Sita ha dato il via alle operazioni di recupero dei veicoli fermi nella galleria e non coinvolti nell'incendio. Una volta sgomberato il tunnel, i tecnici faranno un'ispezione per verificare la tenuta della struttura e quantificheranno l'impaginato. Se la prima verifica, i tempi della chiusura dovrebbero durare alcuni mesi.

Domani l'assessore regionale ai Trasporti del Piemonte, Daniele Borioli, ha convocato un vertice con i rappresentanti degli enti locali e delle società che gestiscono i collegamenti stradali e ferroviari con l'obiettivo di verificare, soprattutto in Trentino, la possibilità di attivare qualche soluzione ferroviaria sia per le merci sia per la persona, spiega l'assessore.

L'emergenza trafori, intanto, ha riaperto il dibattito politico a livello europeo e nazionale sulla realizzazione della linea ad alta capacità

ferroviaria. Secondo il comitato europeo ai Trasporti, Jacques Barrot, il ministro di Stato e di governo, devono prevedere i mezzi finanziari perché l'Europa possa veramente essere capace di decongestionare l'attraversamento delle Alpi e realizzare i valichi ferroviari alpini. Il pressing Barrot arriva mentre i governi dei 25 paesi aderenti stanno discutendo sulle prospettive finanziarie dell'Unione che ipotizza una riduzione dei fondi destinati alle ferrovie trans-europee tra la Torino-Lione. Ieri i presidenti del Piemonte, Mercedes Bracco, e della Rhone Alpes, Jean Jack Quaryran, hanno sottoscritto un documento comune dove sottolineano la necessità di sviluppare percorsi

alternativi ferroviari e rilanciano la necessità che i governi italiani e francesi si impegnino alla realizzazione della linea ad alta velocità ferroviaria Torino-Lione. Non mancano però le polemiche. Il viceministro alle Infrastrutture, Ugo Martinat, la regione Piemonte che ha bocciato la proposta di realizzazione della seconda galleria tunnel autostradale del Frejus: «È un comportamento irresponsabile. L'ipotesi di realizzare una galleria larga 9,40 metri va inquadrata nella messa in sicurezza di quella esistente e redistribuzione del traffico su due gallerie. Tutta Casa delle Libertà piemontese attacca la Bracco accusandola di ampiezza».

Un'immagine dei soccorsi dopo l'incidente che ha provocato la chiusura del tunnel del Frejus

FONDAZIONE BELLISARIO

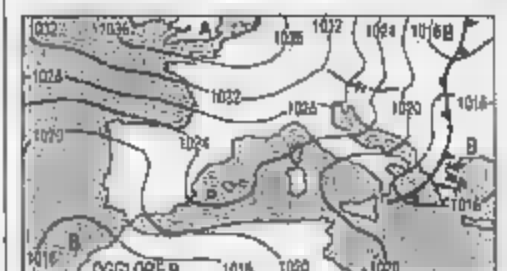
## Premiate ricercatrici di Telethon

Sono state assegnate donne italiane che si sono distinte per capacità professionali e imprenditoriali nel settore della sanità e riconoscimenti della prestigiosa Fondazione Marisa Bellisario. Altri premi Speciali sono andati ad altrettante donne impegnate ad altissimo livello in settori della società come quello della solidarietà, della cultura e della ricerca tecnologica. I riconoscimenti sono stati dalla Commissione presieduta da Lella Golfo, presidente della Fondazione Bellisario, e composta da esponenti delle università, del settore della sanità, della comunicazione e dell'impresa. «Donna: il nuovo volto della sanità» infatti il XVII edizione del Premio Bellisario, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, in collaborazione con Confindustria. La cerimonia di consegna dei premi avverrà venerdì presso l'Auditorium della Confindustria.

Tra le premiate spicca il nome di Francesca Fasinel, direttore scientifico Telethon, insignita per aver introdotto ed applicato in Italia sistemi di valutazione, assegnazioni di fondi a gestioni della ricerca all'avanguardia nel mondo. Questi sistemi, basati sul riconoscimento del merito, hanno contribuito in modo tangibile allo sviluppo della ricerca biomedica italiana. Quarantacinque anni, sposata con due figli, Fasinel dopo 15 anni di carriera nell'industria, passa a no profit proprio con Telethon e sviluppa il programma Carriere Telethon, finalizzato al rientro in Italia dei ricercatori.

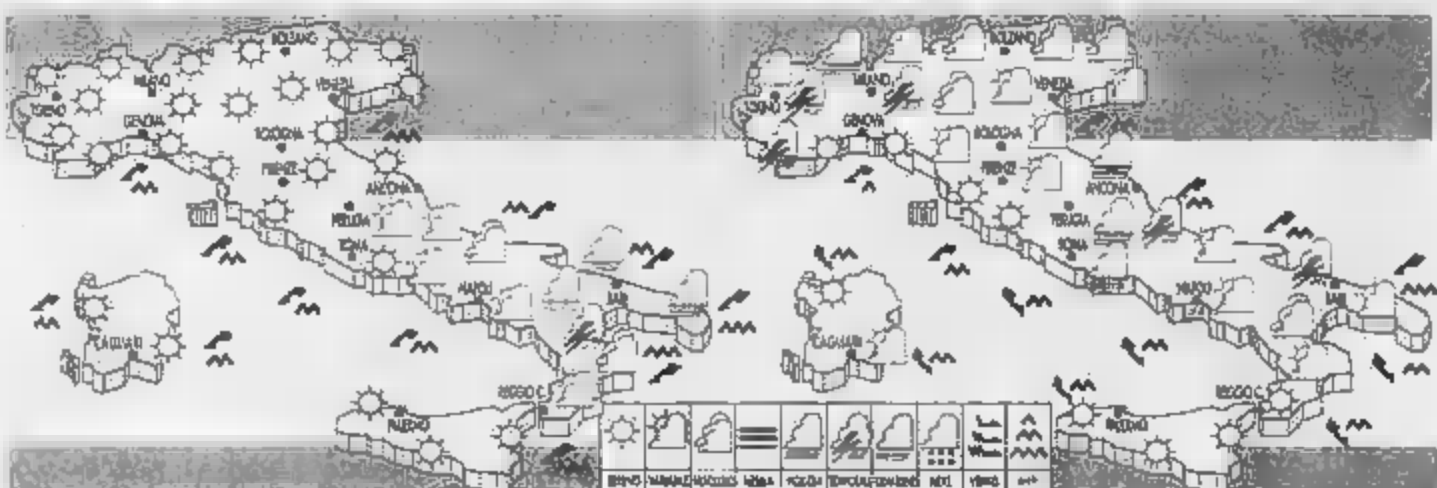
Tra le imprenditrici, Patrizia Patrizi, presidente del gruppo e per l'arte, Patrizia d'Adda, presidente della Rebaudengo, presidente Fondazione Sandro Rebaudengo.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**NUBI E ARIA FRESCA** Fino a quando si sposterà l'alta pressione che incombe sull'Europa le condizioni del tempo sull'Italia resteranno esposte a correnti di aria fresca provenienti da Nord-Est che a contenere il caldo su valori gradevoli, al di sotto dei 27-29°, provocheranno annuvolamenti pomeridiani e serali, soprattutto sulle zone appenniniche centro-meridionali.

**Tendenza per dopodomani.** Mattinata soleggiata sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche, Sardegna e Sicilia. Poco nuvoloso nel pomeriggio per isolate nubi cumuliformi. Sulle regioni appenniniche e adriatiche del Centro-Sud parziali annuvolamenti piovoschi.



**OGGI.** Nord, al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio-sera nubi temporalesche. Trentino-Alto Adige, Alpi lombarde, Abruzzo e Molise. Al Sud nuvolosità intermittente in accentuazione, piovoschi. Temperature ancora in calo sulle regioni adriatiche ed al Sud.

**DOMANI.** In mattinata prevarrà il sereno, sia al Nord che sulle regioni tirreniche, salvo alcuni nubi cumuliformi sulle Alpi orientali. Sulle centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità variabile piovoschi su Abruzzo e Molise, Calabria e Sicilia orientale. Nel pomeriggio-sera temporali, sia al Nord che al Centro e sulle Campania.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	30	Bologna	14	27	Bari	18	25
Bolzano	14	25	Firenze	14	28	Napoli	18	27
Verona	16	26	Pavia	14	28	Portofino	14	20
Trieste	16	25	Ancona	13	23	S. M. Lucia	20	23
Venezia	14	23	Perugia	10	25	Reggio C.	19	27
Milano	17	31	Pescara	16	24	Palermo	19	24
Torino	14	24	L'Aquila	13	22	Catania	14	24
Cuneo	13	26	Roma Camp.	15	25	Messina	21	28
Campob.	20	25	Roma Fium.	18	25	Alghero	14	27
Imperia	19	24	Campobasso	23	18	Cagliari	17	30

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 9 GIUGNO)

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	2	17	parz. nuv.	Lisbona	21	31	sereno	
Atene	19	29	sereno	London	11	21	sereno	
Bangkok	27	34	piov. schi	Los Angeles	14	22	parz. nuv.	
Berlino	8	17	sereno	Madrid	13	22	sereno	
Bruxelles	8	18	sereno	Montreal	19	20	sereno	
Bucarest	11	19	piov. schi	Montreal	12	24	piov. schi	
Budapest	9	15	piov. schi	Mosca	12	21	piov. schi	
Buenos Aires	9	16	piov. schi	New York	17	25	parz. nuv.	
Caracas	9	17	piov. schi	Parigi	9	22	sereno	
Dublin	11	17	piov. schi	Pechino	10	26	sereno	
Frankfurt	8	17	parz. nuv.	Praga	5	15	sereno	
Ginevra	17	22	sereno	Rio de Janeiro	27	30	sereno	
Ginevra	8	22	sereno	Sofia	7	14	piov. schi	
Helsinki	7	17	sereno	Sydney	20	28	sereno	
Il Cairo	21	36	sereno	Tokyo	15	25	sereno	
Istanbul	18	26	parz. nuv.	Vancouver	7	17	parz. nuv.	
Johannesburg	7	18	sereno	Vienna	10	17	parz. nuv.	

**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA**  
10126 - via Marteno 23, tel. 011/5948111, fax 011/5948112, fax 011/5948113, fax 011/5948114, fax 011/5948115, fax 011/5948116, fax 011/5948117, fax 011/5948118, fax 011/5948119, fax 011/5948120, fax 011/5948121, fax 011/5948122, fax 011/5948123, fax 011/5948124, fax 011/5948125, fax 011/5948126, fax 011/5948127, fax 011/5948128, fax 011/5948129, fax 011/5948130, fax 011/5948131, fax 011/5948132, fax 011/5948133, fax 011/5948134, fax 011/5948135, fax 011/5948136, fax 011/5948137, fax 011/5948138, fax 011/5948139, fax 011/5948140, fax 011/5948141, fax 011/5948142, fax 011/5948143, fax 011/5948144, fax 011/5948145, fax 011/5948146, fax 011/5948147, fax 011/5948148, fax 011/5948149, fax 011/5948150, fax 011/5948151, fax 011/5948152, fax 011/5948153, fax 011/5948154, fax 011/5948155, fax 011/5948156, fax 011/5948157, fax 011/5948158, fax 011/5948159, fax 011/5948160, fax 011/5948161, fax 011/5948162, fax 011/5948163, fax 011/5948164, fax 011/5948165, fax 011/5948166, fax 011/5948167, fax 011/5948168, fax 011/5948169, fax 011/5948170, fax 011/5948171, fax 011/5948172, fax 011/5948173, fax 011/5948174, fax 011/5948175, fax 011/5948176, fax 011/5948177, fax 011/5948178, fax 011/5948179, fax 011/5948180, fax 011/5948181, fax 011/5948182, fax 011/5948183, fax 011/5948184, fax 011/5948185, fax 011/5948186, fax 011/5948187, fax 011/5948188, fax 011/5948189, fax 011/5948190, fax 011/5948191, fax 011/5948192, fax 011/5948193, fax 011/5948194, fax 011/5948195, fax 011/5948196, fax 011/5948197, fax 011/5948198, fax 011/5948199, fax 011/5948200, fax 011/5948201, fax 011/5948202, fax 011/5948203, fax 011/5948204, fax 011/5948205, fax 011/5948206, fax 011/5948207, fax 011/5948208, fax 011/5948209, fax 011/5948210, fax 011/5948211, fax 011/5948212, fax 011/5948213, fax 011/5948214, fax 011/5948215, fax 011/5948216, fax 011/5948217, fax 011/5948218, fax 011/5948219, fax 011/5948220, fax 011/5948221, fax 011/5948222, fax 011/5948223, fax 011/5948224, fax 011/5948225, fax 011/5948226, fax 011/5948227, fax 011/5948228, fax 011/5948229, fax 011/5948230, fax 011/5948231, fax 011/5948232, fax 011/5948233, fax 011/5948234, fax 011/5948235, fax 011/5948236, fax 011/5948237, fax 011/5948238, fax 011/5948239, fax 011/5948240, fax 011/5948241, fax 011/5948242, fax 011/5948243, fax 011/5948244, fax 011/5948245, fax 011/5948246, fax 011/5948247, fax 011/5948248, fax 011/5948249, fax 011/5948250, fax 011/5948251, fax 011/5948252, fax 011/5948253, fax 011/5948254, fax 011/5948255, fax 011/5948256, fax 011/5948257, fax 011/5948258, fax 011/5948259, fax 011/5948260, fax 011/5948261, fax 011/5948262, fax 011/5948263, fax 011/5948264, fax 011/5948265, fax 011/5948266, fax 011/5948267, fax 011/5948268, fax 011/5948269, fax 011/5948270, fax 011/5948271, fax 011/5948272, fax 011/5948273, fax 011/5948274, fax 011/5948275, fax 011/5948276, fax 011/5948277, fax 011/5948278, fax 011/5948279, fax 011/5948280, fax 011/5948281, fax 011/5948282, fax 011/5948283, fax 011/5948284, fax 011/5948285, fax 011/5948286, fax 011/5948287, fax 011/5948288, fax 011/5948289, fax 011/5948290, fax 011/5948291, fax 011/5948292, fax 011/5948293, fax 011/5948294, fax 011/5948295, fax 011/5948296, fax 011/5948297, fax 011/5948298, fax 011/5948299, fax 011/5948300, fax 011/5948301, fax 011/5948302, fax 011/5948303, fax 011/5948304, fax 011/5948305, fax 011/5948306, fax 011/5948307, fax 011/5948308, fax 011/5948309, fax 011/5948310, fax 011/5948311, fax 011/5948312, fax 011/5948313, fax 011/5948314, fax 011/5948315, fax 011/5948316, fax 011/5948317, fax 011/5948318, fax 011/5948319, fax 011/5948320, fax 011/5948321, fax 011/5948322, fax 011/5948323, fax 011/5948324, fax 011/5948325, fax 011/5948326, fax 011/5948327, fax 011/5948328, fax 011/5948329, fax 011/5948330, fax 011/5948331, fax 011/5948332, fax 011/5948333, fax 011/5948334, fax 011/5948335, fax 011/5948336, fax 011/5948337, fax 011/5948338, fax 011/5948339, fax 011/5948340, fax 011/5948341, fax 011/5948342, fax 011/5948343, fax 011/5948344, fax 011/5948345, fax 011/5948346, fax 011/5948347, fax 011/5948348, fax 011/5948349, fax 011/5948350, fax 011/5948351, fax 011/5948352, fax 011/5948353, fax 011/5948354, fax 011/5948355, fax 011/5948356, fax 011/5948357, fax 011/5948358, fax 011/5948359, fax 011/5948360, fax 011/5948361, fax 011/5948362, fax 011/5948363, fax 011/5948364, fax 011/5948365, fax 011/5948366, fax 011/5948367, fax 011/5948368, fax 011/5948369, fax 011/5948370, fax 011/5948371, fax 011/5948372, fax 011/5948373, fax 011/5948374, fax 011/5948375, fax 011/5948376, fax 011/5948377, fax 011/5948378, fax 011/5948379, fax 011/5948380, fax 011/5948381, fax 011/5948382, fax 011/5948383, fax 011/5948384, fax 011/5948385, fax 011/5948386, fax 011/5948387, fax 011/5948388, fax 011/5948389, fax 011/5948390, fax 011/5948391, fax 011/5948392, fax 011/5948393, fax 011/5948394, fax 011/5948395, fax 011/5948396, fax 011/5948397, fax 011/5948398, fax 011/5948399, fax 011/5948400, fax 011/5948401, fax 011/5948402, fax 011/5948403, fax 011/5948404, fax 011/5948405, fax 011/5948406, fax 011/5948407, fax 011/5948408, fax 011/5948409, fax 011/5948410, fax 011/5948411, fax 011/5948412, fax 011/5948413, fax 011/5948414, fax 011/5948415, fax 011/5948416, fax 011/5948417, fax 011/5948418, fax 011/5948419, fax 011/5948420, fax 011/5948421, fax 011/5948422, fax 011/5948423, fax 011/5948424, fax 011/5948425, fax 011/5948426, fax 011/5948427, fax 011/5948428, fax 011/5948429, fax 011/5948430, fax 011/5948431, fax 011/5948432, fax 011/5948433, fax 011/5948434, fax 011/5948435, fax 011/5948436, fax 011/5948437, fax 011/5948438, fax 011/5948439, fax 011/5948440, fax 011/5948441, fax 011/5948442, fax 011/5948443, fax 011/5948444, fax 011/5948445, fax 011/5948446, fax 011/5948447, fax 011/5948448, fax 011/5948449, fax 011/5948450, fax 011/5948451, fax 011/5948452, fax 011/5948453, fax 011/5948454, fax 011/5948455, fax 011/5948456, fax 011/5948457, fax 011/5948458, fax 011/5948459, fax 011/5948460, fax 011/5948461, fax 011/5948462, fax 011/5948463, fax 011/5948464, fax 011/5948465, fax 011/5948466, fax 011/5948467, fax 011/5948468, fax 011/5948469, fax 011/5948470, fax 011/5948471, fax 011/5948472, fax 011/5948473, fax 011/5948474, fax 011/5948475, fax 011/5948476, fax 011/5948477, fax 011/5948478, fax 011/5948479, fax 011/5948480, fax 011/5948481, fax 011/5948482, fax 011/5948483, fax 011/5948484, fax 011/5948485, fax 011/5948486, fax 011/5948487, fax 011/5948488, fax 011/5948489, fax 011/5948490, fax 011/5948491, fax 011/5948492, fax 011/5948493, fax 011/5948494, fax 011/5948495, fax 011/5948496, fax 011/5948497, fax 011/5948498, fax 011/5948499, fax 011/5948500, fax 011/5948501, fax 011/5948502, fax 011/5948503, fax 011/5948504, fax 011/5948505, fax 011/5948506, fax 011/5948507, fax 011/5948508, fax 011/5948509, fax 011/5948510, fax 011/5948511, fax 011/5948512, fax 011/5948513, fax 011/5948514, fax 011/5948515, fax 011/5948516, fax 011/5948517, fax 011/5948518, fax 011/5948519, fax 011/5948520, fax 011/5948521, fax 011/5948522, fax 011/5948523, fax 011/5948524, fax 011/5948525, fax 011/5948526, fax 011/5948527, fax 011/5948528, fax 011/5948529, fax 011/5948530, fax 011/5948531, fax 011



# LA SOCIETÀ ARABA SI OCCIDENTALIZZA MA RESTA LA VECCHIA USANZA DELL'ANATEMA MORALE

Francesca Paci

Uno degli ultimi anatemi dell'Islam duro e puro si è abbattuto sullo yoga. Alcune settimane fa la sgar fatwa, la casa delle fatwa, delle massime istituzioni religiose egiziane, ha messo al bando la disciplina nata nella valle dell'Indo 6 mila anni fa e aggiornata in versione shome video da Janna Fonda. «Un'aberrazione», secondo i mufti ultraconservatori del Cairo, che vedono nella grande diffusione di questi esercizi per la ricerca dell'equilibrio interiore la minaccia della concorrenza spirituale dell'esotismo induista. «Chi cerca nello yoga il training mentale può trovare uno strumento analogo nell'Islam», suggerisce Mohammad Al Musayyar, docente di teologia all'università di Al Azhar. Per esempio, continua lo studioso, «il Corano invita a svegliarsi a mezzanotte e rivolgere lo sguardo meditativo al cielo recitando alcuni versetti». E poco importa che, come ricorda il giornalista del quotidiano «Al Gomhuriya» Mahmoud Nafae, il 90% dei musulmani pratica lo yoga, incurante delle sue origini mistiche. Dove la dottrina religiosa legittima, il margine per la discussione è un campo minato riservato ai curaggiosi dissidenti.

Il termine «fatwa», che indica un parere giuridico espresso dai dottori del diritto islamico, è entrato ormai di fatto nel nostro vocabolario. Come il qibla, la guerra santa, l'hijab, il velo portato sul capo dalle donne musulmane, i kamiaheddin, i combattenti per la fede, la cumma, la grande famiglia del Profeta Maometto. Parole arabe che, dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, abbiamo imparato in fretta dalle prime pagine dei giornali, nel tentativo di comprendere ai tempi supplementari una cultura differente e percepita come ostile. Con il rischio di identificare, erroneamente, il culto professato nelle moschee con le sue distorsioni politiche.

In Europa e negli Stati Uniti si tende a confondere la «fatwa» con l'equivalente musulmano di un pronunciamento del massimo pontefice cattolico, un diktat inderogabile per tutti i fedeli. In realtà, spiega Massimo Introvigne, fondatore del Centro studi sulle nuove religioni (Cesnur), «la fatwa» è l'opinione di uno o più giuristi, tecnicamente vincolante solo per i loro discepoli diretti. Tanto autorevole, dunque, quanto coloro che la firmano.



Sullo yoga si è abbattuta la «fatwa»



«No» anche al canto femminile. Nella foto Jennifer Lopez



Un musulmano deve evitare i night club. Vietato anche partecipare alla loro costruzione

## mille e una FATWA

Il problema, semmai, è il numero dei pareri espressi e la varietà di argomenti coperti. L'Islam politico, abile uso delle nuove tecnologie. Dal tele-inam del canale satellitare «Al Jazeera», sheikh Yusuf al Qaradawi, padre spirituale dei Fratelli Musulmani e capo del Consiglio Europeo delle Ummah e della Ricerca (Eclit) di Londra, al cyberpredicatore, le interpretazioni del Corano si moltiplicano ad uso della comunità musulmana globale. La Rete, soprattutto, è diventata negli ultimi anni il megafono da cui diffondere indicazioni e precetti comportamentali ai fedeli della diaspora che vivono in Italia, Francia, America.

Le ragazze possono cantare di fronte ad un uomo? domanda il sito www.islamtoday.com un giovane magrebino immigrato in Europa, sicuro a priori del divieto, ma confuso per aver letto che «alcune fanciulle musulmane accolsero l'arrivo di Maometto a Medina con musica e danze». Sheikh Umar al-Mughil risponde: «Dobbiamo distinguere tra sentire e ascoltare. Il Profeta sentì cantare dalle voci femminili, ma non le ascoltò mai intenzionalmente. Allah ordina alle donne di non stimolare il desiderio degli uomini. Il canto non è forse una forma di malizia? Bando a Madonna e Jennifer Lopez, sentenziano i teologi senza se e senza ma. Così

come ai divertimenti notturni, precise in un'altra fatwa sheikh Salman al-Oada: «I night club sono assolutamente proibiti. Un musulmano non può neppure partecipare alla costruzione di uno di questi posti, per esempio fa il muratore, figurarsi al di fuori del lavoro. Un temerario navigatore azzarda chiedere dov'è che il Corano condanna l'omosessualità, e il dotto Abd al-Wahhab al-Turayri taglia corto: «Senza rimproveri alla scrittura, che pure su questo punto sono chiare, l'Islam proibisce espressamente il sesso al di fuori del matrimonio». Gli uomini, tranne rarissime eccezioni occidentali, non possono sposarsi.

Le questioni sono centinaia, tutte diverse. Dubbi, paure, insicurezza. Prova, mai, ne fosse bisogno, dello spaesamento che rende gli emigrati estranei, anche dopo anni di residenza all'estero. La religione è un'ancora ai valori tradizionali. Gli uomini possono indossare collane? No, replica, sempre su Internet, il «Fatwa Department Research Committee»: «Il marito non deve copiare l'abbigliamento e gli accessori della moglie». E i denti d'argento? «Solo per ragioni mediche. Qual è il metodo islamico per conquistare una fanciulla? Domanda vaga. Perché vuoi conquistarla? Che intenzioni hai? Secondo la shari'ah, la legge

Gli uomini, secondo i teologi islamici, non possono portare collane

### MODENA, CHIESA SCONSCRATA

#### Il muezzin parla dal campanile

Il canto ■ Il muezzin si leva ogni sera in una via del centro di Modena, ma ■ proviene da ■ minareto: la voce, registrata, si diffonde da un altoparlante piazzato sul campanile di una chiesa sconsacrata. Gli abitanti della zona prima ■ stupiti, poi qualcuno ha protestato, mentre la curia, pur non prendendo posizione, ■ ufficiali, ha definito la ■ po' strana, dato che ■ la chiesa di San Paolo ■ una moschea. Riteniamo che ■ fatto non sia gradito nemmeno ai musulmani e comprendiamo ■ disappunto dei cittadini. All'origine di tutto c'è la performance dell'artista tedesca Susanne Bosch, ■ quadro della mostra «Suoni dal mondo» che ■ stata allestita dalla Provincia ■ Modena all'interno della ex chiesa. La curatrice, Julia Traganovic, spiega che ■ il solo significato dell'opera ■ di farci avvicinare gli ■ agli altri per condividere le diversità. Intanto, però, la polemica si è spostata a livello politico, con l'interrogazione ■ un consigliere provinciale di An che parla di provocazione verso la comunità modenese. Anche l'Udc si è lamentata, mentre l'assessore provinciale alla Cultura Beniamino Grandi ha risposto: «La chiesa è sconsacrata da anni, e poi quello del muezzin ■ rumore a cui in futuro dovremo abituarci, visti i flussi migratori. (f. giu.)

islamica, si può frequentare una ragazza solo in caso si desideri sposarla. Ecco invece la perplessità di un fedele sull'arredamento ■ casa: «E' possibile avere nello stesso bagno la doccia e il wc, dal momento che non si può leggere la parola di Allah nella toilette? Il mufti Ebrahim Desai concede: «E' possibile, ■ condizione di non pregare nel bagno».

■ fatwa bank, l'archivio delle fatwe online (www.islamonline.net/english/index.shtml), è uno strumento molto utile per capire come gli stranieri di religione musulmana guardano la nostra società, dalla speculazione filosofica al tempo libero. La democrazia è roba da infedeli? Sheikh Sa'ud al-Mufaysan si mostra scettico: «La parola democrazia significa "governo del popolo", cosa virtualmente impossibile. Segue un rapido excursus delle varie forme di democrazia e poi il parere: «Noi dobbiamo affrontare la questione dal punto di vista islamico: se democrazia significa un governo che tradisce la legge islamica, consentendo quei costumi che Allah non ammette, allora è roba da infedeli». Sui costumi, però, bisogna intendersi. «Adoro i libri - scrive in una e-mail un musulmano della Nuova Zelanda - Ne ho letti alcuni sui vapori, ■ ci credo ma mi piacciono. E' peccato?». Meglio evitare, suggerisce sheikh Irshad Azad: «Questo genere di letteratura conduce la mente umana in un mondo soprannaturale. ■ tratta ■ libri che non veicolano marathāh né valoria. Inutili ai fini della fede, dunque pericolosi».

Se al numero delle sentenze giuridiche pronunciate in tivù e su Internet corrispondesse un codice di condotta condiviso, il mondo islamico sarebbe davvero quella «umma» compatta sognata da Maometto. Ma i musulmani sono tanti e diversi quanto lo sono i cristiani, gli ebrei, i buddhisti, i hindu. E, soprattutto, le loro opinioni divergono sulla priorità etiche inderogabili, come testimonia il dibattito francese sulla pubblicazione della grande raccolta di «fatwa» a cura del Consiglio Europeo della Fatwa e della Ricerca, che vede contrapposti l'«Union des organisations islamiques de France» (Uoif) ai fondamentalisti sostenitori del diritto alla poligamia e del dovere islamico di liberare Gerusalemme. Uno stress esistenziale continuo sul confine tra bene e male che molti musulmani curano praticando yoga.

# ZERO ORA ZERO POI.

DA GENNAIO 2006, 30 RATE A INTERESSI ZERO.

SOLO FINO AL 3 LUGLIO.

## poltronesofà

ALTO TASSO DI QUALITÀ

I SOFÀ POLTRONESOFÀ ■ ■ ■ ■ ■ POLTRONESOFÀ.

VERDE ■ 900 600 - www.poltronesofa.com

■ ■ ■ (CN) - LOCALITÀ SAN CASSIANO, 15/2 (PROLUNGAMENTO DI CORSO EUROPA) - TEL. 0173 28 71 46 - ALESSANDRIA - SPALTO BORGOGGIO, 108 (ANGOLO LUNGO TANARO S. MARTINO) TEL. 0131 25 02 30 - ■ ■ ■ ■ ■ MANTOVA DI SALUZZO - STRADA STATALE, 215 - TEL. 017 ■ 55 78 - MONCALIERI (TO) - CORSO SAVONA, 10/A - TEL. 011 64 79 ■ ■ ■ ■ ■ VIALE GIULIO CESARE, 77 (ANGOLO VIA PIAZZA D'ARMI) - TEL. 0321 40 70 75 - TORINO - PIAZZA STATUO, 28/A - TEL. 011 43 79 ■ ■ ■ ■ ■ VERBANIA - FONDO TOCE - 42° MARTIRI, 191 - TEL. 0323 58 68 ■ ■ ■ ■ ■



IL CASO. LE MANIFESTAZIONI ■ PROGRAMMA DOPO LE OLIMPIADI, DA MARZO A DICEMBRE 2006

# Il gay pride a Torino spacca la giunta

Cinque assessori: pronti a dare il patrocinio. Insorgono i cattolici del centrosinistra

Emanuela Minucci

L'orgoglio omosessuale spacca la giunta Chiamparino. O meglio, otto mesi di eventi legati al prossimo «Gay Pride» che sono previsti sotto la Mole da marzo al dicembre 2006, subito dopo le Olimpiadi, divide gli assessori. Da un lato l'anima cattolica, oggi rappresentata da tre membri della giunta (al fianco il vicesindaco Calgaro siedono l'assessore Marco Borgione e l'appena insediato Gavino Olmeo), dall'altra, in ordine sparso, la maggioranza favorevole, per ora, preferisce non commentare: «Ho un'idea ben precisa sull'argomento, ma non voglio anticiparla. Ho preso l'impegno di incontrare i rappresentanti del comitato e poi parlarò in giunta. E solo martedì prossimo potremo parlarne».

Tanto basta a prevedere che nella prossima riunione di giunta il clima si surriscalderà. Così come si è surriscaldato qualche settimana fa a Milano, quando la giunta Albertini ha finito per negare il proprio patrocinio alla sfilata dei «gay» che è andata in scena orfana di simbolo municipale. «Sì, quella è una giunta di centro destra - fa notare Paolo Rutter, assessore della giunta Castellani, torinese di nascita e milanese d'adozione, nonché precursore dell'«outing» - e se detto che succede solo in casi molto dubbi e particolari che il Comune neghi il patrocinio a chi lo chiede, incalza: «Mi verrebbe da dire

Edilizia pubblica

Partono i lavori in via Fiochetto 13

«La giunta di ieri ha deciso, su proposta dell'assessore alle Politiche per la casa Roberto Tricarico, di destinare un milione e 900 mila euro al recupero e al risanamento conservativo dello stabile di edilizia residenziale pubblica di via Fiochetto 13, di proprietà della Città, a ridosso di Porta Palazzo. L'immobile venne costruito nei primi anni Cinquanta e oggi si presenta in condizioni di avanzato degrado. Gli attuali 58 monolocali di 17 metri quadrati saranno trasformati in 29 unità immobiliari. Agli attuali residenti sarà offerta una diversa abitazione dal momento che prima di cominciare i lavori la casa dovrà essere completamente liberata».

che chi è contro i gay si autoesclude dal centrosinistra e dall'Europa, e mi auguro che a Chiamparino e colleghi questo proprio non succeda».

Ma rivediamo come si è arrivati a questa «occasione» scottata. Qualche giorno fa, il comitato «Torino Pride 2006» ha inviato una lettera al sindaco Chiamparino per chiedergli di patrocinare la prossima edizione nazionale del «Pride» (dove Gbt, per Gay, Lesbian, Bisexual, Transgender) che prevede ben otto mesi di manifestazioni perché nel 2006 saranno trascorsi 35 dalla prima edizione del Gay Pride. «Onorevole sindaco - esordisce il comitato - siamo un gruppo di persone che crediamo in un modo nuovo, deducendo in



La sfilata gay dell'altro giorno a Milano

modo esplicito a tutti coloro che non sono «gay» la realtà «gbt» italiana, attraverso iniziative culturali, spettacolo e di riflessione che abbiano la caratteristica di essere trasversali e aperte al massimo confronto possibile».

Il sindaco Chiamparino, prima di dire sì all'incontro e acconsentire alla richiesta di patrocinio, ha

modo esplicito a tutti coloro che non sono «gay» la realtà «gbt» italiana, attraverso iniziative culturali, spettacolo e di riflessione che abbiano la caratteristica di essere trasversali e aperte al massimo confronto possibile».

Il sindaco Chiamparino, prima di dire sì all'incontro e acconsentire alla richiesta di patrocinio, ha

modo esplicito a tutti coloro che non sono «gay» la realtà «gbt» italiana, attraverso iniziative culturali, spettacolo e di riflessione che abbiano la caratteristica di essere trasversali e aperte al massimo confronto possibile».

Il sindaco Chiamparino, prima di dire sì all'incontro e acconsentire alla richiesta di patrocinio, ha

anche girato una copia della lettera a tutti i suoi assessori. Nel frattempo le singole posizioni sono già emerse. Insieme con una buona dose di malumori. A capitare il «del» del «no» a benedire con il simbolo «Comune da sfilata-provocazione» ci sono gli assessori dell'ala cattolica della Margherita come Marco Borgione (Assistenza), e Gavino Olmeo (servizi anagrafici, personale). Spiega Borgione: «Ricordo perfettamente quando il Comune negò il patrocinio a una manifestazione di trial. Lo fece perché a sponsorizzare l'evento c'era un manifesto di dubbio gusto, che ritraeva una ragazza intenta a leccare la gomma della bicicletta. Bene, mi pare che anche questo caso, del gay pride, contiene notevoli cadute di gusto, sia d'obbligo procedere con i piedi di piombo».

Dello stesso avviso sono il collega Olmeo e il vicesindaco Calgaro. E contro il numero due di Palazzo civico si scaglia il capogruppo in Provincia Stefano Esposito (il comitato ha chiesto il patrocinio non solo al Comune, anche agli altri enti, Provincia e Regione), che spiega: «La morale e la cultura di Calgaro non possono e non devono diventare quelle della Città». A ritenere invece che il patrocinio si debba concedere sono gli assessori Tricarico, Bonino, Faveraro, Dealessandri, Sestaro, Tessera e Viano. Si riservano infatti di dichiarare il loro parere martedì prossimo, gli assessori Vinciguerra, Alfieri, Montabone.

MUNICIPIO. SCOPERTA

## A Palazzo gli affreschi dimenticati



Il soffitto affresco

Il soffitto dell'androne di Palazzo civico nasconde preziosi affreschi. Dipinti attribuiti a Luigi Morgari e Giorgi Boesso (gli stasi delle pitture dello scalone d'onore).

A scoprirlo sono stati gli operai che stanno lavorando per rimettere a nuovo l'ingresso principale di Palazzo civico, in piazza Palazzo di Città. A darne notizia, ieri in giunta, presentando anche una delibera per definire tempi e modalità del «lifting» (ma soprattutto la «vita» di palazzo che diventerà meta turistica), l'assessore Paolo Faveraro. Il responsabile del Patrimonio ha pure annunciato parecchie novità legate al nuovo utilizzo del cortile. «Si tratta di un bellissimo piazzale che non ha senso occupare con le auto di servizio» - spiega. Ecco perché, appena terminati i lavori di restauro dell'androne e del cortile, le «vite» sindaco e assessori troveranno una nuova sistemazione nel cortile del Burro.

Al momento Palazzo civico è un cantiere unico. Impalcature nelle Scale d'onore, nell'androne e in Sala Marmi. «Ma a partire dal prossimo settembre ogni lavoro sarà terminato» - spiega Faveraro - e il Comune diventerà la casa di tutti i cittadini. Organizzeremo visite guidate per fare scoprire ai torinesi quello che è sempre troppo nascosto. Faccio l'esempio Sala marmi. Nessuno poteva immaginare che i pareti tinti latte, sarà una rivelazione.

Faveraro ha poi anticipato che entro l'estate comincerà il trasloco di parecchi uffici comunali nell'ex palazzo Sip - via Miquel - che l'amministrazione ha acquistato per 10 milioni di euro. Nell'antico palazzo bianco costruito all'inizio degli Anni Sessanta, si trasferiranno gli uffici dell'Urbanistica (l'assessorato di Mario Viano e tutta la struttura tecnica di via Avellino), quelli del Commercio, della circoscrizione I, lo sportello delle imprese e sistemi informativi. Tornando alla razionalizzazione degli uffici, al momento si è stabilito che, oltre al Palazzo sulla via Milano, l'accorpamento delle «vite» prevede l'utilizzo del palazzo «Lavori» (che sarà alleggerito dal trasferimento della divisione Urbanistica), il palazzo di via Bologna (dove si sposterà il Corpo di Polizia municipale) e il «d'ingegner» che diventerà il nuovo palazzo del Tribunale.

## Contrario Il vice sindaco Marco Calgaro «Rischia di essere solo una carnevalata»

intervista

Esordisce tranquillo: «Non m'è bisogno di fare polemiche, la mia posizione è chiara. Il Comune, a parere, deve essere assolutamente favorevole a patrocinare serie di eventi di approfondimento sulle tematiche omosessuali, come dibattiti e tavole rotonde. Ma su una sfilata dubbia gusto che ha tutte le caratteristiche di una carnevalata che può offendere la sensibilità di molti cittadini».

Vicesindaco Calgaro, allora il suo è un «sì» a due velocità...

«E' così. Io trovo che non ci siano alcuna difficoltà a dare il pro-



Il vice sindaco Marco Calgaro

prio supporto a una serie di manifestazioni culturali legate a questo mondo. Mi riferisco ai dibattiti, alle rassegne teatrali e cinematografiche, a tutto ciò che può aiutare a riflettere e aumentare la conoscenza e il dialogo».

Peccato però che gli organizzatori del Pride nazionale del 2006 non ne vogliano sapere di rinunciare alla sfilata. Su quella, invece, ci sarebbe qualche difficoltà?

«Qualcosa di più, se mi permet-

te, di «qualche difficoltà»: io credo che il Comune possa e non debba mettere la propria firma su manifestazioni che possono risultare sconvolgenti. E da quello che abbiamo visto finora, queste sfilate, per finire con quella di Milano andata in scena qualche giorno fa, sono soltanto «rumorosa carnevalata» che può, per molti versi, risultare offensiva».

Lei confermerà al sindaco, la settimana prossima, questa posizione?

«Sì certamente, e penso pure che non sarà il solo a puntualizzare queste cose. Il simbolo del Comune può finire soltanto in manifestazioni edificanti e condivisibili da tutti. I rappresentanti del Comitato rinunceranno alla sfilata-carnevalata allora non avremo difficoltà a pronunciarsi a favore, altrimenti voterò senz'altro contro questa iniziativa».

Prevede che sarà lunga e dibattuta la questione? Pare che buona parte degli assessori sia per un «incondizionato».

«Credo il contrario. La discussione sarà magari lunga, ma pacata. E alla fine, ne saremo, troveremo l'accordo».

## Favorevole L'assessore Dealessandri «Bisogna garantire tutte le culture»

intervista

Si definisce un liberale da «pro», e sfida chiunque «scovare» nel suo passato un «epiteto di intolleranza».

Ecco perché Tom Dealessandri, 45 anni, ex sindacalista Cisl, sposato con un figlio, si dice d'accordo a dare il patrocinio «in toto» alla manifestazione.

«Io invece ritengo che la questione si ponga soltanto se si abbi-



L'assessore Tom Dealessandri

magine di un poster che magari può essere polemico. C'è una commissione apposita per decidere questo, per il resto, mi pare che Torino abbia una tradizione libera anche dal punto di vista culturale. Non si capisce il motivo per cui la sfilata non dovrebbe rientrare nell'ambito di queste manifestazioni».

«Noi diciamo no al gay-pride, magari in futuro dovremo dire di sì alla giornata per la vita. Ovunque vi sia, insomma, un problema di coscienza, il Comune sarebbe obbligato ad astenersi».

«Io invece ritengo che la questione si ponga soltanto se si abbi-

e non mi sembra che la strada sarebbe percorribile...».

Che cosa accadrebbe secondo lei se la giunta dovesse dire «no» al patrocinio?

«Al di là del fatto che Torino è la città dove è nato il primo movimento di liberazione omosessuale italiano, come ci ricorda la lettera del Torino Pride 2006, il Fuori, nato nel 1971, e che sempre Torino ospita una rassegna cinematografica dedicata alle tematiche omosessuali, penso che non daremmo prova di grande senso di democrazia. Da quanto ho capito poi, questa manifestazione non si esaurirà certo nella sfilata di giugno. Si tratta di un'edizione che durerà otto mesi, per i 35 anni del movimento, scandita soprattutto da incontri culturali, manifestazioni, dibattiti. Mi pare si tratti di un evento di un certo peso, al di là delle polemiche».

Secondo lei la discussione in giunta sarà pesante? E soprattutto, chi vincerà? Bisognerà vedere anche come imposterà la discussione il sindaco. Ma non credo che ci siano toni particolarmente accesi. E credo anch'io che fine troveremo una soluzione che vada bene a tutti.

Una lettrice ci scrive: «Mentre si giardina, a scuola, mia figlia, di 8 anni, è stata travolta e buttata a terra da un bambino di quinta. La piccola è stata portata al pronto soccorso dall'insegnante. Ha riportato un taglio sotto il mento (tre punti di sutura) un'escoriazione al ginocchio e una frattura di un molare».

«Sono rimasta sconcertata delusione» dice il comportamento totale indifferenza da parte dei genitori di quel bambino, informati senz'altro dell'accaduto: peccato.

«Sarebbe stato un bel gesto venire a vedere come stava mia figlia, le avrebbe fatto piacere e sarebbe stato un bel insegnamento anche verso il proprio figlio: un atto di responsabilità e di altruismo».

Graziella Lombardo

Un lettore ci scrive: «Premetto che sono mai stato razzista ma ho la minima intenzione di diventarlo. Sabato con due amici e due ragazze, dopo aver assistito al Festivalbar ci siamo incamminati verso il Valentino, dove avevamo posteggiato l'auto».

«All'angolo tra corso Vittorio e corso Massimo la nostra

## Specchio dei tempi

«Senso di responsabilità e altruismo dove finiti?» - «Sono a rischio le passeggiate al Valentino» - «Chioschi anti-coda alle Poste» - «La musica fondo disturba lo spirito delle gare d'atletica?»

comunitaria è stata interrotta in modo brusco da un giovanotto extracomunitario. Uno di loro ha affiancato le ragazze che erano con noi e le ha tirate una cinghietta sul viso».

«La violenza espressa con questo gesto ingiustificato ha provocato in un primo momento rabbia e voglia di reagire, ma per fortuna la nostra razionalità ha prevalso sull'istinto barbarico che ci spinge a farci giustizia da soli. Il gruppo di «tranquilli» extracomunitari era munito di bottiglie vetro rotte, borchie appuntite e coltelli che non hanno esitato, nemmeno un istante, a mostrare. Io e i miei amici quasi tutti venticinquenni, fiduciosi e speranzosi verso il futuro, ci vedemmo costretti a porci una semplice domanda: oggi si può camminare per le vie della città aspettandosi di ricevere

una cinghietta in faccia, in futuro quale altro prezioso dono possiamo attenderci? Comunque passeggiate? Occorre che si faccia qualcosa. Sottovalutare la gravità di questi avvenimenti vorrebbe dire non tutelare, come merita, gli abitanti di questa meravigliosa città».

Segue la firma

La direzione di Posteitaliane ci scrive: «Con riferimento alla lettera «Più coda all'ufficio postale» si ribadisce che, nella maggior parte degli uffici postali, agli sportelli dedicati a tutte le operazioni per i servizi Bancoposta si aggiungono sportelli per i servizi postali che sono abilitati anche per il pagamento di bollettini conti correnti, vaglia. In alcuni uffici postali sono stati di recente installati chio-

schii multimediali che consentono di pagare i conti correnti con le normali Postamat e Bancomat».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Scrivo a proposito del meeting di atletica che si è svolto al Parco Ruffini. E' stato dichiarato che vi avrebbero assistito persone ma a me sembra che po' po' poiché mi risulta che le gradinate di quell'impianto non possano contenere più di 8000 spettatori e, dato che le file più basse erano vuote per la pessima visibilità, credo che al massimo ce ne fossero 5000 (ho l'impressione che ci fosse più gente nell'edizione dell'anno scorso)».

«Numeri a parte, mi piace per niente dover subire quelle «musiche» che appaiono tutto ad impedirci di

godersi la vera atmosfera dello sport, fatto anche dagli «effetti sonori» generati da eletti, giudici e pubblico, rendendo al contempo quasi impossibile riuscire a parlare con il proprio vicino di posto: se per qualcuno il tanto decantato «sport-spettacolo» vuol dire seguire certe discutibili mode e sfidare gli spettatori, allora ne faccio volentieri a meno perché io preferisco il vecchio «sport-normale». Penso che questa sia stata per me l'ultima volta... anche perché sono stufo di dover stare ammassato quasi un'ora in coda per riuscire ad entrare e coprirmi di polvere (io fango quando piove, come qualche anno fa) per la terra del vialetto sopra le gradinate, se si è tra i privilegiati della tribuna arrivi. «Riduce dal periodo d'oro del glorioso Stadio Comunale, ritengo che il Ruffini abbia seri limiti logistici e strutturali per ospitare importanti eventi, e soprattutto quando è indispensabile separare le aree in più settori ed a un certo livello di sicurezza e controllo agli ingressi, mentre può andare benissimo per tutte le manifestazioni minori».

Roberto Ligi

specchiotempi@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che si sa e quello che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA Supplementi



tst Tutto quello che c'è, dà sapere.



DA PHILIP K. DICK A PHILIP ROTH, DA ALAIN RESNAIS A MARTIN SHEEN FORTUNA DI UN GENERE CHE MESCOLO LETTERATURA FANTASTICA ■ CINEMA

# Fumare o non fumare questo è il problema: i segreti dell'ucronia

Il gioco è cambiare un punto del passato e vedere gli effetti ■ catena  
La serie tv «West Wing» inscenava Bush sconfitto ingannando Kerry

Altiero Silechitano

Il film *Zombi 2* di Lucio Fulci è un'ucronia in via di costituzione scriveva Jean-Patrick Manchette. E aggiungeva: «È vietato ai minori, saggiamente decisione; un'ucronia in via di costituzione non è uno spettacolo per bambini. Ma non è di Fulci che intendiamo occuparci. Qui parliamo di uchronie, quindi è meglio allontanare i bambini».

Uchronia è un concetto inventato nel 1876 dal filosofo Renouvier, sul modello di utopia: dal greco *chronos*, tempo, e *privativo*. Letteralmente: non-tempo. Partiene alla narrativa, ma, dalle sue origini filosofiche, la sua sede naturale è la letteratura fantastica. Si modifica un punto del passato e si osserva la conseguente catena di effetti. Più che un universo parallelo, è una biforcazione che crea due realtà dove ce n'era una sola. Affinché risulti interessante, l'ucronia esclude quesiti tipo «se ieri invece del...» e «se io invece del...».

Il terreno privilegiato dell'esperimento uchronico è la Storia. Una delle sue illustrazioni più emblematiche è il pensiero derisorio di Pascal: «Il naso



Il regista Alain Resnais



Lo scrittore Philip K. Dick

Cleopatra: fosse stato più corto, l'intera faccia della terra sarebbe cambiata. Sull'ucronia esistono pochi testi. Uno è il saggio *Le détroit de Behring* del futuro romanziere Emmanuel Carrère. Qualche anno dopo scrisse dei suoi libri migliori, dal bel titolo *Io sono qui e voi siete morti*. Philip K. Dick (1928-1982). Non è un caso: Dick è l'autore di una delle uchronie più compiute e conturbanti. Il libro *La svastica sul sole* (1962) immagina la vittoria dell'Asse nel 1947. Tedeschi e giapponesi si spartiscono l'America. Il punto oscuro: la biforcazione sem-

bra essere l'assassinio di Roosevelt, avvenuto a Miami nel 1933 (in *Il complotto contro l'America*, Philip Roth fa un incubo analogo, con l'aviatore filonazista Lindbergh eletto presidente al posto di Roosevelt il 6 novembre 1940). Lo stile, quindi la storia, è quello farraginoso, depresso e a tratti geniale di Dick, che non mostra di interessarsi più di tanto alla sorprendente trovata: i suoi personaggi sono immersi come noi siamo impantanati nella realtà che ci è stata assegnata, non sono filosofi e le loro sono preoccupazioni psicologiche (di-



Ma, come ha scritto Borges, un esperto di biforcazioni temporali, «il nostro destino non è spaventoso perché irreale; è spaventoso perché è irreversibile e di ferro»

sgretola, collassa, e nelle vie di San Francisco circolano automobili simili a quelle del 1932 «reale», gente passeggia spensierata, senza svastiche. È un attimo di incomprendibile smarrimento, poi tutto rientra nella norma. Alla fine uno scambio di battute suggerisce che quanto racconta *La cavalleria* è verità, ma senza dire cosa si intenda per verità e come tale intuizione possa modificare il destino (non può, suppongo). Dick non amava le risposte semplici, chi è in cerca di spettacoli per bambini è libero di preferire *Matrix*.

Nella narrazione audiovisiva, la migliore traduzione dell'immaginario dickiano non è un film, ma una serie televisiva, *West Wing*. Descrive un mestiere, nella quotidianità dei suoi retroscena, delle sue regole, l'inevitabile pizzico di vita privata e sentimentale (il tiramisu). Il mestiere è quello di Jed Bartlet, detto Potus, acronimo per «President of the United States». La qualità è nella dialettica degli ultimi quindici anni, ossia ottima: confezione impeccabile, dialoghi scoppiettanti, lunghi piani sequenza a seguire gli indaffarati

bri dello staff presidenziale, interpretati da attori di prim'ordine. Bartlet è Martin Sheen; i telespettatori lo videro prendere le funzioni nel 1999. Clinton era uscito illeso dal Monicagate, le elezioni erano per l'anno seguente e Aaron Sorkin, autore della serie, puntò su una vittoria di Gore. Bartlet sarebbe stato un democratico sfegatato, un liberal. Alcuni diranno che non era una scommessa irragionevole e che se le cose andarono in modo diverso fu a causa di una truffa perpetrata a Miami, dove nel 1933 era stato ucciso Roosevelt. Può darsi, ma comunque andarono a modo diverso. Bush divenne presidente, mentre Bartlet proseguì il mandato e quattro anni dopo venne addirittura rieletto: leader colossale, in lotta contro la lobby delle armi, favorevole all'estensione delle libertà individuali, uno che si pensa due volte prima di invadere senza validi motivi lo Stato sovrano, ancorché canaglia. *West Wing* divenne un'ucronia, suo malgrado. A tratti inquietante: non so se i tratti di cattiva ricezione, spesso, guardando Bartlet nell'ufficio ovale, ho avuto per un attimo la

il terreno privilegiato degli esperimenti uchronici è la Storia. Nel romanzo «La svastica sul sole» ci si immagina l'assassinio di Roosevelt nel 1933 e la vittoria dell'Asse nel 1947

Martin Sheen, interprete della serie tv *West Wing* seguitissima John Kerry. A sinistra Philip Roth, che nel romanzo *Il complotto contro l'America* tenta la strada dell'ucronia

sensazione che l'immagine subisse una lievissima distorsione, una liquefazione, un tracollo.

L'anno Sheen fece dichiaratamente campagna per Kerry, che pare non perdesse un episodio di *West Wing*. Stavolta le cose andarono come dovevano andare, perché Kerry capì che l'impossibile modificava il passato e dimenticò presentarsi come uomo di vera alternanza. Oltre a Bartlet, avrebbe dovuto ascoltare le parole di un massimo esperto in biforcazioni temporali: «Negare la successione temporale, negare l'io, negare l'universo astronomico, sono disperazioni apparenti e consolazioni segrete. Il nostro destino non è spaventoso perché irreale: è spaventoso perché è irreversibile e di ferro. Il tempo è la sostanza di cui son fatto. Il tempo è un fiume che mi trascina, io sono il fiume: è una tigre che mi sbrana, ma io sono la tigre: è il fuoco che mi divora, io sono il fuoco. Il mondo, disgraziatamente, è reale; io, disgraziatamente, sono Borges».

Ma allora, chiedereste, a cosa servono queste uchronie? A niente. Se non che l'altro giorno mi son trovato davanti a Porta a Porta: il talk-show condotto da Bruno Vespa. Lo trasmettono in tarda serata; suppongo sia spettacolo per bambini. Parla l'onorevole Schifani. Sarà perché ero stanco, ma per un istante mi è parso che l'immagine stesse slarinandosi, come di realtà che collassa. È durato un nulla, un bruscolino di tempo, ho spento il televisore e andato a dormire contento.

Parasitenereccep 13620000

MESSAGGIO REFERENDARIO

Dott.ssa Emanuela Lulli  
Specialista in Ostetricia  
e Ginecologia - Pesaro

Referendum sulla Fecondazione Assistita

## IO NON VOTO.

PERCHÉ VOGLIO CHE  
LA SALUTE DELLE DONNE  
E DEI LORO FIGLI  
SIA TUTELATA.

La Legge 40 tutela la salute delle donne con interventi graduali e non invasivi e protegge la vita del concepito evitando la sovrapproduzione di embrioni, la loro selezione e il congelamento. Questo Referendum può solo peggiorarla. Tu da che parte stai?

Il Comitato "Scienza&Vita", nato per impedire il peggioramento della Legge 40 sulla Fecondazione Assistita, promuove una campagna di sensibilizzazione sui valori in gioco e invita tutti a respingere i 4 quesiti referendari non andando a votare.

DIFENDI LA LEGGE 40  
SCEGLI DI NON VOTARE

UNIVITATO PER CATEGORIE 40  
SCIENZA & VITA  
ALLEATI PER IL FUTURO DELL'UOMO  
www.comitatoscienzaevita.it



STASERA AL MARIINSKIJ ■ SAN PIETROBURGO LA PRIMA DELL'OPERA DI VERDI DIRETTA DA NOSEDA CON LA REGIA DI LE MOLI

LA GIORNATA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

## Sergio Trombetta

inviato a PIETROBURGO

Rigoletto al Teatro Mariinskij. Era dal 1881 che l'opera di Verdi, soppiantata da quella di Puccini, veniva data a Pietroburgo. Ora la passione di Gilda per il Duca di Mantova torna a bruciare, stasera, sulla riva della Neva, al Festival delle Notte Bianche, rassegna kolossal di musica e danza voluta dal maestro Gergiev che prosegue sino a luglio. E questo grazie a un team tutto italiano, molto torinese. Sul podio Gianandrea Noseda, primo direttore ospite dell'Orchestra Nazionale Rai di Torino. La regia è di Walter Le Moli, direttore del Teatro Stabile di Torino.

«L'idea - spiega Le Moli - è stata quella di costituire un gruppo italiano che si occupasse di opere italiane. "Rigoletto" è il terzo appuntamento che affrontiamo insieme dopo "Così fan tutte" di Mozart e il "Trittico" di Puccini.

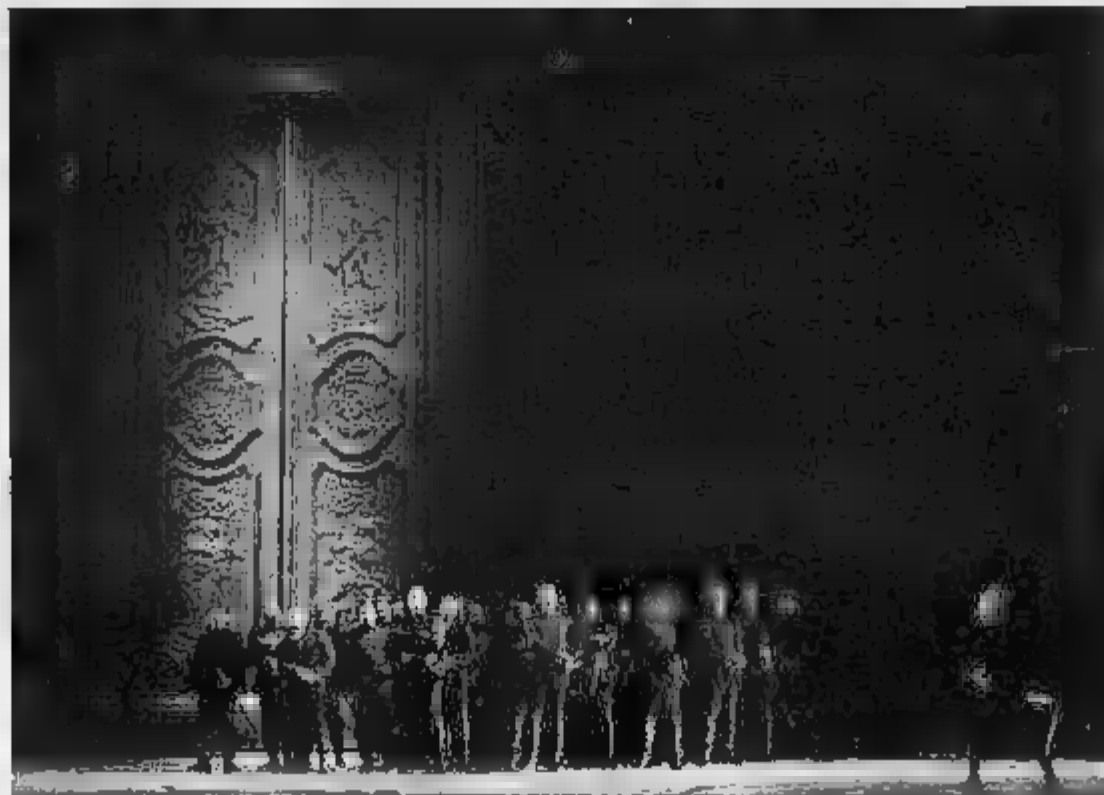
Nel programma del Festival, accanto al titolo dell'opera compare la dicitura «Premiere», anzi in russo «Prem'era», anche se lo spettacolo ha già avuto due repliche a maggio. Il perché è semplice - spiega Noseda - in Russia definiscono premiere i primi nove spettacoli. Qui gli allestimenti stanno in vita anni. E per segnalare la novità di una messa in scena e permettere il vasto pubblico di avvicinarla.

Perché proprio «Rigoletto»? Perché - risponde il maestro Noseda - sicuramente è l'opera più famosa e più perfetta nel collegamento tra libretto e musica, lo stesso Verdi riconosceva fosse la «opera meglio riuscita». E poi perché ce lo ha chiesto il maestro Valerij Gergiev in quanto mancava una produzione recente di «Rigoletto» al Teatro Mariinskij. Lo avevo diretto io una volta solamente in forma di concerto nel 1997 sempre alle Notte Bianche. Sino al 1981 era

## MARAT-SAGE

«La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat rappresentati dai ricoverati del manicomio di Charenton sotto la guida del Marchese de Sade» di Peter Weiss, traduzione di Ippolito Pizzetti, ideazione e regia di Walter Le Moli, direttore del TST. Dopo il successo all'Argentina di Roma, lo spettacolo teatrale e musicale debutta alle Limone Fondrie Teatrali di Moncalieri il 15 giugno. 20.45 coprodotto da TST, Teatro di Roma, Fondazione Teatro Due di Parma. Walter Le Moli ha innestato uno dei capolavori teatrali del Novecento su «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Suona «Europa Galante», direttore e violino solista Fabio Biondi.

Un momento del maestoso «Rigoletto» in scena a San Pietroburgo, regista Le Moli, direttore Noseda



## Rigoletto in Russia, quasi un poliziesco

### La rivisitazione made in Italy trasforma i caratteri

cantato in russo, come tutte le opere straniere in epoca sovietica. Ora è invalso l'uso di eseguirle nella lingua originale con i soprattitoli in russo.

Le Moli spiega il suo approccio all'opera: «Si trattava di riprendere in mano il racconto dell'opera, perché nella tradizione registica il mondo che circonda Rigoletto è perfettamente coerente con quello che Rigoletto dice. Tutti si comportano esattamente secondo l'ottica soggettiva del protagonista. Il Duca di Mantova è un dongiovanni, i cortigiani sono vil razza dannata. L'insieme destava qualche sospetto perché Verdi era un compositore che accettasse semplici maschere, vole-

va personaggi veri. Forse è successo che nel corso del tempo Rigoletto ha talmente improntato di sé l'opera che gli altri personaggi si comportano come Rigoletto li vedeva.

«Si trattava, dunque, come in un poliziesco, di andare a scoprire la vera natura dei diversi personaggi», spiega Le Moli - partendo dalla partitura, insieme al maestro Noseda. Prendiamo il Duca di Mantova. Parte come un don Giovanni, «questa o quella per me pari sono», ma quando canta «La donna è mobile» è tutt'altro cosa, presuppone un altro stato d'animo, più quello di un uomo leggero. E poi i cortigiani, Ceprano, la festa della prima scena, la maledizione, la figura me-

lanciosa di Sparafucile, il lato tenero di donna innamorata di Maddalena: tutto risulta diverso rispetto alla tradizione. Si trattava di andare a scoprire sotto i restauri l'affresco originale.

Con Noseda e Le Moli prosegue una tradizione secolare di musica italiana in Russia che non vuol dire soltanto «La forza del destino» opera che Verdi scrisse su commissione dei teatri imperiali russi. «L'opera italiana non è mai stata «dismessa» a San Pietroburgo - ricorda Noseda - «Nozze di Figaro», «Don Giovanni», «Lucia di Lammermoor» sono sempre state fatte. «Rigoletto» grosso modo è un'opera conosciuta come «Traviata» o «Aida», «Faust»

non ricordo di averlo mai visto in cartellone, per lo meno da tantissimi tempi, sia al Bolshoj che al Mariinskij, quindi probabilmente è un'opera molto conosciuta. «Così fan tutte» che abbiamo allestito nel 2002, con Walter Le Moli e Tiziano Sani è stata la prima esecuzione per la musica italiana - conclude Noseda - risale ai tempi di Caterina La Grande, che aveva invitato molti compositori italiani alla fine del 700 da Cimarosa a Galluppi. L'opera Russa nasce all'inizio dell'800 con Gluck, ma le radici italiane».

## Pianeta pirateria

### punire non basta

ROMA

Cosa fare per tutelare la creatività e contrastare il devastante fenomeno pirateria. È il tema della Giornata mondiale della proprietà intellettuale, dove si sono avvicendati gli interventi dei ministri Rocco Buttiglione (Beni e Attività Culturali), Lucio Stanca (Innovazione e Tecnologia), di Carlotta Graffigna, rappresentante dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (Ompi) e dei diversi rappresentanti delle esecuzioni di categoria.

L'incontro, moderato da Bruno Vespa, è nato per fare il punto sulla lotta al diritto d'autore e della lotta alla contraffazione. Carlotta Graffigna ha illustrato i seguenti dati: il commercio dei beni contraffatti o piratati, secondo l'Ocse, rappresenterebbe un 7 per cento del Pil, con punte fino al 10 per cento di tutto il commercio mondiale; uno studio francese del 2004 rivela che il 36 per cento dei film in circolazione si trova illegalmente su Internet e di questo 38 per cento sarebbe addirittura disponibile già prima che il film nascesse.

Nel solo 2004 il danno subito dall'industria cinematografica americana ammonta a 3,5 miliardi di dollari, una cifra che nel 2005 potrebbe arrivare a 5,4 miliardi di dollari. I danni, sarebbero: dei profitti e danno dell'immagine del settore colpito dalla pirateria; diminuzione del gettito fiscale; diminuzione delle possibilità di occupa-

zione nel settore; rischio per i consumatori.

Non meno incoraggianti i dati riportati da Renato Mannheimer. Secondo l'Ispe, infatti, soltanto il 51 per cento degli intervistati considera grave il contrabbando e la compravendita di cd musicali, libri, software e film. Un italiano su tre, circa il 33 per cento, la considera un'azione grave come il furto e il 23 per cento grave come un furto commesso a scopo di lucro. «Bisogna distinguere tra il ragazzino che scarica da Internet e la pirateria in mano alla criminalità organizzata», dice il ministro Buttiglione.

Da parte di tutti deve essere riconosciuto il valore del diritto d'autore.

Dopo le ultime modifiche normative c'è stata una diminuzione del valore della pirateria, dicono gli esperti. Bisogna puntare a favorire il commercio informatico e, tenendo conto della realtà globale in cui viviamo, favorire al massimo la cooperazione a livello europeo. Perché proteggere la proprietà intellettuale significa proteggere la creatività e la libertà dell'essere umano. Per il ministro Lucio Stanca è necessario promuovere equie condizioni di mercato e assicurare equilibrio agli interessi dei consumatori e dei produttori. In materia di software la disciplina vigente è oggi inadeguata e ambigua. Il fiume non si ferma con le mani ma con le dighe non si risolve il problema con la criminalizzazione ma con un cambio di mentalità che educi al rispetto del lavoro intellettuale e con una politica di riduzione dei prezzi.



Star Wars, molto piratato

IERI A MILANO MUSICA A VOLUME ALTISSIMO E CITAZIONI PSEUDO-SATANICHE

## Trionfo per Marilyn Manson

### che alla fine si toglie i pantaloni

Luca Dondoli

MILANO

Tanto rumore per «quasi» nulla. Marilyn Manson di qua, Marilyn Manson di là, attenzione al pericoloso metallaro, chissà che ne sarà dei ragazzini. Il momento della trasgressione arriva con la quarta canzone e poco prima di «Mobscent» Manson si toglie i pantaloni, chiede alle ragazze delle prime file chi sia disposta a fragili fellatio e poi grida: «Fate qualcosa di osceno». L'urlo della folla copre la musica e la cover di «Personal Jesus» dei Depeche Mode ha una carica devastante. Le altre «cover» della serata: «Tainted Love» dei Soft Cell e, verso il finale, «Sweet Dreams» degli Eurythmics. Il finale non può che arrivare: la sua «sigla» che è «Anti-Christ-Superstar». Il concerto avviene sotto lo sguardo ammiratissimo dalla bellissima fidanzata Dita Teese.

Parava di sentirle, prima del concerto, le associazioni dei genitori: «Oddio, adesso questo odioso e truculento metallaro arriva in città, i ragazzini si trasformeranno tutti in diavoli senza paura e cominceranno a sataneggiare ovunque». Manson ha neppure segnato il tutto esaurito nella sua unica data italiana al Mazda Palace di Milano: però ha divertito. Il palazzetto, con buona pace dell'assessore Bozzetti che per primo si era schierato dalla parte dei contrari alla venuta dell'artista, non è esploso come qualcuno si aspettava. Certo, non sono mancati volumi a palla e citazioni che la leggenda vorrebbe legata al satanismo ma che con il diavolo non hanno mai avuto nulla a che fare. È sempre stato un gran furbo il signor Manson e ha girato a favore il bombardamento mediatico volto alla sua disintegrazione.

Oggi, anni dopo che il fenomeno è dilagato ovunque e (in verità) qualche danno l'ha fatto, assistere a un concerto di MM fa più sorridere che inorridire. Gli occhi spiritati ad arte grazie alle lenti a contatto bianche, il trucco carico e destinato a ren-



Marilyn Manson porta le lenti a contatto bianche per essere più spaventoso

Dice alle ragazze delle prime file: «Fate qualcosa di osceno» Promette che dopo si dedicherà all'arte totale Intanto sta per sposare la bellissima Dita che lo guarda ammirata

dere ancor più ohungo un viso già di per sé abbastanza cavallino, regalano al pubblico un personaggio che è una macchieta.

«Dopo questo tour - ha detto Brian Warner (il vero nome) - recente intervista - mi voglio dedicare all'arte e trentasei gradi. Qualcosa che

metta insieme cinema, musica e arte così da poter rappresentare al meglio la mia creatività». Per adesso, oltre a una parte da attore in «Abel Cain» il nuovo film di Alejandro Jodorowsky le cui riprese si sono già iniziate, Manson ha fatto sapere ai media le come sa comunicare lui (e pochi) che sta scrivendo un film sulla vita di Lewis Carroll. Sarà un'opera surrealistica di cui sarà anche il regista. I protagonisti dovrebbero essere Johnny Depp e Angelina Jolie.

Nel live di ieri sera e davanti a un pubblico che comunque ha voluto presentarsi alla messa del sacerdote vestito con la divisa d'ordinanza (tutti in nero, capelli tintissimi di nero corvino a taglio che lascia una piega dalla testa quasi completamente calva mentre nell'altra la chiama a fluente) Mister Marilyn ha deluso le aspettative. Trionfo. Alla faccia di chi gli vuol

## AMREF VINCE IL GATES AWARD FOR GLOBAL HEALTH



AMREF - Fondazione Africana per la Medicina e la Ricerca - è orgogliosa di annunciare che il suo lavoro per la salute dell'Africa è stato premiato con il Gates Award for Global Health, uno dei riconoscimenti più prestigiosi nel settore della salute nei paesi in via di sviluppo.

Il premio, assegnato dalla Bill e Melinda Gates Foundation in collaborazione con il Global Health Council, riconosce lo straordinario lavoro degli esperti africani AMREF impegnati da un secolo per la salute delle comunità più povere del continente.

«AMREF - ha dichiarato Gates - lavora da decenni salvando la vita a milioni di africani, e questo ci fa sperare che anche le sfide più complesse nel settore della salute possano essere vinte».

Il premio è stato consegnato alla Presidente Prof.ssa Miriam Were giovedì 6 giugno a New York, durante la 32ª conferenza internazionale del Global Health Council.

«Bill ed io - ha dichiarato Melinda Gates, co-fondatrice della Fondazione - abbiamo istituito questo premio per portare all'attenzione del mondo storie di maggior successo nel settore della salute globale e gli eroi nascosti il cui lavoro ha aperto porte e nuove possibilità di migliorare la salute nei paesi in via di sviluppo. Ci congratuliamo con AMREF per i suoi risultati, che devono ispirare il mondo intero».

AMREF è stata selezionata tra una rosa di 85 candidati da una giuria di esperti provenienti da tutto il mondo. Fondata nel 1957 come servizio Flying Doctors dell'Africa Orientale, è oggi la più grande organizzazione sanitaria a base in Africa e guidata da esperti africani. Medici, sociologi, ingegneri, psicologi, tecnici, educatori, formatori e ricercatori che inseguono l'obiettivo: «Aiutare l'Africa a non aver più bisogno d'aiuto».

«La salute è il faro che porterà l'Africa fuori dalla povertà - ha detto la Presidente di AMREF Miriam Were - Accettiamo questo premio a nome delle comunità con cui lavoriamo. Questo è un grande riconoscimento per l'Africa, nell'Anno dell'Africa».

«Con questo riconoscimento ad AMREF, la Fondazione concentra l'attenzione sull'Africa e sulla necessità di affrontare la povertà nel continente africano - ha dichiarato Thomas Simmons, Direttore di AMREF Italia - Il messaggio, lanciato ai leader mondiali che si riuniranno poche settimane per il Summit in Scozia, è chiaro: il futuro dell'Africa non potrà essere paracadutato dall'alto, ma dovrà crescere in Africa. Va riaffermato il primato della formazione, dello sviluppo e della sostenibilità dei progetti logici emergenze e del mega-investimento a fondo perduto, ribadendo inoltre l'importanza della partecipazione attiva delle comunità e dei governi locali ai processi di sviluppo.

Questa riunione del G8 - ha aggiunto Simmons - volontà del governo di Tony Blair rappresenta un'occasione unica che i governi dei paesi più ricchi hanno per dimostrare un maggiore impegno e per adottare la migliore strategia nella lotta alla povertà dell'Africa».

AMREF ringrazia tutti coloro che in Italia, dal 1987, sostengono le attività Africa e hanno concretamente contribuito alla realizzazione dei suoi progetti e a questo riconoscimento.

AMREF Italia Onlus - Via Boezio, 17 - 00193 Roma - Tel. +39 06 99 70 46 50 - CCP 350.23.001  
www.amref.it - www.globalhealth.org - www.gatesfoundation.org



**THE JOURNAL OF THE**



Interamente rinnovata la sede di Sarezzano, con spazi espositivi omogenei

# Festa per il nuovo show room della Daffonchio Mobili

*I locali inaugurati domenica con una favolosa «risottata»*

SAREZZANO

Grande di pubblico, domenica pomeriggio, all'inaugurazione dei nuovi locali di Daffonchio Mobili, frazione Baracca, sulla strada Tortona-Garbagna. Oltre duecento persone hanno partecipato all'evento: hanno potuto ammirare le novità presenti nei locali rinnovati e gustare il rinfresco durante il quale sono stati serviti ben otto chili di risotto primavera preparato al momento dalla signora Gabriella del ristorante Fonti dello Zolfo di Montegio e accompagnato da ottimi vini dei Colli Tortonesi. Ad allietare gli ospiti tutto il pomeriggio musica da pianobar. Tutti i partecipanti infine hanno ricevuto un simpatico

Daffonchio Mobili l'anno prossimo festeggerà 30 anni di attività. Ai locali sono stati ristrutturati - dice la titolare, Paola Daffonchio - ora hanno una nuova entrata e all'interno è stata allestita un'esposizione con una zona dedicata ai mobili classici e un'altra a quelli in stile moderno. ■ espone anche alcune delle ■ che Berloni ha presentato ad aprile al Salone del Mobile di Milano e un salotto di Berloni Casa presentato nella medesima occasione: nell'ambito della promozione salotti che abbiamo in corso, lo proponiamo a prezzi particolarmente.

Per tutto il mese di giugno Daffonchio Mobili propone straordinarie offerte ■ tutti i divani. Inoltre il Centro Cucine Berloni, azienda che lo scorso anno si è completata ampliando la produzione con camere da letto, camerette, soggiorni, divani, materassi, imbottiti, complementi d'arredo e tutto per la casa.



Alcuni momenti della festa d'inaugurazione nella rinnovata sede della Daffonchio Mobili a Sarezzano. In alto ai fornelli la signora Gabriella, fianco Paola Daffonchio

I marchi in esposizione, sui quali è possibile trovare fantastici sconti, ■ anche: Zillo; Bruno Piombini, mobili classici del Veneto; TreCi, salotti classici. L'esposizione ■ può visitare

senza impegno, anche la domenica pomeriggio, approfittando di questa offerta.

Si possono trovare anche cucine artigianali in muratura con mobili in legno massiccio; il

cliente può scegliere la tipologia del legno e decidere come realizzare la parte in muratura.

«Siamo un'azienda leader nel settore dell'arredamento - spiega Paola Daffonchio - qualità, cortesia e convenienza hanno fatto della nostra ditta il punto di riferimento della zona per chi vuole arredare la casa ■ mobili di qualità ■ giusto prezzo. Siamo specialisti nel settore, sappiamo consigliare i clienti ■ in base alle loro esigenze ■ aiutarli nella scelta che più si addice agli ambienti ■ ■ Insomma un'azienda a conduzione familiare che cura il cliente nella fase della scelta e dell'acquisto fino alla consegna. E' in grado di fornire la progettazione completa ■ tutti i mobili ■ casa al computer, ■ verifiche dalle misure in loco».



**BERLONI**

ciò che chiami casa

## che cosa c'è sotto tanta bellezza

www.berloni.it



**Il prezzo straordinario** delle occasioni dedicate ai divani.

Fino al 30 giugno puoi solo lasciarti stupire ■ ciò che nella foto ■ possiamo farti provare: un salotto con un prezzo davvero eccezionale.

Vieni a scoprire **Pablo**

**D Daffonchio Mobili**

Fraz. Baracca, 19 - Sarezzano (AL)

Tel. 0131 884395



Astigiano  
E MONFERRATO

TRA PORTACOMARO, SCURZOLENTO E CALLIANO



Disegno realizzato dagli studenti

Da oggi due nuovi  
sentieri in collina

■ 5° inaugurano stamani alle 9, due nuove passeggiate ■ In panoramici colline di Portacomaro, Scurzolengo e Calliano, tracciate dai ragazzi della scuola media «Parini». Dopo un accurato studio delle «attività» degli animali selvatici, gli studenti (classi 1° B, 2° A e B) hanno realizzato anche un depliant

■ titolo «Sentieri da scoprire» con una mappa ■ percorsi dello «scottato rosso» (due ore e mezza di cammino) e del «campanile» (circa quattro ore), percorribili a piedi, in bicicletta o a cavallo. I sentieri, indicati con cartelli in legno disegnati dagli alunni, costeggiano vigneti, prati e boschi ■ salici e querce centenarie, e sono dotati di spazi attrezzati per sosta e pic ■ il progetto ■ educazione ambientale ■ coordinato dall'insegnante Grazia Ferraro.



Giancarlo Ferraro ha illustrato il libro

«Libro bianco»  
sulla sanità

■ Verrà presentato venerdì 10 giugno alle 18 nella sede del gruppo d'opposizione «Uniti per cambiare», in ■ D'Azeglio a Canelli, il «libro bianco» sulla sanità in Valle Belbo redatto dai consiglieri canellesi Mariangela Sacco e Roberto Vercelli ■ illustrazioni di Giancarlo Ferraro. «Lo studio - spiega Enrico Gallo, capogruppo dello schieramento - vuole mettere in luce le problematiche ■ sistema ■ della Valle con particolare riferimento a Canelli. Della situazione sanitaria della città (difficoltà di accesso agli ambulatori ■ viale Risorgimento e ritardi nell'avvio dei lavori per il nuovo centro di Fisioterapia) e di tutta la Valle Belbo si è discusso molto soprattutto negli ultimi Consigli comunali, durante i quali è emersa la necessità di condurre anche dalla maggioranza guidata da Piergiuseppe Dus, di migliorare il servizio. [a. l.]

CENTINAIO DI PORTACOMARESI HANNO AFFOLLATO IL SALONE COMUNALE

Tesi contrapposte sul bitume  
Progetto fermo, dubbi aperti

Il no della commissione edilizia non tranquillizza  
Il sindaco: «Devo garantire una posizione imparziale»  
Solidarietà da un gruppo di abitanti di Vigliano

Non è servito il parere contrario della commissione edilizia sull'impiego di bitume a tranquillizzare gli animi degli abitanti ■ al progetto. La conferma che ■ si tratta di un argomento chiuso, è arrivata lunedì sera dall'animata discussione in Consiglio comunale, convocato per esigenze di spazio (oltre cento intervenuti) nel salone Alfieri.

«Dobbiamo riconoscere al Comune - ha esortato Rita Bianchini, ■ responsabile del Comitato per l'ambiente e il paesaggio - di aver tenuto conto delle esigenze della comunità, respingendo un insediamento non conforme al territorio. Ma non bastava ■ vogliamo sapere qual è la sua posizione e come intende muoversi nell'immediato futuro. Per il sindaco Idalo Raso, compilato prima dell'Amministrazione ■ fare gli interessi di tutta la popolazione, esprimendo solo giudizi sulle questioni tecniche senza entrare nel merito. Pensiero che trova d'accordo il vice sindaco Mario Margarino e la maggioranza.

«Tra le competenze del Comune - ha replicato il primo cittadino - c'era quella di dare un parere urbanistico ed è stato fatto. Sono il sindaco di tutti i cittadini, non solo di una parte: quindi devo garantire una posizione imparziale. Anche ■ possibilità ■ escludere dal piano regolatore alcune attività insalubri, ■ via terriccio fertile in paese: c'è giusto - ha sostenuto Franco Cavagnero, insegnante - non permettere l'insediamento di lavorazioni inquinanti, quali il bitume, l'asfalto e i materiali ■. Una proposta sostenuta anche dal segretario astigiano di Rifondazione Ragusa. ■ ha invece invitato a riflettere: «Viviamo in un paese vocato all'agricoltura e sentiamo forte il legame con la terra. Questo ■ significa che si debba abbandonare l'industria o escludere a priori le attività insalubri. Rimaneva infine

la votazione di un ordine del giorno proposto dalla minoranza ■ del consigliere regionale Robotti ■. Raso si impegna a incontrare l'assessore regionale all'Ambiente. Presenti in platea alcuni cittadini di Vigliano che, da un paio di anni, protestano per i cattivi odori ■ il traffico di camion dovuti all'impiego di bitume in località Stazione. «Siamo pronti anche noi - ha annunciato Giancarlo Valle, ex consigliere comunale - a costituire un comitato e a dare battaglia». [f. m.]



In alto il salone Alfieri gremito. Sopra da sinistra: Rita Bianchini, Franco Cavagnero, il sindaco Idalo Raso con il vice Mario Margarino



FOTO: ENZO D'AMATO

IL PM CASUCCI HA CONCLUSO L'ISTRUTTORIA SULLA VICENDA DEGLI SCAVI A ERBADE

A Costigliole sindaco e vice  
indagati per la cava sul Tanaro

COSTIGLIOLE

■ messo nei guai anche il Comune, l'indagine avviata dalla Forze l'anno passato sugli scavi ■ località Erba (sulle rive del Tanaro ai confini ■ Govone). Il pm Massimo Casucci infatti, ha concluso l'istruttoria in cui ha indagato il sindaco Luigi Solaro e il vice Alfredo Capello, per le ■ «implicite» su una cava, insieme all'impresa BMT di Priocca (di Roberto Bruno) e ■ Umberto Corino, proprietario ■ un terreno sul Tanaro.

Il nodo della questione, è l'apertura di una cava, laddove c'era un'autorizzazione per bonifica agraria. Il tutto complicato dal fatto che il Comune ha incassato il contributo di 0,50 al metro cubo.

Così secondo l'accusa, avrebbe dato una sorta ■ riconoscimento, implicito appunto, all'esistenza ■ vera e propria concessione.

La vicenda era nata due anni fa: nel ■ il proprietario di un appezzamento di terreno sulla sponda del Tanaro aveva chiesto permessi per sistemazione morfologica. Lavori, eseguiti dall'impresa Bruno, in due lotti successivi, ma ■ profondità (3 metri) ed estensioni tali, da parere più una cava che non una bonifica agraria. Alfredo Capello, geometra e da un anno anche vicesindaco, a quel tempo era direttore dei lavori ma successivamente aveva lasciato l'incarico, prima delle elezioni del 2004. L'impresa BMT intanto, dopo ■ completato il primo intervento di circa 9 mila

metri, ha iniziato il secondo ■ pare abbia esteso eccessivamente il suo campo d'azione. A quel punto il sindaco Luigi Solaro ■ una ordinanza bloccò i lavori. Tuttavia fermi. Ma nel frattempo ■ Comune aveva incassato la quota sulla ghiaia portata via dall'impresa.

Spiega meglio Alfredo Capello: «L'intenzione ■ quella di realizzare una coltivazione di cava, ma non essendoci ancora il piano provinciale, il proprietario chiese un'autorizzazione per ■ morfologica. Il Comune aveva dato la concessione e per il primo intervento non ci furono problemi. Ma nel frattempo il piano cava continuava a non esserci e i lavori andarono avanti ugualmente.

Da segnalare inoltre il fatto che



Il vicesindaco Alfredo Capello

Il proprietario del terreno aveva, con atto unilaterale, ■ il comodato gratuito ■ Comune circa 100 mila metri quadri di terreno. ■ «L'ipotesi, una volta finito il lavoro - ■ ancora Capello - ■ creare ■ parco fluviale». Ma ora, sulla complessa vicenda l'ultima parola spetta alla magistratura. [e. co.]

REPLICA DI SOLARO A BORRIERO

«Il Pip di Motta  
e di Boglietto  
sono regolari»

COSTIGLIOLE

«Ma quali irregolarità amministrative i Piani di insediamento produttivo di Motta e Boglietto, ■ avuto un perfetto iter procedurale. Così commenta il sindaco Luigi Solaro, dopo ■ accuse ■ capogruppo di minoranza Giovanni Borriero, che ■ Consiglio aveva sostenuto ■ all'inizio, le acquisizioni di terreni fossero state fatte senza prima aver dichiarato la pubblica utilità.

«In base alla legge Merloni approvando il progetto preliminare ■ e poi definitivo già nel 2002, automaticamente c'era lo status di pubblica utilità. Solaro anticipa che della questione parlerà in giunta domani e nel prossimo Consiglio comunale. [e. co.]

## in breve

■ UNIVERSITA' Lezione aperta, oggi, dalle ■ alle 11, nella sede di via Testa, promossa dal polo universitario Asti studi superiori e dalla facoltà di Scienze politiche, corso di laurea in gestione dei Beni territoriali e turismo. Il corso è organizzato dalla docente di sociologia del turismo Monica ■. Titolo della lezione: «Il museo paleontologico e la ■ museale del Geositi». Relatore Enrico Damarco del museo paleontologico ■ Asti.

■ VAGLIERANO Oggi alle 11, a Vagliero, l'assessorato all'Ambiente ■ Comune di Asti presenta i lavori di ingegneria naturalistica realizzati in strada Valle Re. Interverranno l'assessore all'Ambiente Pensabene, progettisti e ditta che hanno seguito l'intervento. Ritorno alle 11 al centro civico (ex scuole elementari). Info: 0141-399451.

■ VAGLIERANO Si riunisce questa ■ il consiglio di Vagliero (alle 21 nelle ex scuole elementari del Palucco). Tra i punti all'ordine del giorno i lavori ■ eseguire ■ 2005 e la rassegna teatrale «E per ■ cielo di stelle».

■ TEATRO IN DISCARICA L'ex discarica di Valle Marina, chiusa dal 1993, aprirà al pubblico sabato 11 giugno ■ occasione della rassegna «NaturalmenteArte» promossa ■ Casa degli Alfieri ed Ente parchi astigiani e sponsorizzata, tra gli altri, da società GAI e Comune di Asti. Due gradoni dell'ex invaso saranno utilizzati, dalle 17,30, per ospitare performances artistiche ■ teatrali e per consentire il passaggio degli spettatori. A proposito dell'ex discarica Dino Scanavino, presidente di ■ ha commentato: «Il monitoraggio ambientale è continuo sia per il biogas che per il percolato. Si registra un progressivo miglioramento delle acque di falda».

## Il vino DOC va forte

GAI  
IL MONOBLOCCO PRIMO NEL MONDO

GAI  
CERESOLE D'ALBA (CN)  
Tel. 0172.574416  
Fax 0172.574088  
E-mail: gai@gai-italy.com  
Internet: www.gai-italy.com



Gli imprenditori under 40 della Confagricoltura hanno fatto il punto della situazione all'agriturismo Cascina Rossa di Villanova



Il tavolo dei relatori e i partecipanti all'assemblea della sezione astigiana dell'Anga, Associazione Giovani Agricoltori di Confagricoltura. L'iniziativa è stata dedicata al tema «L'agricoltura dei giovani imprenditori. Ambiente e mercato, Competitività e sviluppo»



## I giovani agricoltori saranno competitivi

La ricetta del presidente nazionale Gerardo Diana

«L'agricoltura dei giovani imprenditori. Ambiente e mercato. Competitività e sviluppo»: questo il tema dell'assemblea della sezione astigiana dell'Anga (Associazione Giovani Agricoltori di Confagricoltura). I giovani, quasi 200, si sono riuniti all'agriturismo Cascina Rossa di Villanova, un incontro all'aperto, in piena campagna.

Al tavolo dei relatori Massimo Forno e Gerardo Diana (rispettivamente presidente provinciale e nazionale Anga), il sottosegretario alle Finanze Maria Teresa Armosino, il presidente della Provincia di Asti Roberto Marmo, il giornalista Vanni Cornero. In platea rappresentanti di altre sedi provinciali dell'Anga e «i vecchi» dell'organizzazione professionale agricola, con il direttore Francesco Ciaquinta e il presidente Ezio Veggia sempre attenti alle richieste e alle necessità di rappresentare il futuro del settore.

La mattinata di lavori, infatti, è stata un'occasione per affrontare problematiche e prospettive dei giovani agricoltori. L'Anga (che Asti unisce circa 200 agricoltori, per oltre le metà titolari di aziende) è un'associazione vivace, dove dibattito e dialettica sono di casa.

I relatori hanno messo in evidenza quanto l'agricoltura sia cambiata e, con lei, anche le regole e gli scenari di riferimento. Il primo a scaldare la platea è stato Massimo Forno. «Il panorama non è dei migliori. La crisi economica ha condizionato il settore, così come l'allargamen-



Uno scorcio dell'agriturismo Cascina Rossa di Villanova dove si è svolto l'incontro dell'Anga astigiana

to dell'Unione Europea. Dobbiamo fermarci a ragionare per trovare una strada comune», incalza: «Già in passato abbiamo chiesto maggiore attenzione al nostro settore e una politica agricola forte. In Italia quando si parla di efficienza e vitalità delle aziende agricole ci si riferisce generalmente alle nuove imprese, perché sono le più moderne e attive. E' quindi necessario compiere ulteriori passi per aiutare i giovani ad iniziare e consolidare le loro aziende, per essere competitivi in un mercato sempre più allargato e sempre più difficile».

Attualmente, in Italia, gli agricoltori tra i 18 e i 35 anni

ancora una percentuale troppo bassa (solo il 10,4% hanno meno di 40 anni), forse segno di fatica e difficoltà a restare sul mercato.

Per questo l'Anga sottolinea la necessità di dare prospettive economiche e d'impresa a chi fa i primi passi in agricoltura: solo in questo modo si potranno avere nuovi ingressi e garantire permanenza e ricambio generazionale nelle aziende agricole.

«La parola d'ordine di oggi è competitività - ha esordito il presidente nazionale Gerardo Diana - Resta il quesito su come ottenerla». Sull'onda di una domanda di Vanni Cornero, Diana ha focalizzato l'attenzione su

cinque punti, cinque ingredienti necessari: burocrazia più snella, regole certe e uguali per tutti (in agricoltura come per gli altri settori produttivi servono standard sociali e ambientali minimi in comune anche con gli altri paesi), migliori infrastrutture («Mi riferisco - ha sottolineato - anche a quelle immateriali come internet, perché l'Italia è molto indietro rispetto ad altri paesi, e noi dobbiamo accorciare le distanze»), gli investimenti («Sono necessari per il nostro futuro. Purtroppo faticiamo a trovare accordi vantaggiosi con le banche, per questo chiediamo garanzie ad hoc per l'agricoltu-

ra»). Infine, secondo Diana, va rivisto il federalismo: «Dobbiamo ritornare alle origini del regionalismo, nato per essere vicino al cittadino e al suo lavoro».

«Per assicurare maggiore competitività al sistema agricolo italiano - ha concluso il presidente nazionale - crediamo doveroso puntare soprattutto sui giovani. Occorrono incentivi alle imprese, bisogna credere in noi perché siamo il futuro. Perché, dati alla mano, le imprese condotte da "under 40" sono quelle che hanno una superficie media più alta e maggiore redditività. Siamo noi i primi a investire in innovazione e risorse umane. Adesso sentiamo il bisogno di un piano strategico che dia la linea guida per i prossimi 50 anni».

Dal sottosegretario Armosino - concorde con il discorso di Diana e disponibile a farsi portavoce delle esigenze dei giovani agricoltori - il presidente Marmo, l'impegno a confrontarsi con necessità e richieste. «L'agricoltura deve essere riconosciuta come settore trainante - ha commentato Marmo - Non è una parte minore dell'economia locale e italiana». Per questo il presidente della Provincia ha tenuto per il delegato all'agricoltura, «in segno di massima attenzione al settore».

La giornata si è conclusa con il pranzo, un momento conviviale offerto dall'agriturismo Cascina Rossa di Pierino Sola (inaugurato a marzo), accompagnato dai vini di aziende associate a Confagricoltura.

NTE E MEI  
TIVITÀ E S

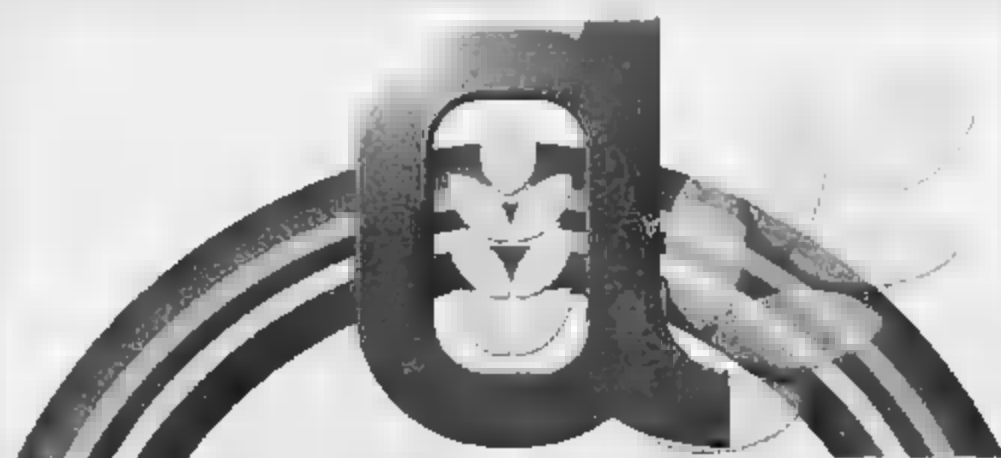


Massimo Forno, presidente provinciale dell'Associazione giovani agricoltori

### LA SEZIONE PROVINCIALE DELL'ANGA

#### «Il territorio diventi sistema»

«Il territorio diventi sistema» è una grande sinergia con la realtà del mondo economico, affinché il territorio diventi sistema». E' questa la strada da seguire secondo il presidente provinciale dell'Anga di Asti Massimo Forno, per la crescita del mondo agricolo, al nostro settore sta diventando importante - ha aggiunto - Nonostante la generale congiuntura, non rosea, ha tutte le potenzialità per crescere a dispetto di altri che, nell'Astigiano, drammaticamente segnando il passo, come il settore industriale. Secondo Forno è necessaria massima collaborazione tra organizzazioni, enti e istituzioni per riuscire ad alleggerire l'eccessiva burocrazia, le difficoltà nell'accedere a crediti e finanziamenti, le problematiche che accomunano i giovani in tutti i settori. Per quanto riguarda l'andamento del mercato agricolo, «dove la viticoltura è la parte prevalente, con un trend positivo, mentre frena un poco l'allevamento bovino», i seminativi stanno subendo l'ingresso dei nuovi paesi nell'Unione Europea. Secondo il presidente, la qualità resta comunque l'arma vincente: «Quel valore aggiunto che è la chiarezza dettata dalla tracciabilità e che i consumatori chiedono sempre di più».



**CONFAGRICOLTURA ASTI**  
**Unione Provinciale Agricoltori**

Via Orfanotrofia, 7 - Asti - Tel. 0141.434943 - Fax 0141.434922  
asti@confagricoltura.it

**Agricoltura: una grande amica  
che tutti i giorni ti fornisce  
una colazione, un pranzo e una cena**

L'IMPIANTAZIONE AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA...  
L'AGRICOLTURA AL SERVIZIO DI TUTTI

Associazione Nazionale Agrituristiche  
**AGRITURIST - ASTI**

L'UNIONE  
E' LA FORZA

Associazione Nazionale Giovani Agricoltori  
**ANGA**



## Valsesia E VALSESSERA



### PRAY Il progetto delle Onde medie

■ E' in fase stesura il programma estivo del progetto «Onde medie» ideato per la prima volta dal Comune di Pray e dedicato ai ragazzi delle scuole medie del paese, seguito in collaborazione con la cooperativa sociale «Stile libero». Il piano ha paginato tutto l'anno scolastico ma ora, con il termine delle lezioni, verrà rivoluzionato. (m. cu.)

### BORGOSIESA Via Crucis a Vanzone Ristrutturazione cappelle

■ torna a lavorare al percorso della Via crucis a Vanzone di Borgosesia. L'iniziativa è portata avanti dalla commissione «Montagna antica, montagna da salvare» del Cai di Varallo. Sono cinque le cappelle già ristrutturate e l'obiettivo dei promotori è quello di terminare tutto il lavoro entro l'anno. ■ anche il sentiero che conduce al colle di Santa Maria. (l. fo.)

### BORGOSIESA, L'IN VIA VITTORIO VENETO



Un pastore tedesco

### «Solo e aggredito da quattro cani»

■ «Non in compagnia di quando aggredito da un branco di quattro cani lasciati liberi dai padroni; non è la prima volta in via Vittorio Veneto». Lo afferma Antonio Pellegrini, l'uomo morsiato alla mano e al braccio l'altro giorno a Borgosesia mentre difendeva il suo piccolo cane che teneva in braccio. «Potevo lasciarli la pelle, ringrazio l'automobilista che mi ha aiutato». (l. fo.)

### Una comunità per minori

■ Sorgerà il sostegno la nuova casa della comunità «Il campo» che accoglierà minori in difficoltà. Lo stabile sarà costruito su un'area già acquistata. Per la sua realizzazione è prevista la spesa di 1 euro. La Comunità, nata un'idea dei coniugi milanesi, Silvia e Vladimir Gugliotti, può contare già su due case di accoglienza per bambini: una Roasio, e un'altra a Casa del Bosco di Sostegno. (m. cu.)

L'IPOTESI E' AVALLATA DAL COMUNE DI SERRAVALLE CHE HA COMPIUTO UN SOPRALLUOGO

# Vintebbio, messe nere al castello?

## Il sindaco: «Ritrovati molti spezzoni di candele»

Maria Cuscela

Al castello di Vintebbio si celebrano messe nere? L'ipotesi è addirittura suffragata dal Comune di Serravalle in seguito al sopralluogo guidato dall'assessore all'ambiente del Roberto Mora che nel maniero, oltre ad aver rilevato una serie di atti vandalici, ha rinvenuto molte candele usate. Inoltre i quattro fari che servivano ad illuminare la parte più nascosta sono stati rotti e questo lascerebbe pensare che chi frequenta la zona nelle notturne voglia far vedere quello che succede.

Il sindaco Massimo Basso ha già preso dei provvedimenti: la settimana scorsa ha infatti firmato un'ordinanza che la frequentazione al castello dalle nove di sera alle otto del mattino. «Non possiamo impedire materialmente l'ingresso, ma in più punti abbiamo appeso l'ordinanza in modo da far capire a chi arriva nella notte che può rischiare come minimo una multa», dice il primo cittadino. In più la polizia municipale farà in modo che l'area sia costantemente controllata. A breve, poi, installeremo un paio di telecamere a raggi infrarossi che ci permetteranno di tenere perennemente d'occhio il castello, anche negli angoli più «scuri».

Come siete arrivati a supporre la celebrazione di messe nere? «Già tempo i cittadini che abitano ai piedi della collina dove è costruito il maniero, ci segnalano durante la fine settimana un continuo via di persone a tarda ora - continua Basso - il ritrovamento di candele usate ci ha fatto pensare alla celebrazione di riti pagani. Anche perché già in passato avevamo avuto delle indicazioni che ribadivano alle messe nere».

Da quando ha firmato l'ordinanza qualcosa è cambiato? «La polizia municipale ha già fatto tre-quattro spostamenti senza rilevare nulla di

I CARABINIERI INDAGANO

## Falso tecnico Enel tenta di derubare pensionata

■ Ancora un tentativo di truffa al danni di una pensionata. Questa volta il fatto è avvenuto a Serravalle. I carabinieri stanno lavorando per risalire all'autore del gesto. Come quasi sempre accade in queste circostanze, una persona si è spacciata per operaio di una società servizi. Enel, e ha cercato di riscuotere una somma di denaro con una banale bugia. Questi fatti, una persona piuttosto giovane, sulla trentina, l'altra mattina si presenta a casa della pensionata di 75 anni e chiede di poter essere un dipendente

che deve fare alcune verifiche: la mostra l'ultima bolletta e sostiene che non sia ancora pagata. La donna però già si insospettita, così ha tenuto fuori dalla porta il truffatore. E quando questi insistito nel volere il pagamento in contanti della cifra indicata sulla bolletta, l'Enel con prontezza ha chiuso il portoncino in faccia all'individuo e ha subito composto il 112 per raccontare tutto ai carabinieri. Le ricerche, in base alla segnalazione e all'identikit, partite temeramente per il momento non hanno dato frutti. (l. fo.)

particolare - spiega ancora il sindaco - purtroppo non abbiamo idea di chi possa essere a frequentare il castello nelle ore notturne. Difficile anche stabilire se un gruppo di giovani

oppure adulti. Speriamo comunque, grazie all'aiuto delle telecamere, della polizia e della gente comune, di riuscire quanto prima ad arrivare a scoprire i colpevoli.

Intanto si pensa ai danni ai ruderi del castello che ammontano a qualche centinaio di euro: oltre ai fari, nel corso degli ultimi mesi, i vandali hanno rovinato lo staccato del-

la recinzione, le panchine e il rubinetto della fontana.

«E' inutile creare allarmismi», conclude Massimo Basso. «Vogliamo comunque che la situazione torni alla normalità in

tempi brevi. Durante l'anno riceviamo moltissimi visitatori che arrivano anche da fuori zona e ci dispiacerebbe pensare che non ci occupiamo del nostro monumento nazionale».

Il castello di Vintebbio dove si sospetta siano state celebrate le messe nere



VENERDI' ALLE 9,45

## Guardabosone Il museo su Fairlie

GUARDABOSONE

Venerdì il museo di scienze naturali Guardabosone andrà in tv. Il programma «Cani gatti e altri» ci, in onda su Rai Due alle ore 9,45 presentato da Vanessa Viola (ex ragazza di «Non è la Rai»), trasmetterà un'intervista al cavalier Carlo Locca, che illustrerà le varie sale del museo, con particolare attenzione ai fossili presenti.

«Qualche tempo fa ho ricevuto una telefonata della Rai in cui mi si chiedeva se ero disposto a partecipare a una trasmissione. Locca, ideatore e gestore del museo - lo naturalmente ho accettato ben volentieri. Ci siamo accordati e la troupe televisiva è venuta a Guardabosone qualche giorno fa girando un filmato di tre ore. Dopo andrà in onda un servizio di cinque minuti con il regista mi ha detto che ha intenzione di proporre veramente un documentario completo con il materiale raccolto».

Di che si parla nel corso della chiacchierata televisiva? «Abbiamo visitato tutte le sale partendo dalla preistoria fino ad arrivare alla fauna attuale - spiega Locca - L'intervista spero possa servire a far capire lo scopo con cui ho creato il museo: aiutare i disabili a natura. La gioia più grande ce l'ho quando vengono in visita comitive con ragazzi portatori di handicap. Non riesco nemmeno a spiegare l'emozione che si prova quando, per esempio, un ragazzo cieco riesce a toccare e quindi a «vedere» animali che altrimenti gli sarebbe impossibile avvicinare».

Il museo propone migliaia di testimonianze legate alla flora e alla fauna, tra fossili e animali imbalsamati. «Sono stato criticato per questo - conclude Locca - Ma in fin dei conti non li ho uccisi io. La mia passione per la scienza e la natura è sconfinata. Tutto ciò che è visibile appartiene a una mia collezione privata che ho voluto condividere con tutti. Il museo di scienze naturali è aperto nei giorni festivi dalla 14 alle 18 a ingresso libero, l'apertura è invece quotidiana a luglio e agosto. Per informazioni è possibile telefonare al n. 015.761115. (m. cu.)

UNA VOLTA LA SETTIMANA TAGLIO DEI PRATI NEI PARCHI

## Borgosesia dichiara guerra alle erbacce

BORGOSIESA

Partita la pulizia del verde pubblico a Borgosesia, con tre differenti appalti. «Abbiamo fatto uno sforzo in più - annuncia il sindaco Angelo Piana - perché il nostro obiettivo è non solo quello di avere aiuole e giardini pubblici curati il più possibile, vogliamo anche che parco Magni si presenti il meglio a quanti, e sono tanti, tutti i giorni lo frequentano per una boccata d'aria al fresco e per far giocare i bambini».

Questo significa che nel periodo più caldo è necessario tagliare il prato almeno una volta la settimana. Ecco come si completa lo scacchiere del verde pubblico. L'appalto per

la pulizia ordinaria, quello che prevede il taglio erba lungo le strade comunali che collegano il centro alle frazioni se l'ha aggiudicato la cooperativa Prospettiva per una spesa di circa 30 mila euro.

In questo caso la pulizia prevede il taglio di profondità rispetto alla sede stradale. Le fioriere, le aiuole e i giardini pubblici del centro saranno invece curati dalla ditta Ratto, sempre di Borgosesia, che da si occupa di curare fiori e piante. Un terzo settore è stato affidato agli operai del Comune e alla Seso, la municipalizzata che gestisce la raccolta rifiuti. A loro competerà seguire i parchi Magni e Regis (a Sant'Anni), aree verdi e i



Il sindaco Angelo Piana

giardini frazioni e soprattutto tutti gli presanti fuori dalla cerchia urbana, per garantire visibilità alle auto in transito. «Complessivamente - conclude Piana - da qui alla fine dell'anno dovremmo spendere intorno ai 50 mila euro per garantire una corretta gestione del verde pubblico». (l. fo.)

ALL'ULTIMO PIANO DELLA CASA DONATA DA DURIO

## Civiasco, inaugurata la sala «polivalente»

Inaugurata la nuova sala polivalente realizzata dall'amministrazione Civiasco all'ultimo piano dell'edificio che Ercolo Durio lasciò in eredità all'ente di gestione dell'asilo infantile, da lui fondato e che è di proprietà comunale. Il salone, attrezzato per ospitare convegni, mostre, proiezioni, riunioni in genere è stato ricavato nell'ampio salotto dell'edificio, mantenendo in le travi del

Il sindaco Davide Calzoni in ha ripercorso le tappe che hanno portato l'amministrazione, negli ultimi anni, a investire risorse nell'ex asilo infantile realizzando, prima, il piano terra il bar

con negozio, poi intervenendo ai piani superiori, uno dei quali è destinato a ospitare museo che ora ha sede in municipio. A sua volta il parroco padre Carlo Caroglio ha sottolineato il significato morale dell'iniziativa, visto che la sala diventerà un centro di aggregazione per la comunità civiascense.

La cerimonia, dopo i discorsi, è proseguita con la benedizione, lo scoprimento della targa a ricordo della giornata e il rinfresco offerto al pubblico dal Comune. Il salone - affermano dall'amministrazione - è molto luminoso e si affaccia sulle ville e sui giardini che caratterizzano il centro abitato del paese rendendolo nell'ambito valsesiano». (l. fo.)

GRUPPO  
AUTOGAS  
NORD

GAS GPL IN SERIATOI

# SCEGLI IL GPL!

## “LA NATURALE ALTERNATIVA”

CALORE PULITO E SICURO  
PER I VOSTRI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

Ispettore Commerciale per Biella e Vercelli  
**Stefano Santhià**  
Cell. 348 3382012

Ispettore Commerciale per il Canavese e Valli di Lanzo  
**Paolo Veronese**  
Cell. 348 2552569



## Valsesia Motori

## L'USATO COME NUOVO

OPEL FRONTERA 2.0 SPORT - Bordeaux met. -  
Full opt. - 3 porte - Garanzia - € 5.500

CITROEN SAXO 1.500 DIESEL - Blu met. - anno  
Aizacristalli elettrici, idroguida - 5 porte - Garanzia - € 4.000

ALFA ROMEO 146 - Blu - anno 1998  
Vetri elettrici, idroguida - 5 porte - Garanzia - € 4.000

FIAT PUNTO 1.200 - Blu met. - anno  
Vetri elettrici, idroguida, clima - 5 porte - Garanzia - € 4.700

OPEL CORSA 1.0 - Blu paste. - anno 1998 - Km 67.000  
Vetri elettrici, idroguida, chiusura centr. - Garanzia - € 3.700

ROVER 214 SI 1400 - Blu met. - anno 1994  
Full opt. - 3 porte - Garanzia - € 3.000

SEAT TOLEDO - Grigio - anno 2001  
Full opt. - unico prop. - Garanzia - € 8.600



SULL'USATO SOPRACITATO 1 ANNO

Valsesia Motori

VALSEZIA MOTORI S.p.A. - Tel. 015 2545914 - 015 2545952 - Via delle Cascinette, 65 - 28010 Gaglianico (BI) - www.valsesiamotori.it



## In visione e prova da Hy Car, concessionaria di Cerreto Castello «Colt», le emozioni al volante

### Un successo il modello Mitsubishi Motors

È stato un debutto in grande stile: Mitsubishi Motors grazie al modello Colt si è lanciata alla conquista del mercato europeo e il cliente sempre più esigente. Colt è pensata per chi apprezza le auto dalle forme tondeggianti e l'originale design del gruppo ottici e le proporzioni indubbiamente felici che donano una personalità davvero spiccata e interessante. Questa vettura giapponese, una vera piccola monovolume, può essere vista e provata Hy Car.

La nuova Colt è il primo prodotto nato dalla collaborazione fra Mitsubishi e il gruppo Daimler Chrysler: testimoniano i propulsori che sono progettati in Giappone e prodotti a Küssnacht (Germania). L'abitacolo interno pone ai vertici della categoria, con uno spazio di 1706 mm per le gambe sia anteriore che posteriore. Colt C23 è una due volumi compatta ma spaziosa, pratica e tecnologicamente avanzata. Colt C2T è ultrasportiva

nell'anima e sa dare grandi emozioni. Esteticamente, le linee filanti e lo stile omogeneo conferiscono a Colt C23 un look dinamico e un'impostazione ricercata. Colt C2T si distingue per lo stile più sportivo e accattivante: dal frontale aggressivo allo spoiler posteriore, fino ai cerchi in lega. L'abitacolo Colt C23 e C2T non solo è incredibilmente spazioso per una tre porte, ma anche brillantemente versatili: la posizione del conducente è ottimale, mentre i controlli sono sempre a portata di mano. Nella versione C2T particolari come gli interni in pelle rafforzano il carattere sportivo. Colt C2T è proposta nell'unico, potente propulsore turbocompresso 1.5 a quattro cilindri da 150 CV.

Tra i prodotti di punta della concessionaria Hy Car anche il nuovo SUV Tucson, «fratello minore» del «Santa Fe», che combina contenuti di buon livello con un prezzo interessante. Il fascino di questo modello di casa Hyundai risulta subito evidente nell'accattivante e funzionale design sia dell'esterno sia degli interni. L'aspetto estetico di quest'auto è coniugato alla perfezione con il comfort degli interni. Tucson è un concentrato di tecnologia su strada, a partire dai motori

e dalle dotazioni di sicurezza sino all'innovativo sistema TOD - spiega Emanuele Gauna, amministratore delegato della Hy Car - la trazione integrale ad inserimento automatico che garantisce la massima stabilità e aderenza in ogni condizione di guida. Questo dispositivo invia di norma il 50% della coppia alle ruote anteriori. Quando quest'ultima tende a perdere aderenza, una percentuale che può arrivare fino al 50% viene trasmessa al retrotreno. Tre i motori disponibili: due a benzina, un quattro cilindri di due litri da 142 CV e un V6 di 2.7 litri (175 CV), più un turbodiesel a iniezione diretta di gasolio di due litri da 112 CV.

Le Tucson, sono equipaggiate con ABS con ripartitore della frenata, airbag frontali, laterali e tendina, controllo della trazione, autoradio lettore Cd, fendinebbia, cerchi in lega e climatizzatore. In più, la versione motorizzata con il V6 monta il cambio automatico e il controllo della stabilità. Interessanti i prezzi «chiavi in mano»: 22.120 per la Tucson 2.0 Active; 24.520 per la 2.0 CRDi Active; 27.320 per la 2.7 V6 Dynamic. Anche il Tucson ha una garanzia di 3 anni con chilometraggio illimitato.

L'usato Biella Auto profuma di nuovo. Scoprite i nostri showroom l'usato Still nuovo.

740i Nero met.  
Km 35.000 - Full opt. - € 15.600

Ford Focus 1.8 TD SW Nero met.  
Km 70.000 - Clima, ABS, Airbag - € 16.500

Volkswagen New Beetle 1.8i Argento met.  
Km 3.000 - Full opt. - € 16.500

BMW 320i Eletta Blu - Km 70.000  
Clima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - € 13.000

BMW 318i Blu met. - Km 55.000  
Clima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - € 13.000

Peugeot 206 Cabrio Coupé Blu met. - Km 40.000  
Clima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - € 14.000

Volkswagen Jetta 2.5 TDI V8 Variant  
Argento met. - Km 80.000 - Full opt. - € 14.000

Mercedes CLK 270 CDI Argento met.  
Km 63.000 - Full opt. - € 35.000

Land Rover Range Rover Verde met. - Km 100.000  
Clima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - € 22.500

Classe A Elegance met.  
Km 35.000 - Full opt. - € 15.600

Biella Auto

BIELLA - Via Cavour, 8 - Tel. 015 2545914  
BORGOSIESA (VC) - Via XXV Aprile, 47  
Tel. 0163 25501



## RENAULT sélection

Renault Scenic 1.9 DTI - Clima - Grigio - 02

Renault Twingo 1.2 Clima - Grigio met. - 01

Renault Clio RT 1.2 Clima - 3/5p. - Blu/Grigio - 98/99/02

Fiat Punto ELX 1.2 Clima - 5 p. - Bordeaux - 00/01

Fiat Punto JTD 1.9 Clima - 5 p. - Grigio met. - 01

Citroen Picasso HDi Full opt. - Grigio - 01

525 TDS Touring Eletta Full opt. - Blu met. - 97

Mercedes Classe A 1.4 Benzina - opt. - Grigio met. - 01

Opel Astra 1.6 SW - Clima - Grigio met. - 00

Ford Focus 1.8 TD - Clima - ABS - Blu met. - 00

Autocarri 206 VANTD - CLIO VANTD - FIORINO

Renault Clio/Magane aziendali e Km. 0

Copertura totale (esclusa l'usura) su vetture di marche fino a 5 anni di anzianità o 100.000 km. Fino a 24 h di copertura, 54 punti di controllo. Assistenza stradale in tutta Europa su 24h. Soluzioni finanziarie dedicate. Formula "soddisfatti o rimborsati".

Concessionaria Renault

BIELLA  
Via per Pollone, 3  
Tel. 015 2593841

nuova  
**cab**

SERRAVALLE  
Via XXV Aprile  
Tel. 0163.453937  
Fax 0163.453946

Responsabile Veicoli Occasione sig. Franco Marzolla



HONDA

CONCESSIONARIA UFFICIALE

**V AUTO** s.r.l.

Vercelli - Via W. Manzoni, 120 - Tel. 0161.56980  
Gaglianico (BI) - Via Cavour, 61/b - Tel. 015.542951

BMW 320i Touring D - Aut. - Km 20.000 - 2003

Fiat Stilo 1.9 JTD - F.O. - 2003

Honda HRV 2WD - Km 0

Honda Jazz 1.2 - F.O. - 2003

Honda S 2000 2.0 - F.O. - 2001

Mazda 6 SW 2.0 TD F.O. - 2003

BMW Compact 325i - F.O. - 2001

Honda Civic Type R F.O. - 2002

Peugeot 206 1.4 3 porte F.O. - 2000

Citroen C3 1.4 HDi - 2004

Honda Civic 1.7 LS CDTi - 2003

Honda Civic Aerodeck 1.4 IS - 2000

Ford Fiesta 1.4 TD 5p Ghia - 2002

Skoda Fabia 1.4 GL A/C - 2000

Mitsubishi Pajero 2.5 TDI GLS D - 2003

Suzuki Vitara V6 - 1999

Alfa 156 Sport Wagon 2.4 JTD - 2002

Chrysler Grand Cherokee 2.5 TD - 1999

Toyota Yaris Verso Sol - 2001

Honda CRV R/SI - 1999

Mercedes A 170 CDI - 2002

Honda CRV 2.0 Ex

A/T - Aziendale

Honda Jazz 1.4 CVT

2004 - Aziendale

Honda Civic 1.7 Sport

CTDi - Km 0

Honda Accord 2.2

CTDi Executive - Km 0

Honda Accord 2.0

Tourer Sport

Aziendale - 2004

Honda Jazz Graphite

Gladio - Km 0

Honda Civic 1.6 ES 5D

Cosmic Gray - Km 0

Honda CRV CTDi Ex

Aziendale - 2005

## Carrozzeria Mercandino

GAGLIANICO  
Via delle Cascinette 65  
Tel. 015 2545914 - 015 2545952



Soccorso stradale 24 ore su 24

ATTILIO ANIA - AUTO SCARTITIVA

CARROZZERIA MERCANDINO

Tel./Fax: 015 2545914 - Via delle Cascinette, 65

GAGLIANICO (BI)

CONCESSIONARIA OPEL

**Allato**

Frontera 2.500 TD - 1997 - Blu

Optional

BMW Z3 1.800 B - 1997 - Blu

Full Optional - Interno in pelle

Opel Astra/G SW - 1.800 B - Argento

Full Optional

Opel Corsa - 1.800 B - 2002 - Argento

Full Optional

Opel Agila - Club 1.000 B - Blu

di serie - Electric Pack

Opel Tigra 1.400 B - 1997 - Blu met.

Full Optional

Opel SW - eleganza 1.800 B - Argento

Full Optional

Suzuki Vitara 1.600 B - 1999 - Verde

3p. di serie - Climatizzatore

Opel Corsa - Enjoy 1.300 CDTi - 2004 - Star Silver

5 p. di serie - Climatizzatore

Opel Corsa - Club 1.000 B - Silver Lightening

3 p. di serie

Opel Corsa - Club 1.000 B - 2003 - Silver Lightening

5 p. di serie

BORGOSIESA (VC) - Viale Varallo, 127

Tel. 0163 22883 - 0163 27229 - Fax 0163 208742



RACCONIGI, RASSEGNA TEATRALE DEDICATA ALLA DIVERSITÀ

# «Fabbrica delle idee» tra ex neuro e carcere

Aldo Mano  
RACCONIGI

Con «Cado», di Virgilio Sieni, parabola di una denuncia sociale in cui si apprezza il monumentale lavoro sul corpo, inizia questa sera alle 21,30 nel Castello di Racconigi, la quinta edizione della rassegna teatrale, «La Fabbrica delle Idee-Racconigi Festival», otto spettacoli che avranno come sede l'ex-Ospedale psichiatrico, i suggestivi ambienti del Castello e del centro storico di Racconigi, e il carcere «La Felicità» di Saluzzo. Promossa dal «Progetto Cantoreggi-Voci Erranti», la rassegna ha per denominatore comune esperienze legate alla diversità, espresse da artisti «straordinari» proprio perché «fuori dall'ordinario».

Negli anni '60, in pieno boom economico, veniva sarcasticamente chiamato «Fabbrica delle idee» il manicomio, a voler sottolineare la differenza tra la fabbricazione operaia di beni materiali, e la produzione visionaria di idee strane e bizzarre. La rassegna si sposta nel parco dell'ex neuro, venerdì con «Me+Me» di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, e sabato con uno dei «mostri sacri» del teatro italiano, Ascanio Celestini, che porterà in scena «Scemo di guerra - Roma 4 giugno 1944», il racconto dell'ultimo giorno dell'occupazione nazista,

A SAVIGLIANO

## Successo di pubblico alla tre giorni della rassegna corale «Milanollo»

«Un grande successo di pubblico»: è questo il motivo di soddisfazione del maestro Sergio Chiaro e dei suoi coristi del Milanollo in merito alla diciannovesima edizione della Rassegna internazionale di canto corale, svolta in tre serate a Bra, Cuneo e Savigliano. «Non possiamo che essere soddisfatti anche quest'anno - dice il maestro Sergio Chiaro, inventore ed organizzatore della manifestazione - crediamo che il livello artistico e tecnico dei partecipanti sia stato davvero elevato e che il pubblico abbia saputo apprezzarlo». Oltre alla corale Milanollo, si sono esibite nelle tre serate diverse formazioni locali ed internazionali.



Qui sotto un momento della rassegna di cori. Sopra l'attore Ascanio Celestini

arguta litania che tiene avvinto l'uditorio per un'ora e quaranta di fila. Dal 13 al 17 giugno, nella chiesa di San Giovanni Battista, «Fa» che sia seta, storie settecentesche d'amore e di rivoluzione all'ombra dei filati di Racconigi che sul finire del XVIII secolo era la capitale sabauda della seta, con 33 setifici, nei quali lavoravano oltre 4.000 persone su 12.000 abitanti. Un'epopea che Eric Minetto ed Emiliano Poggi hanno ricostruito partendo da un testo di Mario Monasterolo.

Ancora nel parco del neuro, lunedì 20 «Shir Del Essalem - Canti per la pace», scritto e diretto da Moni Ovadia, e martedì 21 «Vita mia», spettacolo bello da piangere, con un mistero doloroso e allo stesso tempo gaudioso

sulla morte, scritto e diretto da Emma Dante. La morte è anche al centro dello spettacolo più atteso del festival, «De Senectute», che Vincenzo Gamba e Marco Pautasso, con la regia di Koji Miyazaki, hanno tratto dall'omonimo saggio sulla vecchiaia di Norberto Bobbio, con gli attori del laboratorio del Centro Incontro Anziani di Racconigi e gli ospiti della casa albergo villa Biancotti Levis. Conclude la rassegna «Amens», regia di Koji Miyazaki, realizzato insieme ai detenuti del carcere «La Felicità» di Saluzzo che chiude l'attività di laboratorio di Grazia Isoardi, sui temi della spiritualità. Ingresso: 8 euro, ridotto 5, abbonamento 35, (per tutti gli spettacoli, escluso «Amens»).

SALUZZO, PRENOTAZIONI

# Sul set della fiction «Virginia»

Massimo Mathis  
SALUZZO

L'atmosfera è quella dei primi anni del XVII secolo, la dimora rinascimentale nella penombra delle sale patrizie a fare da sfondo a una delle pagine più tenebrose dei «Promessi sposi». La storia di una grande passione, del peccato, dell'espiazione di una giovane monaca. Di lei, la nobildonna Virginia Maria de Leyva, fra le antiche mura rimangono soltanto una forte suggestione, l'impressione di incontrarla a ogni passo come se avesse appena abbandonato la scena.

L'uffetto del film «Virginia». La vera storia della monaca di Monza, che ritorna nel fine settimana in uno delle location più caratteristiche che l'anno scorso ne hanno ospitato le riprese: Casa Cavassa. Domenica, il museo cittadino ripropone il set cinematografico della fiction, scritta sulla scorta degli atti del processo subito dalla donna e del carteggio fra questa e il Cardinale Borromeo, e trasmessa da RaiUno nell'ottobre scorso.

Si potrà rivivere ogni fotogramma della pellicola, per la regia di Alberto Sironi che ha visto protagonista l'attrice Giovanna Mezzogiorno. Luci, ambientazioni e luoghi sono quelli originali del film. A evocare le immagini del piccolo schermo sarà il sottofondo musicale con le arie originali, eseguite dal gruppo corale saluzzese «Polifonici del Marchesato».

Le visite guidate sono gratuite per chi si prenota entro sabato all'ufficio comunale di Informazione e Accoglienza turistica di piazzetta dei Mondagli 5 (tel. 017546710, int. @comune.saluzzo.cu.it). «Il museo sarà comunque accessibile pagando il biglietto di ingresso ridotto - spiegano gli organizzatori - I visitatori verranno raccolti in gruppi di 25-30 persone».

Il tour sui «Luoghi di Virginia» è il secondo capitolo dell'iniziativa «Saluzzo inedita», a cura dell'assessorato al Turismo. Il prossimo è in programma domenica 10 luglio, con la riapertura dell'antico palazzo comunale e del convento di San Giovanni, dove verrà celebrata una messa in costume in onore del marchese Ludovico II.

la parola ai lettori

Scrivere a La Stampa  
Corso Nizza 11  
12100 Cuneo  
Fax 0171/64402  
Mail: cuneo@lastampa.it

## Delfino: «Basta crociate contro la legge 40»

Sono molti i picconatori della legge 40 che cercano di fuorviare il dibattito scatenando crociate, dichiarazioni su presunti illeciti dell'astensione referendaria, minacce di denunce per una schiera d'autorità istituzionali e morali e per ultimo le recenti polemiche sull'intervento del Papa sulla famiglia. In questa azione fanno ricorso ad un pesante «armamentario ideologico» che pensavamo fosse solo un ricordo del passato, disinformando gli elettori con argomentazioni strumentali. In realtà tutti sanno che l'astensione è una scelta consapevole, capace di dire no sia alla manipolazione della legge sia alla pretesa di procedere per via plebiscitaria. Fortunatamente il nostro Paese può contare su autorevoli rappresentanti delle massime istituzioni che al di là dei loro personali convincimenti, sanno tutelare con la dovuta fermezza la dignità e la legalità di un'azione a favore dell'astensione che è una scelta attiva, consapevole e a difesa della vita.

TERESIO DELFINO  
Sottosegretario  
Politiche agricole

## Trovata in piazza cagnolina meticcina

Abbiamo trovato in piazza Galimberti lunedì alle 22 (durante il nubifragio) un cane femmina meticcina di color nocciola scuro, taglia piccola, senza segni di riconoscimento: non ha tatuaggio. Info 0171695952 o 0171 695135.

LETTERA FIRMATA, Cuneo

## Locali ex Sip chiusi da mesi

In tempi di massima attenzione alle spese stupisce vedere chiusi i locali al pian terreno del palazzo ex Sip di via d'Azeglio, nel centro di Cuneo. Sulla vetrina d'ingresso, da mesi, c'è un cartello con la scritta «chiuso per manutenzione locali». Un tempo qui c'era la hall degli uffici e un'area che ospitava le cabine telefoniche, molto frequentata soprattutto dai militari delle caserme della città che qui potevano chiamare in tranquillità famiglia, amici e fidanzate.

LETTERA FIRMATA, Cuneo

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

## MOSTRA SULLA RADIO

«La Radio. Storia delle telecomunicazioni da Galvani a Marconi» è il titolo dell'esposizione organizzata dall'amministrazione comunale di Entracque con la collaborazione di Claudio Gilardenghi e Antonio Avitabile nel salone «Maria José di Savoia» (locali dell'ex asilo) in via Angelo Barale 12. La mostra, a ingresso libero, è visitabile dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Contattando l'Ufficio turistico, 0171978616, sarà possibile prenotarsi per visite guidate con Claudio Gilardenghi, appassionato di radio, telegraf. L'esposizione comprende una trentina di fedeli ricostruzioni di esperimenti utili per far capire ai visitatori il lungo processo che, dalle prime scintille, ha portato alla prima radio costruita da Guglielmo Marconi sul finire del XVIII secolo. Info 0171978056.

## FOOD IN FILM FESTIVAL

Giornata intensa al «Food in Film Festival», la rassegna dedicata a cinema e cibo che fino a domenica coinvolge i paesi del Barolo. Alle 15,30 al teatro Comunale di Monforte verrà proiettato l'ultimo lavoro della sezione Palato Raffinato: «Forest Medicine», un film sull'ambiente e sull'utilizzo delle foglie medicinali. La pellicola in concorso a Verduno, nel Salone comunale (alle 19) è «Out on a Limb», storia di uno chef nevrotico nella cui vita irrompono due uomini mascherati e armati. Sarà presente il regista Robert Heath, vincitore del Wine Country Festival 2004 per la miglior commedia. Ancora a Verduno per l'appuntamento con la sezione «Buio in fondo», alle 22,15: verrà presentato il film «Vodka Lemon». Premiato al 60° Festival di Venezia nella sezione Controcorrente.

## LICEALI IN CONCERTO

A conclusione del corso di canto, il coro del Liceo scientifico terrà un concerto nell'ex chiesa di Santa Chiara di Cuneo, domani alle 21, sotto la direzione del maestro Andrea Bissi. Il programma che il coro presenterà è incentrato sulla musica francese: dalle divertenti chansons rinascimentali di Janequin alla musica raffinata di Fauré, di inizio Novecento. Vi saranno anche interventi di alcuni strumentisti, allievi ed ex allievi dell'istituto. Il corso del liceo, nato nel '96, è seguito dal maestro Bissi ed ha al suo attivo numerosi concerti e la partecipazione a varie rassegne di cori scolastici. L'ingresso allo spettacolo è libero, eventuali offerte saranno devolute in beneficenza a favore del Centro polifunzionale di Kampala (Uganda).

## MISTER CENTOCELLE

«Mister Centocelle 2005 - La Carica dei Centocelle», il concorso di bellezza-spettacolo sabato sera fa tappa per la selezione piemontese alla discoteca «Backstage club» di Cuneo. I quaranta vincitori, 2 per ogni regione d'Italia, si sfideranno nella serata finale alla fine di settembre in uno dei più prestigiosi teatri romani (Gran Teatro, Auditorium, Eliseo o Brancaccio), a che verrà trasmessa da SKY Leonardo TV il 9 ottobre, alle 21. Il vincitore del concorso avrà in premio un contratto di un anno con la «MP FILM», l'entrata nel gruppo dei Centocelle Nightmare, con i quali realizzerà il calendario 2006 e parteciperà a diverse trasmissioni televisive.

Il tour sui «Luoghi di Virginia» è il secondo capitolo dell'iniziativa «Saluzzo inedita», a cura dell'assessorato al Turismo. Il prossimo è in programma domenica 10 luglio, con la riapertura dell'antico palazzo comunale e del convento di San Giovanni, dove verrà celebrata una messa in costume in onore del marchese Ludovico II.

## numeri utili

### GUARDIA MEDICA

Notturna prelevativa o festività:  
Usl di Cuneo telefono 0171 289.632  
telefono 0171 280.013  
Usl di Alba telefono 0173 381.316  
Usl di Borgo S. Dalmazzo tel. 289.632  
Usl di Bra telefono 0172 420377  
Usl di Ceva telefono 0174 7231

Usl di Dronero telefono 0171 289.632  
Usl di Fossano telefono 848 817.817  
Usl di Mondovì telefono 174 550.111  
Usl di Ormaia telefono 0174 391.110  
Usl di Saluzzo telefono 848 817.817  
Usl di Savigliano telefono 848 817.817

### FARMACIE DI TURNO

A Cuneo: Salus, corso Nizza 59, tel. 0171 67.685.

Alba: Internazionale, corso Langhe, tel. 0173 440.370  
Bra: Biondi, via Brizio 23, tel. 0172 412.419  
Fossano: Barmacco, via Regina Elena 15, tel. 0172 895.097  
Mondovì: Travaglio, via S. Bernardo 15, tel. 0174 42.205  
Saluzzo: Comunale, via Vittime di Bologna, tel. 0175 42.289  
Savigliano: Albertini, piazza Sant'Anna 49, tel. 0172 712.272

### AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 65.444  
Alba telefono 0173 318.313  
Alba: Biondi, via Brizio 23, tel. 0172 412.419  
Borgo San Dalmazzo telefono 0171 260.013  
Bra telefono 0172 420.370

Buice telefono 0171 944.800  
Caraglio telefono 0171 619.102  
Carni telefono 0173 750.880  
Ceva telefono 0174 701.566  
Dronero telefono 0171 916.333  
Fossano telefono 0172 831.450  
Garegnato telefono 0174 803.084  
Dogliani telefono 0173 720.216  
La Morra telefono 0173 501.02  
Limoncino telefono 0171 829.113  
Mondovì telefono 0174 552.255

Monforte d'Alba telefono 0173 787.319  
Nave telefono 0173 677.407  
Niella Barba telefono 0173 796.388  
Ormaia telefono 0174 393.090  
Passano telefono 0175 987.477  
Peveragno telefono 0171 338.555  
Racconigi telefono 0172 84.844  
Saluzzo telefono 0175 45.245  
Sommariva del Bosco tel. 0172 561.02  
Vinadio telefono 0171 959.126  
Racconigi telefono 0172 84.844  
Savigliano telefono 0172 717.017

### SICUREZZA

Quasura pronto intervento 113  
Carabinieri: 112  
Guardia di finanza e soccorso in montagna 117; (Comando provinciale 0171 692380), oppure 0171 692076  
Estradita Cuneo tel. 0171 608411  
Cova tel. 0174 705511; Saluzzo tel. 0175 211.811; To-Sv; tel. 0172 485.311.  
Vigili del Fuoco 115.

## Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

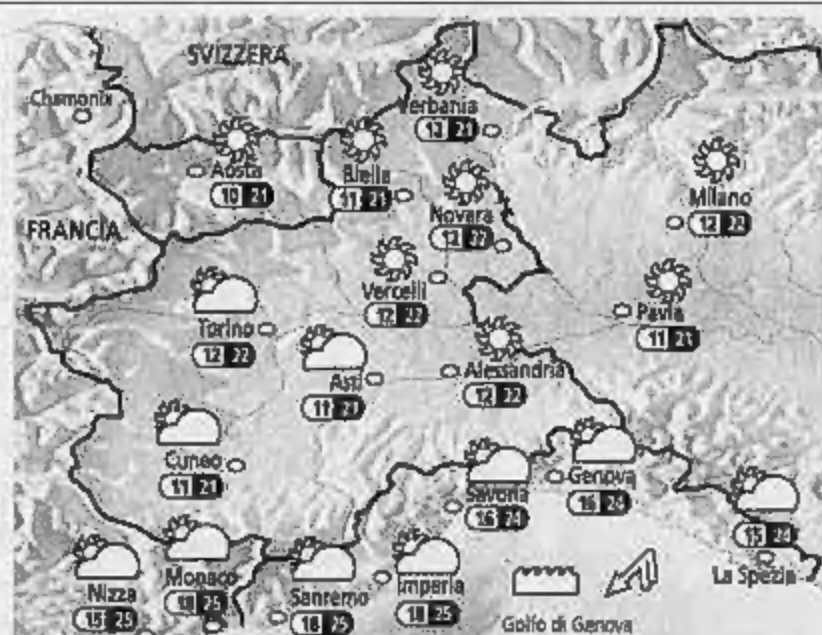


**IL SOLE**  
Sorge alle ore 5 e 43 minuti; culmina alle ore 13 e 28 minuti; tramonta alle ore 21 e 14 minuti

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 6 e 21 minuti; cala alle ore 23 e 15 minuti



**OGGI** Su tutte le regioni qualche nube di passaggio in mattinata in un contesto comunque soleggiato e con buona visibilità. Nel corso del pomeriggio annuvolamenti irregolari, a tratti compatti sul basso Piemonte e sulla Liguria specie a ridosso dei rilievi, ma con basso rischio di pioggia. Temperature in diminuzione. Venti deboli tra Est e Nord-Est con qualche rinforzo in montagna e sull'Imperiese.



**DOMANI** Al mattino parziali annuvolamenti su Cuneese e Liguria ma senza pioggia, prevalentemente sereno altrove. Ampie schiarite durante le ore pomeridiane ma con sviluppo di nubi cumuliformi sulle Alpi Marittime e Ciole associate ad un rovescio o ad un breve temporale. Sereno ovunque in serata. Temperature senza grandi variazioni. Venti deboli dai quadranti settentrionali con residui rinforzi in quota.

## CONSIGLIO NOTARILE DEI DISTRETTI RIUNITI DI CUNEO, ALBA, MONDOVÌ E SALUZZO

in collaborazione con

Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Cuneo

INCONTRO DI STUDIO

SABATO 11 GIUGNO 2005 ore 10,00/13,30

PIOBESI D'ALBA

Tenuta Carretta - Località Carretta, 2

IL RECESSO NELLE SOCIETÀ DI CAPITALI

relatori:

Angelo Bussani nato in Parma  
Gianpaolo Brignolo dottore commercialista in Alba

Con il contributo di "GRUPPO GENERALI"  
"GENERALI ASSICURAZIONI S.p.A."  
"GENERALI Asset Management S.p.A." - "SINGENIA SIM S.p.A."

alternative ADVANCED ENERGY  
solare gufermils blasmape  
...il fresco con il sole  
pompe di calore al cloruro di litio



Nuovi modelli, tecnologie all'avanguardia e soluzioni avanzate



La «Biauto» in via Savona 81 a Cuneo offre un'ampia gamma di possibilità: vanta trent'anni di esperienza sul mercato delle quattro ruote

## Sicurezza e comfort sulla strada

### «Autotano» ad Alba e «Biauto» a Cuneo

ALBA

Nuova Passat, nuova Polo, nuova Fox: si preannuncia un'estate di novità alla concessionaria «Autotano», in corso Bra ad Alba, dove è schierata tutta la gamma Volkswagen. Le caratteristiche pronunciate, come la carreggiata larga, l'interasse e la parte frontale molto allungata verso il basso, conferiscono alla Passat una forma vigorosa e dinamica, assicurando un puro piacere di guida. Design, però, che non affascina solo per la sua estetica straordinaria, ma anche per le sue innovazioni. Fin dalla progettazione grande spazio è stato riservato all'aspetto della sicurezza. La nuova Passat è inoltre una vettura studiata a fondo: la maniglia della forma elegante, gli indicatori direzionali integrati negli specchietti e le fessure minime e omogenee dimostrano che ogni dettaglio è stato curato con la massima attenzione. Anche la carrozzeria zincata soddisfa tutte le ambizioni qualitative: la garanzia Volkswagen contro la corrosione dura ben dodici anni.

Già dagli esterni è possibile riconoscere il fascino della nuova Polo. Il design è compatto, accattivante e sportivo. I dettagli raffinati, come il cristallo trasparente dei doppi proiettori e delle frecce, sottolineano la linea dinamica della vettura. La sua grande versatilità è data dalle tre versioni di allestimento, che permettono di scegliere tra comfort o sportività. Rispetto al modello precedente, la nuova Polo è più lunga di 19 mm, arrivando a 3916 mm totali; invariate la larghezza (1650 mm) e l'altezza (1465 mm).

La nuova Fox è, invece, una vettura che arricchisce la categoria con una carrozzeria che coniuga dimensioni compatte a grande abitabilità. La qualità della Fox si nota anche nei percorsi brevi. La moderna scocca permette, inoltre, di ottenere nell'abitacolo un comfort acustico ottimale, riducendo al minimo i rumori trasmessi alla carrozzeria da telaio, motore e cambio. La concessionaria «Autotano» è un punto di riferimento ufficiale dei marchi Audi-Volkswagen per il Sud del Piemonte. A

proposito di Audi, che è alla ricerca di dinamismo ed eleganza può fare affidamento sulla nuova A6 Avant, che rappresenta una miscela unica di design e dinamismo, piacere di guida e funzionalità. Grazie alle innumerevoli innovazioni, all'elevato livello di comfort e agli allestimenti di lusso, la nuova Audi A6 Avant è destinata a distinguersi, ancora una volta, nel proprio segmento. La trazione anteriore o integrale permanente garantiscono lo sfruttamento affidabile e completo della potenza del motore.

Per chi, prima di acquistare una vettura, vuole confrontare i modelli delle varie case, la «Biauto» in via Savona 81 a Cuneo offre una carrellata di possibilità. L'azienda vanta 30 anni di esperienza sul mercato delle quattro ruote. «Dal 1971 - ricordano i titolari dell'auto-salone - ci occupiamo con passione, competenza e professionalità di vendita e assistenza automobili, veicoli commerciali leggeri e fuoristrada. Per molti anni abbiamo rappresentato a livello locale, come concessionari ufficiali, presti-

giose marche automobilistiche italiane, europee e giapponesi. Dal 2000, per poter meglio soddisfare le esigenze e le richieste dei clienti, ci siamo organizzati e strutturati nel settore delle multimarche, offrendo e mettendo a disposizione degli automobilisti, oltre alla nostra esperienza, anche moderne e sofisticate attrezzature per il servizio di post vendita».

Nella sede «Biauto» si può scegliere quanto di meglio disponibile sul mercato. Oltre ad auto nuove, l'azienda si è specializzata con un vasto assortimento, sempre disponibile, di vetture e fuoristrada semestrali di provenienza aziendale e con garanzia ufficiale europea fornita direttamente dalla casa costruttrice. Professionalità, serietà e riservatezza permettono di consigliare e proporre ai clienti finanziamenti personalizzati, agevolati e leasing alle migliori condizioni di mercato. La «Biauto» dispone anche di officina, con personale qualificato e specializzato, vettura sostitutiva, carrozzeria e autotreno attrezzato per il soccorso stradale.

## CERCHI UN'AUTO?

### N° 5 AUDI A4 2.0 TDI AVANT

#### KM ZERO

Campagna  
ROTTAMAZIONE  
FINANZIAMENTI  
ASSISTENZA  
GARANZIA



## ALCUNI ESEMPI

	Anno
n° 3 ALFA ROMEO 147 1.9 JTD 5 porte nuovo modello	km zero
n° 1 ALFA ROMEO 166 2.4 JTD	1999
n° 2 AUDI A3 2.0 TDI Sportback	km zero
n° 1 AUDI A3 2.0 TDI Sportback	6 mesi
n° 3 BMW 320 D nuovo modello	km zero
n° 2 BMW 120 D	km zero
n° 1 CITROEN C3 1.4 HDI	8 mesi
n° 3 FIAT IDEA 1.3 Multijet	km zero
n° 1 FIAT PANDA 1.2 4x4	km zero
n° 3 FIAT PANDA 1.2	km zero
n° 5 FIAT PUNTO 1.2 5 porte	2004
n° 1 FIAT PUNTO 1.3 Multijet 5 porte	2003
n° 3 FIAT ULYSSE 2.0 JTD	km zero
n° 2 FORD FOCUS 1.6 TDCI SW	km zero
n° 3 LANCIA YPSILON 1.3 Multijet	km zero
n° 2 PEUGEOT 206 1.4 HDI 5 porte	2004
n° 3 SUZUKI JIMMY 1.3 4 x 4	km zero
n° 3 TOYOTA RAV 4 2.0 D-4D Sol	km zero
n° 5 VOLKSWAGEN GOLF TDI 5 porte	km zero
n° 8 VOLKSWAGEN GOLF 1.9 TDI 5 porte	6 mesi

**BIAUTO** [www.biautocuneo.com](http://www.biautocuneo.com)

Cuneo (Borgo Gesso) - Via Savona, 81 tel. 0171.346376

All'avanguardia della tecnica. [www.audi.it](http://www.audi.it)

Il momento è perfetto.

Audi A4 Cabriolet realizza i vostri sogni con un finanziamento fino al 30 giugno. Vi offre cielo, vento ed emozioni da vivere senza mezzi termini. Voi dovete solo aggiungere tutta la libertà che avete sempre desiderato. E adesso dite la verità. Avete bisogno di altro?



Esempio ai fini di legge: Audi A4 Cabriolet 2.0 benzina anno 2004. Prezzo di listino 38.750,00 euro. Audi Credit: anticipo euro 19.250,00. Finanziamento euro 17.000,00 in 29 rate da euro 248,20 per una rata finale da euro 19.094,00. TAN 6,77%. TAEG 1,41%. Spese di istruttoria euro 750,00. Salvo approvazione AUDI CREDIT. L'offerta è valida fino al 30 giugno 2005 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

Audi Credit finanzia la vostra Audi.

Vi aspettiamo da:

**Autotano**

ALBA • C.so Bra, 22 Tel. 0173.36.33.44  
Fax 0173.36.17.09

**BOTTO**

MONDOVI • Via Langhe, 13  
Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 • Fax 0174.55.18.66



I DATI SULLA SITUAZIONE DIFFUSI IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELL'AGENZIA PER L'AMBIENTE

# Il mare della Liguria è più pulito

## Migliora la balneabilità secondo le ultime analisi dell'Arpal

Alessandra Pieracci  
GENOVA

Come stanno le acque liguri all'inizio della stagione turistica? Meglio dell'anno scorso, almeno stando alle analisi dell'Arpal, l'Agenzia regionale per l'ambiente della Liguria, che ha il compito di controllare due volte al mese la qualità delle acque di balneazione. Le zone in cui il bagno è vietato sono infatti oggi 19, di cui 9 in provincia di Genova, due nello Spezzino, 6 in provincia di Savona, due nell'Imperiese, e un totale di 405 punti monitorati: rispetto al 2004, quando erano stati controllati 399 punti, le chiusure sono scese dal 6,3% al 4,7%. «Possiamo dire che la situazione era già buona, ma quest'anno è ulteriormente migliorata» è il commento di Cecilia Bresciani, direttore scientifico dell'Arpal. I dati sono stati diffusi ieri mattina, in occasione della presentazione della nuova sede dell'Agenzia, 8000 metri quadrati su cinque piani nel complesso della Fiumara, con laboratori e uffici definiti «di ultima generazione» dal direttore generale Bruno Soracco.

I rilievi sulle condizioni del mare ci parlano di un miglioramento continuo - sottolinea l'assessore all'ambiente Franco Zunino - con l'aumento delle aree di balneazione a Savona e Imperia, province molto importanti dal punto di vista turistico.

Le analisi riguardano colorazione, trasparenza, ph, ossigeno disciolto, oli minerali, fenoli, sostanze tensioattive che reagiscono al blu di metilene, coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi fecali e salmonelle. La costa della Liguria è stata suddivisa in 450 zone, di cui 45 interdette alla balneazione in maniera permanente.



Il mare più pulito, soprattutto nel Savonese, è fattore determinante per il turismo

Ciò che, in dettaglio, le zone vietate alla balneazione al 7 giugno.

**GENOVA:** Mulino di Crevari; Bagni Comunali da via Camozzini al Castello a Ovest del torrente Leira; Leira dal Castello al civico 1 di piazza Niccolò da Voltri; Rio Vernazza dal civico 47 di via del Capo di Santa Chiara a Punta Molo di Vernazzola; spiaggia di Vernazzola, Sturla Ovest dal civico 16 di via del Tritone al civico 8; Sturla Est da via San Gerolamo di Quarto al civico 8 di via 5 Maggio; Spiaggia di Priaruggia; Bagni Lido di Rapallo dalla sponda sinistra del Boale all'inizio della scogliera artificiale. Nel caso di Rapallo, come spie-

Rosella Bertolotto, dirigente responsabile del settore marino costiero, «si tratta di un problema occasionale e quel tratto di mare potrebbe essere riaperto durante la stagione, ai prossimi controlli». Le acque cittadine, invece, resteranno vietate per tutta la stagione perché risentono di problemi cronici gravi non risolti.

**IMPERIA:** San Martino di Sanremo; foce del torrente Caramagna. In questo stesso periodo l'anno scorso erano vietate anche le zone di Tre Ponti e del Casello a Sanremo, la spiaggia delle Rateghe a Imperia, il depuratore di Vallecrosia e la foce del torrente Prino.

**SAVONA:** Bagni Colombina, foce del Rio Mezzacqua, foce del

fiume Merula ad Andora, tutte zone chiuse con ordinanza del sindaco a scopo preventivo; foce del torrente Nibbalto a spiaggia di Levante Porto a Loano; Levante torrente Maremola a Pietra Ligure. Il confronto con l'anno scorso anche in questo caso è positivo: erano off limits allora anche le acque di Avarenne, Vadino e i Bagni Sartore a Pietra Ligure.

**LA SPEZIA:** le due zone ad Est e Ovest del Magra ad Ameglia, le stesse del 2004.

Tra le zone interdette permanentemente alla balneazione, in tutto 45 in corrispondenza di porti, foci, scogliere e depuratori, in provincia di Genova ci sono il porticciolo e la scogliera di Arenzano, il porticciolo di Camogli, la riserva marina del Parco di Portofino, le massicciate pericolose del Rupinaro e dell'Entella oltre al porto turistico a Chiavari, la foce del Lerone a Cogoleto, il porto di Genova, i depuratori di Sturla e Quinto a Genova, il porticciolo di Nervi, la foce del torrente Sturla, il porto turistico di Lavagna, il porticciolo di Portofino, la scogliera inaccessibile e il porticciolo di Rapallo, l'attracco battelli a Recco, il porticciolo di Santa Margherita Ligure e il porto turistico di Berti Levante.

In tema di mare, l'Arpal esercita un ruolo primario anche per i ripascimenti. «Ogni anno rilasciamo in media una sessantina fra pareri e analisi sui ripascimenti - racconta Rosella Bertolotto - Si tratta di verificare se il materiale, proveniente generalmente dall'alveo di un fiume, da una cava o da un'altra spiaggia, ha caratteristiche fisiche e chimiche e analisi batteriologiche compatibili con quella della spiaggia da arricchire».

### FUTURO INDUSTRIALE

## Presto l'incontro Scajola-Burlando

È in programma entro la fine del mese un incontro della giunta ligure con il ministro per le Attività produttive Claudio Scajola sulla situazione delle industrie liguri. Lo ha annunciato ieri il presidente della Regione, Claudio Burlando, che in motivata aveva incontrato il condirettore generale di Finmeccanica, Perica, in merito al futuro delle aziende liguri del gruppo nazionale che operano nel settore civile. Le quattro società Ansaldo di Genova ed Elag sono per Burlando «un patrimonio da preservare». Al condirettore di Finmeccanica, Burlando ha espresso le preoccupazioni per «il rischio che vadano in mani straniere, sotto il controllo di società che possono essere più interessate a conquistare quote di mercato che ad acquisire un'azienda. In ogni caso è importante che le aziende civili del gruppo restino sotto il controllo del ministero del Tesoro».

L'incontro rientra nel quadro dei colloqui che la giunta ha avviato con il management delle principali industrie liguri per fare il punto della situazione proprio in vista del prossimo incontro con il governo. «L'obiettivo - ha spiegato Burlando - è quello di affrontare le principali questioni liguri passando finalmente, dopo varie analisi, a una fase operativa».

Intanto, in consiglio regionale, dopo le continue schermaglie verbali tra maggioranza e opposizione e una sospensione della seduta per mancanza del numero legale, è stato rinviato alla prossima convocazione il dibattito sulla situazione della sanità. Per la cronaca, la maggioranza ha bocciato come «provocatorio e strumentale», un ordine del giorno del centrodestra che esprimeva solidarietà e apprezzamento al sindaco di Bologna Colferai contestato dal «disobbediente» nonché l'invito a seguire l'esempio nelle battaglie contro le occupazioni abusive. [a.p.]

DA OGGI IN EDICOLA CON LA STAMPA

## «Il Papa tra noi» Immagini e ricordi

«Il Papa tra noi. Immagini e ricordi delle visite in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta» - oltre cento pagine di fotografie e brani di discorsi di Giovanni Paolo II nelle città del nostro territorio - è il volume realizzato da La Stampa

per ricordare Papa Wojtyla. Il libro, che racchiude immagini dell'archivio La Stampa e altre acquisite per l'occasione mai pubblicate in un volume, è stato presentato ieri mattina a Torino al cardinale Severino Poletto dall'amministratore delegato dell'Editrice Antonello Perricone e da Lodovico Passerini d'Entrevès, membro del consiglio di amministrazione. L'arcivescovo di Torino ha avuto parole di grande apprezzamento per l'idea e la sua realizzazione.



Papa Giovanni Paolo II

Un ricco «diario» delle visite di Wojtyla nelle città di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Da oggi l'opera, curata per La Stampa dalla società torinese Alicubi, è in edicola al costo di euro 9,90 (più il prezzo del quotidiano).

«Il papa tra noi» ripercorre i momenti che Giovanni Paolo II ha trascorso a Torino, Genova, Aosta, al

ba del beato Pier Giorgio Frassati a Pollone.

Una curiosità: nei suoi venticinque anni di pontificato, il Papa polacco ha trascorso in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ben 56 giorni. Cioè il tempo più lungo dopo quello passato in Vaticano.

www.citroen.it

Informazioni al sito della rete Citroën: consumo in percorso misto (litri/100km): da 4,1 a 4,8. Emissioni di CO<sub>2</sub> (percorso misto (g/km): 108.

Citroën Finanziaria. Un mondo di possibilità. Citroën produce in Torino.

Prezzo di listino consigliato rete Citroën società I.P.T. e bollo su dichiarazione di conformità. La foto è inserita a titolo informativo.

## Il modo migliore per fare shopping dopo la carta di credito.



Il primo passo verso un mondo migliore? Avere un'auto talmente agile e pratica che non solo parcheggia comodamente ma lascia spazio anche alle altre. È la nuova Citroën C1, la citycar di 3,43 m che offre 4 comodi posti dentro e un'infinità fuori. Disponibile in tre livelli di equipaggiamento e in tre motorizzazioni: 1.0 88 cv, 1.0 68 cv con cambio robotizzato e 1.4 HDI 55 cv. C1 è la prima e unica auto al mondo con assicurazione Kasko per un anno compresa nel prezzo, e sulla serie speciale Ric C1one c'è anche l'iPod shuffle di serie. Continuiamo così. Gamma C1 da 9.500 Euro.

NUOVA CITROËN C1. IL PRIMO PASSO VERSO UN MONDO MIGLIORE.

**CITROËN**

**Automare**

NUOVA SEDE VIA DEL CRISTO, 22

Tel 0182 540286 Fax 0182 544388 E-mail: automare@citroen.it



## Da oggi ad Albenga sette giorni dedicati ai giovani atleti Sport, musica e allegria

### Ritorna il San Giorgio Sport Show

Sport come agonismo, competizione, ma anche fratellanza ed unione in nome di ideali comuni. Campi e percorsi su cui confrontarsi, ma anche incontrarsi. Lo sport è tutto questo e questo vuol esprimere il «San Giorgio Sport Show» che, da oggi al 12 giugno, presenterà nella grande espositiva delle opere parrocchiali di San Giorgio un grande saggio delle discipline praticate nella nostra provincia. Cinque giorni di esibizioni, incontri, tornei ed esibizioni intense: dal tiro con l'arco, al volley, dal karate alla danza ritmica, dal calcio all'arrampicata sportiva, dal tennis alla vela, dalla corsa alla staffetta. **Ma quest'anno, ci sarà una numerosa ed preparata rappresentativa delle squadre formate da atleti disabili aderenti al Comitato Paralimpico ed operanti in provincia di Savona dove la F.I.S.D., Federazione Italiana Sport Disabili, svolge la sua attività di promozione della pratica sportiva con la finalità di assicurare il diritto di partecipazione sportiva in condizioni di eguaglianza e pari opportunità.**

La manifestazione, organizzata dalla parrocchia di San Giorgio Martire, l'Unione sportiva San Giorgio e con il patrocinio del Comune di Albenga, in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Disabili, sotto la direzione organizzativa di Riccardo Bigotti, presenterà ogni giorno, dalle 18 alle 24, le sue esibizioni. Il pubblico potrà semplicemente guardare oppure sperimentare in prima persona l'attività presentata grazie alla disponibilità di qualificati istruttori. Non mancherà la parete da arrampicata messa a disposizione dal Cai, sezione di Albenga ed i consigli della guida alpina Lorenzo Cavanna.

Manifestazione è inserita nell'ambito delle celebrazioni della "Giornata Nazionale dello Sport" che si celebra il 5 giugno 2005.

Il San Giorgio Sport Show è nato nel 1999, con l'intento di presentare alcune esibizioni dimostrative di discipline sportive che normalmente non trovano spazi divulgativi nel comprensorio ingauno - spiegano Riccardo Bigotti, organizzatore e responsabile sportivo della manifestazione e Alessandro Alessandri, presidente delle Opere Parrocchiali di San Giorgio - dal 2001 sono state introdotte tutte le discipline praticate dalle scuole, dalle società sportive, dai circoli ricreativi, dalle Associazioni, con il duplice scopo di offrire ai giovani l'opportunità di conoscere e provare tutte le attività sportive e di trascorrere cinque giorni di puro divertimento al termine dell'anno scolastico, ma anche offrire alle società sportive, circoli privati, associazioni e scuole l'occasione irripetibile di divulgare le proprie attività. C'è spazio anche per "giochi d'altri tempi", dove i "Fieuj di Carruggi", nostalgici dei divertimenti poveri, con pazienza ed instancabile passione coinvolgono tutti con le corse nei sacchi, sui trampoli e con l'intramontabile tiro alla fune.



Mini basket con i bambini di Ceriale, Leca, Albenga

### Piccoli campioni in campo

Fino al 10 giugno il torneo «Bregoli»



Dall'8 al 10 giugno, il San Giorgio Sport Show ospiterà il piccolo ed agguerrito torneo «Serafino Bregoli», che per la categoria «Piccoli Amici» è sotto la direzione di Marco Fiorile, fa scendere in campo ben sette squadre. Si tratta delle compagini: Unione sportiva Pontelungo, Alasio San Bernardino, Borghetto, Cisano, Ceriale, San Filippo Neri e Valle Impero.

Il torneo, in programma dalle 18 alle 21.30 nel campo sportivo di San Giorgio, è organizzato dall'U. S. Pontelungo che apre le sue fila a tutti i piccoli che vogliano intraprendere lo sport del calcio. La società, attiva da oltre 50 anni, offre la possibilità a tutti i bambini che lo desiderano, di poter trascorrere in allegria e spensieratezza il proprio tempo libero, promuovendo il gioco del calcio. «Non importa che il bimbo sia bravo - dicono all'U. S. Pontelungo - l'importante è che si innamori del movimento e del gioco di squadra. Garanzia di qualità dei corsi sono la presenza di tecnici ed il sostegno di allenatori provenienti dalla nostra realtà. I nostri dirigenti saranno a disposizione di tutti gli interessati per tutta la durata del San Giorgio Sport Shows.

Nei giorni 8, 9 e 10 giugno, si svolgeranno le partite e le esibizioni organizzate dalla scuola Mini Basket Albenga - Leca, diretta da Mariangela Penna e della scuola Mini basket Ceriale, diretta da Marco Gallea. Le partite si svolgeranno questa sera dalle 19.30 alle 21, giovedì 9 giugno dalle 20 alle 21.30 e venerdì 10 giugno dalle 19.30 alle 21.

La scuola di Minibasket Albenga - Leca nasce nel 1980. Il suo presidente è Marco Noè e svolge la sua attività nel nuovo Palasport di Albenga, partecipando a numerosi campionati regionali e nazionali, sotto la direzione di Marco Gallea.

La scuola Minibasket Ceriale è nata nel 1995 ed ha fra le sue fila circa 80 bambini di fasce d'età comprese dalla prima elementare alla prima media. Il suo responsabile è Marco Munerol.

Quest'oggi, a completare il quadro delle attività della giornata le esibizioni di Karate per bambini ed adulti realizzati dall'associazione «Qui c'è» e l'esibizione di danza dell'A. S. Ginnastica e Danza Tirano e dall'A. S. Lens 2000.

## RAVIOLIFICIO SAN GIORGIO



Produzione artigianale  
Paste e Salse Liguri

Tel. (0182) 990.148  
Fax (0182) 992.277

Via Orti del Largo, 12  
17023 CERIALE (SV)

Numero Verde  
**800-016039**

• www.toniettaingross.it  
• e-mail: tonietta.g@libero.it



**TONIETTA G. CARLO  
& C. S.n.c.**

**I N G R O S S O**

- Carni bovine •
- Suine • Ovine • Pollame •
- Surgelati •

TONIETTA G. CARLO & C. S.n.c.  
LAIGUEGLIA (SV) - Via Roma, 206  
Tel. 0182.690477 • fax 0182.699075

I prodotti migliori per una



**STRAZZI PIETRO** S.p.A.

dal 1961 per l'agricoltura



**Floricoltura di qualità**

17031 Albenga SV - Via Aurelia Loc. Rollo, 110  
Tel. 0182 559229 - Fax 0182 544295

Sarà presente anche la Federazione italiana sport disabili

### Quando l'handicap non è un limite

Previste gare di badminton, tennis e bokey

Lo sport è agonismo, ma anche condivisione ed eleva a pari dignità ogni atleta che con strenua volontà lotti per la vittoria o semplicemente per scendere in campo. Per questo una manifestazione come il «San Giorgio Sport Show» non potrebbe definirsi completa senza la presenza del Comitato Paralimpico e delle discipline presentate dalla Federazione Sport Disabili. Saranno quattro giorni di incontri coinvolgenti ed emozionanti. Si parte quest'oggi con le esibizioni di tiro con l'arco, mentre giovedì 9 giugno si svolgerà un incontro di tennis in carrozzina con le squadre Badminton disabili di Savona e la sezione Tennis in Carrozzina del Tennis Club Garlenda. Venerdì 10 giugno si svolgerà un incontro di Volley fra le squadre Albisola Volley e Albenga V, formate da ragazzi down di età compresa tra i 12

e 30 anni. «Anche quest'anno abbiamo accettato con entusiasmo di partecipare alla manifestazione con un incontro tra la squadra dell'Albisola Volley e quelle dell'Albenga Volley», dicono gli organizzatori.

E aggiungono: «La partecipazione a manifestazioni riempiute di gioia i nostri ragazzi che portano all'esterno il lavoro svolto durante l'anno in fase di allenamento ed inoltre, ci è permesso divulgare la nostra attività e la disponibilità ad accogliere sempre nuovi atleti. Le due realtà sono sorte grazie alla disponibilità offerta dalle amministrazioni comunali delle due squadre, al supporto dato dalle Associazioni Sportive Volley di Albenga e Albisola in collaborazione con l'A.d.s.o. (Associazione Down Savona Onlus). L'A.d.s.o. è un'associazione formata da genitori di

persone down nata all'incirca due anni fa, che si propone di migliorare l'integrazione dei nostri ragazzi nel tessuto sociale delle realtà in cui vivono».

Sabato sarà anche una rappresentativa della squadra Hockey Utdm Albenga, formata da Atleti che giocano ad Hockey su carrozzina elettriche. Si tratta della Wheelchair Hockey «Le Torri»: ha cominciato ad allenarsi ad ottobre 2004 ed ha già partecipato ad un torneo ufficiale. La squadra è formata da Marco Mosca 15 anni di Albenga, Roberto Bindelli 40 anni di Sanremo, Christian Cherubino, 19 anni di Genova, Diego Morotti 29 anni di Andora, Nunzia Civile 38 anni di Albenga, Carmelo Milea 50 anni di Diano Marina ed Alfonso Salata attuale assessore ai Servizi Sociali del comune di Albenga. La compagine è allenata da Paolo Ristagno.

**Il modo migliore  
per fare shopping dopo  
la carta di credito.**



NUOVA CITROËN C1. IL PRIMO PASSO VERSO UN MONDO MIGLIORE.

**CITROËN**

CONCESSIONARIA CITROËN

**Automare**

s.r.l. di Tozzetti Aldo

ALBENGA Tel 0182 540288 - Fax 0182 544388 - E-mail: automare@citroen.it